

**ITINERARIO CAIANELLO (A1) - BENEVENTO  
ADEGUAMENTO A 4 CORSIE DELLA S.S. 372 "TELESINA"  
DAL KM 0+000 AL KM 60+900  
LOTTO 2: DAL KM 0+000 (SVINCOLO CAIANELLO (A1))  
AL KM 37+000 (SVINCOLO DI S.SALVATORE TELESINO)**

**PROGETTO DEFINITIVO**

COD. NA280

**PROGETTAZIONE: A.T.I.: S.T.E. - ROCKSOIL - EDIN - KARRER**

<b>RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE</b> <i>Ing. Francesco M. La Camera</i>	<b>GRUPPO DI PROGETTAZIONE</b>   <b>S.T.E. s.r.l.</b> Structure and Transport Engineering Direttore Tecnico Ing. E. Moroni   <b>ROCKSOIL S.p.A.</b> Direttore Tecnico Ing. G. Cassani   <b>E.D.IN. s.r.l.</b> Società di Ingegneria Direttore Tecnico Ing. G. Grimaldi  <b>Prof. Arch. F. KARRER</b> Ordine Arch. Roma N. 12097	
<b>COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE</b> <i>Ing. Francesco M. La Camera</i>		
<b>IL GEOLOGO</b> <i>Dott. Geol. Fiorenza Pennino</i>		
<b>L'ARCHEOLOGA:</b> <i>Dott.ssa Grazia Savino</i> <i>Elenco MIBACT n.3856 – archeologa di 1° fascia ai sensi del D.M. 244/2019</i>		
<b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b> <i>Ing. Pompeo Vallario</i>		

**GESTIONE MATERIE**

**Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo**

CODICE PROGETTO	NOME FILE			REVISIONE	SCALA
PROGETTO <b>L0710F D 2101</b>	T00_EG00_GEN_RE01_B  CODICE ELAB. <b>T00GEO8GEORE01</b>			<b>B</b>	-
<b>D</b>					
<b>C</b>					
<b>B</b>	EMISSIONE A SEGUITO ISTRUTTORIA	<i>Lugl.2022</i>	<i>BONAMASSA</i>	<i>DI RENZO</i>	<i>LA CAMERA</i>
<b>A</b>	EMISSIONE A SEGUITO ISTRUTTORIA	<i>Mag. 2022</i>	<i>BONAMASSA</i>	<i>DI RENZO</i>	<i>LA CAMERA</i>
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

## Sommario

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>GENERALITA' E SCOPO DEL DOCUMENTO</b>	<b>6</b>
2.1	Durata e validità del piano	7
<b>3</b>	<b>Quadro di riferimento normativo</b>	<b>8</b>
3.1	DECRETO LEGISLATIVO n.152 del 2006 e s.m.i.	8
3.2	DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA n.120 del 13/6/2017	10
<b>4</b>	<b>INQUADRAMENTO GENERALE</b>	<b>13</b>
4.1	Inquadramento territoriale e urbanistico	13
4.2	Inquadramento geologico	18
4.3	Sistemazione a verde	20
<b>5</b>	<b>SITO DI PRODUZIONE, CARATTERISTICHE DEL TRACCIATO E CANTIERIZZAZIONE DELL'OPERA</b>	<b>21</b>
5.1	Sito di produzione	21
5.2	Caratteristiche principali dell'opera e descrizione del tracciato	22
5.3	Cantierizzazione dell'opera: individuazione e caratterizzazione delle attività di cantiere	26
<b>6</b>	<b>PIANO DI CAMPIONAMENTO</b>	<b>36</b>
6.1	Verifiche di conformità	37
<b>7</b>	<b>CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE</b>	<b>38</b>
7.1	Campagna d'indagine 2021	39
7.1.1	Ubicazione dei punti e caratteristiche tecniche dell'indagine	39
7.2	Check-list inquinanti analizzati	43
7.3	Omologa per terre e rocce da scavo da smaltire come rifiuto	44
7.4	Verifica dei requisiti ambientali	45
7.4.1	Caratteristiche dei terreni	45
7.4.2	Caratteristiche dell'acqua di falda	47
7.4.3	Aggressività dei terreni e dell'acqua nei confronti del calcestruzzo	48
<b>8</b>	<b>CARATTERIZZAZIONE PRESTAZIONALE</b>	<b>48</b>

<b>8.1 Prove di laboratorio geotecniche-prestazionali</b>	<b>48</b>
<b>8.2 Verifica dei requisiti prestazionali</b>	<b>49</b>
<b>9 METODOLOGIE DI SCAVO PREVISTE</b>	<b>55</b>
<b>9.1 Operazioni di scavo previste</b>	<b>55</b>
<b>9.2 Normale pratica industriale</b>	<b>55</b>
<b>10 BILANCIO DEI MATERIALI</b>	<b>57</b>
<b>11 MATERIALI PROVENIENTI DAGLI SCAVI</b>	<b>58</b>
<b>11.1 Disponibilità per approvvigionamento e smaltimento materie</b>	<b>60</b>
11.1.1 Fabbisogni da cava	60
11.1.2 Esuperi da smaltire	61
<b>12 AUTORIZZAZIONI E LETTERE D'INTENTI</b>	<b>63</b>

## 1 PREMESSA

La presente relazione ha per oggetto la definizione della gestione delle terre e rocce da scavo nell'ambito del progetto di adeguamento a 4 corsie della S.S. n. 372 "Telesina", con una progressiva di progetto dal Km 0+000 al Km 37+000 circa, da Caianello a San Salvatore Telesino.

Tale adeguamento potenzia il collegamento della direttrice Lazio – Campania - Puglia lungo l'itinerario A1 (Roma - Caianello) - SS 372 (Caianello - Benevento) - Raccordo Autostradale (BN/A16) - A16 (Castel del Lago-Bari), fornendo una valida alternativa al percorso autostradale attuale a servizio di un'area particolarmente interessata da intenso traffico pesante.

I comuni interessati dall'opera sono: Caianello (CE), Vairano Paternora (CE), Pietravairano (CE), Baia e Latina (CE), Dragoni (CE), Alvignano (CE), Alife (CE), Gioia Sannitica (CE), Ruviano (CE), Faicchio (BN), Puglianello (BN) e San Salvatore Telesino (BN).

Tale scelta è stata motivata sulla base dell'iter approvativo del progetto di cui si ripercorrono brevemente le fasi principali.

L'opera è stata inserita nelle previsioni programmatiche di realizzazione delle infrastrutture strategiche come individuate dalla delibera C.I.P.E. n. 121 del 21.12.2001 - "Legge Obiettivo".

Con delibera n. 100/2006, il CIPE ha approvato il progetto preliminare redatto da ANAS relativo al raddoppio a quattro corsie, intervento necessario per l'adeguamento degli standard prestazionali (livelli di servizio) e di comprovata redditività economica.

Successivamente è stato avviato il processo per la realizzazione dell'intervento in project financing, interrotto dal parere negativo sulla proposta del Promotore da parte del C.I.P.E. che, con delibera n. 45/2015 pubblicata in data 3 agosto 2015, ha individuato Anas quale soggetto aggiudicatore dell'intervento, ed assegnato un finanziamento parziale per un primo lotto funzionale.

Di seguito si riportano i principali atti emessi nel complesso iter attuativo che si è palesato a seguito delle vicende di cui sopra:

- Delibera CIPE 29 marzo 2006, n. 100 (Gazzetta Ufficiale n. 280/2006). Il CIPE ha approvato, con prescrizioni e raccomandazioni, il progetto preliminare redatto da ANAS, dell'itinerario Caianello (A1) - Benevento: adeguamento a 4 corsie della SS "Telesina" dal km 0+000 al km 60+900", apponendo il relativo vincolo preordinato all'esproprio.
- Nota 21 marzo 2007, la Regione Campania ha espresso parere favorevole all'ipotesi di proporre al mercato privato il raddoppio della SS 372 "Telesina".
- CDA ANAS maggio 2007. Su indirizzo del Ministero delle infrastrutture e trasporti, il Consiglio d'Amministrazione di ANAS ha approvato gli avvisi indicativi per la selezione del promotore relativi ad alcune infrastrutture autostradali, tra le quali l'ammodernamento della SS 372 "Telesina" (avviso pubblicato a luglio 2007) e ha aggiornato il proprio Master Plan, che individua le opere viarie da realizzare con il coinvolgimento di soggetti privati, attraverso lo strumento del project-financing ;
- CDA ANAS 2 aprile 2008. il Consiglio d'Amministrazione di ANAS ha dichiarato di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 154 del citato decreto legislativo n. 163/2006, il progetto preliminare presentato il 16 novembre 2007 dalla ATI NET Engineering e Geodata nell'ambito della proposta di finanza di progetto;
- Avvio procedure su PP Promotore. Il 20 luglio 2009 è stata attivata la procedura di valutazione di impatto ambientale e di localizzazione urbanistica del progetto preliminare aggiornato dal promotore;
- Delibera CIPE 45/2015 del 26 aprile 2015 (Gazzetta Ufficiale n. 178 del 3/08/2015).

Il Cipe delibera che:

- la proposta del promotore ATI NET Engineering e Geodata unitamente al progetto preliminare, relativa all'intervento denominato "Adeguamento a 4 corsie della SS 372 "Telesina" dal km 0+000 al km 60+900", è valutata negativamente.

- come proposto dalla Direzione generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali, il soggetto aggiudicatore dell'intervento è individuato in ANAS S.p.A..

Nel rispetto delle prescrizioni di cui alla Delibera n. 100/2006, per quanto inerente la gestione delle terre e rocce da scavo, si dovrà incrementare il reimpiego dei materiali di scavo e di demolizione, studiando ogni possibilità alternativa a quella attualmente prevista.

Quindi la gestione materie, riportata nel presente elaborato, è stata aggiornata sulla base degli approfondimenti progettuali intervenuti, al fine di ottimizzare la gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come "sottoprodotti", migliorare l'uso delle risorse naturali e prevenire la produzione di rifiuti in linea con l'art. 179 del D.Lgs. n. 152/2006.

Le attività condotte hanno previsto in sintesi le seguenti fasi:

- ricognizione sull'area di interesse progettuale e verifica degli accessi per il raggiungimento dei siti individuati per il campionamento dei terreni;
- predisposizione del piano di campionamento in relazione con le possibilità di raggiungimento dei siti di indagine;
- realizzazione dei pozzetti esplorativi e sondaggi a carotaggio con prelievo di campioni ambientali;
- trasmissione dei campioni al laboratorio chimico di riferimento;
- analisi delle risultanze prodotte dal laboratorio chimico di riferimento e valutazione dei campioni da sottoporre a test di cessione ad omologa rifiuti per eventuale conferimento delle terre in impianti di recupero/discardica;
- analisi delle risultanze delle prove di laboratorio per la caratterizzazione prestazionale dei diversi tipi di terreno interessati dagli scavi;
- redazione della Relazione del Piano di Utilizzo ai sensi del DPR 120 del 13/6/2017.

Le attività di campionamento sono state condotte dal personale della Tecno In S.p.A. di Napoli, mentre le analisi di laboratorio chimico (terre+acqua) sono state condotte dalla Chelab S.r.l. di Resana (Tv), quelle prestazionali eseguite dal laboratorio della Tecno In S.p.A. di Napoli e quelle sull'aggressività delle terre e dell'acqua nei confronti del calcestruzzo dalla Socotec Italia S.r.l. (Dipartimento di Milano).

## 2 GENERALITA' E SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento è stato redatto con lo scopo di indicare le modalità di gestione dei materiali da scavo prodotti nell'ambito dei lavori per l'adeguamento a 4 corsie della S.S. 372 "Telesina" con una progressiva di progetto dal Km 0+000 al Km 37+000 circa, da Caianello a San Salvatore Telesino.

I lavori per l'adeguamento a 4 corsie della infrastruttura viaria in oggetto porteranno, inevitabilmente, alla produzione di materiali da scavo. Conformemente al D.P.R. 120/2017 si affronta il tema dell'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse naturali e nella gestione dei materiali da scavo come sottoprodotti e, quindi, in esclusione dal regime dei rifiuti; ciò in un'ottica di tutela dell'interesse ambientale a favore del riutilizzo piuttosto che dello smaltimento, nonché dell'interesse pubblico ad evitare per quanto possibile l'incremento dei costi di realizzazione delle opere. Come si argomenterà nel corpo del presente documento, le terre da scavo per il caso in esame possono intendersi come "sottoprodotto" e non come rifiuto ai sensi dell'articolo 184-bis, comma 1 del decreto legislativo n° 152 del 2006 e smi.

Tale scenario gestionale risulta supportato da quanto emerso durante la campagna di indagine, svolta nel 2021 ed attualmente in completamento in alcune limitate zone (aree di deposito intermedio), al fine di definire le caratteristiche qualitative dei materiali che verranno generati durante le attività di scavo. Per la stesura della presente relazione si è fatto riferimento agli elaborati di progetto, a cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

Tutto ciò premesso, nel presente documento verranno affrontate le seguenti tematiche:

- inquadramento legislativo relativo alla gestione dei materiali da scavo;
- descrizione generale dell'opera in progetto;
- inquadramento urbanistico con la relativa destina d'uso del tracciato;
- descrizione degli aspetti geologici, in riferimento alle litologie oggetto di scavo;
- definizione dell'uso pregresso del territorio e le eventuali aree con passività ambientale;
- descrizione delle caratteristiche ambientali del materiale da scavo;
- gestione delle terre e rocce da scavo;

- movimento, trasporto e tracciabilità delle terre e rocce da scavo.

Costituiscono parte integrante della relazione, le tavole “Planimetria ubicazione indagini di caratterizzazione ambientale” (T00GE08GEOPU01-12A), la “Carta dei siti di approvvigionamento e di conferimento” (T00GE08GEOCD01A).

## **2.1 Durata e validità del piano**

La durata complessiva dei lavori, desumibile da cronoprogramma, è pari a 6 anni.

La validità del Piano di Utilizzo (art. 14, comma 1) e quindi la sua applicazione, decorre novanta giorni dalla presentazione del piano di utilizzo (art. 9 comma 1) ovvero dalla eventuale integrazione dello stesso ai sensi del comma 3, il proponente, a condizione che siano rispettati i requisiti indicati nell'articolo 4, avvia la gestione delle terre e rocce da scavo nel rispetto del piano di utilizzo. Salvo particolari deroghe espressamente motivate dall'Autorità competente, in ragione delle opere da realizzare, l'inizio dei lavori avviene entro due anni dalla presentazione del Piano di utilizzo.

Allo stato attuale la durata prevista del Piano di Utilizzo, pari alla durata dei lavori, è stimabile in 6 anni.

### **3 Quadro di riferimento normativo**

I riferimenti normativi per la redazione del presente Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo quali sottoprodotti sono costituiti dall'artt. 184bis, dall'art. 49 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 e dal Decreto Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017 n. 120.

Il presente documento, che forma parte integrante della delibera di approvazione del progetto relativo all'intervento denominato "S.S. N. 372 "Telesina", itinerario Caianello (A1) – Benevento, Adeguamento in sede della S.S. N. 372 "Telesina" – Lotto 2, dal Km 0+000 al Km 37+000", riassume le prescrizioni e le raccomandazioni di cui alla Delibera CIPE n. 100/2006, alla quale detta approvazione resta subordinata.

Il documento ha l'obiettivo di chiarire le modalità che ANAS sta adottando per ottemperare nel Progetto Definitivo alle prescrizioni e raccomandazioni contenute nella Delibera di cui sopra.

Come specificato nelle Disposizioni finali della Delibera CIPE n. 100/2006 la Commissione VIA procederà – ai sensi dell'art. 20, comma 4, del decreto legislativo n. 190/2002 – a verificare l'ottemperanza del progetto definitivo alle prescrizioni del provvedimento di compatibilità ambientale e ad effettuare gli opportuni controlli sull'esatto adempimento dei contenuti e delle prescrizioni di detto provvedimento.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (oggi MIMS), in sede di approvazione della progettazione definitiva, provvederà alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni che debbono essere recepite in tale fase.

Di conseguenza nell'ambito degli elaborati progettuali si rende necessaria la redazione del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, nel rispetto dell'attuale normativa in materia.

#### **3.1 DECRETO LEGISLATIVO n.152 del 2006 e s.m.i.**

Con il Decreto Legislativo del 3 dicembre 2010, n. 205, di recepimento della direttiva 2008/98/CE, sono state apportate importanti modifiche alla Parte IV del DLgs 152/2006; in particolare, le terre provenienti dagli scavi possono essere riutilizzate e non destinate

a rifiuto se riconducibili alla categoria dei sottoprodotti di cui all'art. 183 lettera qq), che recita:

*qq) sottoprodotto: qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa le condizioni di cui all'articolo 184-bis, comma 1, o che rispetta i criteri stabiliti in base all'articolo 184-bis, comma 2"*

All'art. 184-bis sono individuate le condizioni da rispettare affinché alcuni tipi di sostanze e oggetti possano essere considerati sottoprodotti. In tale articolo viene, di fatto, ripresa la definizione comunitaria di sottoprodotto e viene inserito il concetto di normale pratica industriale:

*1. È un sottoprodotto e non un rifiuto ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:*

*a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;*

*b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;*

*c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;*

*d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.*

*2. Sulla base delle condizioni previste al comma 1, possono essere adottate misure per stabilire criteri qualitativi o quantitativi da soddisfare affinché specifiche tipologie di sostanze o oggetti siano considerati sottoprodotti e non rifiuti. All'adozione di tali criteri si provvede con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, in conformità a quanto previsto dalla disciplina comunitaria."*

### **3.2 DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA n.120 del 13/6/2017**

L'articolo 49 del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito nella Legge 24 marzo 2012, n. 27, incarica il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concertare la nuova regolamentazione per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo, stabilendo le condizioni alle quali le terre e rocce da scavo sono considerate sottoprodotti ai sensi dell'articolo 184-bis del DLgs n. 152 del 2006.

Il Decreto Ministeriale n. 161 del 10 agosto 2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo", successivamente abrogato, stabilisce le norme per la loro gestione, in seguito ulteriormente integrato con la Legge n.98 del 9 agosto 2013 Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia.

In seguito, al fine di razionalizzare e semplificare le modalità di utilizzo, si fa riferimento all'attuazione dei principi e delle disposizioni della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008 che disciplina le attività di gestione delle terre e rocce da scavo, assicurando adeguati livelli di tutela ambientale e sanitaria e garantendo controlli efficaci.

Attualmente la normativa di riferimento è il Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120, recante il nuovo «Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2017, n.133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n.164» che indica pertanto i criteri qualitativi "specifici" che i materiali da scavo dovranno rispettare al fine di poter essere considerati sottoprodotti, e quindi non rifiuti, ed uscire così dal campo di applicazione della Parte IV del DLgs 152/2006 in materia di gestione dei rifiuti. Il nuovo regolamento stabilisce, inoltre, le procedure e le modalità affinché la gestione e l'utilizzo dei materiali da scavo avvenga senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente.

All'articolo 4 del Regolamento vengono dettate le condizioni qualitative, ovvero i criteri per la qualifica, del materiale da scavo al fine di poter essere considerato sottoprodotto:

*1. Il materiale da scavo è un sottoprodotto ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera qq) del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche e integrazioni, se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:*

- a) il materiale da scavo è generato durante la realizzazione di un'opera, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;*
- b) il materiale da scavo è utilizzato, in conformità al Piano di Utilizzo: 1) nel corso dell'esecuzione della stessa opera, nel quale è stato generato, o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, ripascimenti, interventi a mare, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali; oppure: 2) in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;*
- c) il materiale da scavo è idoneo ad essere utilizzato direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale di cui all'allegato 3);*
- d) il materiale da scavo, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla precedente lettera b), soddisfa i requisiti di qualità ambientale di cui all'allegato 4.*

L'allegato 3 del Regolamento detta anche la definizione ufficiale di normale pratica industriale, dizione già utilizzata dall'articolo 184-bis del Dlgs 152/2006, per la prima volta concretamente definita ed elencata, in via esemplificativa:

*Costituiscono un trattamento di normale pratica industriale quelle operazioni, anche condotte non singolarmente, alle quali può essere sottoposto il materiale da scavo, finalizzate al miglioramento delle sue caratteristiche merceologiche per renderne l'utilizzo maggiormente produttivo e tecnicamente efficace.*

Secondo l'allegato 3, rientrano tra le operazioni di normale pratica industriale più comunemente effettuate: la selezione granulometrica con l'eventuale eliminazione degli elementi/materiali antropici; la riduzione volumetrica mediante macinazione, la stesa al suolo per consentire l'asciugatura e la maturazione delle terre e rocce da scavo al fine di conferirne migliori caratteristiche di movimentazione, l'umidità ottimale e favorirne l'eventuale biodegradazione naturale degli additivi utilizzati durante le operazioni di scavo.

Inoltre si ammette la presenza nei materiali da scavo di elementi di origine antropica non inquinata, purché rispondente ai requisiti tecnici/prestazionali per il loro utilizzo e

non presentino concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti (colonna A e B), per la specifica destinazione d'uso.

I materiali da scavo possono contenere (Art.2 lettera c), sempreché la composizione media dell'intera massa non presenti concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti massimi previsti dal presente Regolamento, anche i seguenti materiali: calcestruzzo, bentonite, polivinilcloruro (PVC), vetroresina, miscele cementizie e additivi per scavo meccanizzato.

Il Regolamento prevede che la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 4 venga comprovata dal proponente tramite il Piano di Utilizzo del materiale da scavo, che deve essere redatto in conformità a quanto stabilito dall'allegato 5 che prevede a sua volta tra i vari requisiti: l'inquadramento territoriale, urbanistico, geologico ed idrogeologico dell'intervento.

La caratterizzazione ambientale di cui all'allegato 1 è eseguita in fase di progettazione e in corso d'opera per accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale dei materiali da scavo secondo le indicazioni dell' allegato 2 per le procedure di campionamento e dell'allegato 4 per le procedure di caratterizzazione chimico-fisica. I limiti di riferimento per le concentrazioni dei parametri di cui alla tabella 1 dell'allegato 4 sono le Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alle colonne A e B, tabella 1, allegato 5 al Titolo V della parte IV del DLgs. 152/2006. Nel caso in cui le stesse concentrazioni risultino superare le CSC "per fenomeni naturali", il Regolamento fa salva la possibilità di assumere tali concentrazioni come valore di fondo esistente.

Ai sensi dell'art. 9 del Regolamento, nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi della normativa vigente, la trasmissione del piano di utilizzo deve avvenire prima della conclusione del procedimento. Prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'intervento, il proponente comunicherà all'Autorità competente l'indicatore dell'esecutore del presente Piano di Utilizzo (art.17 comma 1).

A far data dalla suddetta comunicazione, l'esecutore sarà tenuto a far proprio e rispettare il presente Piano di Utilizzo e ne diverrà responsabile (art.17 comma 2). L'esecutore

sarà inoltre tenuto a redigere la modulistica necessaria a garantire la tracciabilità del materiale da scavo (art.17 comma 3).

All'articolo 15 è prevista la possibilità di aggiornare il Piano di Utilizzo da parte del proponente o dell'esecutore nel caso in cui occorra una modifica sostanziale dei requisiti così come identificate al comma 2 nello stesso articolo.

L'avvenuto utilizzo del materiale scavato in conformità al Piano di Utilizzo deve essere attestato dall'esecutore attraverso una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, la "dichiarazione di avvenuto utilizzo – DAU" (articolo 7 e allegato 8).

## **4 INQUADRAMENTO GENERALE**

### **4.1 Inquadramento territoriale e urbanistico**

La zona in studio si colloca nella regione Campania tra le città di Caianello ad ovest e San Salvatore Telesino ad est mentre il tracciato in studio presenta un orientamento da Nord Ovest verso Sud Est.

Dal punto di vista morfologico l'area interessata dalla progettazione ricade sia nella fascia collinare che in quella alluvionale sub-pianeggiante del fiume Volturno; le quote sono variabili da un massimo di circa 170 metri, nel tratto iniziale, ad un minimo di 70 metri nell'area di Puglianello.

Il territorio si presenta quasi completamente a vocazione agricola-rurale (seminativi, frutteti ed allevamenti di animali), fatta eccezione per alcune porzioni di territorio in genere presenti a ridosso del tracciato stradale in cui sono localizzati insediamenti di case sparse (nuclei extraurbani) o aree produttive riconducibili al settore artigianale, commerciale e solo localmente industriale (comune di Pietravairano).

Quindi, visto il contesto ambientale, si ritiene che l'uso pregresso possa essere associato a quello attuale e comunque a vantaggio di un utilizzo agricolo.

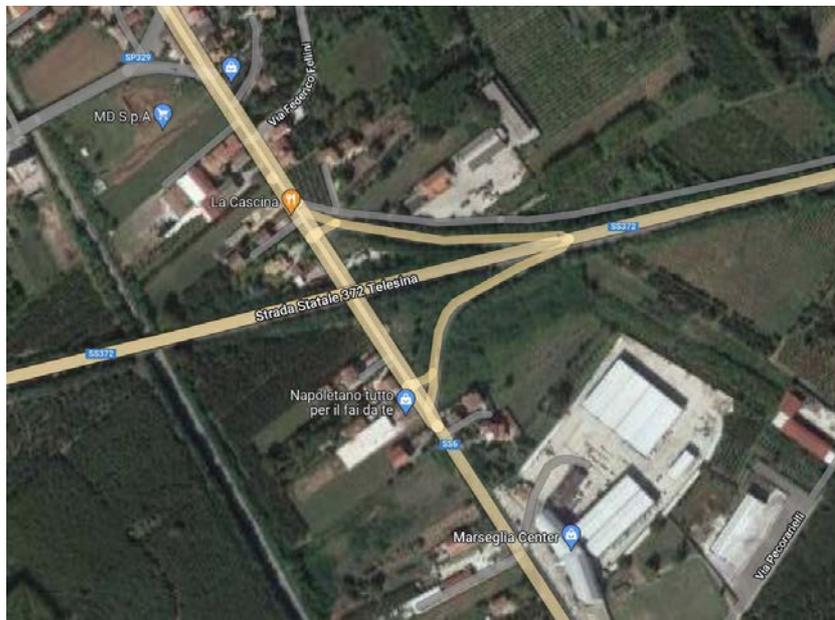
Di seguito si riportano alcuni stralci dei Piani Urbanistici comunali con l'ubicazione delle aree produttive messe a confronto con le foto aeree (da Google Maps) in cui sono indicate le maggiori attività attualmente presenti sul territorio.

Comune di Caianello:



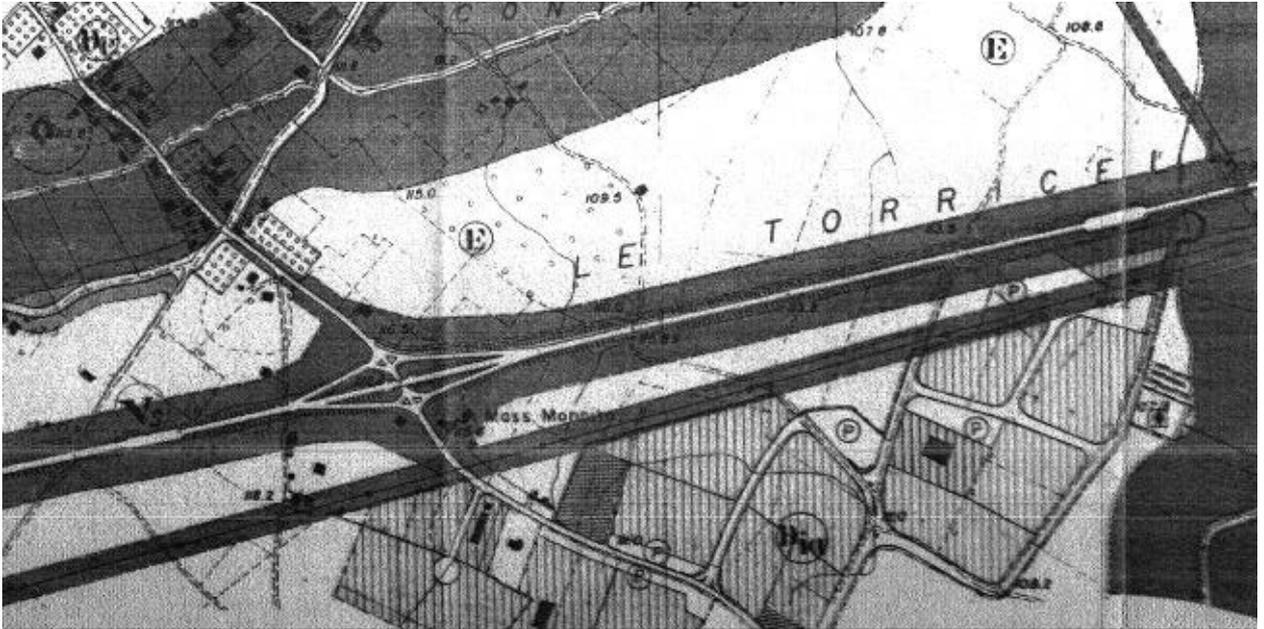
Piano Urbanistico di Caianello – CE (in alto) e stralcio foto aerea da Google Maps (in basso) con indicate le attività presenti nell'area produttiva, riconducibili al settore terziario (negozi, centro commerciale, caseifici e ristoranti).

Comune Patenora



Piano Urbanistico di Patenora – CE (in alto) e stralcio foto aerea da Google Maps (in basso) con indicate le attività presenti nell’area produttiva, anche in questa zona riconducibili al settore terziario (negozi: ferramenta-vendita piastrelle, supermercati e ristoranti).

Comune Pietravairano

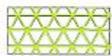
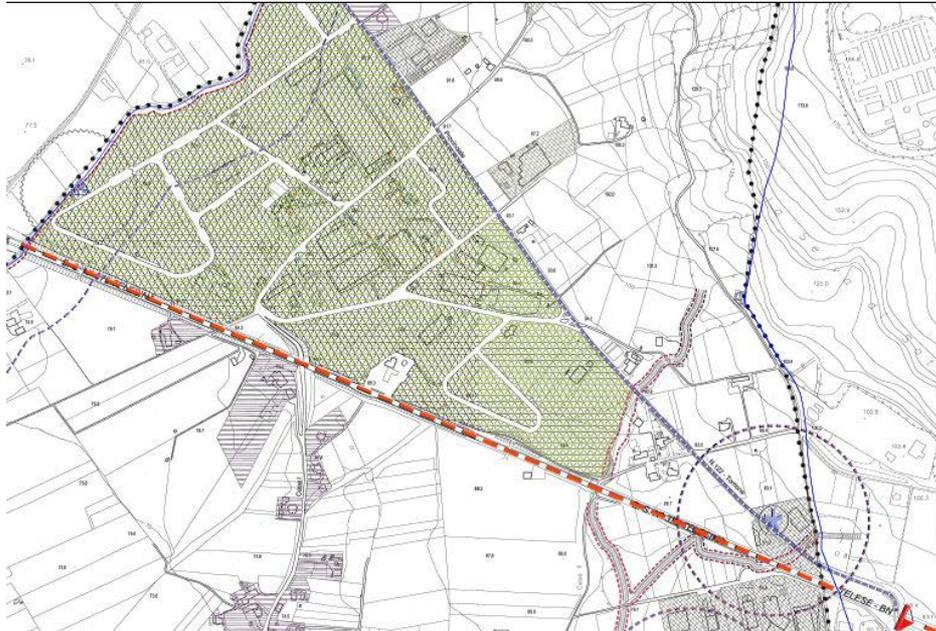


 ZONA D<sub>1A</sub> IMPIANTI PRODUTTIVI (INDUSTRIALI ARTIGIANALI)

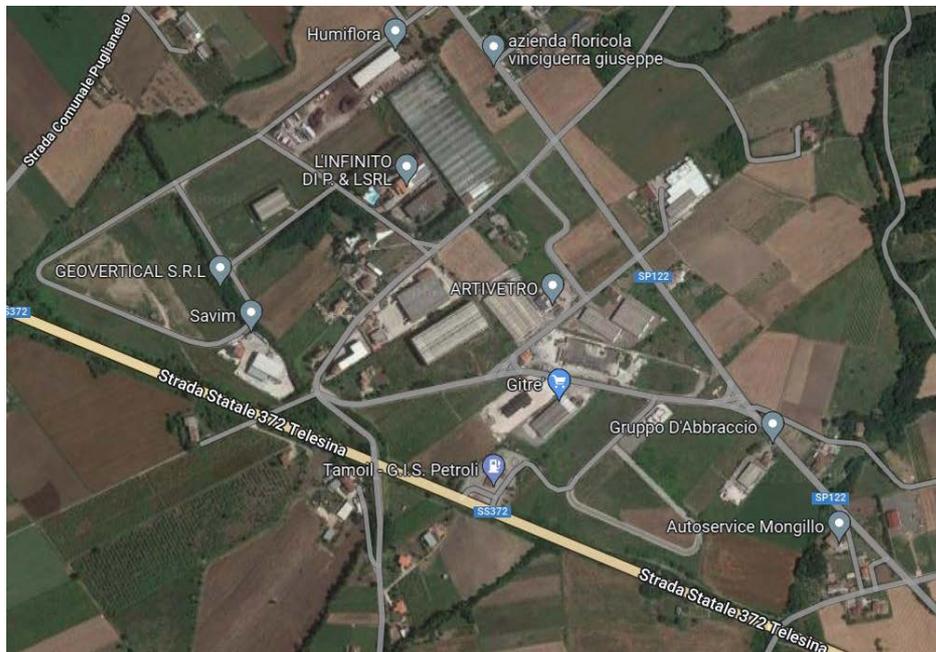


Piano Urbanistico di Pietravairano - CE (in alto) e stralcio foto aerea da Google Maps (in basso) con indicate le attività presenti nell'area produttiva, anche in questa zona riconducibili al settore terziario (produzione serramenti Laf Group, prodotti per il riscaldamento Famar Brevetti e centro commerciale).

Comune Puglianello



Zona D2 - Produttiva già programmata artigianale - commerciale (PIP)



Piano Urbanistico di Puglianello - BN (in alto) e stralcio foto aerea da Google Maps (in basso) con indicate le attività presenti dell'area artigianale-commerciale (PIP) e riconducibili al settore terziario come attività commerciali, autotrasportatori, azienda floricola, vendita vernici)

### Stazioni di servizio

Lungo l'attuale tracciato della SS372 Telesina, sono presenti n.7 stazioni di servizio di seguito riportate:

<b>Stazione di servizio</b>	<b>progressiva Km</b>	<b>Indagine ambientale</b>
Ewa Penta Petroli	5+260	S22 PZ
Star Oil/Q8	6+100	S23 DH S24 PZ
Eni	7+580	PZ26
Total Erg	12+000	S39 DH
Ewa	18+800	S60 DH S62 PZ
Roa	32+000	SR33
Tamoil	34+000	S136 DH

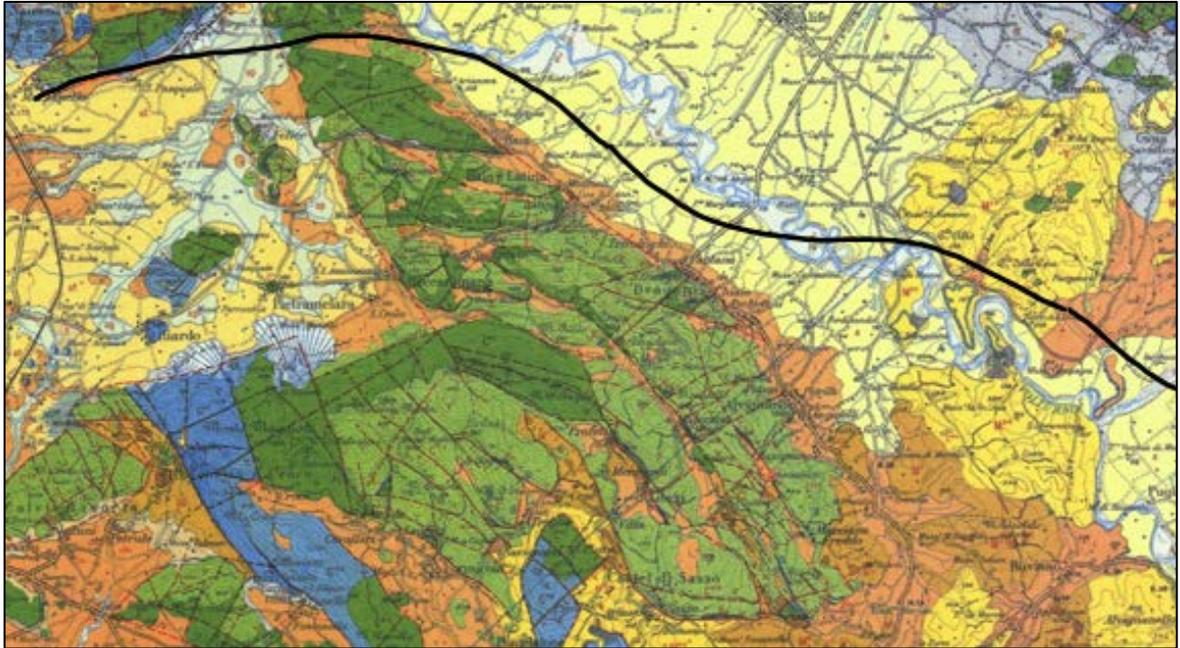
Al fine di verificare la presenza di eventuali contaminazione di idrocarburi, sono state previste ed eseguite per ciascuna stazione di servizio almeno un'indagine ambientale, come mostrato nella precedente tabella, e prove di laboratorio sui campioni prelevati. Nessun campione ha evidenziato superamenti della colonna B (Dlgs 152/2006).

## **4.2 Inquadramento geologico**

L'area interessata dal progetto di adeguamento della S.S. 372 "Telesina" è impostata sui terreni recenti lungo il fondovalle dei fiumi Volturno e Calore.

Il tracciato in progetto ha uno sviluppo orientato circa NW-SE, partendo dallo svincolo di Caianello, attraversa i comuni di Vairano Patenora (CE), Pietravairano (CE) e, dopo aver attraversato Monte Monaco costeggia il Fiume Volturno attraversando i co-muni di Baia e Latina (CE), Dragoni (CE), Alvignano (CE), Piedimonte Matese (CE), Gioia San-nitica (CE), Faicchio (BN), Puglianello (BN) e San Salvatore Telesino (BN).

Nella figura seguente viene riportato uno stralcio della carta geologica F.172 Caserta in scala 1:100000 in cui ricade la zona in esame.



Carta geologica, foglio 172 Caserta - CARG, scala 1:100000; in nero il tracciato di progetto

Nell'area interessata dal progetto, è possibile riconoscere le seguenti caratteristiche:

Il primo tratto del tracciato, da Caianello a Pietravairano, è situato ad oriente del vulcano di Roccamonfina, sui prodotti piroclastici (ignimbriti trachitiche) pleistocenici ed alluvionali sabbioso-limosi dell'Olocene-Pleistocene.

L'ignimbrite campana, in questa zona, ricopre con una coltre di spessore variabile la successione di depositi alluvionali antichi a litologia ghiaioso-sabbiosa, con ciottoli e livelli di argilla grigio-azzurra con intercalazioni sabbiose, e un'alternanza di argille marnose e marne argillose nella parte terminale del tracciato.

Il secondo tratto, da Pietravairano a San Salvatore Telesino, è caratterizzato dalla presenza di litotipi alluvionali della piana del Fiume Volturno di età compresa tra il Pleistocene superiore e l'Olocene.

All'altezza di Monte Monaco e Monte Fossato il tracciato attraversa un sistema di calcari detritici e microcristallini bianchi con intercalazioni di livelli argillosi verdi e calcari conglomeratici di colore grigio scuro appartenenti all'Unità calcarea Matese – Monte Maggiore, per poi passare, all'altezza dell'abitato di Alife, a conglomerati e calcari di età me-

sozoica e ad arenarie grossolane quarzoso-micacee, a tratti bituminose, di età miocenica.

Le altre macro-unità individuate lungo il tracciato consistono in:

- depositi alluvionali mediamente addensati, di composizione granulometrica relativamente eterogenea e descritti da resistenze alla penetrazione da medie ad alte e da rigidità medio-alte;
- depositi alluvionali mediamente consistenti, debolmente sovraconsolidati, allo stato plastico-semisolido e descritti da resistenze non drenate medio-alte e permeabilità riconducibili a quelle delle argille limose;
- unità costituite da sabbie ghiaiose limose e da ghiaie, con proprietà meccaniche molto buone e presenti in quantità maggiore nella seconda metà del tracciato;
- argille limose sabbiose sovraconsolidate e molto consistenti, presenti a profondità generalmente maggiori di 15m pc; nella prima parte del tracciato compaiono sotto forma di lenti, mentre nella parte finale rappresentano l'unità maggiormente diffusa in profondità.

### **4.3 Sistemazione a verde**

Le sistemazioni a verde hanno l'obiettivo di inserire l'infrastruttura nell'ambiente attraversato, di riqualificare gli ambiti marginali interessati dai lavori e di recuperare, dal punto di vista ambientale, le aree utilizzate nella fase di cantierizzazione.

L'obiettivo generale è quello di realizzare un sistema di interventi a verde che si integri con il paesaggio naturale presente, che porti a ridurre le interferenze dell'opera sulle condizioni ambientali attuali.

Nello specifico si prevedono interventi per ottemperare alle prescrizioni contenute nel parere di compatibilità ambientale n. 69/2006 della CSVIA del Ministero dell'Ambiente ed in particolare sono stati previsti:

- interventi di mitigazione paesaggistica, lungo tutto il lato in affiancamento alla strada, che tengono conto delle diverse tipologie di paesaggio ed abbiano rife-

rimenti che si armonizzino ai caratteri locali, curando l'inserimento visivo delle barriere antirumore e facendo ricorso, ove possibile, a quelle di tipo vegetale;

- interventi di inserimento paesaggistico-ambientale e mitigazione per il ripristino morfologico e vegetazionale della continuità territoriale tra l'area interessata dal tracciato e dalle aree di cantiere e l'intorno;
- opportuni interventi di mitigazione degli habitat ripariali interessati del corso dei Fiumi Volturno e Tevere, nei tratti interferiti a monte e a valle dei viadotti, in particolare per le aree di elevato valore naturalistico ed ecologico (SIC "IT8010027 Fiumi Volturno e Calore Beneventano);
- tutela, con opportune prescrizioni, di tutte le specie arboree presenti sul lato dell'attuale tracciato, dove le piante hanno assunto grandi dimensioni e vengono utilizzate per la nidificazione degli uccelli.
- scelta delle specie vegetali con potenzialità fitoclimatiche, coerenza con la flora e la vegetazione locale ed individuazione delle fitocenosi presenti.

Per maggiori informazioni si rimanda agli elaborati grafici e alle relazioni per l'individuazione degli elementi di dettaglio nell'ambito degli interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale.

## **5 SITO DI PRODUZIONE, CARATTERISTICHE DEL TRACCIATO E CANTIERIZZAZIONE DELL'OPERA**

### **5.1 Sito di produzione**

Il sito di produzione è individuabile nelle aree in cui si procederà alla realizzazione dell'adeguamento a 4 corsie della S.S. n. 372 "Telesina", con una progressiva di progetto dal Km 0+000 al Km 37+000 circa, da Caianello a San Salvatore Telesino.

Tale adeguamento potenzia il collegamento della direttrice Lazio – Campania - Puglia lungo l'itinerario A1 (Roma - Caianello) - SS 372 (Caianello - Benevento) - Raccordo Autostradale (BN/A16) - A16 (Castel del Lago-Bari), fornendo una valida alternativa al

percorso autostradale attuale a servizio di un'area particolarmente interessata da intenso traffico pesante.

I comuni interessati dall'opera sono: Caianello (CE), Vairano Paternora (CE), Pietravairano (CE), Baia e Latina (CE), Dragoni (CE), Alignano (CE), Alife (CE), Gioia Sannitica (CE), Ruviano (CE), Faicchio (BN), Puglianello (BN) e San Salvatore Telesino (BN).

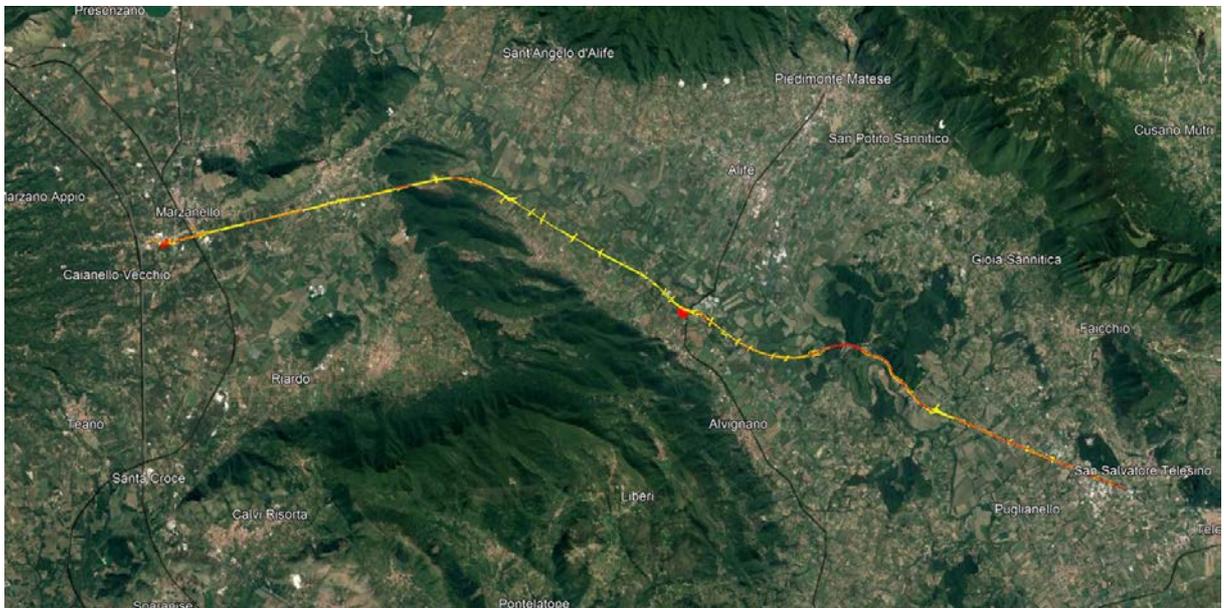
## **5.2 Caratteristiche principali dell'opera e descrizione del tracciato**

L'intervento di adeguamento della S.S.372 "Telesina" si presenta come il secondo lotto, dal Km 0+000 al Km 37+000 circa, dell'adeguamento a 4 corsie dell'itinerario Caianello-Benevento, ovvero dall'Autostrada A1 Roma-Napoli fino al capoluogo di provincia campano. Con tale adeguamento viene potenziato il collegamento della direttrice Lazio - Campania - Puglia lungo l'itinerario A1 (Roma - Caianello) - SS 372 (Caianello - Benevento) - Raccordo Autostradale (BN/A16) - A16 (Castel del Lago-Bari), fornendo una valida alternativa al percorso autostradale attuale a servizio di un'area particolarmente interessata da intenso traffico pesante.

Il presente intervento di adeguamento a sezione tipo B secondo il DM 05/11/2001 ha origine al Km 0+000 circa in e termina al Km 37+000 circa con lo svincolo di San Salvatore Telesino. Il tracciato (Figura 1) si estende per circa 37 Km, attraversando i territori comunali di diversi centri, tra cui Caianello (CE), Vairano Paternora (CE), Pietravairano (CE), Baia e Latina (CE), Dragoni (CE), Alignano (CE), Alife (CE), Gioia Sannitica (CE), Ruviano (CE), Faicchio (BN), Puglianello (BN) e San Salvatore Telesino (BN); esso si sviluppa prevalentemente in rilevato ad eccezione di tratti in viadotto per una lunghezza complessiva di circa 3.5 Km. Inoltre, sono parte integrante dell'intervento l'adeguamento di n.8 intersezioni a livelli sfalsati (di cui 1 composto dall'adeguamento di due svincoli in sede esistente) con le principali viabilità interferite mentre la continuità della rete locale esistente verrà garantita mediante la realizzazione di cavalcavia o sottopassi. Gli svincoli di cui è previsto l'adeguamento sono riportati di seguito:

- Adeguamento Svincolo di Teano (Semisvincolo);
- Adeguamento Svincolo di Vairano (Semisvincolo);

- Svincolo di Pietravairano;
- Svincolo di Pietramelara;
- Svincolo di Alife-Dragoni;
- Svincolo di Gioia Sannitica;
- Svincolo di Faicchio;
- Svincolo di Fondovalle Isclero



Tracciato di progetto

La sezione tipo adottata per l'asse principale è riferibile alla Categoria tipo "B", relativa alle strade extraurbane principali del DM 05/11/2001, la quale prevede una piattaforma pavimentata di larghezza minima (a meno degli allargamenti per visibilità) pari a 22,00 m, sia in rilevato che in trincea; la sezione è costituita dai seguenti elementi:

- spartitraffico di larghezza minima 2,50 m;
- banchine in sinistra 0,50 m ciascuna;
- n.4 corsie (2 per senso di marcia) da 3,75 m ciascuna;
- banchine esterne di 1,75 m;
- in rilevato, arginello di larghezza totale pari a 1,50 m.

La geometrizzazione dell'asse principale è stata effettuata con riferimento ai criteri del DM 5/11/01, utilizzando una successione di rettifili e cerchi, raccordati da curve di tran-

sizione (clotoidi) opportunamente dimensionate. Trattandosi di una strada extraurbana principale l'intervallo di velocità di progetto risulta essere 70-120 km/h; l'intervento di progetto ha origine dallo svincolo esistente di Caianello alla km 0+000; esso si sviluppa lato est ricalcando il più possibile il sedime della statale esistente S.S.372 Telesina, fino a raggiungere lo svincolo di San Salvatore Telesino in corrispondenza della km. 37+000 circa.

#### Suddivisione in lotti

L'opera, sotto il profilo della cantierizzazione, è stata suddivisa nei tre tronchi A, B e C come di seguito indicato:

*Tronco C - da prog. 0+000 a prog. 11+000*

*Tronco B - da prog. 11+000 a prog. 24+200*

*Tronco A - da prog. 24+200 a prog. 36+550*

Il tronco A sarà il primo ad essere realizzato, in quanto limitrofo al lotto già adeguato a doppia carreggiata; ad esso seguirà il tronco B ed infine il Tronco C.

Riguardo alle opere previste per la nuova carreggiata si precisa che si tratta di 17 viadotti e ponti nuovi, per i quali sono previsti interventi di nuova realizzazione, demolizione, ricostruzione e affiancamento alla struttura esistente, 23 cavalcavia, 22 sottovia e 43 tombini.

Di seguito nella tabella si riportano l'elenco dei viadotti/ponti, dei cavalcavia e sottopassi/sottovia con i relativi interventi previsti.

OPERE D'ARTE MAGGIORI - PONTI E VIADOTTI					
WBS	PROG. INIZIO	PROG. FINE	COMUNE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA LAVORAZIONE
VI01	0+771	0+826	CAIANELLO (CE)	Viadotto	Demolizione e ricostruzione
VI02	1+421	1+437	VAIRANO PATENORA (CE)	Ponte	Demolizione e ricostruzione
VI03	1+608	1+663	VAIRANO PATENORA (CE)	Viadotto	Demolizione e ricostruzione
VI04	4+920	4+945	PIETRAVAIRANO (CE)	Ponte	Affiancamento a ponte esistente
VI05	6+509	6+57	PIETRAVAIRANO (CE)	Ponte	Demolizione e ricostruzione
VI06	7+778	8+018	PIETRAVAIRANO (CE)	Ponte	Affiancamento a ponte esistente
VI07	10+813	10+844	PIETRAVAIRANO (CE)	Ponte	Demolizione e ricostruzione
VI08	11+146	11+177	PIETRAVAIRANO (CE)	Ponte	Demolizione e ricostruzione
VI09	16+687	16+718	BAIA E LATINA (CE)	Ponte	Demolizione e ricostruzione
VI10	19+746	19+765	DRAGONI (CE)	Ponte	Nuovo
VI11	19+973	20+044	DRAGONI (CE)	Ponte	Demolizione e ricostruzione
VI12	24+081	24+092	ALVIGNANO (CE)	Ponte	
VI13	25+072	26+130	GIOIA SANNITICA (CE)	Viadotto	Demolizione e ricostruzione
VI14	28+355	28+446	GIOIA SANNITICA (CE)	Viadotto	Affiancamento a ponte esistente
VI15	30+072	30+126	GIOIA SANNITICA (CE)	Viadotto	Demolizione e ricostruzione
VI16	31+232	31+622	FAICCHIO (BN)	Viadotto	
VI17	33+063	33093	FAICCHIO (BN)	Ponte	Demolizione e ricostruzione

Elenco viadotti

OPERE D'ARTE MAGGIORI - CAVALCAVIA		OPERE D'ARTE MINORI - SOTTOPASSI E SOTTOVIA					
WBS	PROG. INIZIO	WBS	PROGRESSIVA	COMUNE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	TIPOLOGIA LAVORAZIONE
CV01	9+901	ST01	0+510,18	CAIANELLO (CE)	Sottovia	Scatolare	Demolizione e ricostruzione
CV02	12+578	ST02	1+107,54	CAIANELLO (CE)	Sottovia	Scatolare	Nuovo
CV03	13+408	ST03	2+351,94	VAIRANO PATENORA (CE)	Sottovia	Scatolare	Affiancamento a sottovia esistente
CV04	13+840	ST04	3+250,09	VAIRANO PATENORA (CE)	Sottovia	Scatolare	Demolizione e ricostruzione
CV05	13+083	ST05	3+953,61	VAIRANO PATENORA (CE)	Sottovia	Scatolare	Demolizione e ricostruzione
CV06	16+129	ST06	4+365,41	PIETRAVAIRANO (CE)	Sottovia	Scatolare	Nuovo - Affiancamento a sottovia esistente
CV07	18+678	ST07	5+354,11	PIETRAVAIRANO (CE)	Sottovia	Scatolare	Prolungamento sottovia esistente
CV08	19+028	ST08	6+351,11	PIETRAVAIRANO (CE)	Sottovia	Scatolare	Demolizione e ricostruzione
CV09	20+603	ST09	6+884,46	PIETRAVAIRANO (CE)	Sottovia	Scatolare	Demolizione e ricostruzione
CV10	21+162	ST10	7+377,00	PIETRAVAIRANO (CE)	Sottovia	Scatolare	Prolungamento sottovia esistente
CV11	21+730	ST11	8+374,20	PIETRAVAIRANO (CE)	Sottovia	Scatolare	Demolizione e ricostruzione
CV12	22+203	ST12	15+616,30	BAIA E LATINA (CE)	Sottovia	Scatolare	Demolizione e ricostruzione
CV13	23+027	ST13	17+064,27	BAIA E LATINA (CE)	Sottovia	Scatolare	Prolungamento sottovia esistente
CV14	23+524	ST14	17+640,24	BAIA E LATINA (CE)	Sottovia	Scatolare	Demolizione e ricostruzione
CV15	24+500	ST15	19+696,15	DRAGONI (CE)	Sottovia	Scatolare	Demolizione e ricostruzione
CV23	26+296	ST22	26+674	GIOIA SANNITICA (CE)	Sottovia	Scatolare	Demolizione e ricostruzione
CV16	29+179	ST16 (EXST45)	27+990,00	GIOIA SANNITICA (CE)	Sottovia	Scatolare	Nuovo - Affiancamento a sottovia esistente
CV17	29+510	ST17 (EXST46)	29+710,00	GIOIA SANNITICA (CE)	Sottovia	Scatolare	Demolizione e ricostruzione
CV18	30+754	ST18 (EXST47)	30+375,00	FAICCHIO (BN)	Sottovia	Scatolare	Demolizione e ricostruzione
CV19	32+273	ST19 (EXST49)	32+867,00	FAICCHIO (BN)	Sottovia	Scatolare	Nuovo - Affiancamento a sottovia esistente
CV20	33+856	ST20 (EXST52)	33+601,00	PUGLIANELLO (BN)	Sottovia	Scatolare	Nuovo - Affiancamento a sottovia esistente
CV21	35+158	ST21 (EXST53)	34+490,00	PUGLIANELLO (BN)	Sottovia	Scatolare	Demolizione e ricostruzione
CV22	35+938						

### Elenco dei cavalcavia e dei sottopassi/sottovia

Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica documentazione di progetto.

### 5.3 Cantierizzazione dell'opera: individuazione e caratterizzazione delle attività di cantiere

Le opere sopra elencate determinano, in fase di realizzazione, la necessità di allestire cantieri specializzati a servizio delle lavorazioni. Il decentramento in cantieri secondari riduce al minimo l'impatto ambientale della cantierizzazione sul territorio ed allontana

dalle aree urbanizzate le lavorazioni e le attività che potrebbero produrre inquinamento (acustico, dell'aria, etc.). I cantieri sono stati localizzati, in via preliminare, in modo da soddisfare le seguenti condizioni basilari:

- aree occupabili sufficientemente vaste;
- prossimità a vie di comunicazione importanti ed accessibili;
- preesistenza di strade per gli accessi, onde limitare l'apertura di nuovi accessi  
buona disponibilità idrica ed energetica.

#### Aree di cantiere

Le aree di cantiere individuate per lo sviluppo delle attività si distinguono in:

- Cantiere Base o base-Operativo
- Cantiere Operativo
- Aree tecniche
- Aree di Stoccaggio

Per la realizzazione delle opere di progetto, sono state previste le aree di cantiere che vengono di seguito indicate, distribuite lungo il tracciato in modo che ciascuno dei 3 tronchi A, B e C abbia un cantiere base/operativo:

- *un Cantiere Base e due Operativi a servizio del tronco A:*
  - o Cantiere base (C.B\_03) del Tronco A;
  - o Cantiere operativo (C.O\_04) del Tronco A;
  - o Cantiere operativo (C.O\_03) del Tronco A;
- *un Cantiere Base (C.B\_02) a servizio del tronco B;*
- *un Cantiere Base due Operativo a servizio del tronco C:*
  - o Cantiere base (C.B\_01) del Tronco C;
  - o Cantiere operativo (C.O\_01) del Tronco C;
  - o Cantiere operativo (C.O\_02) del Tronco C;
- *Aree tecniche in prossimità di tutte le opere da realizzare;*
- *7 aree di Stoccaggio terre.*

I dati principali delle singole aree sono sintetizzati nelle tabelle seguenti:

CANTIERI BASE E OPERATIVI					
ID	Km	AREA (mq)	TRONCO	TIPOLOGIA DI CANTIERE	COMUNE
CO_01	0+675	4.500	C	CANTIERE OPERATIVO	CAIANELLO
CB_01	6+470	8.300	C	CANTIERE LOGISTICO	PIETRAVAIRANO
CO_02	11+100	16.100	C	CANTIERE OPERATIVO	PIETRAVAIRANO
CB_02	20+100	12.900	B	CANTIERE LOGISTICO	DRAGONI
CO_03	24+639	3.200	A	CANTIERE OPERATIVO	ALVIGNANO
CO_04	26+149	3.300	A	CANTIERE OPERATIVO	GIOIA SANNITICA
CB_03	32+900	13.300	A	CANTIERE LOGISTICO	FAICCHIO

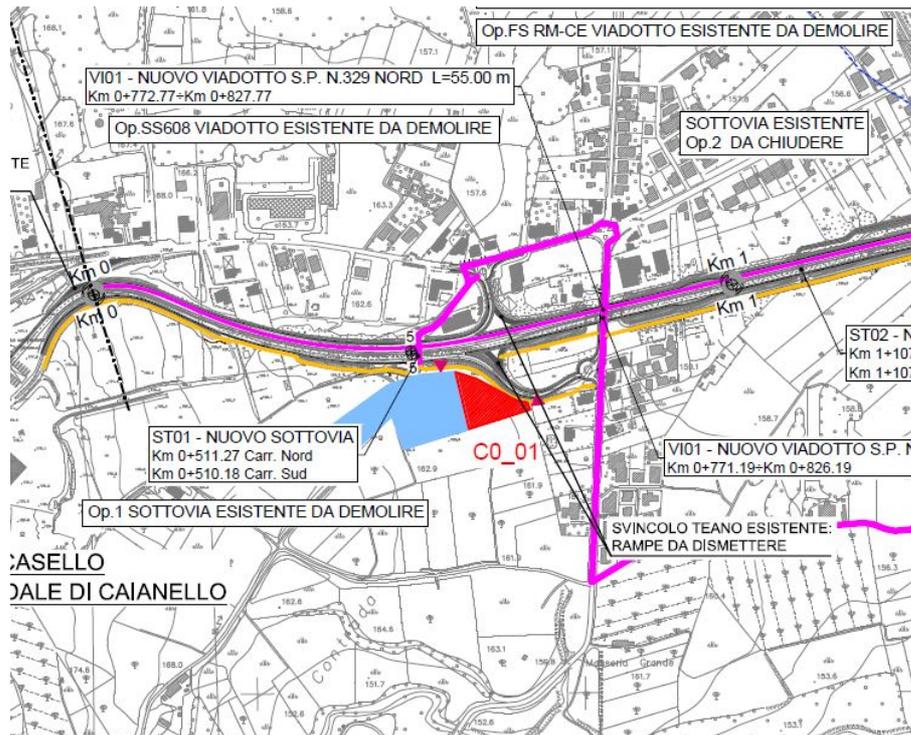
AREE DEPOSITO TEMPORANEO TERRE				
ID	Km	AREA(mq)	TRONCO	Comune
AD01	0+675	18.500	C	CAIANELLO
AD02	6+470	21.200	C	PIETRAVAIRANO
AD03	11+100	23.000	C	PIETRAVAIRANO
AD04	20+100	30.600	B	DRAGONI
AD05	24+639	24.000	A	ALVIGNANO
AD06	26+149	11.200	A	GIOIA SANNITICA
AD07	32+900	33.000	A	FAICCHIO

Lungo l'intero tracciato sono previste 7 aree di stoccaggio delle terre e rocce da scavo (AD1÷AD7), che sono state ubicate in corrispondenza delle aree di maggior estensione libere da coltivazioni e su aree pianeggianti.

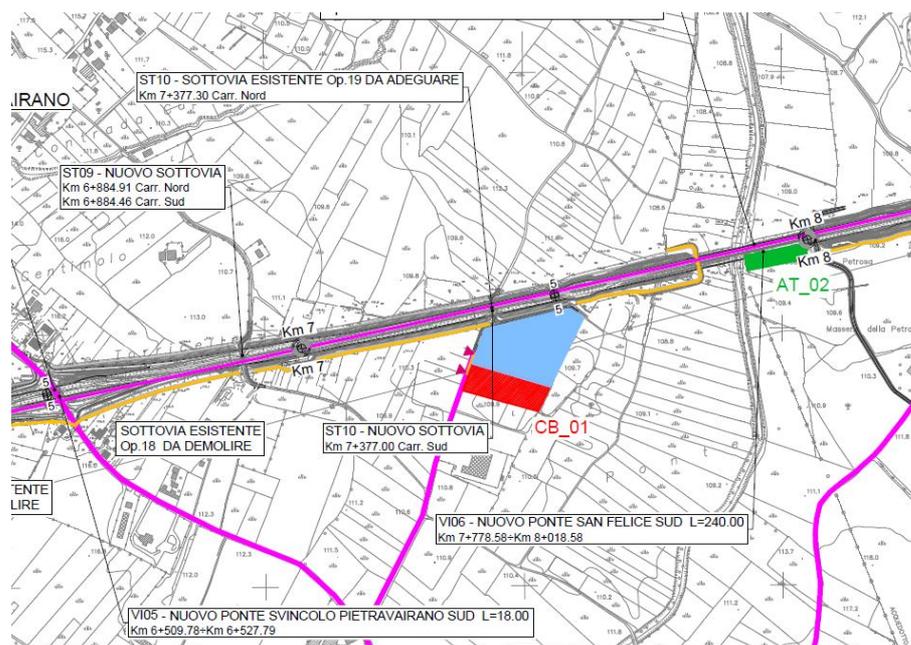
La destinazione d'uso urbanistico di tali aree risulta essere sempre agricola, ad eccezione dell'area di deposito AD1 ad inizio lotto, che ricade in parte anche in zona produttiva, l'AD2, nei pressi di Pietravairano (CE) è completamente all'interno dell'area degli impianti produttivi industriali ed artigianali e l'AD3 è ubicata in parte sulla fascia di rispetto stradale. Ne consegue che tali aree di deposito temporaneo, nel suo insieme, possono accogliere sia i terreni in Colonna A che in Colonna B (Dlgs.152/2006).

In attesa del suo utilizzo, il materiale verrà protetto da teli di copertura e controllato all'interno dell'area di recinzione del deposito stesso; in condizioni climatiche particolari, potrà essere limitatamente irrorato superficialmente con nebulizzatori, al fine di non indurre dispersioni di polveri nell'ambiente. Il terreno vegetale sarà comunque separato

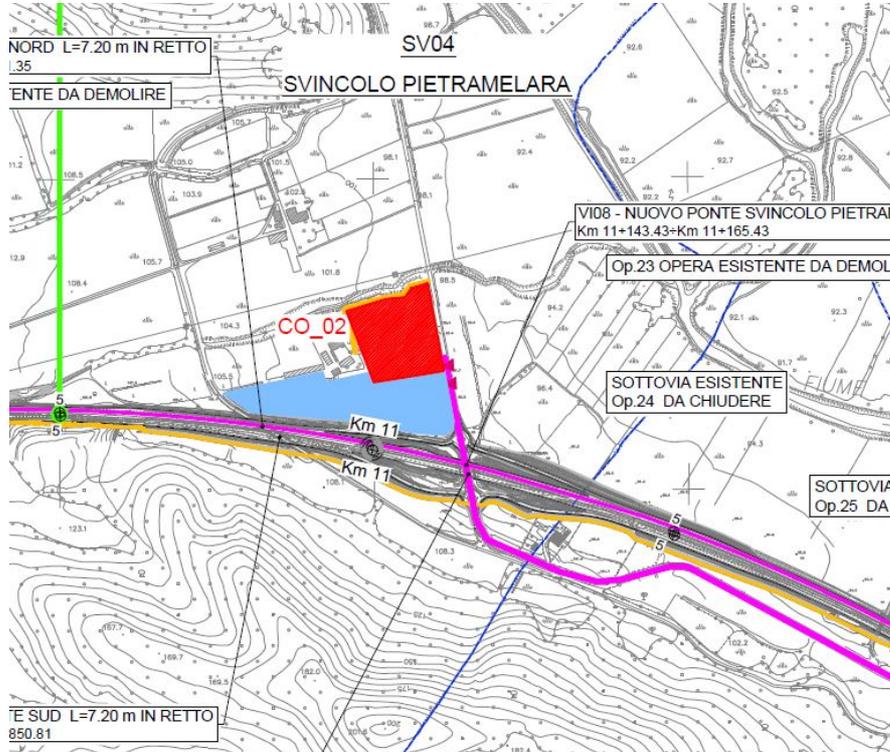
dallo stoccaggio del terreno di recupero, in quanto è destinato a ricostituire la coltre vegetale dei ripristini e dei rimodellamenti; ciò, allo scopo di non ridurre le proprietà vegetali di ricostituzione della vegetazione autoctona.



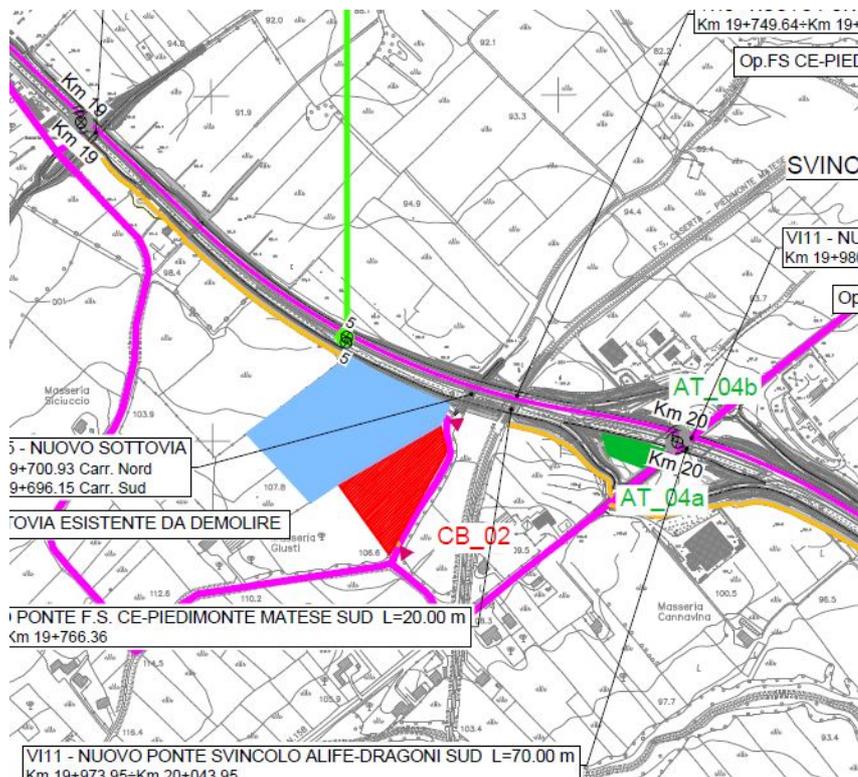
Area di deposito temporaneo AD1



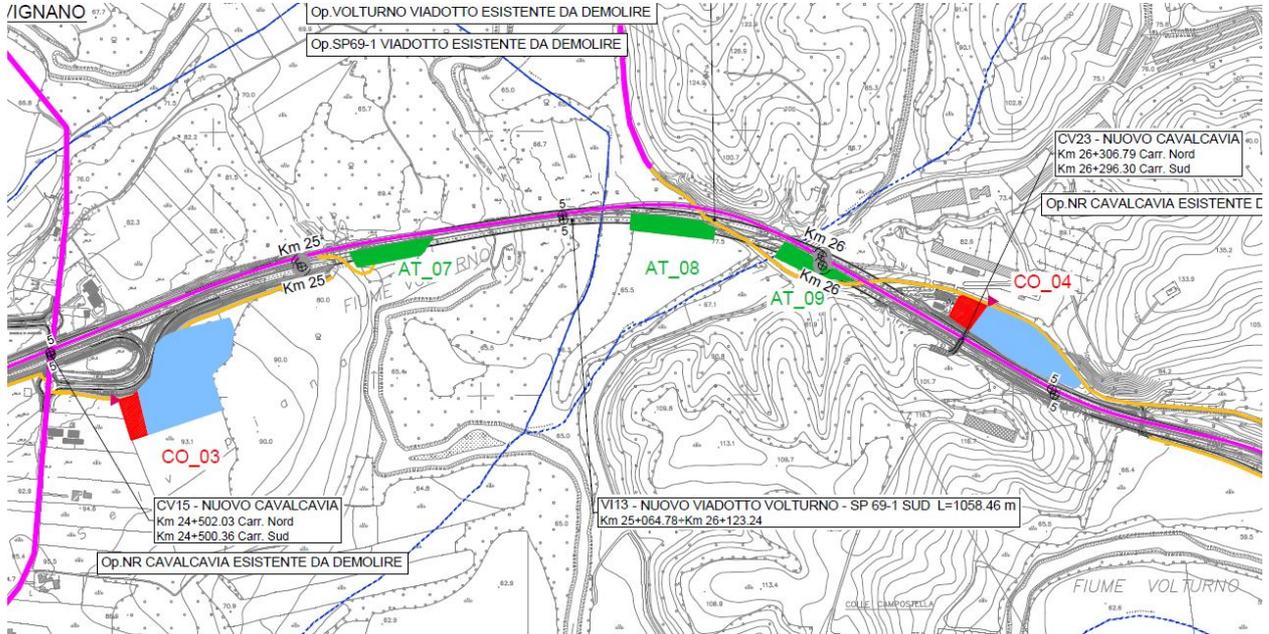
Area di deposito temporaneo AD2



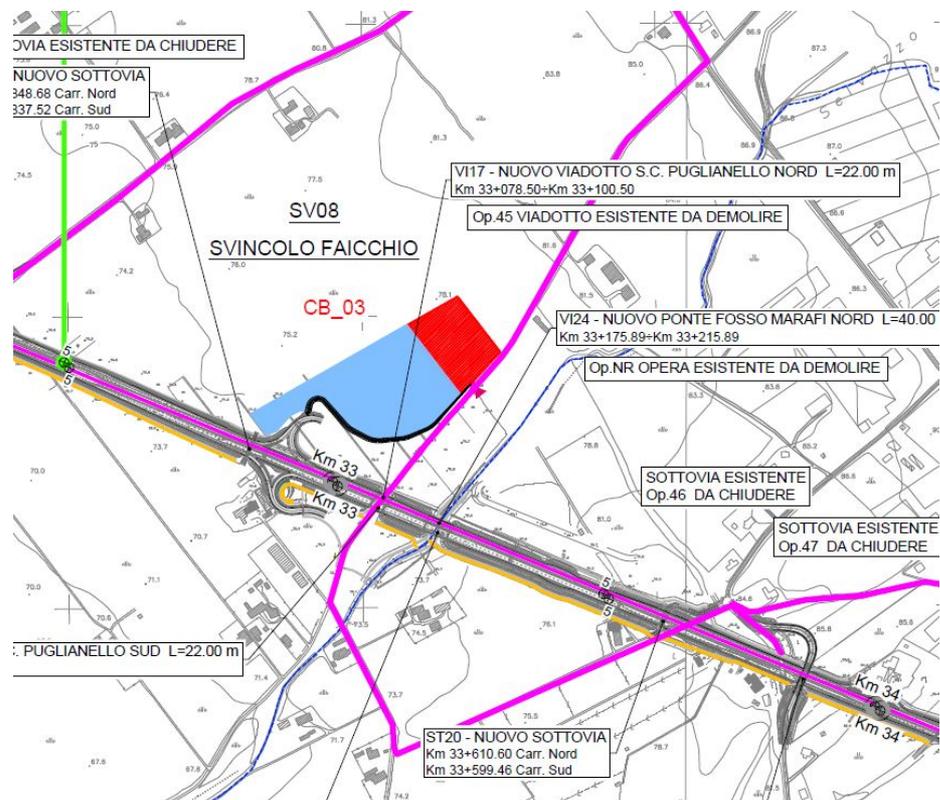
Area di deposito temporaneo AD3



Area di deposito temporaneo AD4



Area di deposito temporaneo AD5 e AD6

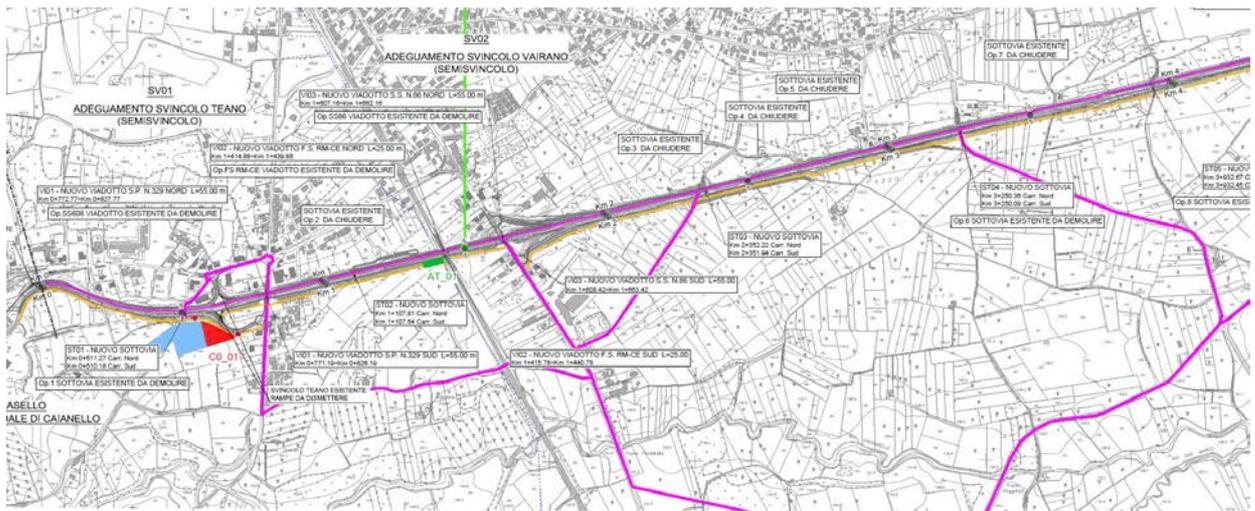


Area di deposito temporaneo AD7

Viabilità di cantiere

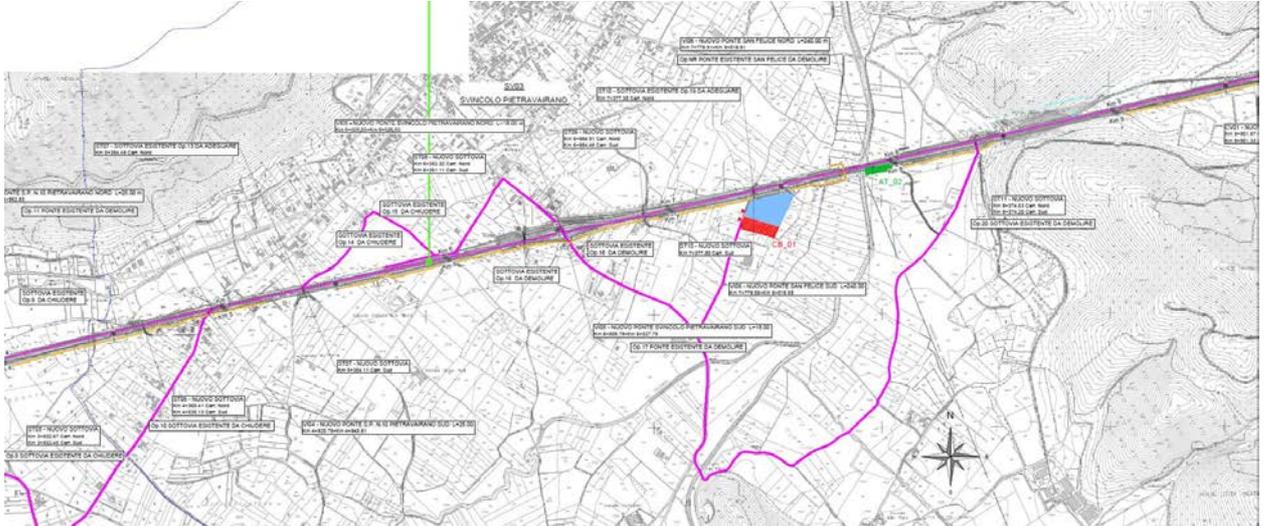
Il sistema della viabilità di cantiere è stato organizzato in considerazione dei seguenti parametri:

- la localizzazione delle aree di cantiere e dei siti di intervento
- la viabilità esistente, con riferimento sia alla strada Statale e alle Provinciali limitrofe esistenti e sia alla viabilità locale;
- la tipologia degli interventi da realizzare;
- le modalità operative previste per la realizzazione degli interventi di progetto;
- l'articolazione temporale delle attività;
- la localizzazione dei siti di cava e deposito

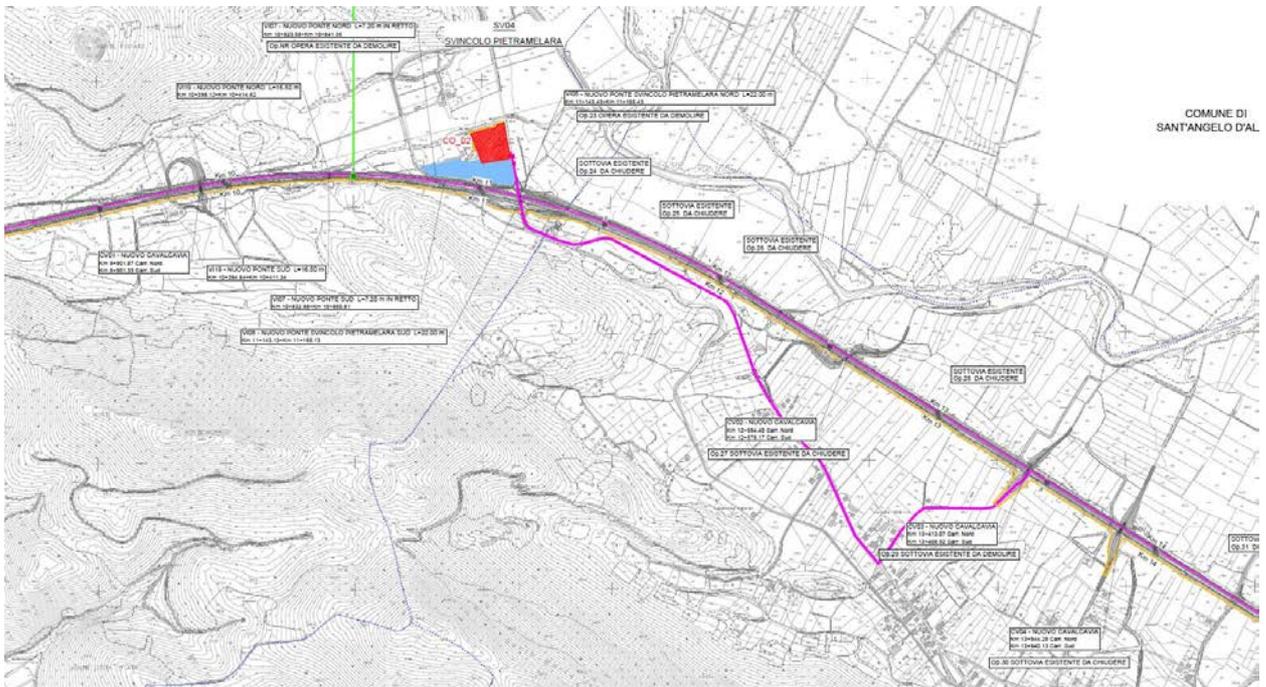


Schema della cantierizzazione da inizio lotto al km 4+500

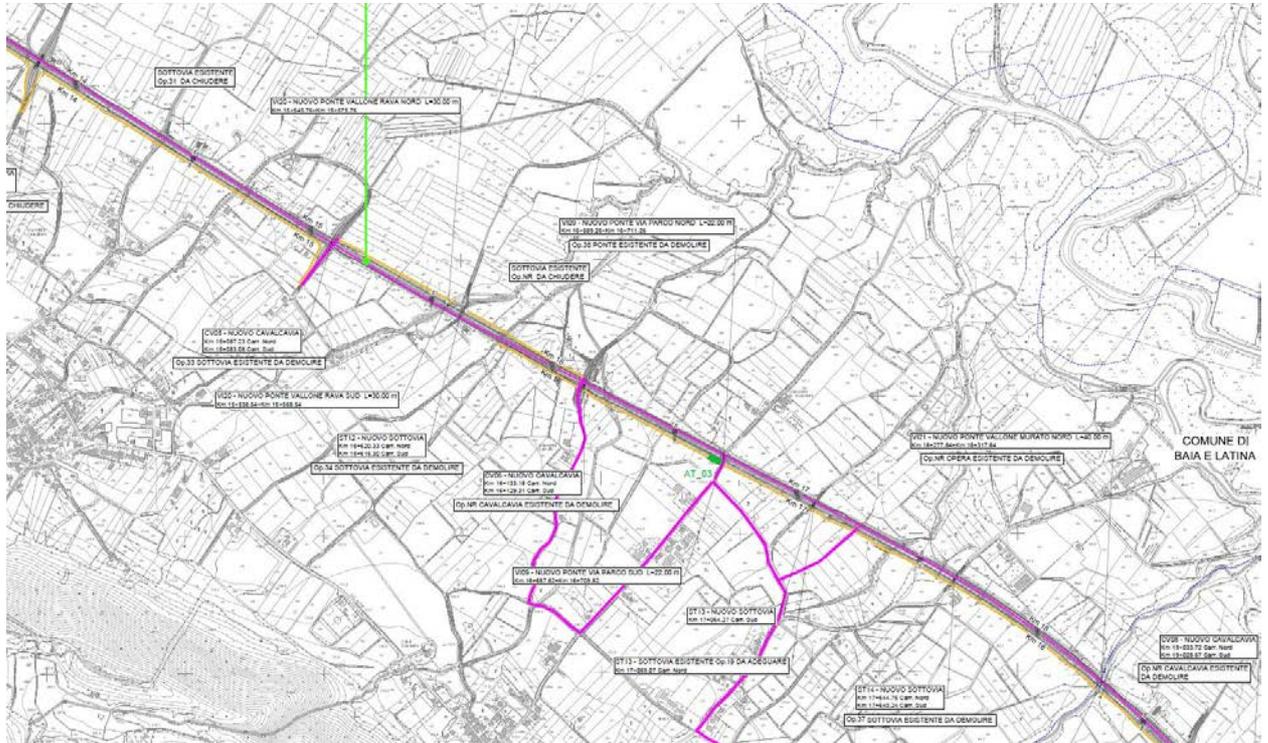
- Confini comunali
- Percorso su strada esistente
- Pista di nuova realizzazione
- Area di stoccaggio
- Area tecnica
- Area cantiere base / operativo



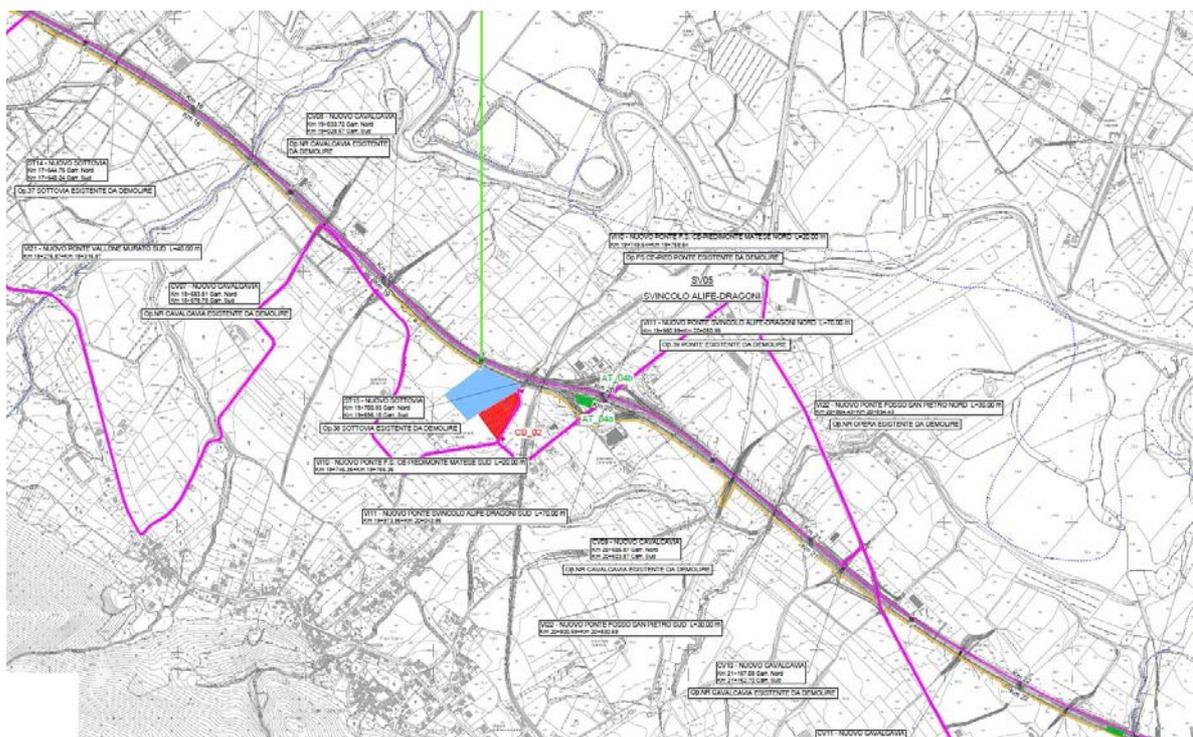
Schema della cantierizzazione dal km 4+500 a km 9+500



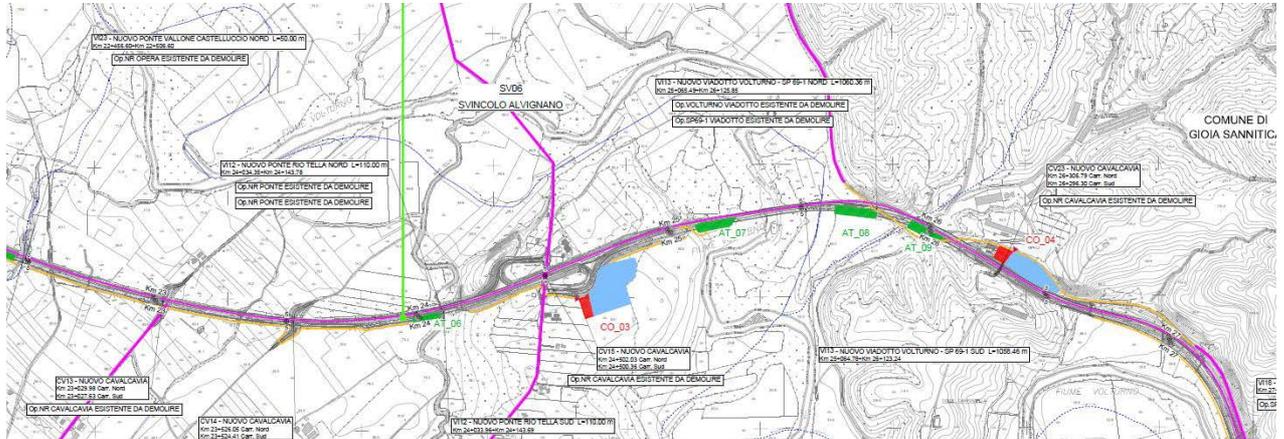
Schema della cantierizzazione dal km 9+500 a km 14+500



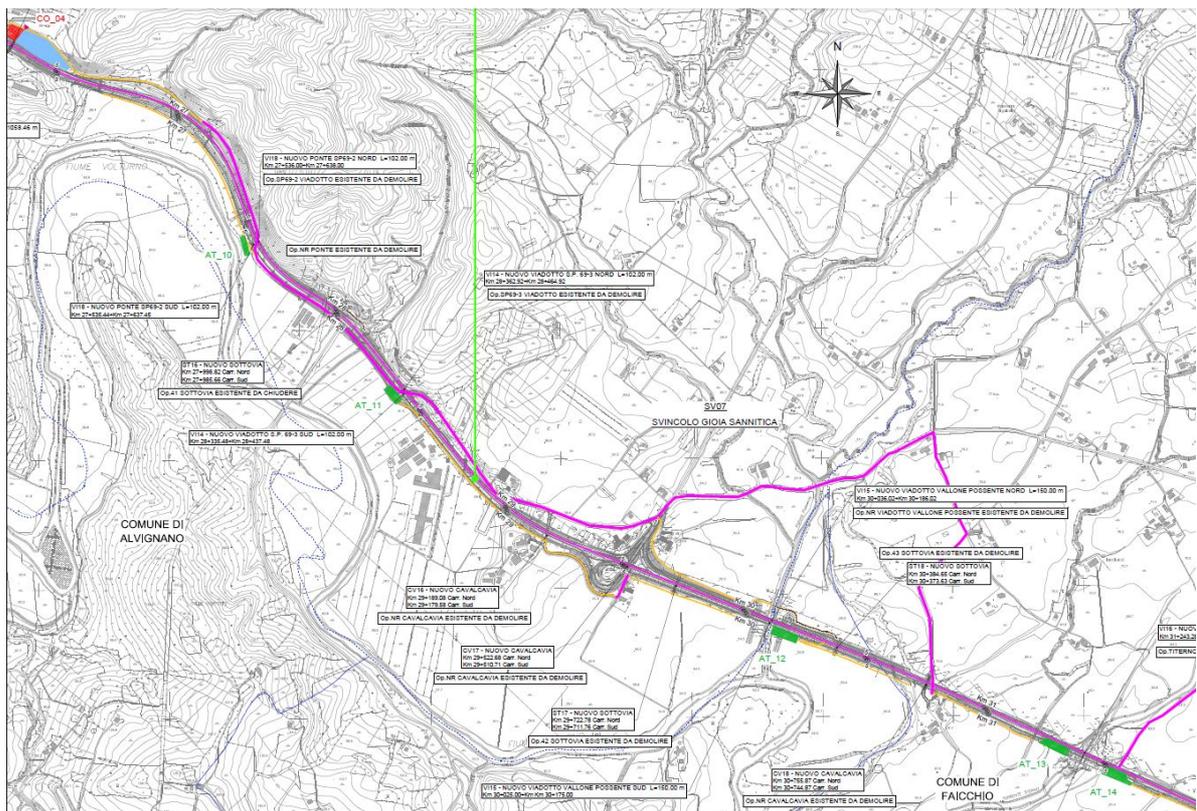
Schema della cantierizzazione dal km 14+500 a km 18+500



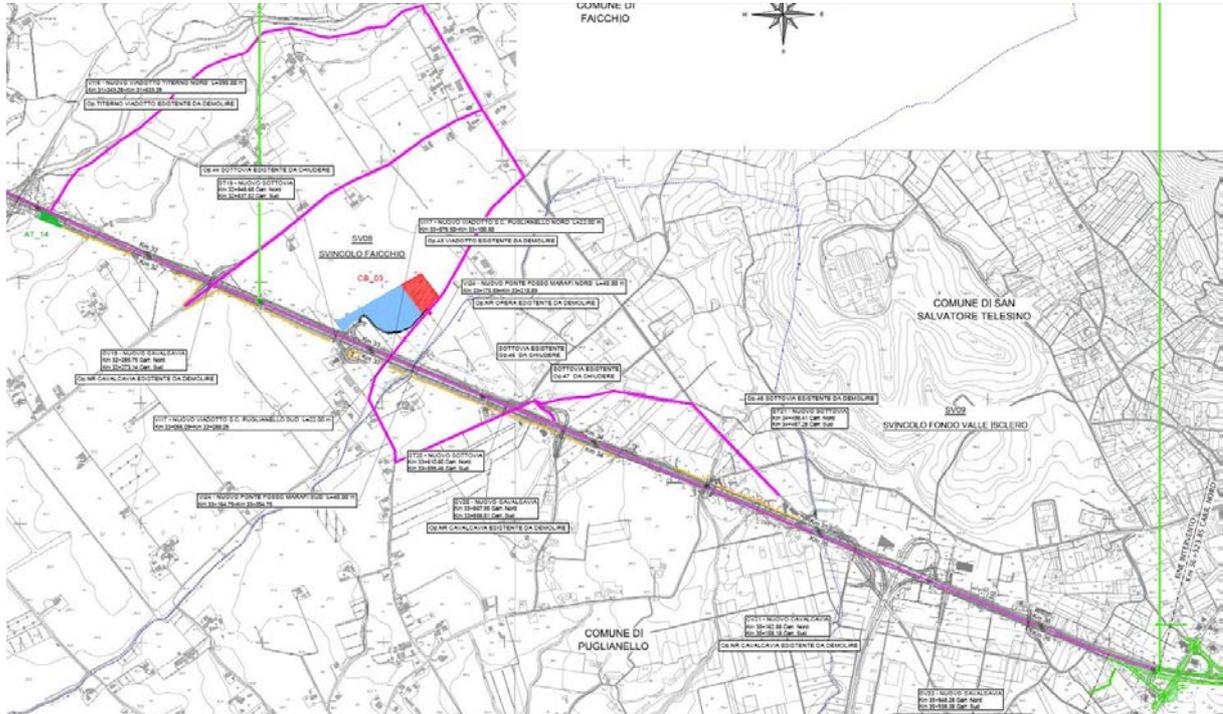
Schema della cantierizzazione dal km 17+500 a km 22+500



Schema della cantierizzazione dal km 22+500 a km 27+000



Schema della cantierizzazione dal km 27+000 a km 31+500



Schema della cantierizzazione dal km 31+500 a fine lotto

## 6 PIANO DI CAMPIONAMENTO

Nel presente capitolo vengono descritte le attività di campionamento e di verifica analitica della qualità ambientale dei materiali di scavo eseguite nell'ambito dei lavori per la realizzazione dell'infrastruttura in oggetto. Tali indagini hanno avuto lo scopo di verificare la conformità delle terre oggetto di scavo ai limiti di cui alla colonna A e B, Tabella 1, Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base delle analisi, i materiali scavati vengono classificati ai fini della loro gestione come sottoprodotto oppure, in funzione dell'eventuale Da ogni verticale sono stati prelevati n° 2-3 campioni di terreno su cui sono state eseguite analisi chimiche di laboratorio finalizzate alla caratterizzazione chimico-fisica dei terreni. superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), come rifiuto.

I campioni prelevati sono stati privati della frazione grossolana (granulometria > 2 cm), di-rettamente scartata in campo. Le determinazioni analitiche, di seguito dettagliate, sono state eseguite sulla frazione fine (granulometria < 2 mm). La concentrazione viene

determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi giunti in laboratorio, comprensiva anche dello scheletro.

## 6.1 Verifiche di conformità

In conformità con quanto previsto dal DPR 120/2017, affinché i materiali di scavo possano essere gestiti in qualità di sottoprodotti, devono rispettare i requisiti ambientali. Le determinazioni analitiche effettuate come sopra indicato devono mostrare il rispetto dei limiti indicati in tabella 1, Allegato 5, parte quarta, titolo V del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i. per la destinazione d'uso sito specifico dei siti di riutilizzo previsti.

Nello specifico, le destinazioni d'uso dei siti di riutilizzo saranno i seguenti:

- reimpieghi interni al cantiere: per quanto riguarda i reimpieghi si ritiene che la destinazione d'uso da prendere in considerazione sia quella per la destinazione d'uso "commerciale, industriale" in quanto i materiali saranno utilizzati nell'ambito del corpo stradale;
- riutilizzi per rimodellamenti presso i siti di deposito definitivo, la destinazione d'uso dei siti in oggetto è assimilabile a "verde pubblico, privato e residenziale" per come inteso dalla Parte quarta, Titolo V del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.;

Gli scenari che si svilupperanno come conseguenza dei risultati analitici che saranno osservati potranno essere i seguenti:

- **Caso "A"**: campioni con valori di concentrazione degli inquinanti ricercati inferiori alle CSC di cui alla tabella 1, colonna A (siti a destinazione d'uso "verde pubblico, privato e residenziale"), allegato 5, parte quarta, Titolo V del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.: il materiale terrigeno potrà essere utilizzato indifferentemente per reimpieghi interni e riutilizzi per eventuali riambientazioni presso i siti esterni.
- **Caso "B"**: campioni con valori di concentrazione degli inquinanti ricercati compresi tra le CSC indicate in tabella 1, colonna A (siti a destinazione d'uso "verde pubblico, privato e residenziale") e B (siti a destinazione d'uso "commerciale, industriale ed artigianale"), allegato 5, parte quarta, Titolo V del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.: il materiale terrigeno potrà essere utilizzato solo per reimpieghi interni al

progetto. In questo caso i materiali terrigeni NON potranno essere impiegati per la riambientalizzazione dei siti di deposito definitivo, a meno che non si tratti di aree a destinazione d'uso commerciale;

- **Caso "C":** campioni con valori di concentrazione degli inquinanti ricercati superiori alle CSC di cui alla tabella 1, colonna B (siti a destinazione d'uso "commerciale e industriale"), allegato 5, parte quarta, Titolo V del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.: il materiale terrigeno potrà essere gestito univocamente in ambito normativo di rifiuto (ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.) in quanto non risulta verificata la condizione di cui al comma 1, lettera b) dell'art 184-bis del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.

## 7 CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE

Nel presente capitolo si descrive il dettaglio delle indagini ambientali eseguite ad oggi (è in corso la fase di completamento relativa ad alcune verticali e alle aree di deposito temporaneo), lungo il tracciato, al fine di definire le caratteristiche chimico-fisiche dei terreni che saranno interessati dagli interventi e che si prevede di gestire come sottoprodotto nell'ambito del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i..

Si precisa che nell'ambito della stessa campagna sono stati prelevati anche campioni di terreno su cui sono state eseguite le determinazioni analitiche necessarie a definire, in maniera preventiva, le modalità gestionali dei materiali scavati in regime di rifiuto. Tali analisi sono state eseguite cautelativamente solo al fine di valutare, fin da subito, come poter gestire quei materiali che per ragioni chimiche o/e quantitative non potranno essere riutilizzate per la realizzazione di parti d'opera e che potranno essere gestiti in regime di rifiuto.

In ogni caso si ricorda che si prediligerà la gestione dei terreni scavati come sottoprodotto piuttosto che come rifiuto.

## 7.1 Campagna d'indagine 2021

Il tracciato di progetto è stato interessato da una campagna di indagini per la caratterizzazione ambientale dei terreni, eseguita durante la progettazione definitiva, in due fasi durante, la prima nel periodo di maggio - novembre 2021 e la seconda attualmente in fase di ultimazione.

Per quanto riguarda i risultati della caratterizzazione ambientale ed il confronto con i limiti di contaminazione previsti dalla normativa va evidenziato che, poiché l'opera in progetto è una infrastruttura viaria, essa determina un uso del territorio assimilabile a quello che la normativa (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., Allegato 5 alla parte IV) indica come uso commerciale o industriale. Di conseguenza ai fini del riutilizzo in sito del materiale scavato, i limiti di riferimento per le varie sostanze inquinanti possono essere assunti quelli della colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 della Parte IV al Titolo V del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

### 7.1.1 UBICAZIONE DEI PUNTI E CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'INDAGINE

La campagna di indagini ambientali, eseguita nell'anno 2021, rispetta le indicazioni degli allegati 2 e 4 del Regolamento 2017, secondo la definizione di caratterizzazione ambientale di cui all'art. 4, comma 2-d.

Nel rispetto dell' Allegato 2, di seguito riportato, l'individuazione della densità dei punti di indagine nonché la loro ubicazione è avvenuta secondo un modello concettuale basato sul campionamento ragionato, in funzione dei litotipi che saranno oggetto di scavo. Il campionamento è quindi avvenuto quanto più possibile a ridosso dell'opera al fine di essere rappresentativo, considerando anche che gli eventuali contaminanti possano provenire dal piano campagna. A riguardo, si precisa che le indagini ambientali sono state predisposte secondo quanto indicato nell'Allegato 2 (Articolo 8) della normativa sopra riportata, ovvero il campionamento è stato effettuato ogni 500 m lineari di tracciato, tenendo conto anche delle aree di svincolo e dei depositi temporanei identificati per lo stoccaggio dei terreni scavati durante le lavorazioni.

Sono quindi stati eseguiti, ad oggi, n. 50 sondaggi a carotaggio e n. 21 pozzetti esplorativi, spinti a diverse profondità, la cui posizione è di seguito riportata nella tabella (elabo-

rati cartografici "T00 GEO8 GEO PU 01/12 Planimetria ubicazione indagini di caratterizzazione ambientale"), e in ogni verticale sono stati prelevati da uno (aree depositi temporanei) a tre campioni, sottoposti successivamente a prove di caratterizzazione ambientale.

Durante la fase di campionamento, si è tenuto conto delle effettive condizioni dei siti, degli orizzonti stratigrafici interessati e delle profondità massime di scavo da p.c. in ciascun punto.

I campioni ambientali al momento prelevati ed analizzati al laboratorio Chelab S.r.l. di Resana (TV) sono un totale di 179 (terre) e di 10 (acqua), mentre la Socotec Italia (MI) ha analizzato n.12 campioni di terreno e n.11 campioni di acqua per la verifica dell'aggressività sui calcestruzzi .

E', inoltre, in corso di ultimazione una seconda fase di indagini ambientali che ha previsto l'esecuzione di ulteriori 82 verticali (4 sondaggi e 78 pozzetti) in cui sono presenti anche i pozzetti delle 7 aree dei depositi temporanei con un prelievo di ulteriori 96 campioni ambientali. Di seguito si riportano le due tabelle che mostrano le indagini ambientali già realizzate e quella attualmente in esecuzione.

OPERA	SIGLA	Progressiva	N. indagini	NA280 - SS372 "TELESINA LOTTO 2" SCHEDA SINTETICA INDAGINI AMBIENTALI									
				Terreno Prove laboratorio (CSC) set analitico completo DPR120/2017	Terreno campioni CSC	Terreno Codice CER+Test cessione	campioni CER+Test cessione	Acqua Prove laboratorio (CSC) set analitico completo DPR120/2017		campioni aggressività		CNRUNI 11531(2014)	campioni prestazionali
								terra	acqua	terra	acqua		
RILEVATO	PZ1	0+016	1	(0-1 m) (1-2m)	2	(0-2m) campione composito	1					(0-1 m) (1-2m)	2
	PZ03	0+574	1	(0-1 m) (1-2m)	2							(0-1 m) (1-2m)	1
SOTTOVIA	S7DH	1+160	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3							(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
VIADOTTO	S11DH	1+660	1	(0-1 m) (1-2m) (5-6m)	3	(0-6m) campione composito	1					(0-1 m) (1-2m) (5-6m)	3
svincolo VALRANO	PZ30	1+627	1	(0-1 m) (1-2m)	2							(0-1 m) (1-2m)	2
SOTTOVIA	S12DH	2+320	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3							(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
SOTTOVIA	S14DH	2+900	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3	(0-4m) campione composito	1					(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
SOTTOVIA	S16DH	3+609	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3							(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
RILEVATO	PZ15	3+780	1	(0-1 m) (1-2m)	2	(0-0,5 m)	1					(0-1 m) (1-2m)	2
RILEVATO	SR6	4+100	1	(0-1 m) (1-2m)	2							(0-1 m) (1-2m)	2
RILEVATO	PZ18	5+074	1	(0-1 m) (1-2m)	2							(0-1 m) (1-2m)	2
SOTTOVIA	S22PZ	5+380	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3	(0-4m) campione composito	1	1	1	1	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
RILEVATO	S23DH	5+720	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3							(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
RILEVATO	S24PZ	6+043	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3	(0-4m) campione composito	1	1	1	1	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
SOTTOVIA	S25DH	6+363	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3							(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
svincolo PIE-TRAVAIRANO	PZ21	6+422	1	(0-1 m) (1-2m)	2							(0-1 m) (1-2m)	2
RILEVATO	PZ24 (pozzetto aggiuntivo)	7+070	1	(0-1 m) (1-2m)	2	(0-1m) campione composito	1					(0-1 m)	1
SOTTOVIA	S28DH	7+390	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3							(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
RILEVATO	PZ26	7+715	1	(0-1 m) (1-2m)	2							(0-1 m) (1-2m)	2
PONTE	S29PZ	7+700	1	(0-1 m) (1-2m) (5-6m)	3	(0-6m) campione composito	1	1	1	1	1	(0-1 m) (1-2m) (5-6m)	3
SOTTOVIA	S31DH	8+380	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3							(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
RILEVATO	SR14	9+057	1	(0-1 m) (1-2m)	2							(0-1 m) (1-2m)	2
RILEVATO	SR15	9+640	1	(0-1 m) (1-2m)	2	(0-2m) campione composito	1					(0-1 m) (1-2m)	2
RILEVATO	SR16	10+190	1	(0-1 m) (1-2m)	2							(0-1 m) (1-2m)	2
svincolo PIE-TRAMELARA	PZ34	11+180	1	(0-1 m) (1-2m)	2							(0-1 m) (1-2m)	2
MURO	S37PZ	11+440	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3	(0-4m) campione composito	1	1	1	1	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
RILEVATO	S38DH	11+860	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3							(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
RILEVATO	S39DH	12+160	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3							(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
CAVALCAVIA	S40PZ	12+560	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3	(0-4m) campione composito	1	1	1	1	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
RILEVATO	S41DH	13+100	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3							(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
CAVALCAVIA	S42DH	13+430	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3							(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
CAVALCAVIA	S43PZ	13+860	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3	(0-4m) campione composito	1	1	1	1	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
TOMBINO	S44DH	14+380	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3							(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
CAVALCAVIA	S46DH	15+020	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3							(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
RILEVATO	PZ43	15+560	1	(0-1 m) (1-2m)	2							(0-1 m) (1-2m)	2
TOMBINO	PZ48	16+230	1	(0-1 m) (1-2m)	2	(0-2m) campione composito	1					(0-1 m) (1-2m)	2
PONTE	S53DH	16+700	1	(0-1 m) (1-2m) (5-6m)	3							(0-1 m) (1-2m) (5-6m)	3
SOTTOVIA	S54PZ	17+100	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3	(0-4m) campione composito	1	1	1	1	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
RILEVATO	PZ54	17+497	1	(0-1 m) (1-2m)	2							(0-1 m) (1-2m)	2
SOTTOVIA	S57DH	17+630	1	(0-1 m) (1-2m)	2							(0-1 m) (1-2m)	2
PONTE	S58 DH	18+260	1	(0-1 m) (1-2m) (5-6m)	3	(0-6m) campione composito	1			1		(0-1 m) (1-2m) (5-6m)	3
CAVALCAVIA	S60 DH	18+660	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3							(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3

OPERA	SIGLA	Progressiva	N. indagini	NA280 - SS372 "TELESINA LOTTO 2" SCHEDA SINTETICA INDAGINI AMBIENTALI								
				Terreno Prove laboratorio (CSC) set analitico completo DPR120/2017	Terreno campioni CSC	Terreno Codice CER+Test cessione	campioni CER+Test cessione	Acqua Prove laboratorio (CSC) set analitico completo DPR120/2017	campioni aggressività		CNRUNI 11531(2014)	campioni prestazionali
									terra	acqua		
RILEVATO	S62 PZ	18+900	1	(0-1 m) (1-2m)	2						(0-1 m) (1-2m)	2
CAVALCAVIA	S64	19+000	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3						(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
SOTTOVIA	PZ62	19+737	1	(0-1 m) (1-2m)	2						(0-1 m) (1-2m)	2
svincolo ALIFE-DRAGONI	PZ64	20+090	1	(0-1 m) (1-2m)	2						(0-1 m) (1-2m)	2
	SR25	20+140	1	(0-1 m) (1-2m)	2	(0-2m) campione composito	1				(0-1 m) (1-2m)	2
CAVALCAVIA	S71	20+580	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3						(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
RILEVATO	S73	21+300	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3						(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
CAVALCAVIA	SR29	21+760	1	(0-1 m) (1-2m)	2	(0-2m) campione composito	1				(0-1 m) (1-2m)	2
PONTE	PZ73	22+430	1	(0-1 m) (1-2m)	2						(0-1 m) (1-2m)	2
RILEVATO	PZ77	23+350	1	(0-1 m) (1-2m)	2	(0-2m) campione composito	1				(0-1 m) (1-2m)	2
CAVALCAVIA	S81	23+570	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3						(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
PONTE	PZ79	24+100	1	(0-1 m) (1-2m)	2						(0-1 m) (1-2m)	2
svincolo ALVIGNANO	S85	24+500	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3						(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
TRINCEA	S88PZ	24+920	1	(0-1 m) (1-2m) (5-6m)	3	(0-6m) campione composito	1	1	1	1	(0-1 m) (1-2m) (5-6m)	3
VIADOTTO	S92DH	25+620	1	(0-1 m) (1-2m)	2						(0-1 m) (1-2m)	2
MURO	PZ91	28+105	1	(0-1 m) (1-2m)	2	(0-2m) campione composito	1		1		(0-1 m) (1-2m)	2
Svincolo GIOIA SANNITICA	PZ97	29+520	1	(0-1 m) (1-2m)	2						(0-1 m) (1-2m)	2
	PZ98	29+560	1	(0-1 m) (1-2m)	2						(0-1 m) (1-2m)	2
VIADOTTO	S116PZ	30+080	1	(0-1 m) (1-2m)	2	(0-2m) campione composito	1	1	1	1	(0-1 m) (1-2m)	2
RILEVATO	PZ102	30+490	1	(0-1 m) (1-2m)	2						(0-1 m) (1-2m)	2
CAVALCAVIA	S120DH	30+760	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3							
VIADOTTO	S126DH	31+620	1	(0-1 m) (1-2m)	2						(0-1 m) (1-2m)	2
RILEVATI	SR33	31+860	1	(0-1 m) (1-2m)	2						(0-1 m) (1-2m)	2
CAVALCAVIA	S128	32+230	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3						(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
RILEVATO	S131PZ	33+340	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3	(0-4m) campione composito	1	1	1	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
CAVALCAVIA	S135	343+850	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3						(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
SOTTOVIA	S136DH	34+470	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3	(0-4m) campione composito	1				(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
CAVALCAVIA	S138	35+130	1	(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3						(0-1 m) (1-2m) (3-4m)	3
TRINCEA	SR36	35+690	1	(0-1 m) (1-2m)	2	(0-2m) campione composito	1				(0-1 m) (1-2m)	2
				<b>71</b>	<b>179</b>		<b>24</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>10</b>		<b>174</b>
Tabella delle indagini e campioni ambientali analizzati (campagna ambientale 2021)												
RILEVATO	Pz17	4+8000	1	(0-1m) (1-2m)	2						(0-1m) (1-2m)	2
Svincolo PIETRAMELARA	Pz34BIS	11+360	1	(0-1m) (1-2m)	2						(0-1m) (1-2m)	2
RILEVATO	Pz75	23+050	1	(0-1m) (1-2m)	2						(0-1m) (1-2m)	2
TRINCEA	S84TER	24+320	1	(0-1m) (7-8m) (14-15m)	3						(0-1m) (7-8m) (14-15m)	3
CAVALCAVIA	S98PZ	26+320	1	(0-1m) (1-2m) (2-3m)	3						(0-1m) (1-2m) (2-3m)	3
SOTTOVIA	S99DH	26+680	1	(0-1m) (1-2m) (2-3m)	3	(0-3m) campione composito	1				(0-1m) (1-2m) (2-3m)	3
TOMBINO	SR31	27+450	1	(0-1m) (1-2m)	2						(0-1m) (1-2m)	2
RILEVATO	PZ90	27+850	1	(0-1m) (1-2m)	2						(0-1m) (1-2m)	2
RILEVATO	PZ94	29+260	1	(0-1m) (1-2m)	2						(0-1m) (1-2m)	2
RILEVATO	PZ105	31+200	1	(0-1m) (1-2m)	2						(0-1m) (1-2m)	2
Svincolo FAICCHIO	PZ108	32+940	1	(0-1m) (1-2m)	2						(0-1m) (1-2m)	2
DEPOSITO "D1"	D1-PZ1+D1-PZ9		9	(0-1m)	9							
DEPOSITO "D2"	D2-PZ1+D2-PZ10		10	(0-1m)	10							
DEPOSITO "D3"	D3-PZ1+D3-PZ10		10	(0-1m)	10							
DEPOSITO "D4"	D4-PZ1+D4-PZ12		12	(0-1m)	12							
DEPOSITO "D5"	D5-PZ1+D5-PZ10		10	(0-1m)	10							
DEPOSITO "D6"	D6-PZ1+D6-PZ8		8	(0-1m)	8							
DEPOSITO "D7"	D7-PZ1+D7-PZ12		12	(0-1m)	12							
				<b>82</b>	<b>96</b>		<b>1</b>					<b>25</b>
Tabella delle indagini e campioni ambientali in corso di realizzazione (campagna ambientale 2022)												

## 7.2 Check-list inquinanti analizzati

Con lo scopo di confermare che il chimismo del terreno in posto non pregiudichi un suo eventuale riutilizzo nel rispetto dell'attuale quadro normativo, si è applicato il seguente profilo analitico:

Parametri analizzati:

- Arsenico
- Cadmio
- Cobalto
- Nichel
- Piombo
- Rame
- Zinco
- Mercurio
- Cromo totale
- Cromo VI
- Amianto
- BTEX (Composti aromatici: Benzene; Etilbenzene; Stirene; Toluene; Sommatoria organici aromatici)
- IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici indicati in tab. 1, all. 5, alla parte Quarta del D.Lgs. n. 152/06)
- Idrocarburi C>12

I valori dei parametri analizzati per ogni campione, di seguito riportati in tabella, sono stati confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B tabella 1 allegato 5, al titolo V parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica.

Le analisi chimico-fisiche sono state condotte adottando metodologie ufficialmente riconosciute e riportate nei singoli certificati allegati al progetto.

### 7.3 Omologa per terre e rocce da scavo da smaltire come rifiuto

I campioni di terreno tal quale "compositi", (per un totale di 24 campioni prelevati in n.6 pozzetti e n.18 sondaggi a carotaggio) sono stati sottoposti ad analisi chimico fisiche finalizzate alla verifica della conformità ai sensi del D.M. del 27.09.2010 «Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica», relativamente ai limiti di Ammissibilità in discarica per rifiuti inerti, non pericolosi e pericolosi).

Sebbene, i materiali che verranno gestiti come rifiuto non saranno oggetto del presente Piano di Utilizzo, si riportano, per completezza, anche i risultati delle analisi eseguite al fine della gestione dei materiali scavati come rifiuti.

In particolare, a tale fine, sono state effettuati sui 24 campioni prelevati, le seguenti analisi:

- verifica della pericolosità del rifiuto e assegnazione CER secondo l'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- valutazione dei criteri di ammissibilità in discarica ai sensi del D.M. 27/09/10 (D.Lsg.121/2020);
- valutazione dei criteri di ammissibilità del rifiuto al recupero ai sensi del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.

Le analisi eseguite sul tal quale permettono di affermare che tutti i campioni analizzati, relativamente ai parametri ricercati, sono classificabili come rifiuto speciale non pericoloso con codice *CER 170504 Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503*.

Le analisi effettuate sull'eluato ottenuto dal test di cessione non per tutti i campioni, hanno evidenziato, per i parametri analizzati, il rispetto dei limiti imposti dal D.M. 27/09/2010, Tab.2 (accettabilità in discariche per rifiuti inerti), mentre tutti i campioni analizzati rispettano la Tab. 5 (accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi).

Pertanto in via preventiva, in riferimento ai risultati ottenuti, il materiale che verrà prodotto in fase di esecuzione dei lavori risulta smaltibile sempre in discariche per rifiuto non pericolosi e solo per alcuni lo smaltimento può avvenire in discariche per inerti o impianti di smaltimento.

Oltre ai risultati di cui sopra, i test di cessione sono stati confrontati anche con i limiti dell'All. 3 D.M. 5/02/1998 e s.m.i. al fine della verifica della conformità ai criteri per il recupero

Dai risultati ottenuti dal test di cessione la quasi totalità (non rispettano solo i campioni S11DH, PZ77, S136DH e SR36) dei materiali derivanti dagli scavi potranno essere recuperati in impianti autorizzati per la tipologia 7.31-bis, in base al D.M. 05/02/1998.

## **7.4 Verifica dei requisiti ambientali**

### **7.4.1 CARATTERISTICHE DEI TERRENI**

Come da allegato 4 del Regolamento, il rispetto dei requisiti di qualità ambientale di cui all'art. 184 bis comma 1 lettera d) del DLgs. 152/2006 e s.m.i. per l'utilizzo dei materiali da scavo come sottoprodotti è garantito quando il contenuto di sostanze inquinanti all'interno dei materiali da scavo sia inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B tabella 1 allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.

Sempre secondo l'allegato 4, i materiali da scavo sono utilizzabili per reinterri, riempiimenti, rimodellazioni, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali, per rilevati, per sottofondi e nel corso di processi di produzione industriale in sostituzione dei materiali di cava:

- se la concentrazione di inquinanti rientra nei limiti di cui alla colonna A, in qualsiasi sito a prescindere dalla sua destinazione;
- se la concentrazione di inquinanti è compresa fra i limiti di cui alle colonne A e B, in siti a destinazione produttiva (commerciale e industriale).

I 179 campioni di terreno sono stati sottoposti a caratterizzazione ambientale ai sensi del DPR 120/2017 ed i valori ottenuti sono stati confrontati con le CSC riportate in colonna A e B Tabella 1 dell'Allegato 5 del Titolo V alla parte IV del Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. La quasi totalità evidenzia il completo rispetto della Colonna A, mentre solo alcuni campioni rientrano ampiamente nella Colonna B. I parametri che presentano il superamento dello Colonna A sono l'Arsenico, il Cobalto e gli Idrocarburi

C>12, alcuni di questi sono comunque rientrati nella colonna A, a seguito della valutazione della conformità al valore limite secondo il manuale ISPRA n.52/2009, sulla base dell'incertezza della misura, mentre solo alcuni superano di poco il limite della destinazione urbanistica residenziale. Di seguito si riporta la tabella con indicato i valori misurati, l'incertezza della misura ed il risultato corretto.

CdC	CAMPIONE	PARAMETRO	VALORE (mg/kg)	INCERTEZZA (±)	VALORE CORRETTO (mg/kg)	D.Lgs. 152/2006 All.5 Tab.1	
						Col. A	Col. B
CdC1	S136 DH - CA1	Cobalto	23.9	6.0	19.0	20	250
CdC1	S136 DH - CA2	Cobalto	28.9	7.2	23.0	20	250
CdC1	S138 - CA1	C>12	52.0	17.0	38.0	50	750
CdC1	SR36 - CA1	C>12	63.0	21.0	45.7	50	750
CdC1	SR36 - CA2	Cobalto	22.7	5.7	18.0	20	250
CdC1		C>12	54.0	18.0	39.2	50	750
CdC3	<b>S135 - CA1*</b>	C>12	71.0	23.0	52.1	50	750
CdC3		C>12	41.0	13.0	---	50	750
CdC3	<b>S135 - CA2*</b>	C>12	226.0	74.0	165.2	50	750
CdC3		C>12	198.0	65.0	144.6	50	750
CdC4	S81 - CA1 (0-1)	Arsenico	27.4	6.9	21.7	20	50
CdC4	S11 DH - CA1 (0-1)	Arsenico	27.5	6.9	21.8	20	50
CdC4	S07 DH - CA1 (0-1)	Arsenico	24.9	6.2	19.8	20	50
CdC5	SR25-CA1 (1-2)	Arsenico	23.4	5.8	18.6	20	50
CdC5	SR25-CA2 (0-1)	Arsenico	22.8	5.7	18.1	20	50
CdC8	S58 DH-CA3 (5-6)	Arsenico	28.0	7.0	22.2	20	50
CdC8	S60 DH-CA3 (3-4)	Arsenico	22.7	5.7	18.0	20	50
CdC9	S54 PZ-CA2 (1-2)	Cobalto	37.4	9.3	29.8	20	250
CdC9		Arsenico	26.7	6.7	21.2	20	50
CdC9		Cobalto	20.7	5.2	16.4	20	250
CdC9	<b>S54 PZ-CA1 (0-1)*</b>	Arsenico	36.0	9.0	28.6	20	50
CdC9		Cobalto	25.3	6.3	20.1	20	250
CdC9		Cobalto	22.6	5.7	17.9	20	250
CdC10	<b>S57 DH - CA2*</b>	C>12	86.0	28.0	63.0	20	750
CdC10		C>12	8.4	2.8	---	20	750
CdC11	S22 PZ-CA1	Arsenico	20.7	5.2	16.4	20	50
CdC11	S24 PZ-CA2	Arsenico	21.6	5.4	17.2	20	50
CdC13	PZ18 - CA1	Arsenico	33.4	8.4	26.5	20	50
CdC13	PZ18 - CA2	Arsenico	33.0	8.2	26.3	20	50
CdC15	S43PZ-CA1	Arsenico	22.2	5.5	17.7	20	50
CdC15	S43PZ-CA2	Arsenico	30.3	7.6	24.1	20	50
CdC16	PZ34-CA2	Arsenico	23.3	5.8	18.5	20	50
CdC16	PZ43-CA1	Arsenico	21.9	5.5	17.4	20	50
CdC16	S46DH-CA1	Arsenico	20.8	5.2	16.5	20	50
CdC16	S46DH-CA2	Arsenico	23.8	6.0	18.9	20	50
CdC18	PZ48 -CA1	Arsenico	20.3	5.1	16.1	20	50
CdC18	PZ48 -CA2	Arsenico	21.5	5.4	17.1	20	50
CdC18	PZ54-CA2	Arsenico	25.0	6.2	19.9	20	50
CdC20	SR15 -CA1	Arsenico	20.4	5.1	16.2	20	50
CdC20	SR15 -CA2	Arsenico	20.2	5.0	16.1	20	50
CdC24	S92 DH - CA1	C>12	99.0	33.0	71.9	50	750
CdC27	SR62 PZ - CA1	Arsenico	21.7	5.4	17.3	20	50
CdC27	SR62 PZ - CA2	Arsenico	22.1	5.5	17.6	20	50
CsC28	S64DH - CA1	Arsenico	20.5	5.1	16.3	20	50
CsC28	S64DH - CA2	Arsenico	24.0	6.0	19.1	20	50
CsC28	S64DH - CA3	Arsenico	32.5	8.1	25.8	20	50
CsC29	PZ62 - CA1	Arsenico	26.7	6.7	21.2	20	50
CsC29	PZ62 - CA2	Arsenico	28.8	7.2	22.9	20	50
CsC29	PZ64 - CA1	Arsenico	27.1	6.8	21.5	20	50
CsC29	PZ64 - CA2	Arsenico	26.1	6.5	20.8	20	50
CsC30	PZ73 - CA1	Arsenico	20.3	5.1	16.1	20	50
CsC30	PZ77 - CA2	Arsenico	26.3	6.6	20.9	20	50

Il sondaggio S135 è stato eseguito vicino alla stazione di servizio Tamoi al km 34+300 circa

(\*) campioni analizzati 2 volte per verificare il valore iniziale che era di poco superiore alla colonna A

**N.B.:** I campioni delle seguenti CdC sono conformi: 2,6,7,12,14,17,19,21,22,23,25,26,31 e 32

 Valori conformi alla Colonna A  
 Valori conformi alla Colonna B

#### 7.4.2 CARATTERISTICHE DELL'ACQUA DI FALDA

Nella campagna di indagine ambientale sono stati eseguiti n.10 campionamenti di acqua di falda, prelevata nei piezometri installati nei fori di sondaggio.

I parametri analizzati si riferiscono alla Tabella 2 "Acque sotterranee" del Decreto Legislativo n.152/2006 All. 5 Parte IV e s.m.i.

I risultati, come indicato nella tabella seguente, sono tutti conformi alla normativa sopra indicata.

Analita	Lim Max	s22 pz	s24pz	s29pz	s37pz	s40 pz	s43 pz	s54pz	s88 pz	s116 pz	S131 PZ
Arsenico	≤ 10	0,301	<0,24	<0,24	<0,24	<0,24	0,491	<0,24	<0,24	<0,24	0,448
Cadmio	≤ 5	<0,075	<0,075	<0,075	<0,075	<0,075	<0,075	<0,075	<0,075	<0,075	<0,075
Cobalto	≤ 50	<0,057	<0,057	<0,057	<0,057	<0,057	<0,057	0,097	<0,057	0,167	0,126
Cromo totale	≤ 50	<0,18	<0,18	0,279	<0,18	<0,18	<0,18	0,258	<0,18	<0,18	0,269
Mercurio	≤ 1	<0,085	<0,085	<0,085	<0,085	<0,085	<0,085	<0,085	<0,085	<0,085	<0,085
Nichel	≤ 20	<0,17	<0,17	0,353	<0,17	0,174	<0,17	<0,17	0,644	0,498	0,78
Piombo	≤ 10	<0,15	<0,15	<0,15	<0,15	<0,15	<0,15	<0,15	<0,15	<0,15	<0,15
Rame	≤ 1000	1,06	<0,65	<0,65	<0,65	<0,65	<0,65	<0,65	4,76	<0,65	0,74
Zinco	≤ 3000	<2,4	<2,4	<2,4	<2,4	<2,4	<2,4	<2,4	<2,4	<2,4	<2,4
Cromo (VI)	≤ 5	<0,21	<0,21	0,319	<0,21	<0,21	<0,21	<0,21	<0,21	<0,21	<0,21
Benzene	≤ 1	<0,091	<0,091	<0,091	<0,091	<0,091	<0,091	<0,091	<0,091	<0,091	<0,091
Etilbenzene	≤ 50	<0,052	<0,052	<0,052	<0,052	<0,052	<0,052	<0,052	<0,052	<0,052	<0,052
Stirene	≤ 25	<0,046	<0,046	<0,046	<0,046	<0,046	<0,046	<0,046	<0,046	<0,046	<0,046
Toluene	≤ 15	<0,070	<0,070	<0,070	<0,070	<0,070	<0,070	<0,070	<0,070	<0,070	<0,070
p-Xilene	≤ 10	<0,053	<0,053	<0,053	<0,053	<0,053	<0,053	<0,053	<0,053	<0,053	<0,053
Benzo[a]antracene	≤ 0,1	<0,0055	<0,0055	<0,0055	<0,0055	<0,0055	<0,0055	<0,0055	<0,0055	<0,0055	<0,0055
Benzo[a]pirene	≤ 0,01	<0,0020	<0,0020	<0,0020	<0,0020	<0,0020	<0,0020	<0,0020	<0,0020	<0,0020	<0,0020
Benzo[b]fluorantene	≤ 0,1	<0,0052	<0,0052	<0,0052	<0,0052	<0,0052	<0,0052	<0,0052	<0,0052	<0,0052	<0,0052
Benzo[g,h,i]perilene	≤ 0,01	<0,0018	<0,0018	<0,0018	<0,0018	<0,0018	<0,0018	<0,0018	<0,0018	<0,0018	<0,0018
Benzo[k]fluorantene	≤ 0,05	<0,0047	<0,0047	<0,0047	<0,0047	<0,0047	<0,0047	<0,0047	<0,0047	<0,0047	<0,0047
Crisene	≤ 5	<0,0025	<0,0025	<0,0025	<0,0025	<0,0025	<0,0025	<0,0025	<0,0025	<0,0025	<0,0025
Dibenzo[a,h]antracene	≤ 0,01	<0,0017	<0,0017	<0,0017	<0,0017	<0,0017	<0,0017	<0,0017	<0,0017	<0,0017	<0,0017
Indeno[1,2,3-cd]pirene	≤ 0,1	<0,0041	<0,0041	<0,0041	<0,0041	<0,0041	<0,0041	<0,0041	<0,0041	<0,0041	<0,0041
Pirene	≤ 50	<0,0058	<0,0058	<0,0058	<0,0058	<0,0058	<0,0058	<0,0058	<0,0058	<0,0058	<0,0058
- Somma policiclici aromatici	≤ 0,1	<0,0052	<0,0052	<0,0052	<0,0052	<0,0052	<0,0052	<0,0052	<0,0052	<0,0052	<0,0052
Idrocarburi leggeri < C12 (come n-esano)	-	<3,1	<3,1	<3,1	<3,1	<3,1	<3,1	<3,1	<3,1	<3,1	<3,1
Idrocarburi pesanti >C12 (come n-esano)	-	<23	<23	<23	<23	<23	<23	<23	<23	<23	<23
- Idrocarburi totali come n-esano	≤ 350	<23	<23	<23	<23	<23	<23	<23	<23	<23	<23

#### 7.4.3 AGGRESSIVITÀ DEI TERRENI E DELL'ACQUA NEI CONFRONTI DEL CALCESTRUZZO

Sono inoltre state eseguite prove per la determinazione dell'aggressività dei terreni e dell'acqua di falda nei confronti del calcestruzzo al fine di definire la loro classe di esposizione. Nello specifico sono stati analizzati:

- n. 12 campioni di terreno: S22 PZ CA(0-4m), S24 PZ , S29 PZ CA(0-6m), S37 PZ CA(0-4m), S40 PZ CA(0-4m), S43 PZ CA(0-4m), S54 PZ, S58 PZ, S88 PZ CA(0-6m), PZ91 CA(0-2m), S116 PZ CA(0-2m) e S131 PZ. Il valore massimo di solfati è stato di 84 mg/Kg mentre il valore dell'acidità è stato al massimo di 2400 ml/Kg. Sulla base dei risultati ed in particolare per l'entità dei solfati bassi, la classe di esposizione risulta XA1 (Ambiente chimicamente debolmente aggressivo);
- n.11 campioni di acqua prelevati nei piezometri S13 PZ, S22 PZ, S24 PZ, S29 PZ, S40 PZ, S43 PZ, S37 PZ, S54 PZ, S88 PZ, S116 PZ, S131 PZ che hanno fornito risultati di ph, solfati, magnesio e azoto ammoniacale confrontabili mentre il valore della CO<sub>2</sub> aggressiva è estremamente variabile da valori <15 mg/l (S22 PZ, S88 PZ, S116 PZ e S131 PZ) a valori di 15-22 mg/l (S40 PZ e S54 PZ), a valori di 41-44 mg/l (S24 PZ, S29 PZ e S43 PZ) e di 66 mg/l (S37 PZ). Sulla base dei risultati delle acque, le classi sono tutte rappresentate, da XA1 a XA3 a testimonianza di un ambiente chimico da debolmente – moderatamente – fortemente aggressivo.

## 8 CARATTERIZZAZIONE PRESTAZIONALE

### 8.1 Prove di laboratorio geotecniche-prestazionali

Al fine di stabilire se il materiale interessato dagli scavi abbia le caratteristiche geotecniche idonee al suo riutilizzo, in affiancamento alla caratterizzazione ambientale, sono stati prelevati, nella campagna geognostica, n. 304 campioni di terreno e sono stati sottoposti ad analisi di caratterizzazione fisica (analisi granulometrica e limiti di Atterberg)

per la definizione della classificazione dei terreni con la norma CNR-UNI 11531-1 (ex CNR-UNI 10006).

A riguardo, si riportano le prescrizioni del “Capitolato speciale d’appalto – Norme tecniche” per il riutilizzo dei materiali idonei al fine della formazione rilevati:

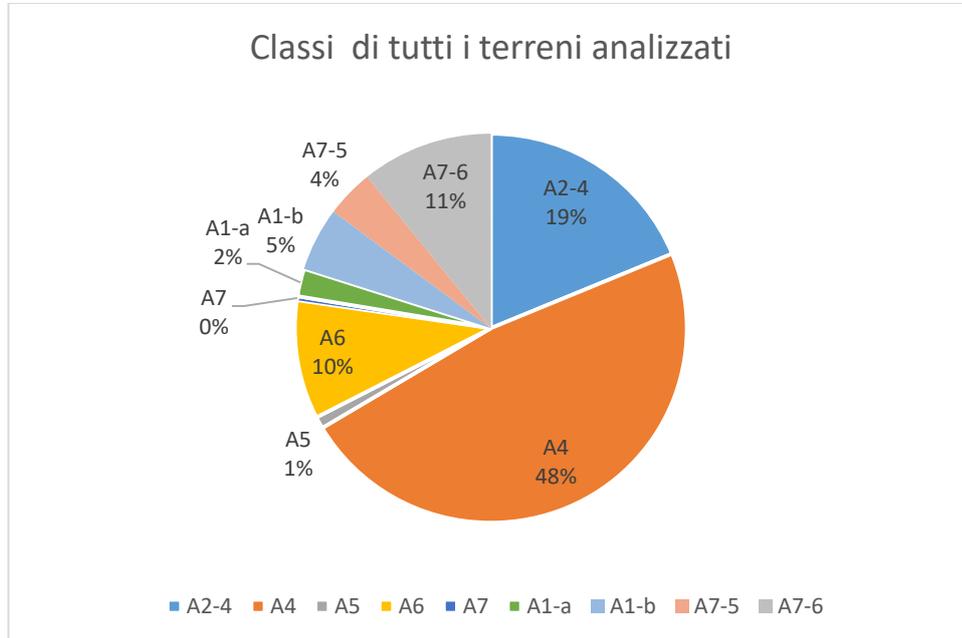
- dovranno essere impiegati materiali appartenenti ai gruppi A1, A<sub>2-4</sub>, A<sub>2-5</sub>, A<sub>3</sub>, i terreni appartenente al gruppo A<sub>3</sub> dovrà presentare un coefficiente di uniformità (D<sub>60</sub>/D<sub>10</sub>) maggiore o uguale a 7;
- possono essere impiegate terre appartenenti ai gruppi A<sub>2-6</sub>, A<sub>2-7</sub> (secondo CNR), solo se provenienti dagli scavi e previste nel progetto. Il loro utilizzo è previsto per la formazione di rilevati, soltanto al di sotto di 2,0 m dal piano di posa dello strato di fondazione;

Per quanto concerne le terre provenienti da scavi appartenenti ai restanti gruppi (A<sub>4</sub>, A<sub>5</sub>, A<sub>6</sub>, A<sub>7</sub> ecc.) non possono essere utilizzate se non tramite idonea correzione a calce e/o cemento attraverso sia prove di laboratorio che attraverso una campagna sperimentale in sito (campo prova).

## 8.2 Verifica dei requisiti prestazionali

Sulla base della classificazione prestazionale dei terreni interessati dal presente progetto, questi risultano essere estremamente eterogenei e prevalentemente di natura coesiva, come di seguito riassunto nella tabella e nel grafico, le cui quantità sono riportate in percentuale:

<i>classe</i>	<i>n. campioni</i>
A <sub>2-4</sub>	57
A <sub>4</sub>	145
A <sub>5</sub>	3
A <sub>6</sub>	30
A <sub>7</sub>	1
A <sub>1-a</sub>	7
A <sub>1-b</sub>	16
A <sub>7-5</sub>	12
A <sub>7-6</sub>	33
<b>totale</b>	<b>304</b>



Al fine di poter prevedere e massimizzare il riutilizzo in cantiere delle terre e rocce da scavo, come sottoprodotto, sono state esaminate e raggruppate le classi di appartenenza dei terreni, associandole alle diverse formazioni geologiche presenti lungo il tracciato con lo scopo di stimare la percentuale di riutilizzo “tal quale”, in cantiere.

Da un punto di vista geologico, le litologie presenti e con prove di laboratorio disponibili, sono di natura alluvionale (“b” e “b<sub>b</sub>”) e vulcanica (“I”). Di seguito si riporta la legenda desunta dagli elaborati geologici disponibili:

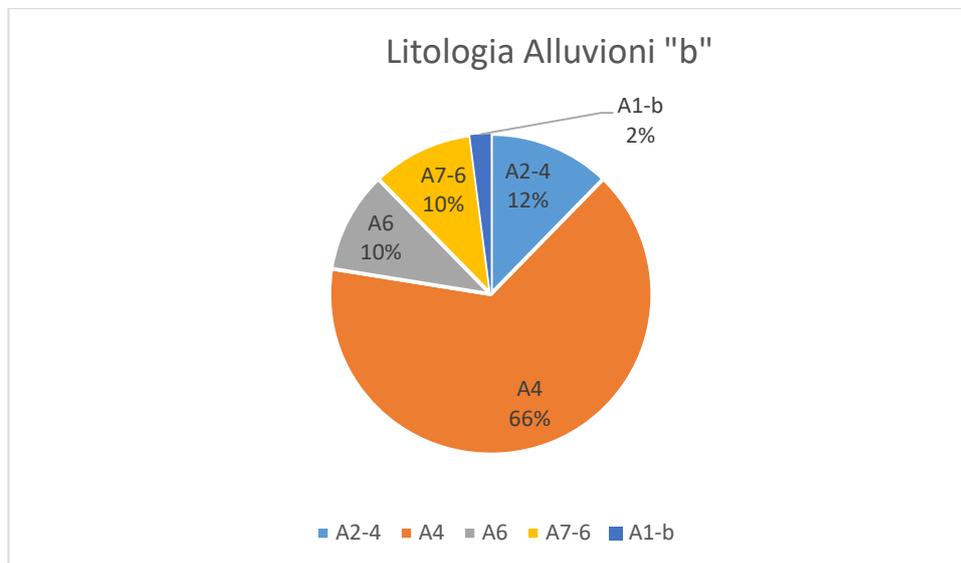
- 
**Depositi alluvionali (b).** Sabbie e ghiaie poligeniche in matrice sabbioso-limosa, con livelli limoso-argillosi, connesse alla dinamica fluviale attuale. Depositi di alveo e golena. *Olocene e superiore*
  
- 
**Depositi fluvio-lacustri antichi indifferenziati (bb).** Ghiaie poligeniche a matrice sabbioso-limosa in banchi e strati con sabbie limose (s); argille e limi argillosi (l) e argille grigio azzurre (ag). *Pleistocene superiore – Olocene superiore*
  
- 
**Prodotti piroclastici indifferenziati (I).** Ceneri, pomici e lapilli in strati prevalentemente medio-spessi, di colore da grigio scuro ad ocra, incoerenti o scarsamente coerenti, a luoghi rimaneggiati e intercalati a depositi alluvionali o di versante e a livelli di paleosuoli (*Pleistocene superiore - Olocene*), contenenti

Formazione "b" - Depositi alluvionali attuali

Si tratta di terreni a granulometria variabile, prevalentemente fini e solo raramente medio-grossolani e corrispondono ai depositi connessi alla dinamica fluviale attuale.

Le prove di laboratorio eseguite sui 49 campioni appartenenti a questa litologia sono:

<i>classe</i>	<i>n. campioni</i>
A <sub>2-4</sub>	6
A <sub>4</sub>	32
A <sub>6</sub>	5
A <sub>7-6</sub>	5
A <sub>1-b</sub>	1
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>



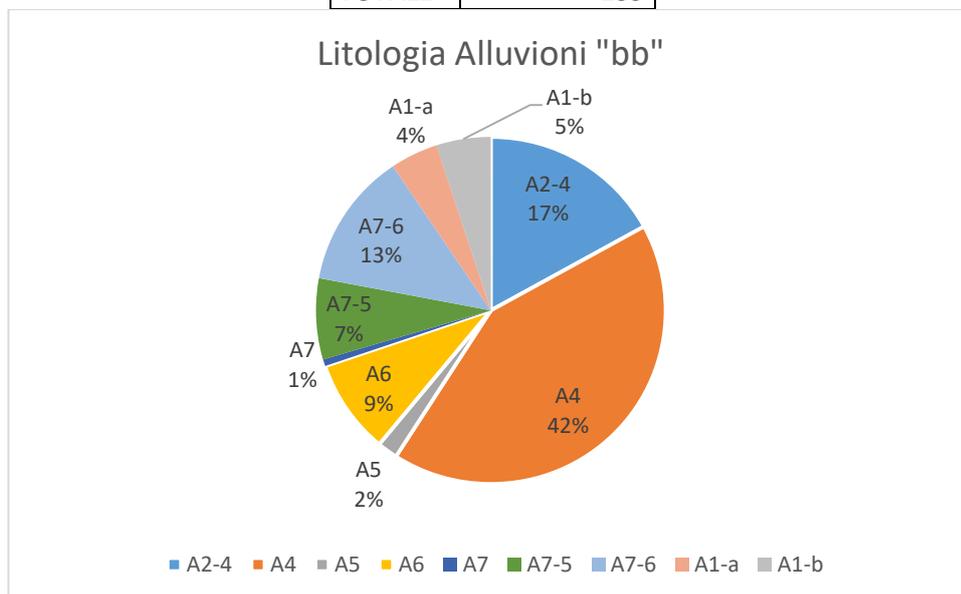
Da quanto sopra riportato, le classi maggiormente rappresentate (86%) sono: A<sub>4</sub>, A<sub>6</sub> e A<sub>7-6</sub> e corrispondono a terreni che non possono essere riutilizzati tal quale ma comunque possono essere impiegati per le sistemazioni morfologiche in cantiere oppure il recupero ambientale di cave. La restante parte (14%) di terreno è costituita da A<sub>1-b</sub> e A<sub>2-4</sub> e quindi, viste le caratteristiche prestazionali, può essere utilizzato "tal quale".

Formazione "bb" - Depositi fluvio-lacustri antichi indifferenziati

Si tratta di terreni a granulometria variabile, prevalentemente limoso-argillosi e solo localmente sabbioso-ghiaiosi e corrispondono ai depositi fluviale e lacustri antichi.

Le prove di laboratorio eseguite sui 159 campioni appartenenti a questa litologia sono:

classe	n. campioni
A <sub>2-4</sub>	27
A <sub>4</sub>	67
A <sub>5</sub>	3
A <sub>6</sub>	14
A <sub>7</sub>	1
A <sub>7-5</sub>	12
A <sub>7-6</sub>	20
A <sub>1-a</sub>	7
A <sub>1-b</sub>	8
<b>TOTALE</b>	<b>159</b>



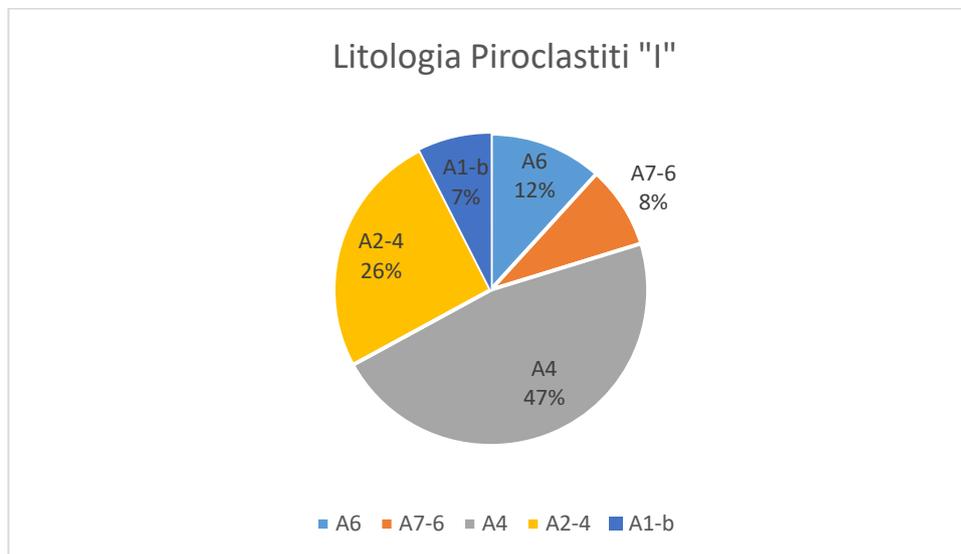
Da quanto sopra riportato, le classi maggiormente rappresentate (74%) sono: A<sub>4</sub>, A<sub>5</sub>, A<sub>6</sub>, A<sub>7</sub>, A<sub>7-5</sub> e A<sub>7-6</sub> e corrispondono a terreni che non possono essere riutilizzati tal quale ma comunque possono essere impiegati per le sistemazioni morfologiche in cantiere oppure il recupero ambientale di cave. La restante parte (26%) di terreno è costituita da A<sub>1-a</sub>, A<sub>1-b</sub> e A<sub>2-4</sub> e quindi, viste le caratteristiche prestazionali, può essere utilizzato tal quale.

Formazione "I" - Depositi piroclastici indifferenziati

Appartengono a questa formazione i terreni piroclastici del bacino del golfo di Napoli, costituiti da ceneri, pomici e lapilli, incoerenti o scarsamente coerenti, a luoghi rimaneggiati.

Le prove di laboratorio eseguite su 94 campioni appartenenti a questa litologia sono:

<i>classe</i>	<i>n. campioni</i>
A <sub>6</sub>	11
A <sub>7-6</sub>	8
A <sub>4</sub>	44
A <sub>2-4</sub>	24
A <sub>1-b</sub>	7
<b>TOTALE</b>	<b>94</b>



Quindi, sulla base di tutti i dati elaborati, emerge che i terreni oggetto di scavo, sono in prevalenza (circa il 67%) di natura limoso-argillosa e quindi non riutilizzabili "tal quale" per la realizzazione dei rilevati. Vista però la loro caratterizzazione ambientale, gli stessi possono comunque essere utilizzati sia in cantiere con finalità di recupero morfologico

(riprofilature di scarpate, aree di svincolo, ecc.) e sia all'esterno per il recupero di cave dismesse e/o in attività.

La restante parte (circa il 33%), appartenendo alle classi A<sub>1-b</sub> e A<sub>2-4</sub> è idonea ad essere utilizzata "tal quale" per la realizzazione dei rilevati stradali.

In base all'analisi dei pozzetti esplorativi/sondaggi a carotaggio e delle prove realizzate, i materiali, suddivisi per litotipo e per presenza lungo il tracciato, sono di seguito riportati in tabella, caratterizzati sia come gruppo/classe che come eventuale percentuale/tipo di utilizzo:

<b>Dal km</b>	<b>Al km</b>	<b>Formazione geo</b>
0+000	7+700	i
7+700	8+540	b
8+540	8+720	QRC
8+720	11+100	i
11+100	18+200	bb
18+200	18+420	b
18+420	22+446	bb
22+446	22+530	b
22+530	24+000	bb
24+000	26+100	b
26+100	26+607	FYRC*
26+607	28+940	b
28+940	30+000	bb
30+000	30+340	b
30+340	30+650	bb
30+650	30+900	i
30+900	31+300	bb
31+300	30+520	b
31+520	Fine lotto	bb

<b>formazione</b>	<b>% recupero tal quale</b>	<b>% recupero con stabilizzazione a calce</b>
i	33%	50%
b	14%	--
bb	26%	50%
FYRC*	60% Valore stimato. Sono disponibili solo 2 prove che hanno entrambi fornito una classe A4	--
QRC	90% Valore stimato	--

## **9 METODOLOGIE DI SCAVO PREVISTE**

### **9.1 Operazioni di scavo previste**

Gli scavi all'aperto saranno eseguiti con le seguenti metodologie (per il dettaglio delle diverse fasi di scavo e del tipo di intervento si rimanda agli elaborati di progetto relativi alla cantierizzazione):

- scavi di sbancamento eseguiti con mezzi meccanici (escavatori con benna e/o martellone, pale meccaniche e autocarri);
- scavi di fondazione a sezione obbligata eseguiti con mezzi meccanici (escavatori con benna e/o martellone, pale meccaniche e autocarri);
- scavi di fondazione con pali di grande diametro eseguiti con mezzi meccanici (trivelle di perforazione, escavatori con benna e/o martello, pala meccanica, autocarri e autobetoniera).

### **9.2 Normale pratica industriale**

Per tale aspetto si fa riferimento all'art. 2, comma 1, lettera o) e all'All. 3 del Regolamento relativamente alle operazioni di normale pratica industriale finalizzate a migliorare le caratteristiche merceologiche per renderne l'utilizzo maggiormente produttivo e tecnicamente efficace.

Tra le operazioni che rientrano nella normale pratica industriale sono:

- La selezione granulometrica con l'eventuale eliminazione degli elementi antropici;
- La riduzione volumetrica mediante macinazione;
- La stesa al suolo per consentire l'asciugatura e la maturazione per il raggiungimento dell'umidità ottimale e favorire l'eventuale biodegradazione naturale degli eventuali additivi utilizzati per le operazioni di scavo.

L'attività di gestione delle terre e rocce da scavo di cui al presente Piano di Utilizzo prevede il ricorso alle operazioni di normale pratica industriale, come sopra riportato.

### Stabilizzazione a calce

A seguito della verifica delle classi di idoneità delle litologie "i" e "bb" a poter essere stabilizzate con calce (A<sub>4</sub>, A<sub>5</sub>, A<sub>6</sub> e A<sub>7</sub>), sono state predisposte ed attualmente in corso tutte le prove di laboratorio specifiche per la valutazione dell'efficacia del trattamento, a cui farà seguito la realizzazione di un campo prova.

I n.6 pozzetti in cui sono stati prelevati in totale n.6 campioni di grosso volume (uno in ciascun pozzetto) sono i seguenti:

ID Pozzetto esplorativo	Progressiva chilometrica	Litologia
PZ2 Bis	0+515	Piroclastite "i"
PZ14 Bis	3+300	Piroclastite "i"
PZ22 Bis	6+580	Piroclastite "i"
PZ31 Bis	9+900	Piroclastite "i"
PZ39 Bis	14+220	Alluvioni antiche "bb"
PZ96 Bis	33+800	Alluvioni antiche "bb"

Sui n. 6 campioni rimaneggiati, prelevati da 0.5 a 2.0 metri, sono in corso le seguenti analisi di laboratorio:

Sul terreno naturale non trattato.

- Analisi granulometrica per setacciatura e per sedimentazione
- Peso specifico dei grani, determinazione dei limiti di consistenza, classificazione delle terre UNI 10006
- Determinazione del contenuto di sostanza organica, del contenuto in solfati SO<sub>3</sub> ed il valore del blu di metilene
- Consumo iniziale di calce CIC
- Prova di costipamento AASHO modificato
- Prova CBR su campione di terreno senza imbibizione
- Prova CBR su campione di terreno dopo 4 gg. imbibizione in acqua
- Prova di compressione ad espansione laterale libera
- Prova edometrica

- Prova di taglio diretto

#### Sulla miscela terra-calce

(n. 3 miscele terra-calce per ogni pozzetto, con percentuale di calce viva da determinare sulla base del valore di consumo iniziale di calce, a partire dal valore di CIC + 0.5% più i successivi incrementi)

- Analisi granulometrica per setacciatura e per sedimentazione
- Peso specifico dei grani e determinazione dei limiti di consistenza
- Prova di costipamento AASHO modificato
- Prova CBR senza maturazione
- Prova CBR (7gg maturazione + 4 gg. imbibizione in acqua)
- Prova CBR (28gg maturazione + 4 gg. imbibizione in acqua)
- Prova di resistenza a compressione ELL (7gg maturazione)
- Prova edometrica (7gg maturazione)
- Prova di taglio diretto (7gg maturazione)

## 10 BILANCIO DEI MATERIALI

Nel seguito si indica il bilancio "scavo/riutilizzo" delle terre e rocce da scavo all'interno del cantiere che consente di individuare l'eventuale recupero delle terre provenienti dagli scavi.

Il bilancio materiali è determinato principalmente da:

- Costruzione del rilevato stradale;
- Scavo dei tratti in trincea;
- Scotico, bonifica del piano di posa dei rilevati ecc.;
- Scavi delle opere d'arte (viadotti, ponti, sottovia e tombini);
- Demolizione delle pavimentazioni;
- Demolizioni dei corpi stradali dismessi.
- Realizzazione delle nuove pavimentazioni
- Sistemazioni ambientali ed inerbimenti

Nell'ottica di ridurre la necessità di apporto di nuovi materiali per la costruzione dell'infrastruttura, il progetto prevede di massimizzare il riutilizzo dei materiali resi disponibili.

## **11 MATERIALI PROVENIENTI DAGLI SCAVI**

Lo studio che è stato sviluppato sulla base dello scenario costruttivo ha permesso di differenziare e quantificare i materiali provenienti dagli scavi secondo la seguente classificazione finalizzata alla valutazione del loro possibile reimpiego massimo, in particolare nell'ambito dell'opera in progetto:

- il materiale proveniente dallo scavo dei terreni e dalle demolizioni (demolizione rilevati esistenti e pavimentazione, calcestruzzo da demolizione opere) sarà utilizzato per la formazione del rilevato stradale. Il terreno sarà recuperato sia tal quale che con la stabilizzazione a calce, limitatamente ai terreni idonei a tale pratica industriale, mentre il riutilizzo delle demolizioni, supportato in cantiere da un impianto mobile, avverrà tal quale;
- il materiale superficiale vegetale servirà per la realizzazione di tutte le altre lavorazioni quali rivestimenti scarpate e fossi di guardia, formazione aiuole e aree verdi, riempimento di cavi, ecc..

Di seguito nelle tabella sono indicati i volumi delle terre e rocce da scavo che saranno scavate, riutilizzate e smaltite nonché il materiale che dovrà essere fornito dalle cave:

SCAVI		Terreno (mc)	Terreno Vegetale (mc)
	Scavo bonifica	211.330	
	Scavo sbancamenti	886.355	
	Scavo idraulica di linea	91.250	
	Scavo opere d'arte	547.602	
<b>TOTALE</b>	<b>1.736.537</b>	<b>269.508</b>	
FABBISOGNI	Terre da rilevato per ripristino scotico	269.508	
	Terre da rilevato per ripristino bonifica	211.330	
	Terre da rilevato per solido stradale	1.976.426	
	Terre da rilevato per comp. cedimenti	100.000	
	Ritombamento opere d'arte	476.414	
	<b>TOTALE</b>	<b>3.033.678</b>	<b>193.938</b>
RECUPERO	Terreno tal quale + terreno trattato a calce	728.156	
	Riciclati cls opere d'arte	158.000	
	Ritombamento opere d'arte	476.414	
	<b>TOTALE</b>	<b>1.362.570</b>	<b>193.938</b>

Fabbisogno	Riutilizzo (terre + riciclati)	FORNITURA DA CAVA
3.033.678 mc	1.362.570 mc (728.156mc + 476.414mc + 158.000mc)	1.671.108 mc
Totale scavi terre	Riutilizzo terre	ESUBERI TERRE DA SMALTIRE
1.736.537 mc	1.204.569 mc (da 728.156mc + 476.414mc)	531.968 mc
Totale scavi terreno vegetale	Riutilizzo terreno vegetale	ESUBERI TERRENO VEGETALE DA SMALTIRE
269.508 mc	193.938 mc	75.570 mc

## 11.1 Disponibilità per approvvigionamento e smaltimento materie

### 11.1.1 FABBISOGNI DA CAVA

Per la realizzazione dell'infrastruttura si prevede un fabbisogno di inerti che sarà soddisfatto in parte utilizzando i materiali da scavo recuperati e stabilizzati a calce che verranno prodotti nell'ambito delle lavorazioni, mentre il quantitativo restante dovrà essere approvvigionato dall'esterno.

Come indicato nel precedente paragrafo, per la realizzazione dell'infrastruttura si prevede un fabbisogno totale di circa **3.033.678 mc** a cui vanno sottratti i volumi di terreno riutilizzabili pari a **1.362.570 mc**, ne consegue che la fornitura da cava sarà pari a **1.671.108 mc**.

Al fine di poter pianificare le diverse attività legate al reperimento dei materiali per la realizzazione dell'infrastruttura, si è proceduto ad un'analisi territoriale tesa all'individuazione dei possibili impianti autorizzati estrattivi posti nelle vicinanze del tracciato.

Con riferimento a quanto sopra, sono stati individuati alcuni siti estrattivi utilizzabili per l'approvvigionamento di materiali necessari per la realizzazione delle opere previste. Tale analisi è stata sviluppata in un'area sufficientemente estesa intorno all'area di tracciato e si è basata sia sulle informazioni reperite dal Piano Regionale Attività Estrattive della Regione Campania e dagli uffici del Genio Civile di Caserta e Benevento che attraverso verifiche dirette.

L'analisi ha permesso di verificare la presenza, sul territorio della regione Campania ma anche nelle regioni limitrofe, di impianti in grado di fornire i materiali e le granulometrie necessarie alla realizzazione dell'opera.

Nella tabella seguente sono indicate le cave e gli impianti in grado di fornire inerti, individuate in un buffer di 30 km dal tracciato stradale, che hanno complessivamente una potenzialità sufficiente, leggermente superiore, a coprire il fabbisogno di materiale e pari ad oggi a: **1.860.000 mc**.

#### 11.1.2 ESUBERI DA SMALTIRE

La gestione delle terre e rocce da scavo prevede, ricorrendo anche alla stabilizzazione a calce, un volume di terre da smaltire pari a **531.968 mc**.

Tale materiale sarà recapitato presso la cava abbandonata (codice 61048\_19) sita a Maddaloni in località Carrarone – Migliarole, autorizzata dal Genio Civile di Caserta alla ricezione di terre e rocce da scavo per il suo recupero ambientale che sarà eseguito dalla Nuova SGA Srl.

Nel caso in cui non si possa procedere con il trattamento a calce, il volume ulteriore da smaltire sarà pari a circa 400.000 – 500.000 mc che sarà inviato nella cava Salice Calcestruzzi Srl, ubicata nel comune di San Giovanni Rotondo (FG) e distante circa 160 km dal cantiere che si è resa disponibile a ricevere 600.000 mc di terre in colonna A e B (dglS 152/2006). Il ricorso ad un sito estremamente lontano dall'area dei lavori è stato reso necessaria a causa dell'impossibilità di individuare, al momento, cave e/o impianti nelle province di Caserta e Benevento , autorizzati al ricevimento delle terre e rocce da scavo.

Di seguito si riportano le tabelle riassuntive dei siti di approvvigionamento e smaltimento, a seguire sono allegate le autorizzazioni e le lettere d'impegno sottoscritte dalle società.

**FORNITURA**

ID cava	Ubicazione	Proprietà	Litologia	Autorizzazione		Volume disponibili ad oggi	Volume utilizzato per il progetto	Distanza dal cantiere
				data rilascio	data scadenza			
C07CE-01	Rocca d'Evandro (CE) loc. Acquamara	Ca.Mo.Ter. Srl	basalto	D.D.72 (5/7/2016)	6/7/2030	1.200.000 mc	1.200.000 mc	28 km
61048_06	Maddaloni (CE) loc. Crocelle	IN.CA. Srl	calcare	D.D. 24 (2/1/2019)	15/1/2024	360.000 mc	360.000 mc	25 km
61060_02	Pignataro Maggiore (CE)	Eurocave Srl	calcare	D.D. 45 (18/2/2019)	15/2/2024	300.000 mc	300.000 mc	16 km
<b>TOTALE mc</b>							<b>1.860.000 mc</b>	

**SMALTIMENTO**

ID cava	Ubicazione	Proprietà	Autorizzazione		Volume disponibili ad oggi	Volume utilizzato per il progetto	Distanza dal cantiere
			data rilascio	data scadenza			
61048_19	Maddaloni (CE) loc. Carrarone-Migliarole	Nuova SGA Srl	D.D. 14 (12/2/2021)	2/11/2024	560.000 mc in Colonna A (dlgs 1525/2006)	560.000 mc	29 km
--	San Giovanni Rotondo (FG) (*)	Salice Calcestruzzi Srl	D.D. 192 (9/9/2019)	15/9/2031	600.000 mc (*)	--(*)	160 km
<b>TOTALE mc</b>						<b>1.160.000 mc</b>	<b>560.000 mc</b>

(\*)Cava interessata dal progetto solo nel caso in cui non sia possibile realizzare la stabilizzazione a calce dei terreni scavati

## **12 AUTORIZZAZIONI E LETTERE D'INTENTI**

- **Ca.Mo.Ter. Srl**
- **IN.CA. Srl**
- **Eurocave Srl**
- **Nuova SGA Srl**
- **Salice Calce-struzzi Srl**

**CA.MO.TER. SRL**  
**Gruppo Capuano**  
**(Approvvigionamento inerti da cava)**

Bacoli, 29 Luglio 2022

Ns. Rif. Ing. Massimo Capuano

+39 335 7795900

Spett.le **S.T.E. S.r.l.**

Via Sicilia, 66

00187 Roma

c.a. **Geol. Maria Bruno** +39 338 4935282

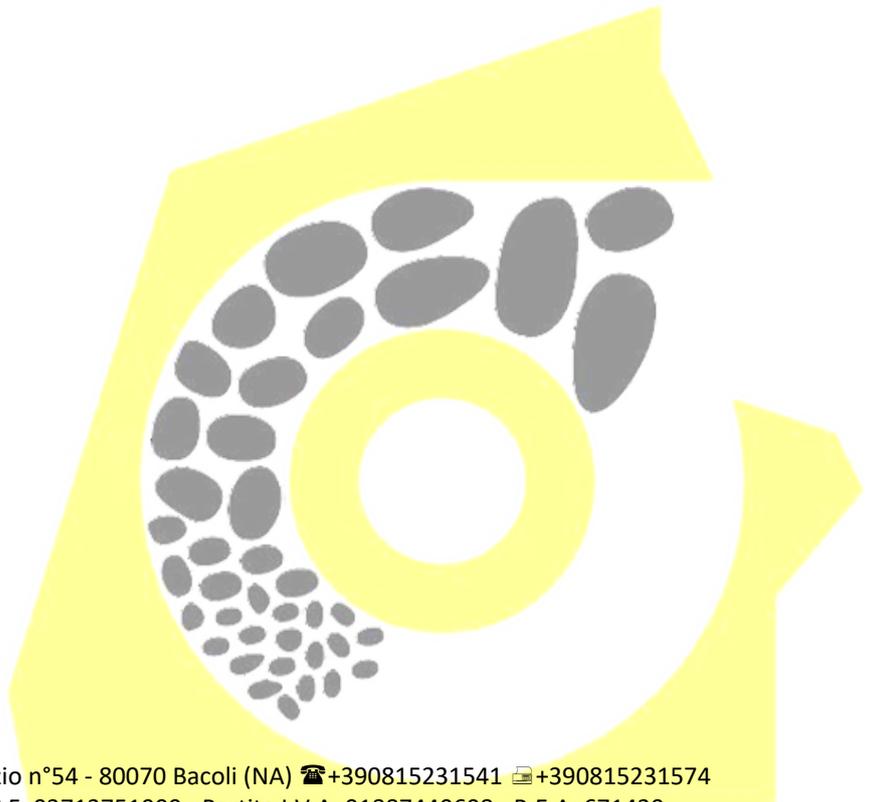
mb.bruno1401@gmail.com

**Oggetto: Progetto ANAS NA 280 PP della SS372 "Telesina" Adeguamento a 4 corsie del 2° lotto dal km 0+000 (A1 Caianello) al km 37+000 (Svincolo di S. Salvatore Telesino).**

La presente per confermare la nostra disponibilità, con riferimento all'oggetto, alla fornitura, per tutta la durata dei lavori, di rilevati per un quantitativo stimato in 1.200.000,00 M<sup>3</sup> banco.

Distinti saluti.

**CAMOTER s.r.l.**  
Via Gabriele d'Annunzio, 54  
80070 BACOLI (NA)  
P. IVA 01887440608  
C.F. 03713751000





## Giunta Regionale della Campania

### Decreto

Dipartimento:

**Dipartimento delle Politiche Territoriali**

<b>N°</b>	<b>Del</b>	<b>Dipart.</b>	<b>Direzione G.</b>	<b>Unità O.D.</b>
72	05/07/2016	53	8	11

Oggetto:

Ditta Ca.Mo.Ter. Srl - Autorizzazione all'esecuzione del Progetto Unitario di Gestione produttiva del comparto di basalto C07CE\_01 in localita' Acquamara del comune di Rocca d'Evandro (CE), di cui alla DGRC n.280/2012, ai sensi dell'art.25 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attivita' Estrattive.

#### **Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

*Estremi elettronici del documento:*

Documento Primario : AC9A7B1254550C0C2473DB1DA5CA69B034989908

Frontespizio Allegato : F98D3E887AE403ED73D524AD6025DB47429BCA42



## Giunta Regionale della Campania

### DECRETO DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO

**Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE  
STAFF DIPARTIMENTO

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR.  
/ DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Dr. Caiazzo Sergio**

\_\_\_\_\_

DECRETO N°	DEL	DIPART.	DIR. GEN./ DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.	SEZIONE
<b>72</b>	<b>05/07/2016</b>	<b>53</b>	<b>8</b>	<b>11</b>	<b>0</b>

Oggetto:

*Ditta Ca.Mo.Ter. Srl - Autorizzazione all'esecuzione del Progetto Unitario di Gestione produttiva del comparto di basalto C07CE\_01 in localita' Acquamara del comune di Rocca d' Evandro (CE), di cui alla DGRC n.280/2012, ai sensi dell'art.25 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attivita' Estrattive.*

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	_____

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO:

- a. che la Regione Campania con la L.R. 13 dicembre 1985, n. 54 - modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, dalla L.R. 27/01/2012, n.1 e dalla L.R. 06/05/2013, n.5 - ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
- b. che l'art. 2 della citata L.R. n.54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE), approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (BURC n.27 del 19.06.2006), modificata e integrata con Ordinanza n.12 del 06.07.2006;
- c. che il PRAE persegue, tra le sue finalità [art.1, co. 2 lett. a), delle Norme di Attuazione - NdA], la «*regolazione dell'attività estrattiva in funzione del soddisfacimento anche solo parziale del fabbisogno regionale, calcolato per province*», nonché lo «*sviluppo delle attività estrattive in aree specificatamente individuate*», costituenti i comparti estrattivi come definiti all'art.21 delle medesime Norme;
- d. che, all'art.8, comma 2, delle NdA, sono dettati i criteri per il soddisfacimento dell'esigenza di fabbisogno, prescrivendo che «*per i gessi, basalti, pozzolana, tufi ed argilla, in ragione della loro scarsa disponibilità, il soddisfacimento del fabbisogno non avviene per singola provincia, ma a livello regionale e viene definito in prima applicazione, salvo i successivi aggiornamenti previsti dalla presente normativa di attuazione, sulla scorta dei dati statistici dell'ultimo quinquennio*» [art. 8, co. 2, lett. e)];
- e. che, a norma del citato art. 21, comma 3, la Giunta Regionale della Campania delimita i comparti estrattivi nelle Aree Suscettibili di Nuove Estrazioni (art.25 NdA) e nelle Aree di Riserva (art.26 NdA), nel rispetto dei criteri dettati dal medesimo comma 3 dell'art.21;
- f. che il citato articolo 21 delle NdA, al comma 4 dispone che «*la determinazione dei comparti nelle aree di riserva deve essere preceduta da uno specifico studio e/o ricerca estrattiva*»;
- g. che l'art. 25, comma 7, delle richiamate Norme del PRAE dispone che «*il competente dirigente regionale, tenuto conto delle esigenze di soddisfacimento del fabbisogno per ciascuna provincia in relazione alle singole categorie di materiali, individua periodicamente l'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti e dispone, quando vi è necessità, l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto*»;
- h. che, nel caso dei materiali di cava per i quali il soddisfacimento non avviene per singola provincia ma a livello regionale [gessi, basalti, pozzolane, tufi ed argille – cfr. art. 8, co. 2, lett. e) delle NdA del PRAE], l'individuazione dell'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti compete all'ex *Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali* (attuale UOD *Gestione tecnico amministrativa delle cave miniere torbiere e geotermia*);
- i. che, con deliberazione di GRC n. 463 del 25.03.2010, nelle more dell'aggiornamento del fabbisogno regionale annuo del materiale di II categoria di cui all'art.2 del R.D. 29 luglio 1927, n.1443 s.m.i., sono state approvate «*Norme specifiche finalizzate alla rettifica del fabbisogno di argilla, ghiaia, sabbia e inerti, dolomia, gesso, arenaria, Ignimbrite Campana (gruppi merceologici 1, 2, 3, 4, 5, 6)*»;
- j. che la citata DGRC n. 463/2010 ha stabilito che il fabbisogno regionale relativo ai predetti materiali di interesse regionale (art.9, co. 1, NdA del PRAE), può essere rettificato con le seguenti modalità:
  - *nel caso in cui il progetto di coltivazione di tali materiali di cava preveda l'estrazione di quantitativi che eccedono il fabbisogno previsto dall'articolo 9 delle NdA del PRAE, il Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio verifica se tali quantitativi risultano destinati alle menzionate attività di carattere industriale; a tal fine si può fare riferimento, quali elementi probanti, a contratti preliminari di compravendita o altri atti negoziali stipulati tra l'esercente l'attività di cava e il rappresentante legale dell'attività industriale;*
  - *all'esito positivo della verifica di cui al punto 1; ed acquisiti tutti i pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile propone alla Giunta regionale di deliberare la conseguenziale rettifica al fabbisogno già approvato, prima di emanare il relativo provvedimento di autorizzazione;*

- k. che, con Direttiva n.561991 del 20.07.2012, l'ex *Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali* ha precisato che «*si deve ritenere consentita l'attivazione dei comparti estrattivi destinati a soddisfare esclusivamente le esigenze di approvvigionamento delle attività di carattere industriale che utilizzano materiali di cava dei gruppi merceologici 1,2,3,4,5,6, per i quali ricorrono le circostanze di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 463 del 25/03/2010, anche laddove sia in corso di definizione l'ordine prioritario e cronologico di cui al comma 7 dell'art.25 delle NdA*».

**PREMESSO, altresì:**

- a. che con deliberazione n. 493 del 20.03.2009 (in BURC n. 22 del 06.04.2009), la Giunta Regionale della Campania ha proceduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi in provincia di Caserta, nell'ambito delle aree denominate "Aree Suscettibili di Nuove Estrazioni", in attuazione a quanto previsto dagli artt. 21 e 25 delle NdA del PRAE;
- b. che, con la citata deliberazione n. 493/2009, la Giunta Regionale ha preso atto che il PRAE non ha previsto alcuna Area Suscettibile di Nuove Estrazioni per il litotipo "basalto" - rientrante nel gruppo merceologico "Ignimbrite Campana" - e, ravvisato l'obbligo di soddisfare il fabbisogno per tale litotipo, ha disposto di procedere alla individuazione di comparti in Aree di Riserva, secondo le procedure previste all'art. 26 delle citate Norme ;
- c. che l'Amministrazione comunale di Rocca D'Evandro (CE), con deliberazione consiliare n. 10 del 25/06/2010, ha approvato un protocollo di intesa con il Raggruppamento Temporaneo di Imprese denominato "*Roccamonfina s Basalt*", avente lo scopo di realizzare un intervento integrato volto a rilanciare l'economia locale, valorizzare le risorse turistiche, ambientali e culturali dei luoghi con il supporto economico di un sistema produttivo imperniato sulla filiera dell'estrazione e della lavorazione del basalto;
- d. che, con nota n. 6203 del 20.07.2010, acquisita al protocollo regionale n. 625197 del 22.07.2010, la medesima Amministrazione comunale ha trasmesso, unitamente al citato atto deliberativo n.10/2010, lo «*studio estrattivo attestante la disponibilità di un giacimento di basalto in località Acquamara..... redatto ai sensi dell'art.20 della L.R. n.54/1985 e s.m.i. e nel rispetto delle norme di attuazione del PRAE ....*»;
- e. che, a seguito di esplicita richiesta (prot. n. 0739716 del 03.10.2011) formulata da questo Ufficio (allora *Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta*), l'Amministrazione comunale di Rocca d'Evandro (CE) ha prodotto integrazione documentale con nota n. 6183 del 19.10.2011 (prot. regionale n. 0794957 del 20.10.2011);
- f. che, all'esito positivo dell'istruttoria tecnica ed amministrativa dello studio minerario, con deliberazione n. 280 del 12.06.2012 (in BURC n. 38 del 18.06.2012) la Giunta Regionale della Campania, in attuazione della deliberazione di GRC n. 493/2009 e per effetto degli artt. 21 e 26 delle NdA del PRAE, ha proceduto alla perimetrazione, nell'ambito dell'esistente Area di Riserva "S14CE", di una nuova Area Suscettibile di Nuove Estrazioni per il gruppo merceologico "Ignimbrite Campana" - litotipo "Basalto" denominata "**C07CE**", avente un'estensione netta di 98.800 mq, ubicata alla località Acquamara nel comune di Rocca d'Evandro in provincia di Caserta;
- g. che, con la medesima deliberazione di GRC n. 280/2012, è stato individuato, nella nuova Area Suscettibile di Nuove Estrazioni "**C07CE**", il comparto estrattivo denominato "**C07CE\_01**" coincidente con l'intera area;
- h. che, ai sensi dell'art.25 comma 8 delle NdA del PRAE, sul BURC n. 28 del 27.05.2013 è stato pubblicato l'Avviso Pubblico, rivolto ai titolari del diritto di proprietà o di altro diritto equipollente, a manifestare la volontà a richiedere l'autorizzazione alla coltivazione del comparto estrattivo in oggetto;
- i. che il predetto Avviso Pubblico è stato riscontrato dalla sola Ca.Mo.Ter. Srl con nota acquisita al prot. regionale n.557800 del 31.07.2013, trasmettendo tutta la documentazione attestante il possesso dei requisiti di cui alla DGRC n.503/2011;
- j. che questo Ufficio – come da relazione istruttoria prot. NP.441 del 27.01.2014 agli atti – ha accertato con esito positivo il possesso dei requisiti minimi di "*capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania*" in capo alla predetta società Ca.Mo.Ter. Srl, con sede in Bacoli alla via Gabriele D'Annunzio n. 54, codice fiscale 03713751000 e partita IVA 01887440608, rappresentata

dall'Amministratore Unico Sig. Antonio Capuano nato a Bacoli (NA) il 15.11.1940 ed ivi residente alla via Gabriele D'Annunzio n. 54;

- k. che, in particolare, con riferimento a quanto disposto dal combinato disposto di cui all'art.5, comma 2, della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dell'art.10, comma 2, delle NdA del PRAE, la Ca.Mo.Ter. Srl ha la disponibilità dell'intera superficie di comparto, pari a 9,88 Ha, individuata catastalmente al foglio di mappa n. 28 part.lla 104, 157, 178, 42, 106, 105, 161, 239, 240, 5010, 5009, 46, 51, 125, 128, 127, 53, 54, 52, 56, 148, 147, 146, 57, 55, 58, 59, 162, 69, così come da Avviso Pubblico pubblicato sul BURC n.28 del 27.05.2013;
- l. che le aree come sopra individuate sono in disponibilità della ditta per effetto di Contratto di comodato gratuito (prot. regionale n.557800 del 31.07.2013), registrato all'Agenzia delle Entrate di Sessa Aurunca (CE) al n.1801 del 24.07.2013 e riferito alla part.lla 69 del foglio n.28, e di Contratto di Affitto (prot. regionale n.557800 del 31.07.2013), registrato all'Agenzia delle Entrate di Sessa Aurunca (CE) al n.5297 serie 3 del 30.11.2012, riferito alle part.lla 104, 157, 178, 42, 106, 105, 161, 239, 240, 5010, 5009, 46, 51, 125, 128, 127, 53, 54, 52, 56, 148, 147, 146, 57, 55, 58, 59, 162 del foglio n.28;
- m. che con nota prot. n.55871 del 27.01.2014, questo ufficio ha comunicato alla medesima società Ca.Mo.Ter. Srl il riconoscimento dei requisiti minimi di capacità per l'esercizio dell'attività estrattiva e la legittimazione alla coltivazione del comparto C07CE\_01, ubicato nel Comune di Rocca D'Evandro (CE), per una superficie corrispondente a quella in disponibilità pari a complessivi 9,88 Ha;
- n. che, ai sensi dell'art.23, comma 3, e dell'art.25, comma 12, delle NdA del PRAE, con decreto n.62 del 30.01.2014 (in BURC n.9 del 03.02.2014) questo Ufficio ha provveduto alla fissazione dei criteri di coltivazione del comparto C07CE\_01, ubicato nel Comune di Rocca D'Evandro (CE), perimetrato con DGRC n. 280 del 12.06.2012;
- o. che con nota prot. regionale n.82531 del 05.02.2014, lo scrivente Ufficio ha trasmesso alla Ca.Mo.Ter. Srl il succitato decreto n.62/2014 chiedendo, altresì, la trasmissione del Progetto Unitario di Gestione produttiva (PUG) del comparto *de quo* ai sensi dell'art.25 comma 12 delle Norme del PRAE;
- p. che con la medesima nota prot. regionale n.82531 del 05.02.2014, è stato anche chiesto, al competente Comune di Rocca d'Evandro (CE), di trasmettere un certificato di destinazione urbanistica aggiornato con indicazione di eventuali vincoli sopraggiunti o con esplicita dichiarazione della loro assenza;
- q. che, con nota prot. regionale n.196868 del 19.03.2014, la Ca.Mo.Ter. Srl ha trasmesso il Progetto Unitario di Gestione produttiva (PUG) che, per l'esigua superficie pari a 9,88 Ha totalmente in disponibilità dello stesso soggetto titolato, coincide con il progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale di una singola cava;
- r. che **la tempistica** prevista dal Progetto Unitario di Gestione produttiva del comparto di basalto C07CE\_01 in località Acquamara del comune di Rocca d'Evandro (CE) di cui alla DGRC n.208/2012, presentato dalla Ca.Mo.Ter. Srl, **è di 14 anni** dal rilascio del provvedimento di autorizzazione estrattiva con un **volume complessivo di escavazione di basalto pari a 1.808.000 mc**;
- s. che l'ipotesi progettuale di cui al PUG prevede la realizzazione di **microgradoni di dimensioni 3x3 m** con l'intercalazione di gradoni di pedata 6m aventi funzione di pista di raccordo per l'accesso alle aree ai fini della manutenzione del verde;
- t. che per la ricomposizione finale dell'area di comparto il PUG prevede la **destinazione agricola – forestale anche con l'impianto di olivi**;
- u. che, altresì, con nota prot. regionale n.217747 del 24.03.2014 la medesima Ca.Mo.Ter. Srl ha trasmesso il certificato di destinazione urbanistica prot. 1708 del 24.03.2014, rilasciato dal competente Ufficio Tecnico del Comune di Rocca d'Evandro (CE);
- v. che a seguito di istruttoria del PUG, i cui esiti sono stati oggetto di apposita Relazione prot. NP.3585 del 29.05.2014 agli atti di pratica, con nota prot. n.369247 del 29.05.2014 questo Ufficio ha formulato richiesta di chiarimenti e integrazioni, riscontrata dalla ditta con comunicazione acquisita al prot. regionale n.441837 del 27.06.2014.

**CONSIDERATO:**

- a. che dal certificato di destinazione urbanistica prot. 1708 del 24.03.2014, rilasciato dal competente Ufficio Tecnico del Comune di Rocca d'Evandro (CE), risulta che l'area di interesse:
  1. è individuata, nel vigente PUC, come "Zona EP: Area Agricola – Produttiva";
  2. è priva di vincoli;
  3. è stata inserita, nell'ambito degli Atti di Programmazione degli Interventi (API) del medesimo PUC del Comune di Rocca d'Evandro (CE) in "area D4 – Produttiva per attività estrattive con la possibilità di ospitare gli impianti di lavorazione del basalto proveniente dal comparto stesso";
- b. che dalla documentazione progettuale trasmessa dalla Ca.Mo.Ter. Srl ed agli atti d'ufficio, in particolare dalla "Relazione Urbanistica Territoriale", risulta che l'area d'interesse ricade nel "Corridoio Appenninico Principale" individuato nel Quadro delle Reti, rete ecologica, del PTR;
- c. che dalla medesima documentazione progettuale emerge che l'area di interesse – nell'ambito del PTCP – è individuata come "territorio rurale aperto a preminente valore paesaggistico" ai confini di una zona boscata di "territorio rurale aperto a più elevata naturalità";
- d. che sull'area di comparto sono, all'attualità, presenti piante di olivo per le quali il Progetto Unitario di Gestione produttiva prevede l'espianto ed il reimpianto unitamente a nuove piante.

**CONSIDERATO, ALTRESÌ:**

- a. che, poiché l'area di interesse del comparto estrattivo non è gravata da alcun vincolo e vista la Direttiva prot. n.332411 del 10.05.2013 dell'ex *Settore Ricerca e Valorizzazione di cave torbiere acque minerali e termali*, sul Progetto Unitario di Gestione produttiva (PUG) non vi è la necessità di acquisire alcun parere di competenza delle Amministrazioni interessate sul territorio indicando apposita conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 14 e seguenti della L. n.241/1990 s.m.i. e per effetto del comma 2 dell'art.17 delle NdA del PRAE;
- b. che, tuttavia, per effetto dell'art.85, comma 3, delle succitate Norme nonché ai sensi del Regolamento Regionale n.2/2010 "Disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale" (All. A, lett. s), i Progetti Unitari di Gestione produttiva di un comparto sono obbligatoriamente sottoposti alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale;
- c. che, per effetto del combinato disposto di cui agli art.5, comma 1, art.10, comma 2, art.11, comma 3, della L.R. 54/1985 s.m.i., la Relazione e la Planimetria di progetto devono essere inoltrate alle Soprintendenze competenti per territorio;
- d. che, per quanto emerso dalla documentazione agli atti d'ufficio, risulta che:
  1. la circostanza che l'area d'interesse ricada nel "Corridoio Appenninico Principale" individuato nel Quadro delle Reti, rete ecologica, del PTR, impone che il progetto estrattivo sia sottoposto a Valutazione d'Incidenza (VI) ai sensi della vigente normativa di settore e come prescritto dal decreto dirigenziale n.28 del 31.01.2013 (in BURC n.10 del 11.02.2013) dell'ex *Settore Tutela dell'Ambiente* della Giunta Regionale della Campania;
  2. la circostanza che l'area d'interesse sia posta ai confini di una zona boscata di "territorio rurale aperto a più elevata naturalità" impone la verifica delle distanze di rispetto dalla citata zona a bosco nel rispetto di quanto disposto dalla normativa di settore sia in materia paesaggistica che in materia di attività estrattive;
  3. ai sensi dell'art.23 della L. n.35 del 04.04.2012 e per effetto del D.P.R. n.59 del 13.03.2013, il progetto estrattivo *de quo* deve essere sottoposto all' Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) che include n.7 titoli abilitativi in materia ambientale riferiti alle imprese;
  4. la presenza, sull'area d'interesse, di piante di olivo che dovranno essere espantate e reimpiantate in concomitanza di nuove piante, rende necessario richiedere il parere di competenza alla UOD 52/06/17 *Servizio Territoriale Provinciale di Caserta* ai sensi della L. n.144/1951 s.m.i.;
- e. che, per quanto sopra, con nota prot. n.478335 del 09.07.2014 questo Ufficio ha trasmesso gli elaborati del Progetto Unitario di Gestione del comparto:
  1. alla UOD 52/06/17 *Servizio territoriale provinciale di Caserta* per il procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione per l'espianto ed il reimpianto di olivi ai sensi della L. n.144/1951 s.m.i.;

2. alla Soprintendenza per i Beni Archeologici ed alla Soprintendenza per i Beni Paesaggistici ed Architettonici, per effetto del succitato combinato disposto di cui agli art.5, comma 1, art.10, comma 2, art.11, comma 3, della L.R. 54/1985 s.m.i.;
- f. che, altresì, con la richiamata nota acquisita al prot. regionale n.441837 del 27.06.2014, la Ca.Mo.Ter. Srl ha trasmesso l'istanza per il rilascio dell'AUA presentata al SUAP del Comune di Rocca d'Evandro (CE);
- g. che, infine, con nota del 12.08.2014 (prot. regionale n.558329 del 13.08.2014) la Ca.Mo.Ter. Srl ha trasmesso l'istanza al competente Ufficio regionale per la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, attivata dalla medesima ditta con la pubblicazione sul quotidiano "Il Mattino" del 21 agosto 2014.

#### **RILEVATO:**

- a. che, nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione per l'espianto ed il reimpianto di olivi, ex L. n.144/1951 s.m.i., è sorta l'esigenza di chiedere (prot. n.827910 del 05.12.2014) alla Ca.Mo.Ter. Srl di rivedere il contratto di affitto stipulato con il Sig. Forgetta Giovanni affinché la medesima Società possa essere direttamente autorizzata agli interventi a farsi sulle piante di olivo;
- b. che, in riscontro a quanto sopra, con nota acquisita al prot. regionale n.854175 del 16.12.2014, la Ca.Mo.Ter. srl ha trasmesso modifica puntuale del su menzionato Contratto di Affitto già agli atti d'ufficio (prot. regionale n.557800 del 31.07.2013), opportunamente registrata alla Agenzia delle Entrate al n.3404 serie 3 del 12.12.2014;
- c. che, con nota prot. n.6 del 02.01.2015 (prot. regionale n.14005 del 12.01.2015), la Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento ha formulato richiesta di integrazioni chiedendo, tra l'altro, anche un certificato di destinazione urbanistica aggiornato in cui fosse riportata specificamente la situazione vincolistica gravante sull'area di interesse con riferimento al disposto di cui al D.Lgs. n.42/2004 s.m.i.;
- d. che, con nota acquisita al prot. regionale n.31810 del 19.01.2015, la Ca.Mo.Ter. srl ha trasmesso il nuovo certificato di destinazione urbanistica prot. n.314 del 16.01.2015, rilasciato dall'ufficio Tecnico del comune di Rocca d'Evandro (CE), nel quale è precisato che "... detta zona non è sottoposta a vincoli ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i."

#### **RILEVATO, ALTRESI:**

- a. che, con nota acquisita al prot. regionale n.666975 del 06.10.2015, la Ca.Mo.Ter. Srl ha trasmesso l'autorizzazione al Sig. Capuano Antonio, in qualità di Procuratore della citata Società, per l'espianto ed il reimpianto di olivi, ai sensi del D.Lgs. 27/7/1945, n.45, rilasciata dalla competente UOD 52/06/17 Servizio territoriale provinciale di Caserta;
- b. che con nota prot. n.57283 del 27.01.2016, la UOD 52/05/07 Valutazioni Ambientali ha trasmesso il decreto n.53 del 20.01.2016 avente ad oggetto "*Provvedimento di Valutazione d Impatto Ambientale relativo al progetto Gestione Produttiva del Comparto estrattivo di basalto loc. Acquamara C07CE\_01, CUP 7171 nel Comune di Rocca d'Evandro (CE) proposto dalla Società Ca.Mo.Ter. Srl*" con il quale, assumendo le determinazioni della Commissione VIA-VAS-VI della seduta 22.09.2015, è espresso parere favorevole con prescrizioni;
- c. che con nota acquisita al prot. regionale n.446521 del 30.06.2016, è stata trasmessa l'Autorizzazione Unica Ambientale n.01/2016 (prot. 3585/2016 del 24.06.2016, rilasciata dall'Ufficio SUAP del Comune di Rocca d'Evandro (CE) visti gli esiti della conferenza di servizi condotta dalla Provincia di Caserta – Ufficio AUA e conclusasi con parere favorevole nella seduta del 18.02.2016 come da comunicazione provinciale n.14069 del 19.02.2016 (prot. regionale n.123252 del 22.02.2016).

#### **DATO ATTO:**

- a. che, con nota prot. regionale n.43798 del 21.01.2016, questo Ufficio ha chiesto alla Ca.Mo.Ter. Srl di provvedere ad alcuni adempimenti in essa specificati in vista del rilascio dei provvedimenti di autorizzazione estrattiva per il comparto di basalto C07CE\_01 in località Acquamara nel comune di Rocca d'Evandro (CE);

- b. che, in particolare, con la succitata comunicazione è stato chiesto che:
1. la Camoter Srl ed il Comune di Rocca d'Evandro (CE) sottoscrivano una convenzione ai sensi dell'art.18 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dell'art.16 delle NdA del PRAE, secondo lo schema approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.778/1998;
  2. la Camoter Srl stipuli, in favore della Regione Campania, una polizza fidejussoria bancaria o assicurativa, ai sensi dell'art.6 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dell'art.13 delle NdA del PRAE, di durata complessiva pari a 17 anni corrispondenti a 14 anni richiesti per il progetto estrattivo e 3 anni oltre la scadenza dell'autorizzazione per effetto di quanto disposto dal comma 1 del citato art.13 delle NdA del PRAE. **L'importo della polizza, ai sensi dell'art.6 comma 3 della L.R. n.54/1985 s.m.i, deve essere di € 117.600,00 pari al 70% dell'importo complessivo [€ 168.000,00] previsto dal Computo Metrico Estimativo** relativo agli interventi di ricomposizione ambientale facente parte integrante del Progetto Unitario di Gestione produttiva del comparto (PUG) agli atti d'Ufficio ed assunto al prot. regionale n.441837 del 27.06.2014.  
In caso di polizza assicurativa, la ditta deve attenersi a quanto precisato dall'ex *Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Miniere, Acque minerali e termali* con direttive prot. 328327 del 15.04.2010 e prot. 525260 del 18.07.2013;
  3. la Camoter Srl trasmetta l'aggiornamento dei requisiti di ordine generale, secondo quanto disposto dall'art.4 della deliberazione di Giunta Regionale n.503 del 04.10.2011 (in BURC n.64 del 10.10.2011);
  4. la Camoter Srl trasmetta la nomina del Direttore di Cava, del Direttore Responsabile della Sicurezza e del Sorvegliante ai sensi del DPR n.128/1959 s.m.i. e del D.Lgs. n.624/1996 s.m.i., unitamente alla richiesta di conferimento incarico ai professionisti ed alla loro dichiarazione di accettazione;
  5. il Direttore di Cava trasmetta gli atti attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale ed il proprio *curriculum*, ai sensi dell'art.4 della citata DGRC n.503/2011;
  6. la Camoter Srl trasmetta il Documento di Sicurezza e Salute (DSS) ai sensi del D.Lgs. n.624/1996 s.m.i.;
  7. la Camoter Srl provveda a porre in essere quanto disposto dagli articoli 38, 39 e 40 delle NdA del PRAE. Al riguardo si precisa che:
    - 7.a la recinzione prevista al citato art.39 non deve essere realizzata a maglia stretta, come richiesto dalla Norma, ma bensì tenendo conto di quanto disposto al punto 2. delle prescrizioni del succitato parere della Commissione VIA-VI-VAS comunicato dalla competente UOD con la richiamata nota prot. reg. n.830448 del 01.12.2015;
    - 7.b la rete dei punti quotati di cui all'art.40 deve essere predisposta secondo quanto riportato sulla TAV. E/2a "*Planimetria dello stato di fatto con la rete dei punti quotati su base catastale*" datata Marzo 2014 del PUG. La relativa monografia, in cui per ogni picchetto saranno riportate le coordinate e la quota dello stesso oltre ad opportuna documentazione fotografica, unitamente alla planimetria di riferimento deve essere trasmessa a questa UOD.
- c. che con nota acquisita al prot. regionale n.162504 del 08.03.2016, la Ca.Mo.Ter. Srl ha riscontrato la succitata richiesta di adempimenti trasmettendo la documentazione richiesta.

**Ritenuto:**

- a. che si possa autorizzare il programma "*Progetto Unitario di Gestione produttiva del comparto di basalto C07CE\_0; in località Acquamara del comune di Rocca d'Evandro (CE), di cui alla DGRC n.208/2012, ai sensi dell'art.25 delle NdA del PRAE; ditta Ca.Mo.Ter. Srl di Capuano Antonio*", viste anche le autorizzazioni rilasciate dalle Amministrazioni competenti ed indicate al "*Rilevato altresì*" del presente provvedimento;
- b. che la tempistica per la realizzazione del succitato *Progetto Unitario di Gestione produttiva del comparto di basalto C07CE\_0*; e la destinazione finale delle aree per gli interventi di ricomposizione ambientale siano conformi a quanto disposto dalle NdA del PRAE.

**VISTI**

il DPR n.128 del 09/08/1959  
la L.R. n.54 del 13/12/1985  
la L.R. n.17 del 13/04/1995  
la L. n.241 del 07/08/1990  
il D.Lgs. n.624 del 25/11/1996  
il D.Lgs. n.165/2001  
la L.R. 15/2005  
la L.R. 1/2008

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento titolare della Posizione Organizzativa "Attività Estrattive, Vigilanza mineraria e Attuazione del PRAE" e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2016.0005316 del 04.07.2016 (alla quale sono anche allegati le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

## DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di autorizzare la ditta Ca.Mo.Ter. Srl**, con sede in Bacoli alla via Gabriele D'Annunzio n. 54, codice fiscale 03713751000 e partita IVA 01887440608, rappresentata dall'Amministratore Unico Sig. Antonio Capuano nato a Bacoli (NA) il 15.11.1940 ed ivi residente alla via Gabriele D'Annunzio n. 54, **a realizzare gli interventi di cui al "Progetto Unitario di Gestione produttiva del comparto di basalto C07CE\_01 in località Acquamara del comune di Rocca d'Evandro (CE), di cui alla DGRC n.280/2012, ai sensi dell'art.25 delle NdA del PRAE: ditta Ca.Mo.Ter. Srl di Capuano Antonio"**, secondo gli elaborati agli atti dell'ufficio e viste anche le autorizzazioni rilasciate dalle Amministrazioni competenti ed indicate al "Rilevato altresì" del presente provvedimento;
2. **di specificare che il succitato progetto prevede:**
  - 2.1 che **la tempistica** prevista dal Progetto Unitario di Gestione produttiva del comparto di basalto C07CE\_01 in località Acquamara del comune di Rocca d'Evandro (CE) di cui alla DGRC n.208/2012, presentato dalla Ca.Mo.Ter. Srl, **è di 14 anni** dal rilascio del provvedimento di autorizzazione estrattiva con un **volume complessivo di escavazione di basalto pari a 1.808.000 mc**;
  - 2.2 che l'ipotesi progettuale di cui al PUG prevede la realizzazione di **microgradoni di dimensioni 3x3 m** con l'intercalazione di gradoni di pedata 6m aventi funzione di pista di raccordo per l'accesso alle aree ai fini della manutenzione del verde;
  - 2.3 che per la ricomposizione finale dell'area di comparto il PUG prevede la **destinazione agricola – forestale anche con l'impianto di olivi**;
3. **di specificare che i predetti interventi devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dal progetto agli atti d'ufficio, la cui documentazione, facente parte integrante del presente decreto, è costituita dai seguenti elaborati:**

3.1	A-Rel. Relazione Tecnica Illustrativa – marzo 2014	prot.441837 del 27.06.2014
3.2	A-Rel.2 Relazione Tecnica Illustrativa – giugno 2014	prot.441837 del 27.06.2014
3.3	A-1 Allegato Carte Tecniche – ottobre 2012	prot.441837 del 27.06.2014
3.4	B-Rel. Relazione Urbanistica Territoriale – marzo 2014	prot.441837 del 27.06.2014
3.5	C-Rel. Relazione geologica geotecnica geomorfologica idrogeologica – marzo 2014	prot.441837 del 27.06.2014
3.6	C-1 Carta Geolitologica e coperture – ottobre 2012	prot.441837 del 27.06.2014

3.7	C-2	Carta complessi idrogeologici – ottobre 2012	prot.441837 del 27.06.2014
3.8	C-3	Carta delle pendenze – ottobre 2012	prot.441837 del 27.06.2014
3.9	C-4	Carta Geomorfologica – ottobre 2012	prot.441837 del 27.06.2014
3.10	C1-Rel.	Studio Microzonazione sismica / verifiche di stabilità – marzo 2014	prot.441837 del 27.06.2014
3.11	C'-1	Carta Microzonazione sismica – ottobre 2012	prot.441837 del 27.06.2014
3.12	C2-Rel.	Studio Idraulico – marzo 2014	prot.441837 del 27.06.2014
3.13	D-Rel.	Studio Agronomico – marzo 2014	prot.441837 del 27.06.2014
3.14	D-1	Uso del suolo agricolo – ottobre 2012	prot.441837 del 27.06.2014
3.15	D-2	Uso suolo agricolo Stato progetto – ottobre 2012	prot.441837 del 27.06.2014
3.16	E-Rel.	Relazione Tecnica Illustrativa coltivazione e recupero ambientale – marzo 2014	prot.441837 del 27.06.2014
3.17		Computo economico-finanziario	prot.441837 del 27.06.2014
3.18		Cronoprogramma delle attività	prot.441837 del 27.06.2014
3.19	E-1	Planimetria Catastale – marzo 2014	prot.441837 del 27.06.2014
3.20	E-2	Planimetria dello stato di fatto con sezioni contabili – marzo 2014	prot.441837 del 27.06.2014
3.21	E-2a	Planimetria stato di fatto con la Rete dei Punti Quotati – marzo 2014	prot.441837 del 27.06.2014
3.22	E-2a1	Planimetria di progetto delle fasi lavorative – Novembre 2014	prot.832848 del 09.12.2014
3.23	E-3	Planimetria di progetto e sezioni contabili – marzo 2014	prot.441837 del 27.06.2014
3.24	E-4.1	Sezioni contabili – marzo 2014	prot.441837 del 27.06.2014
3.25	E-4.2	Sezioni contabili – marzo 2014	prot.441837 del 27.06.2014
3.26	E-4.3	Sezioni contabili – marzo 2014	prot.441837 del 27.06.2014
3.27	E-4.4	Sezioni contabili e tabella calcolo volumi – marzo 2014	prot.441837 del 27.06.2014
3.28	E-4.5	Sezioni Tipo ricomposizione ambientale con particolare progettuale interventi raccordo a monte area comparto – giugno 2014	prot.441837 del 27.06.2014
3.29	E-5	Planimetria di progetto della Regimentazione delle acque meteoriche – marzo 2014	prot.441837 del 27.06.2014
3.30	E-6	Planimetria di progetto del recupero ambientale – giugno 2014	prot.441837 del 27.06.2014
3.31	E-7	Planimetria di progetto delle fasi lavorative – marzo 2014	prot.441837 del 27.06.2014
3.32	G-Rel.	Relazione tecnico Economica / Valutazione Costi Benefici – marzo 2014	prot.441837 del 27.06.2014

**4. di obbligare la ditta Ca.Mo.Ter. Srl a concludere le attività connesse all'attuazione del progetto autorizzato, compreso il completo recupero delle aree, entro il termine di 14 anni a far data dalla notifica del presente atto alla ditta stessa, ovvero dalla data di pubblicazione sul BURC se antecedente, secondo il cronoprogramma di cui al Diagramma di Gantt delle lavorazioni facente parte integrante della documentazione progettuale;**

5. **di obbligare la ditta Ca.Mo.Ter. Srl a trasmettere, entro il termine di 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento pena la sua decadenza, polizza fidejussoria bancaria o assicurativa** – in questo caso rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico in possesso dei requisiti di cui al D.Lgs. 209/05 "*Codice delle assicurazioni private*" - ai sensi dell'art.6 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dell'art.13 delle NdA del PRAE, **di durata complessiva pari a 17 anni corrispondenti a 14 anni richiesti per il progetto estrattivo e 3 anni oltre la scadenza dell'autorizzazione** per effetto di quanto disposto dal comma 1 del citato art.13 delle NdA del PRAE. **L'importo della polizza**, ai sensi dell'art.6 comma 3 della L.R. n.54/1985 s.m.i. deve essere **di € 117.600,00** pari al 70% dell'importo complessivo [€ 168.000,00] previsto dal Computo Metrico Estimativo relativo agli interventi di ricomposizione ambientale facente parte integrante del Progetto Unitario di Gestione produttiva del comparto (PUG) agli atti d'Ufficio ed assunto al prot. regionale n.441837 del 27.06.2014. Detta polizza deve garantire sia la mancata realizzazione degli interventi di ricomposizione ambientale (art.6 comma 4 L.R. n.54/1985 s.m.i.) sia il mancato pagamento dei contributi dovuti al Comune di Rocca d'Evandro (CE) ai sensi dell'art.18 comma 5 della medesima legge regionale;
6. **di obbligare la ditta Ca.Mo.Ter. Srl a trasmettere annualmente, entro il 28 febbraio, la prevista relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle NdA del PRAE;**
7. **di obbligare la ditta Ca.Mo.Ter. Srl a provvedere entro il 31 dicembre di ogni anno, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 1/2008, al pagamento del contributo ambientale determinato sul volume estratto annualmente, in aggiunta al contributo dovuto al Comune, previsto dall'art. 18 della L.R. 54/1985 e s.m.i., ed al contributo regionale, ai sensi dell' art. 17 della L.R. 15/2005;**
8. **di obbligare la ditta Ca.Mo.Ter. Srl a consegnare entro il 31 dicembre di ogni anno, in allegato alla ricevuta di avvenuto pagamento dei predetti contributi, tutta la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate a mezzo di sezioni distanziate non più di 20m;**
9. **di precisare che il trasferimento della presente autorizzazione è disciplinato dall'art.12 della L.R. 54/1985 s.m.i. e dall'art. 14 delle NdA del PRAE;**
10. **di specificare che la presente autorizzazione estrattiva cessa di avere efficacia e validità nei casi previsti dagli articoli 13 e 14 della L.R. 54/1985 s.m.i., nonché dall'art. 15 delle NdA del PRAE;**
11. **di specificare che il presente Decreto è inviato in forma telematica, per notifica nonché per conoscenza e competenza:**
  - 11.1 alla ditta Ca.Mo.Ter. Srl con sede in Bacoli alla via Gabriele D'Annunzio n. 54, per notifica;
  - 11.2 al Sindaco del Comune di Rocca d'Evandro (CE)
  - 11.3 alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile 53/08;
  - 11.4 alla UOD 53/08/07 Gestione tecnico amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia;
  - 11.5 alla UOD 52/05/07 Valutazioni Ambientali;
  - 11.6 alla UOD 52/05/16 Autorizzazioni ambientali e Rifiuti di Caserta;
  - 11.7 alla UOD 52/06/17 Servizio territoriale provinciale di Caserta;
  - 11.8 alla Provincia di Caserta – Ufficio AUA;
  - 11.9 all' ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;
  - 11.10 all'ASL Caserta – Dipartimento Prevenzione UOPC 14 Mignano Monte Lungo (CE);
  - 11.11 al Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC;
  - 11.12 al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta;
  - 11.13 al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta.
12. **di specificare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi**

del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

- 13.** di disporre per il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs.33/13 e ss.mm.ii., la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Ing. Sergio Caiazzo

**IN.CA. SRL**  
**(Approvvigionamento inerti da cava)**

**IN.CA. S.R.L.**  
Via Ponti della Valle  
81024 Maddaloni CE

**S.T.E.s.r.l.**  
Via Sicilia n. 66  
U.O.D. 05  
00187 ROMA

**Oggetto: progetto ANAS NA 280 PP della SS. 372 " Telesina " Adeguamento a 4 corsie del 2° lotto dal Km 0+000 ( A1-Caianello ) al Km. 37+000 ( Svincolo di S. Salvatore Telesino);**

In riferimento all'oggetto, lo scrivente **geologo Del Monaco Guido**, amministratore e responsabile tecnico della società **In. Ca. s.r.l.** con sede in Maddaloni, via Ponti della Valle n. 7, p.iva 00999480619,

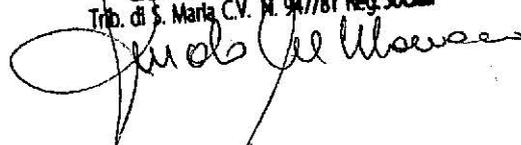
**dichiara**

con la presente di confermare la disponibilità, con riferimento all'oggetto, alla fornitura per tutta la durata dei lavori, di circa mc. 360.000 di inerti calcarei ad oggi, senza alcun impegno specifico.

Cordiali saluti.

Maddaloni, 29/07/2022

**IN.CA. s.r.l. INERTI CALCAREI**  
Via Ponti della Valle, 5 - Maddaloni (CE)  
P.IVA n. 00999480619  
C.C.I.A.A. CASERTA N. 97342  
Trib. di S. Maria C.V. M. 9/7/81 Reg. Sociali





## Giunta Regionale della Campania

### Decreto

Dipartimento:

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

<b>N°</b>	<b>Del</b>	<b>Dipart.</b>	<b>Direzione G.</b>	<b>Unità O.D.</b>
24	14/01/2019	50	9	14

**Oggetto:**

Ditta IN.CA. S.r.l.: "Programma di dismissione della cava di calcare sita in localita' Crocelle del Comune di Maddaloni (CE), ai sensi dell'art.28 delle Norme di Attuazione del PRAE" - Decreto di autorizzazione.

### **Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

*Estremi elettronici del documento:*

Documento Primario : 3B3E333D52F241F819527C821AE09D3A9D41329E

Frontespizio Allegato : 9F287E7916B922E1D99B7EB1D2552E38792A882C



## *Giunta Regionale della Campania*

### **DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /  
DIRIGENTE STAFF

**arch. Pinto Massimo (ad Interim)**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>24</b>	<b>14/01/2019</b>	<b>9</b>	<b>14</b>

Oggetto:

***Ditta IN.CA. S.r.l.: "Programma di dismissione della cava di calcare sita in localita' Crocelle del Comune di Maddaloni (CE), ai sensi dell'art.28 delle Norme di Attuazione del PRAE" - Decreto di autorizzazione.***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO:

- a. che la Regione Campania con la L.R. n.54 del 13.12.1985 - modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, dalla L.R. 27/01/2012, n. 1, dalla L.R. 06/05/2013, n.5 e dalla L.R. 28/07/2017, n.22 - ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al co.3 dell'art.2 del R.D. n.1443 del 29.07.1927;
- b. che l'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE), approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n.27 del 19.06.2006), modificata e integrata con Ordinanza n.12 del 06.07.2006;
- c. che, ai sensi della citata L.R. n.54/1985 s.m.i., per la cava di calcare sita alla località Crocelle del Comune di Maddaloni (CE) ed esercita dalla IN.CA. Srl, con Decreto Dirigenziale n.1639 del 29.07.2002 fu *".... approvato il nuovo progetto di coltivazione e recupero della cava, presentato dalla ditta IN.CA. S.r.l., in adempimento a quanto disposto con l'Ordinanza di sospensione ..... n.641/00"*;
- d. che il predetto sito estrattivo (cod. PRAE 61048\_06) nell'ambito della perimetrazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive ricadeva in "Zona Critica - ZCR.C.1" riclassificata con Deliberazione di Giunta Regionale n.579 del 04.04.2007 (B.U.R.C. n.26 del 07.05.2007), ai sensi dell'art.29 delle Norme di Attuazione (di seguito: NdA) del Piano stesso, in Zona Altamente Critica (Z.A.C.) disciplinata dall'art.28 delle medesime Norme;
- e. che, a seguito della succitata riclassificazione in area Z.A.C., con nota acquisita al prot. regionale n.746616 del 05.09.2007 la IN.CA. S.r.l. ha formulato istanza per l'approvazione del programma di dismissione del sito di cava *de quo*, come disposto dall'art.28 delle NdA del PRAE, trasmettendo in allegato la relativa documentazione progettuale;
- f. che all'esito di istruttoria tecnico-amministrativa, con nota prot. n.0621171 del 09.08.2011 questo Ufficio ha formulato richiesta di integrazioni e chiarimenti, riscontrata dalla IN.CA. Srl con nota acquisita al prot. regionale n.0673522 del 07.09.2011 con la quale sono stati trasmessi elaborati progettuali integrativi;
- g. che dalla verifica della predetta documentazione è sorta l'esigenza di acquisire ulteriori integrazioni e chiarimenti formulati in occasione dell'incontro tenutosi in data 04/11/2011, a seguito del quale la IN.CA. Srl ha trasmesso nuova documentazione tecnica acquisita al prot. regionale n.0946778 del 14.12.2011;
- h. che a seguito dell'esame istruttorio di tutta la documentazione progettuale di cui innanzi ed acquisita agli atti di pratica, con prot.61733 del 25/01/2013 lo scrivente Ufficio ha indetto la obbligatoria conferenza di servizi, ex art.14 e segg. della L. n.241/1990 s.m.i. e per effetto di quanto disposto al comma 2 dell'art.17 delle NdA del PRAE, al fine di acquisire pareri, nulla osta, assensi o autorizzazioni comunque denominati sulla proposta progettuale di cui al programma di dismissione ex art.28 NdA del PRAE per il sito di cava in epigrafe;
- i. che il relativo Avviso è stato pubblicato sul BURC n.7 del 04/02/2013 ed all'Albo Pretorio del comune di Maddaloni (CE) al fine di darne pubblicità ai soggetti di cui all'articolo 9 della citata L. n.241/1990 s.m.i.;
- j. che la prima seduta di conferenza si è svolta in data 13/03/2013 ed i lavori sono proseguiti con le riunioni del 17/04/2013, 12/06/2013, 10/07/2013, 25/09/2013, 04/06/2014, 03/07/2014 e 25/09/2014 quando sono stati sospesi per l'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- k. che, acquisite le determinazioni conclusive delle suddette procedure ambientali, rese rispettivamente dal Comune di Maddaloni con prot.5707 del 08/09/2015 e dalla UOD *Valutazioni Ambientali* con decreto n.142 del 30/10/2017, i lavori della conferenza di servizi sono ripresi con la seduta del 20/12/2017 e proseguiti in data 13/03/2018, 27/03/2018, 24/04/2018, concludendosi con la riunione del 15/05/2018.

**PREMESSO, INOLTRE:**

- a. che in occasione della prima seduta del 13/03/2013, la ditta proponente ha dichiarato di essere interessata al riuso del piazzale di cava con attività ricettivo - turistiche e produttive in merito alle quali il comune di Maddaloni, con proprio prot.6948 del 13/03/2013, e l'Amministrazione Provinciale di Caserta, con nota n.66 del 06.03.2013 del Settore Urbanistica, hanno precisato che necessitano di variante urbanistica per la quale – ai sensi del Regolamento Regionale n.5/2011 – è stata evidenziata, tra l'altro, l'esigenza di acquisire preventivamente la dichiarazione di interesse pubblico da parte dell'organo consiliare del Comune territorialmente competente;
- b. che, per quanto innanzi, l'Amministrazione Procedente ha rappresentato – nella medesima seduta introduttiva del 13/03/2013 - che la procedura di conferenza di servizi sarebbe stata finalizzata alla stipula dell'accordo di programma, secondo le vigenti norme di settore;
- c. che con nota acquisita al protocollo regionale n.374036 del 27.05.2013, la Ditta ha consegnato allo scrivente ufficio la documentazione trasmessa al Comune di Maddaloni (CE) per *“l'attivazione della procedura di dichiarazione di interesse pubblico da parte dell'Amministrazione Comunale di Maddaloni ai sensi dell'art.6 comma 4 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 04/08/2011”*;
- d. che con Delibera di Giunta n.215 del 18/09/2014 il Comune di Maddaloni (CE) ha dichiarato l'interesse pubblico sul progetto presentato dalla IN.CA. Srl e finalizzato alla variante urbanistica necessaria per il riuso ricettivo - turistico e produttivo del piazzale di cava;
- e. che la predetta dichiarazione di interesse pubblico di cui alla D.G.C. n.215/2014 è stata ratificata dal Consiglio Comunale con proprio atto deliberativo n.34 del 09/12/2015;
- f. che, per quanto innanzi, con prot.100074 del 12/02/2015 la documentazione progettuale è stata anche trasmessa all'allora Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma (oggi, UOD 50/09/01 *Pianificazione territoriale – Urbanistica, Antiabusivismo*).

**PREMESSO, ALTRESI:**

- a. che il sito di cava oggetto dell'intervento è caratterizzato dalla presenza di due “quinte di mascheramento” verso l'adiacente Strada Statale 265 *“Ponti della Valle”* e del piazzale di cava che, per la gran parte, è già oggetto di interventi di recupero ambientale con la piantumazione di olivi;
- b. che il fronte di cava si sviluppa tra la quota massima di 214m s.l.m., sul ciglio, e la quota media di 104m s.l.m. in corrispondenza del piazzale. In particolare:
  - 1) la porzione meridionale del fronte è caratterizzata da n.7 gradoni (tra le quote di circa 193m s.l.m. e 134,50m s.l.m.) già completati e ricomposti, nonché da un piazzale di coltivazione a quota circa 133m s.l.m. da cui devono essere staccati gli ultimi due gradoni a quote 124m s.l.m. e 114m s.l.m.;
  - 2) i gradoni hanno scarpate alte 10m e pedate di ampiezza circa 5m;
  - 3) nel settore centrale il fronte si presenta a scarpata unica caratterizzata da uno sviluppo altimetrico da circa 103m s.l.m., in corrispondenza del piazzale di cava, a circa 213m s.l.m., sul ciglio del fronte; si distingue una porzione superiore della scarpata interessata da vegetazione, ove affiora materiale piroclastico sciolto in posto e/o pedogenizzato con spessori anche superiori ai 10 m;
  - 4) la porzione più settentrionale del medesimo fronte si articola in modo disomogeneo ed è frutto delle passate attività estrattive con gradoni accennati aventi dimensioni molto variabili sia per la larghezza delle pedate che per le altezze delle scarpate;
- c. che per le cave ricadenti in aree ZAC, le Norme del PRAE dispongono che deve essere presentato un *«... un programma di dismissione dell'attività estrattiva, con la previsione dei contestuali interventi necessari di ricomposizione e/o riqualificazione ambientale e con l'individuazione delle destinazioni finali del sito»* (art.28, comma 4);
- d. che, altresì, il medesimo articolo 28 delle NdA del PRAE al comma 6 dispone che *«il programma di dismissione dell'attività estrattiva può prevedere, per necessità tecniche legate al progetto, interventi di riqualificazione ambientale, anche su aree non contemplate dall'autorizzazione originaria, e soggette a vincoli derogabili, subordinatamente all'acquisizione del parere favorevole e/o nulla osta dell'autorità preposta alla tutela del vincolo ...»*;

- e. che, conformemente alle predette disposizioni normative, la proposta del progetto estrattivo annesso al programma di dismissione per la cava *de qua* prevede:
- 1) la realizzazione di gradoni nel settore centrale e settentrionale del fronte di cava, che andrebbero a raccordarsi con quelli esistenti e già ricomposti nel settore meridionale;
  - 2) in particolare, nella porzione centrale del fronte di cava - ove si rileva la presenza di un cuneo di materiale piroclastico - è prevista la realizzazione di due gradoni che formano un'ansa che arretra oltre l'attuale ciglio di cava;
- f. che nel corso della riunione di conferenza del 17/04/2013, svoltasi presso il sito estrattivo *de quo*, è emersa la necessità di approfondire l'assetto morfologico del cuneo piroclastico posto sulla sommità del fronte di cava in modo da poter definire una adeguata e corretta proposta progettuale ed, a tale scopo, sono stati effettuati altri sopralluoghi nel corso della stessa conferenza di servizi;
- g. che, in particolare, in occasione del sopralluogo espletato in data 29/04/2013 unitamente al rappresentante dell'allora Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste (oggi, U.O.D. 50/07/12 Servizio territoriale provinciale Caserta) – come da verbale redatto in cava ed allegato al verbale della conferenza di servizi nella seduta del 12/06/2013 – è emerso che:
- 1) i due gradoni sommitali, ipotizzati con il progetto all'esame delle Amministrazioni nella zona di ciglio (quote 208m s.l.m. e 204m s.l.m.), sarebbero realizzati «... per consentire l'arretramento e la stabilizzazione dei depositi sciolti attraverso la realizzazione di scarpate a basso angolo di inclinazione». Pertanto, da quanto precisato dalla Ditta, i due gradoni sommitali andrebbero realizzati nei depositi piroclastici sciolti di copertura e non nell'ammasso calcareo;
  - 2) questa tipologia di intervento è riconducibile a quanto previsto dall'art.118 del DPR 09.04.1959, n.128 rubricato "Terreni di copertura" e che così recita «*La coltivazione dei materiali utili si può effettuare soltanto quando i terreni di copertura che costituiscono motivo di pericolo siano stati asportati per una distanza non inferiore a 1,50 m. dal ciglio della fronte di abbattimento dei materiali utili. Tale distanza deve essere adeguatamente aumentata se l'altezza e la possibilità di franamenti delle materie di copertura lo rendano necessario. L'asportazione delle materie di copertura, qualora non sia eseguita con mezzi meccanici, è fatta con tagli dall'alto in basso, a scarpata o, se occorre, a gradini*»;
  - 3) una parte dei gradoni ipotizzati nella zona di ciglio «... interesserebbero una fascia vegetazionale ascrivibile a bosco nei termini di cui all'art.14 della L.R. 11/1996»;
- h. che per quanto evidenziato al precedente punto **b.3)** ed a seguito di ulteriore sopralluogo effettuato in data 16/07/2013, con determina dirigenziale n.366 del 01/08/2013 il Comune di Maddaloni (CE) ha imposto il vincolo paesaggistico ex art.142, co. 1 lett. g), del D.Lgs. n.42/2004 s.m.i. su parte dell'area di proprietà della ditta IN.CA. Srl.

**PREMESSO, INFINE:**

- a. che, per effetto del regime vincolistico gravante sulle aree di intervento come emerso nel corso della conferenza di servizi, nell'ambito dei relativi lavori sono stati espletati anche i sub-procedimenti relativi alla:
- 1) procedura finalizzata all'autorizzazione paesaggistica, ex art.146 del D.Lgs. n.42/2004 s.m.i., nell'ambito della quale a seguito dell'attivazione da parte della IN.CA. Srl:
    - 1.1) il comune di Maddaloni (CE) con proprio prot.21757 del 07/08/2014 ha trasmesso all'allora Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento [oggi, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento] la relativa documentazione, completa del verbale della Commissione Locale per il Paesaggio e della Relazione prot.6318 del 07/08/2014 del RUP;
    - 1.2) con nota acquisita al prot. regionale n.642460 del 30/09/2014, la IN.CA. Srl ha trasmesso nuova Relazione Paesaggistica depositata in pari data agli atti della precitata Soprintendenza;
    - 1.3) con prot.16725 del 17/12/2014 la succitata Soprintendenza ha dato comunicazione del preavviso di provvedimento negativo per le motivazioni ivi esplicitate;

- 1.4) con nota acquisita al prot. regionale n.56313 del 28/01/2015, la IN.CA. Srl ha trasmesso le osservazioni al preavviso di provvedimento negativo, depositate alla su richiamata Soprintendenza in pari data;
- 2) procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., per la quale:
- 2.1) con prot. n.9341 del 09/01/2015 lo scrivente Ufficio ne ha chiesto l'attivazione al Comune di Maddaloni (CE), vista la relativa documentazione consegnata dalla IN.CA. Srl con nota acquisita al prot. regionale n.865869 del 19/12/2014;
- 2.2) con prot.1597 del 21/01/2015 (prot. regionale n.86868 del 09/02/2015) il Comune di Maddaloni (CE) ha dato comunicazione dell'attivazione della procedura VAS;
- 3) procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., per la quale:
- 3.1) con Avviso di deposito della relativa documentazione pubblicato sul BURC n.2 del 11/01/2016, la ditta ha attivato la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA sul progetto all'esame della conferenza di servizi;
- 3.2) con prot.514420 del 27/07/2016 la UOD *Valutazioni Ambientali* [oggi, STAFF *Tecnico amministrativo – Valutazioni Ambientali*] ha dato notizia dell'archiviazione della predetta procedura ambientale a seguito della comunicazione di rinuncia formulata dalla ditta proponente per incompletezza documentale;
- 3.3) che con nota acquisita al prot. regionale n.838833 del 27/12/2016 la IN.CA. Srl ha trasmesso nuova istanza, completa della relativa documentazione, per l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA;
- 3.4) con prot. regionale n.35304 del 18/01/2017 e n.248523 del 04/04/2017 sono state formulate richieste di integrazioni e chiarimenti evase dalla IN.CA. Srl con comunicazioni acquisite al protocollo dello scrivente Ufficio rispettivamente n.133898 del 25/02/2016 e n.382790 del 30/05/2018;
- 4) procedura per l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del succitato D.Lgs. n.152/2006 s.m.i.;
- b. che, alla ripresa dei lavori della conferenza di servizi *de qua* con la seduta del 20/12/2017 – convocata a conclusione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA – questa Amministrazione Procedente ha preso atto dall'emanazione del Regolamento Regionale n.3 del 28/09/2017 avente ad oggetto la "*Tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale*";
- c. che con il Titolo V del predetto R.R. 3/2017 sono dettate le Norme che disciplinano le aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico ex R.D. 3267 del 30/12/1923 e, tra l'altro, sono individuate nelle Province e nelle Comunità Montane, per territorio, le Autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione al mutamento d'uso temporaneo nei riguardi del su menzionato vincolo;
- d. che, per quanto innanzi, con nota prot. 95502 del 12/02/2018 di trasmissione del verbale di conferenza riferito alla riunione del 07/02/2018, questo Ufficio ha espressamente invitato al procedimento il Servizio Riforestazione e antincendio boschivo della Provincia di Caserta per le sue competenze in materia di Vincolo Idrogeologico ed ai fini dell'espressione del relativo parere.

**CONSIDERATO:**

- a. che gli interventi estrattivi e di ricomposizione ambientale di cui al programma di dismissione, presentato dalla IN.CA. Srl ai sensi dell'art.28 delle N.d.A. del P.R.A.E. per la cava di calcare in località Crocelle in Maddaloni (CE), interessano terreni catastalmente così individuati:
- 1) foglio di mappa n.3, particelle nn. 67 (fabbricato), 68, 69, 70, 72, 153, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 222, 242 (ex 70b), 244, 245, 246, 247a, 247b, 247c, 263a, 263b, 263c, 263d, 276a, 276b, 276c, 276d, 276e, 277, 409, 410, 436, 437, 5002, 5001, 5069 (ex168);
- 2) foglio di mappa n.10, particelle nn. 28, 29, 30, 36, 37, 38, 40, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 67, 75, 76, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 95, 100, 137, 152, 174, 175, 176, 177, 178;
- b. che, con riferimento alle predette aree, agli atti della conferenza di servizi in epigrafe risulta il certificato di destinazione urbanistica n.24538 del 25/09/2013 – trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate al procedimento con prot.679440 del 03/10/2013 di questo Ufficio unitamente al verbale di conferenza del 25/09/2013 – dal quale risulta che:

- 1) il terreno riportato in catasto: al foglio n.3 particelle nn. 67, 68, 69, 72/a, 72/b, 72/c, 153, 5069 (ex168), 206, 207, 208, 209, 210, 211, 222, 42 (ex70), 244, 245, 246, 247/a, 247/b, 247/c, 248 (ex74), 420 (ex262/a), 421 (ex262/b), 262/c, 263/a, 263/b, 263/c, 263/d, 270, 436 (ex276/a), 437 (ex276/b), 438 (ex276/c), 439 (ex276/d), 276/e, 277, 409, 410, 5001; al foglio n.10 particelle nn. 3, 4, 10, 11, 12, 16, 17, 19, 28, 29, 30, 38, 36, 37, 40, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 67, 75, 76, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 137, 152, 174, 175, 176, 177, 178, 183 secondo il P.R.G.C. è classificato in zona omogenea “E1 – territorio rurale collinare di salvaguardia paesistica”;
- 2) che il predetto terreno è sottoposto al Vincolo Idrogeologico ex R.D. 30/12/1923, n.3267;
- 3) che ai sensi della delibera dell'ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania – Comitato Istituzionale n.324 del 19/02/2010, il terreno in questione è così perimetrato:
  - foglio 3 particella 72/c: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 3 particella 244: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 3 particella 247/a: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 3 particella 247/b: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 3 particella 277: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 3 particella 245: rischio frana R4 – Rischio Molto Elevato;
  - foglio 3 particella 246: rischio frana R4 – Rischio Molto Elevato;
  - foglio 3 particella 247/c: rischio frana R4 – Rischio Molto Elevato;
  - foglio 3 particella 409: rischio frana R4 – Rischio Molto Elevato;
  - foglio 3 particella 436 (ex276/a): rischio frana R4 – Rischio Molto Elevato;
  - foglio 3 particella 437 (ex276/b): rischio frana R4 – Rischio Molto Elevato;
  - foglio 3 particella 438 (ex276/c): rischio frana R4 – Rischio Molto Elevato;
  - foglio 3 particella 439 (ex276/d): rischio frana R4 – Rischio Molto Elevato;
  - foglio 3 particella 222: rischio frana parte in R2 – Rischio Medio e parte in R3 – Rischio Moderato;
  - foglio 3 particella 210: rischio frana parte in R2 – Rischio Medio e parte in R4 – Rischio Molto Elevato;
  - foglio 10 particella 3: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 10 particella 4: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 10 particella 10: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 10 particella 11: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 10 particella 12: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 10 particella 16: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 10 particella 17: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 10 particella 19: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 10 particella 28: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 10 particella 30: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 10 particella 36: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 10 particella 37: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 10 particella 38: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 10 particella 40: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 10 particella 89: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 10 particella 90: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 10 particella 99: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 10 particella 100: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 10 particella 170: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 10 particella 177: rischio frana R3 – Rischio Elevato;
  - foglio 10 particella 137: rischio frana R4 – Rischio Molto Elevato;
  - foglio 3 particella 74: rischio idraulico R1 – Rischio Moderato;
  - foglio 3 particella 206: rischio idraulico R1 – Rischio Moderato;
  - foglio 3 particella 207: rischio idraulico R1 – Rischio Moderato;
  - foglio 3 particella 208: rischio idraulico R1 – Rischio Moderato;
  - foglio 3 particella 242: rischio idraulico R1 – Rischio Moderato;

- foglio 3 particella 209: rischio idraulico R1 – Rischio Moderato;
  - foglio 3 particella 69: rischio idraulico R2 – Rischio Medio;
  - foglio 3 particella 70: rischio idraulico R2 – Rischio Medio;
- 4) che ai sensi della Legge n. 353 art. 10 comma 2, il Comune ha approvato il catasto di soprasuoli percorsi dal fuoco:
- con delibera di G.M. n. 21 del 29/01/2008 è stato imposto il vincolo sui terreni percorsi dal fuoco negli anni 2000, 2001 e 2003 di seguito riportati:
    - foglio 3 particelle 210, 222, 270, 409 e 5001;
    - foglio 10 particelle 90 e 183;
  - con delibera di G.M. n. 205 del 08/09/2011 è stato imposto il vincolo sui terreni percorsi dal fuoco negli anni 2006, 2007 e 2008 di seguito riportati:
    - foglio 10 particelle 28 e 175;
- 5) che con determina dirigenziale n.366 del 01/08/2013 è stato imposto, sui terreni di seguito riportati, il vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 co. 1 lett. g del D.Lgs. n.42/2004 s.m.i.:
- foglio 3 particelle 5001, 277, 72/c, 247/a, 410, 276/a, 247/b;
  - foglio 10 particelle 3, 4, 10, 11, 12, 16, 17, 19, 28, 30, 36, 37, 40, 38, 52, 53, 54, 55, 76, 75, 174;
- 6) che sulle particelle nn. 68 e 69 del foglio n.3 insistono dei manufatti per i quali è stata presentata in data 1/04/1986 prot. n. 7897/2918 U.T. domanda di condono edilizio ai sensi della Legge 47/85 dalla Soc. IN.CA. S.r.l. (cons. n.1501);
- 7) che sulle particelle nn. 91, 92, 96, 97 e 98 del foglio 10, così come rilevasi dalla documentazione depositata in Ufficio, insistono dei ruderi di vecchi fabbricati rurali;
- c. che agli atti dello scrivente Ufficio risulta acquisita al prot. regionale n.133898 del 25/02/2016 documentazione integrativa trasmessa dalla IN.CA. Srl in riscontro alla richiesta formulata dalla UOD *Valutazioni Ambientali* per la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA;
- d. che, tra gli atti costituenti tale documentazione integrativa, è presente il certificato di destinazione urbanistica n.4952 del 23/02/2016 che conferma il regime vincolistico gravante sull'area come individuato nel su menzionato certificato n.24538 del 25/09/2013.

#### RILEVATO:

- α. che, per effetto del regime vincolistico gravante sulle aree di intervento come emerso nel corso del procedimento in epigrafe, sul "*Programma di dismissione della cava di calcare sita alla località Crocelle del Comune di Maddaloni (CE), ai sensi dell'art.28 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive*" risultano acquisiti agli atti della conferenza di servizi in oggetto:
- 1) **dichiarazione di non competenza** resa dall'allora Soprintendenza Archeologia della Campania con prot.7698 del 05/07/2013 e confermata con successiva nota prot.1986 del 05/02/2016;
  - 2) **dichiarazione di non competenza** resa dall'allora Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale con prot.919 del 26/03/2014, allegata al verbale di conferenza del 04/06/2014;
  - 3) **parere favorevole con prescrizioni** reso dall'ASL Caserta – Dipartimento di Prevenzione in sede di conferenza di servizi nella seduta del 25/09/2014;
  - 4) **parere favorevole con prescrizioni** in materia di *Valutazione d'Impatto Ambientale*, ex D.Lgs. 152/2006 s.m.i., reso dalla competente Commissione nella seduta del 26/09/2017 e formalizzato dall'allora UOD *Valutazioni Ambientali* con decreto n.142 del 30/10/2017;
  - 5) **autorizzazione alle emissioni in atmosfera** resa, ai sensi dell'art.269 del D. Lgs n.152/2006 s.m.i., dalla UOD *Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Caserta* con decreto n.11 del 22/02/2018 visto il parere tecnico n.09/DSF/18 "*favorevole con prescrizioni*" dell'ARPAC – Dipartimento provinciale di Caserta;
  - 6) **parere favorevole in materia paesaggistica** della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, ex art.146 del D. Lgs. n.42/2004 s.m.i., come da scheda allegata e facente parte integrante del verbale di conferenza di servizi della seduta del 20/12/2017 e da nota prot. 16725 del 17/12/2014;

- β. che per ciò che attiene il vincolo idrogeologico, con nota prot.27656 del 23/04/2018 (allegata al verbale di conferenza della seduta del 24.04.2018), il Servizio Riforestazione e antincendio boschivo della Provincia di Caserta ha evidenziato, tra l'altro, che:
- 1) «... il parere, ad oggi, richiesto ai fini dello svincolo idrogeologico, non può considerarsi suscettibile di valutazione da potersi esprimere mediante esame della documentazione prodotta, di cui in atti, in quanto trattasi di una procedura che richiede modalità sue proprie e, come tale, da non potersi sollecitare ed esaurire in sede di conferenza di servizi. Le istanze, infatti, devono essere conformi a quanto descritto nel Titolo V del regolamento regionale 28/09/2017, n.3 “Regolamento di Tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale” e nella fattispecie all’art.143. ...»;
  - 2) «gli interventi prospettati, in ogni caso, tradiscono la ratio della norma a tutela del vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23) che ha come scopo principale quello di preservare l’ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possono determinare turbamento e dissesto, non esclusa eventuale possibilità di danno pubblico. Tutto ciò considerato, ad oggi, lo scrivente ufficio esprime parere negativo»;
- χ. che con il verbale della succitata seduta del 24.04.2018 della conferenza di servizi de qua, questa Amministrazione procedente ha replicato ad ogni singola asserzione esposta dal Servizio Riforestazione della Provincia di Caserta e, con specifico riferimento a quanto riportato ai precedenti punti **b.1)** e **b.2)**, ha evidenziato che:
- 1) «trattandosi di un procedimento che si sta svolgendo nell’ambito di una conferenza di servizi, l’istanza è rappresentata dalla comunicazione di indizione della conferenza di servizi ed il sub-procedimento finalizzato all’autorizzazione ex art.23 L.R. 11/1996 s.m.i. non può che svolgersi nell’ambito della stessa conferenza di servizi e non secondo le procedure in regime ordinario previste dalle specifiche norme di settore. La stessa richiesta di pubblicità, nel rispetto dei dettami previsti dal citato R.R. n.3/2017, si ritiene sia stata ampiamente soddisfatta in considerazione del fatto che la proposta di intervento è stata pubblicizzata in fase di indizione della conferenza di servizi, ai fini della procedura di VAS ed ai fini della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA»;
  - 2) «il progetto di estrazione e ricomposizione ambientale della cava in epigrafe non solo rappresenta il completamento di un progetto già presentato nel 1986 dalla medesima società ai sensi dell’art.36 della L.R. 54/1985 s.m.i., ma costituisce il progetto di dismissione della cava in oggetto che la ditta deve presentare, e portare a completamento, obbligatoriamente ai sensi del citato art.28 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive. Gli interventi proposti sono finalizzati alla realizzazione di gradoni lungo l’attuale fronte di cava – quindi già esistente – costituito nella sua porzione settentrionale da una scarpata unica con problematiche di instabilità. Pertanto, il progetto di dismissione proposto è finalizzato alla riqualificazione del fronte di cava con il raggiungimento di un profilo finale di versante ordinato e ricomposto»
- δ. che, per tutto quanto sopra, a conclusione della riunione di conferenza del 24/04/2018 questo Ufficio ha deciso di aggiornare i lavori al 15 maggio 2018 chiedendo al Servizio Riforestazione provinciale di rideterminarsi nel rispetto dei dettami di cui all’articolo 14<sup>quater</sup> della L. 241/1990 s.m.i., dando atto che il comma 1 del citato articolo – nella sua formulazione vigente alla data dell’indizione della presente conferenza di servizi – dispone che “il dissenso di uno o più rappresentanti delle amministrazioni ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, fermo restando quanto previsto dall’articolo 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, paesaggistico - territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, regolarmente convocate alla conferenza di servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella conferenza di servizi, deve essere congruamente motivato, non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della conferenza medesima e deve recare le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell’assenso”;
- ε. che in occasione della seduta di conferenza del 15/05/2018 i convenuti hanno preso atto della nota prot.31372 del 14/05/2018 con la quale il medesimo Servizio Riforestazione provinciale ha comunicato che ai fini del parere in materia di “... Svincolo Idrogeologico ... questo Ente si è già espresso con nota protocollo n. 27656 del 23/04/2018 a cui si rimanda”;

- φ. che con la medesima comunicazione, l'Ufficio provinciale ha richiamato “*ai fini procedurali ... il contenuto della sentenza del Consiglio di Stato n.3971/15 e della sentenza del Consiglio di Stato, sez. V, n.5748/15*” che riconoscono la legittimità dei pareri resi nell'ambito di una conferenza con “semplici” note, dichiarando non obbligatoria la partecipazione di un'Amministrazione deputata alla tutela del territorio alle sedute di conferenza di servizi;
- γ. che nel corso della stessa riunione del 15/05/2018, il Presidente della conferenza di servizi ha replicato al richiamo giurisdizionale di cui alla citata nota prot.31372 del 14/05/2018 evidenziando che:
  - 1) l'assenza dell'Amministrazione provinciale nel procedimento *de quo* era stata lamentata soltanto ai fini degli approfondimenti istruttori sul progetto di interesse;
  - 2) il parere negativo reso dal *Servizio Riforestazione* provinciale con proprio prot.27656 del 23/04/2018, è stato reso non conformemente a quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 14-*quater* della L. 241/1990 s.m.i. (nella sua formulazione vigente alla data dell'indizione della presente conferenza di servizi), principio posto a base della legittimità del parere oggetto di causa di cui alla invocata sentenza 5748/15 del Consiglio di Stato;
- η. che, alla luce di quanto emerso nel corso del procedimento *de quo* ed innanzi ampiamente rappresentato, a conclusione della precitata seduta di conferenza del 15/05/2018 ai sensi dell'art.14*ter* comma 6*bis* della L. 241/1990 s.m.i. - vigente all'epoca dell'indizione della stessa - il Presidente della conferenza ha dichiarato conclusi i relativi lavori esprimendo “*parere favorevole*” al “*Programma di dismissione della cava di calcare sita alla località Crocelle del comune di Maddaloni (CE), ai sensi dell'art.28 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive*” con le prescrizioni dettate dalle Amministrazioni competenti sul territorio con i propri rispettivi pareri;
- ι. che la determinazione conclusiva della conferenza di servizi *de qua* è stata comunicata a tutte le Amministrazioni interessate al procedimento, nonché alla ditta proponente con prot. regionale n.367640 del 08/06/2018 unitamente al verbale di conferenza redatto durante l'ultima riunione del 15/05/2018.

**DATO ATTO:**

- a. che a conferenza di servizi conclusa, in vista del rilascio del provvedimento di autorizzazione ex L.R. 54/1985 s.m.i. e NdA del PRAE, con prot. regionale n.418215 del 29/06/2018 questo Ufficio ha formulato richiesta di adempimenti preliminari alla ditta proponente ed al Comune di Maddaloni (CE) al quale, tra l'altro, è stata sollecitata la trasmissione dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art.146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. visto il parere favorevole sul Programma di dismissione della IN.CA. Srl reso dalla competente Soprintendenza nella seduta del 20/12/2017;
- b. che la predetta richiesta al Comune di Maddaloni (CE) di trasmissione dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art.146 D.Lgs. 42/2004 s.m.i. è stata ulteriormente sollecitata con prot.500739 del 01/08/2018;
- c. che, non avendo avuto alcun riscontro ai suddetti solleciti, questo Ufficio con prot.559677 del 06/09/2018 ha formulato richiesta di autorizzazione paesaggistica in via sostitutiva, ai sensi dell'146 comma 10 del citato D.Lgs. 42/2004 s.m.i., al competente STAFF 50/09/94 *Pianificazione paesaggistica – Tutela e valorizzazione dei paesaggi*;
- d. che con nota prot. n.26867 del 11/09/2018, acquisita al prot. regionale n.573627 del 12/09/2018, il Comune di Maddaloni (CE) ha trasmesso l'Autorizzazione Paesaggistica prot. N.26866 del 11/09/2018 rilasciata ai sensi e per gli effetti del succitato art.146 per l'esecuzione degli interventi di estrazione e ricomposizione ambientale – di cui al Programma di dismissione presentato dalla IN.CA. Srl per la cava di calcare sita in Maddaloni (CE) alla località Crocelle – con specifico riferimento ai terreni gravati da vincolo paesaggistico e così catastalmente distinti:
  - ☐☐ foglio n.3, part.IIe nn. 72/c, 247/a, 247/b, 276/a, 410, 5001;
  - ☐☐ foglio n.10, part.IIe nn. 3, 4, 10, 11, 12, 16, 17, 19, 28, 30, 36, 37, 38, 40, 52, 53, 54, 55, 75, 76, 174;
- e. che, visto il provvedimento comunale di Autorizzazione Paesaggistica, con prot. n.580553 del 17/09/2018 la scrivente U.O.D. ne ha dato comunicazione al su richiamato STAFF 50/09/94

*Pianificazione paesaggistica – Tutela e valorizzazione dei paesaggi* chiedendo di archiviare la precedente richiesta di procedere in via sostitutiva prot.559677 del 06/09/2018.

**DATO ATTO, ALTRESI:**

- a. che a conferenza di servizi conclusa, in fase di predisposizione del provvedimento di autorizzazione ex L.R. 54/1985 s.m.i. e NdA del PRAE per il Programma di dismissione in oggetto, la scrivente U.O.D. ha verificato che agli atti di pratica non risultava trasmessa la Delibera di Giunta Comunale n.205 del 08/09/2011 di imposizione del vincolo dei soprassuoli percorsi dal fuoco ex L. 353/2000 s.m.i., citata nei certificati di destinazione urbanistica rilasciati dal competente Ufficio tecnico comunale di Maddaloni, nonostante fosse stata richiesta in sede di conferenza di servizi;
- b. che, in particolare, la citata D.G.C. n.205/2011 ha imposto per il territorio comunale di Maddaloni (CE) il richiamato vincolo ex L. 353/2000 s.m.i. con riferimento agli incendi verificatisi negli anni 2006, 2007, 2009;
- c. che per quanto innanzi e vista la disposizione normativa di cui all'art.10 della citata L. 353/2000 s.m.i., che sulle aree percorse dal fuoco impone il divieto di mutare la destinazione urbanistica originaria per un periodo di quindici anni, è emersa la necessità di acquisire agli atti il citato provvedimento deliberativo completo degli allegati al fine di verificare l'eventuale coinvolgimento nel programma di dismissione di terreni vincolati;
- d. che, a tal fine, con prot. regionale n.724401 del 15/11/2018 questo Ufficio ne ha formulato esplicita richiesta al Comune di Maddaloni (CE) che ha riscontrato trasmettendo la delibera di Giunta Comunale n.308 del 06/12/2011, completa di allegati, con la quale è stato definitivamente approvato il catasto delle aree percorse dal fuoco negli anni 2006, 2007, 2009;
- e. che agli atti d'ufficio già risulta acquisita, per altro procedimento, la delibera di Giunta Comunale n.21 del 29/01/2008 - che ha imposto il vincolo delle aree percorse dal fuoco per gli anni 2000, 2001, 2003 e 2007 – pure richiamata nei precitati certificati di destinazione urbanistica.

**RILEVATO, ALTRESI:**

- a. che, con riferimento al vincolo ex L. 353/2000 s.m.i. imposto con la delibera di Giunta Comunale n.21/2008, all'attuale risulta ancora efficace il divieto connesso all'evento del 2007 avente scadenza al 2022;
- b. che tra le aree percorse dal fuoco nell'anno 2007 si rinvergono quelle corrispondenti alle particelle nn. 210 e 270 del foglio di mappa n.3 per le quali, dal confronto con la planimetria dello stato di progetto di cui al Programma di dismissione ex art.28 delle NdA del PRAE [TAV. 19, agosto 2011 – prot. reg.673522 del 07/09/2011] emerge che:
  - 1) la particella n.210 corrisponde al fronte di cava già coltivato e solo una restante porzione coincide con il versante naturale "integro" che, tuttavia, non è interessato dal progetto di coltivazione;
  - 2) la particella n.270 non è interessata dal progetto ex art.28 delle NdA del PRAE;
- c. che, per quanto concerne il vincolo imposto con la delibera Giunta Comunale n.308/2011, il divieto ex art.10 sussiste ancora per gli incendi riferiti ai tre anni di cui alla medesima delibera (2006, 2007 e 2009);
- d. che il predetto divieto ex art.10, con riferimento alle aree interessate dal Programma di dismissione presentato dalla IN.CA. Srl, grava sulle particelle nn. 28 e 175 del foglio di mappa n.10 per gli incendi datati 12/07/2007 in scadenza al 12/07/2022;
- e. che dal confronto con la planimetria dello stato di progetto di cui al succitato Programma di dismissione [TAV. 19, agosto 2011 – prot. reg.673522 del 07/09/2011] emerge che:
  - 1) la particella n.28 coincide con il ciglio dell'attuale fronte di cava e risulta interessata dalla coltivazione per una percentuale di circa il 20% della sua superficie totale pari a 3.810mq;
  - 2) la particella n.175 corrisponde per una porzione al fronte di cava già coltivato e per la restante parte coincide con il versante naturale "integro" non interessato dal progetto di coltivazione;
- f. che gli interventi previsti dal progetto approvato in conferenza di servizi coinvolgono la su menzionata particella n.28 del foglio n.10 per una porzione limitata e consistono nella realizzazione del primo gradone di quota media 214m s.l.m. ricavato – unitamente a quello sottostante di quota media 204m s.l.m. - nei depositi piroclastici sciolti di copertura e non nell'ammasso calcareo al fine

di consentire l'arretramento e la stabilizzazione dei depositi stessi attraverso l'esecuzione di scarpate a basso angolo di inclinazione;

- g. che, come già evidenziato in premessa, i predetti due gradoni sommitali sono da ricondurre alla tipologia di intervento di cui all'art.118 del DPR 09.04.1959, n.128 s.m.i. rubricato "*Terreni di copertura*" che così recita testualmente «*La coltivazione dei materiali utili si può effettuare soltanto quando i terreni di copertura che costituiscono motivo di pericolo siano stati asportati per una distanza non inferiore a 1,50 m. dal ciglio della fronte di abbattimento dei materiali utili. Tale distanza deve essere adeguatamente aumentata se l'altezza e la possibilità di franamenti delle materie di copertura lo rendano necessario. L'asportazione delle materie di copertura, qualora non sia eseguita con mezzi meccanici, è fatta con tagli dall'alto in basso, a scarpata o, se occorre, a gradini*»;
- h. che, per tutto quanto innanzi e visti gli atti di assenso resi dall'Amministrazione Comunale di Maddaloni (CE) sul progetto presentato dalla IN.CA. Srl in conferenza di servizi ed, in particolare, la dichiarazione di pubblico interesse (Delibera di Giunta Comunale n.215/2014 ratificata con Delibera di Consiglio Comunale n.34/2015) e l'autorizzazione paesaggistica prot. n.26866 del 11/09/2018, con prot.777780 del 07/12/2018 questa U.O.D. ha comunicato al Comune di Maddaloni che avrebbe emesso "*il provvedimento di autorizzazione estrattiva per l'esecuzione del programma di dismissione ex art.28 delle NdA del PRAE della cava di calcare della In.Ca. S.r.l. sita alla località Crocelle del comune di Maddaloni (CE), visti i pareri resi dalle Amministrazioni in conferenza di servizi (cfr. prot.367640 del 08/06/2018) ed, in particolare, le determinazioni di codesta Amministrazione Comunale la quale ha dichiarato il pubblico interesse sul progetto de quo con atto consiliare n.34 del 09/12/2015 che assorbe anche il vincolo ex L. 353/2000 s.m.i. relativamente alla quota parte della particella n.28 del foglio di mappa n.10*";
- i. che con la medesima nota prot.777780 del 07/12/2018 lo scrivente Ufficio ha precisato che "*qualora la valutazione di cui innanzi non fosse condivisa da Codesta Amministrazione, si chiede di darne urgente comunicazione allo scrivente Ufficio che, diversamente, procederà per quanto di competenza*";
- j. che nel tempo intercorso all'attualità nessuna comunicazione è pervenuta dal Comune di Maddaloni (CE).

#### **DATO ATTO, INOLTRE:**

- a. che agli atti di conferenza sulla proposta di riuso del piazzale di cava con attività ricettivo - turistiche e produttive, per la quale è necessaria la variante urbanistica, sono state acquisite anche le determinazioni di seguito elencate:
- ☐ **dichiarazione di pubblico interesse**, finalizzata alla variante urbanistica necessaria per la proposta di riuso del piazzale di cava, resa con Delibera di Giunta Comunale n.215 del 18/09/2014 ratificata con Delibera di Consiglio Comunale n.34 del 09/12/2015;
  - ☐ **parere favorevole con prescrizioni** in materia di *Valutazione Ambientale Strategica (VAS)*, ex D.Lgs. 152/2006 s.m.i., reso dal RUP del Comune di Maddaloni (CE) con proprio prot.5707 del 08/09/2015 visti i verbali della Commissione comunale per la VAS delle sedute del 16/03/2015 e 01/09/2015;
  - ☐ **parere negativo in materia di vincolo paesaggistico**, ex art.146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. come da nota prot. 16725 del 17/12/2014, confermato in occasione della seduta di conferenza del 20/12/2017;
  - ☐ **dichiarazione di irricevibilità dell'istanza di parere ex art.89, DPR 380/2001 s.m.i. ed art.15, L.R. 9/1983 s.m.i.**, come da nota prot.180625 del 19/03/2018 del Genio Civile di Caserta, sulla variante urbanistica per l'area del piazzale di cava finalizzata alla proposta di riuso presentata unitamente al programma di dismissione della cava stessa in quanto – tra le altre motivazioni - il suddetto parere non può essere reso *ex-ante* "*... dovendosi basare sulle effettive e contestuali condizioni geomorfologiche dei luoghi e non già su quelle presunte e non necessariamente raggiungibili data la mole dei lavori di rimodellamento, l'impossibilità di definire le caratteristiche geomeccaniche dell'ammasso roccioso residuo dopo l'escavazione, la sua effettiva geometria in considerazione che trattasi di materiale "naturale"..., gli effettivi spessori della coltre piroclastica residua, ecc.*".

- b. che con riferimento alla su richiamata proposta di riuso del piazzale di cava in variante urbanistica è competente l'Amministrazione comunale di Maddaloni (CE) in forza della dichiarazione di pubblico interesse resa dalla medesima Amministrazione con delibera G.C. n.215 del 18/09/2014 e ratificata con Delibera di Consiglio Comunale n.34 del 09/12/2015;
- c. che, per quanto innanzi, sarà onere dell'Amministrazione comunale competente l'eventuale approvazione della variante urbanistica per il riuso proposto, attraverso la stipula dell'accordo di programma ex art.12 L.R. 16/2004 s.m.i. e la successiva ratifica del Consiglio Comunale quale unico Organo competente sulla variante urbanistica, avendo preso atto dei pareri e/o delle eventuali richieste di integrazione formulate in merito dalle Amministrazioni competenti sul territorio nel corso dei lavori della presente conferenza di servizi.

**DATO ATTO, INFINE:**

- a. che, per quanto innanzi, con nota prot. n.418215 del 29/06/2018 questo Ufficio, ai fini del rilascio dell'autorizzazione estrattiva di cui all'art.5 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dell'art.10 delle NdA del PRAE, ha formulato alla ditta IN.CA. Srl – oltre che al Comune di Maddaloni (CE) – richiesta di adempimenti preliminari al rilascio del succitato provvedimento autorizzativo consistenti nella trasmissione:
  - 1) del Computo Metrico Estimativo aggiornato ai vigenti tariffari in materia agronomico – forestale, relativo agli interventi di ricomposizione ambientale previsti dal programma di dismissione, finalizzato alla determinazione dell'importo della polizza fidejussoria che la società deve contrarre ai sensi dell'art.6 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dell'art.13 delle NdA del PRAE;
  - 2) della documentazione attestante il possesso dei requisiti di ordine generale ed economico finanziario secondo quanto disposto dall'articolo 3 della Delibera di Giunta Regionale della Campania n.503 del 04.10.2011 *“Coltivazione di cave e torbiere ai sensi della legge regionale n.54 del 13.12.1985 e s.m.i. – approvazione delle Norme Specifiche Tecniche sulle capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania”*;
  - 3) degli atti attestanti la nomina del Direttore di Cava, del Direttore Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Sorvegliante, ai sensi del DPR n.128/1959 s.m.i. e del D.Lgs. n.624/1996 s.m.i., unitamente alla richiesta di conferimento incarico ai professionisti ed alla loro dichiarazione di accettazione;
  - 4) degli atti attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale ed il curriculum del Direttore di Cava nominato, ai sensi dell'articolo 4 della citata DGRC n.503/2011, nonché la documentazione attestante i requisiti in capo al Direttore Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP);
  - 5) del Documento di Sicurezza e Salute (DSS), secondo quanto disposto dal D.Lgs. n.624/1996 s.m.i., precisando che qualora nel sito di cava sia presente anche altra ditta affidataria di una parte delle attività deve essere predisposto e consegnato il DSS Coordinato previsto dalla medesima norma;
- b. che con la medesima nota prot. n.418215 del 29/06/2018 questo Ufficio ha anche chiesto alla ditta di provvedere a porre in essere quanto disposto dagli articoli 38, 39 e 40 delle NdA del PRAE precisando che:
  - 1) *“la recinzione prevista al citato articolo 39 non deve essere realizzata a maglia stretta, come richiesto dalla Norma, ma bensì deve poter consentire il passaggio degli animali di piccola taglia”*;
  - 2) *“la rete dei punti quotati di cui all'articolo 40 deve prevedere il posizionamento di capisaldi e punti quotati, fissati in modo inamovibile, lungo il perimetro di cava di cui alla planimetria di progetto del programma di dismissione approvato in conferenza di servizi, oltre che di un punto quotato ubicato sul piazzale di cava in area ove la quota finale sia già raggiunta”*;
  - 3) *“la traccia della recinzione di cava (ex art.39) e la rete dei punti quotati (ex art.40) devono essere riportati sulla planimetria di progetto del programma di dismissione approvato in conferenza di servizi unitamente alla monografia recante, per ogni punto quotato e caposaldo, le coordinate e la quota dello stesso oltre ad opportuna documentazione fotografica”*;

**PRESO ATTO:**

- a.** che, con nota acquisita al prot. regionale n.446881 del 11/07/2018, la IN.CA. Srl ha riscontrato, in parte, quanto richiesto con la precedente comunicazione prot.418215 del 29/06/2018 trasmettendo il Computo Metrico Estimativo aggiornato relativamente agli interventi di ricomposizione ambientale;
- b.** che con nota acquisita al prot. regionale n.467109 del 18/07/2018, la IN.CA. Srl ha riscontrato, in parte, quanto richiesto con la precedente comunicazione prot.418215 del 29/06/2018 trasmettendo planimetrie attestanti lo stato di fatto e lo stato di progetto della cava in epigrafe con il posizionamento dei capisaldi di cui all'art.40 delle NdA del PRAE, unitamente alle rispettive monografie;
- c.** che con nota acquisita al prot. regionale n.482110 del 25/07/2018, la IN.CA. Srl ha riscontrato, in parte, quanto richiesto con la precedente comunicazione prot.418215 del 29/06/2018 trasmettendo:
- 1) la documentazione attestante il possesso dei requisiti di ordine generale ed economico-finanziario da parte della ditta, ai sensi della DGR n.503/2011;
  - 2) la nomina delle figure di responsabilità di cui al D.P.R. 128/1959 s.m.i. ed al D.Lgs. 624/1996 s.m.i.;
  - 3) la documentazione attestante il possesso dei requisiti di ordine generale ed il *Curriculum* del professionista nominato Direttore di cava, ai sensi della DGR n.503/2011;
  - 4) il Documento di Sicurezza e Salute (DSS) ai sensi del D.P.R. 128/1959 s.m.i. e del D.Lgs. 624/1996 s.m.i.;
- d.** che, con riferimento alla documentazione inerente gli adempimenti di cui agli articoli 38, 39 e 40 delle NdA del PRAE consegnata dalla IN.CA. Srl con nota prot. regionale n.467109 del 18/07/2018, con prot. n.500739 del 01/08/2018 questo Ufficio ha chiesto l'integrazione dei capisaldi già posizionati "*... con l'ubicazione di ulteriori n.3 capisaldi interposti, in maniera equidistante, tra i capisaldi CS06 e CS07 al fine di delimitare in maniera più vincolante il limite superiore di cava*";
- e.** che con il medesimo protocollo n.500739 del 01/08/2018 questo Ufficio, in riferimento alle nomine delle figure di responsabilità comunicate dalla IN.CA. Srl con nota prot. regionale n.482110 del 25/07/2018, ha evidenziato che – ai sensi dell'art.27 del DPR 128/1959 mod. ed int. dall'art.20 del D.Lgs. 624/1996 s.m.i. – "*... il direttore responsabile non può assumere egli stesso i compiti del sorvegliante ...*";
- f.** che con nota acquisita al prot. regionale n.514675 del 06/08/2018 la IN.CA. Srl ha riscontrato la predetta comunicazione prot.500739 del 01/08/2018 trasmettendo elaborati grafici sostitutivi per il posizionamento dei capisaldi ex art.40 delle NdA del PRAE e nuova nomina del sorvegliante di cava;
- g.** che, infine, con la su richiamata nota prot. n.418215 del 29/06/2018 questo Ufficio ha chiesto che:
- 1) la IN.CA. Srl ed il Comune di Maddaloni (CE) sottoscrivano la convenzione di cui all'art.18 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dell'art.16 delle NdA del PRAE, secondo lo schema approvato con deliberazione di Giunta Regionale n.778/1998 ed opportunamente modificato per il caso in specie, trasmettendola a questa Amministrazione debitamente registrata presso l'Agenzia delle Entrate territorialmente competente;
  - 2) la IN.CA. Srl provveda a stipulare, in favore della Regione Campania, polizza fidejussoria bancaria o assicurativa, ai sensi dell'art.6 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dell'art.13 delle NdA del PRAE, di durata complessiva pari a 8 anni corrispondenti ai 5 anni - secondo il cronoprogramma delle attività per la realizzazione del programma di dismissione – incrementati di ulteriori 3 anni oltre la scadenza dell'autorizzazione per effetto di quanto disposto dal comma 1 del citato art.13 delle NdA del PRAE.

**Preso atto, altresì**, che, in corso la conferenza di servizi, la L. n.164/2014 con l'art.25, co.1 lett.a) ha apportato integrazioni all'art.14ter della L. n.241/1990 introducendo il comma 8bis il quale dispone che "*I termini di validità di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi, decorrono a far data dall'adozione del provvedimento finale*".

**Ritenuto:**

- a.** che, visti gli esiti della conferenza di servizi innanzi richiamata, si possa autorizzare il

“Programma di dismissione della cava di calcare in località Crocelle del comune di Maddaloni (CE)”, presentato dalla IN.CA. Srl ai sensi dell’art.28 delle Norme di Attuazione del PRAE, approvato nella seduta conclusiva del 15.05.2018 facendo proprie le prescrizioni dettate dagli Enti interessati con i propri pareri di competenza;

**b.** che sulla “Proposta di riuso del piazzale di cava con attività ricettivo - turistiche e produttive, ai sensi delle Norme di Attuazione del PRAE” con variante urbanistica dello stesso piazzale da Zona omogenea “E1 Agricola” a Zone omogenee “D7 - D8 - D9”, sia competente l’Amministrazione comunale di Maddaloni (CE) per l’eventuale approvazione mediante stipula dell’accordo di programma ex art.12 della L.R. n.16/2004 s.m.i., in forza della dichiarazione di pubblico interesse resa dalla medesima Amministrazione con delibera G.C. n.215 del 18/09/2014 e delibera C.C. n.34 del 09/12/2015;

**c.** che, a tal fine, si debba provvedere con separato atto a trasmettere al su richiamato Comune di Maddaloni (CE) tutti i pareri, nulla osta, assensi, autorizzazioni comunque denominati, resi dalle Amministrazioni competenti per territorio e già agli atti della conferenza di servizi di cui alle premesse.

#### VISTI:

- a. il D.P.R. n.128 del 09/08/1959;
- b. la L.R. n.54 del 13/12/1985 s.m.i.;
- c. la Delibera di G.R. di delega n.3153 del 12/05/1995;
- d. il D.P.G.R.C. n.7018 del 21/07/1995;
- e. il D.Lgs. n.624 del 25/11/1996;
- f. il D.Lgs. n.165 del 30/03/2001;
- g. le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, Ordinanza Commissario ad Acta n.11 del 07/06/2006 s.m.i. (in BURC n.27 del 19/06/2006);
- h. la L.R. n.15 del 11/08/2005 s.m.i.;
- i. la L.R. n.1 del 30/01/2008;
- j. la L.R. n.3 del 20/01/2017

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento titolare della Posizione Organizzativa “Attività Estrattive, Vigilanza mineraria, Attuazione PRAE, Piano recupero cave Caserta” e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2019.0000385 del 14/01/2019 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d’interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

#### DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di autorizzare la IN.CA. Srl**, rappresentata dalla Signora Ravaioli Clara ed avente sede sociale a **Maddaloni (CE) in Via Ponti della Valle n.5 – C.F./P.IVA 00999480619**, a realizzare gli interventi di cui al “Programma di dismissione della cava di calcare in località Crocelle del comune di Maddaloni (CE) ai sensi dell’art.28 delle Norme di Attuazione del PRAE” secondo quanto approvato in sede di conferenza di servizi nella seduta conclusiva del 15.05.2018 con parere favorevole e secondo le prescrizioni dettate dagli Enti interessati con i propri pareri di competenza;
2. **di specificare che il succitato progetto prevede:**
  - 2.1 la realizzazione di n.2 gradoni nel settore meridionale del fronte di cava, alle quote di 124m e 114m s.l.m. a completamento del progetto già eseguito in tale porzione per effetto delle passate attività;
  - 2.2 la realizzazione – nel settore centro settentrionale del fronte – di n.9 gradoni aventi alzate 10m e pedate 5m, distribuiti tra le quote 194m e 114m s.l.m., che si raccordano con gli

analoghi gradoni già realizzati nel settore meridionale;

- 2.3 la realizzazione di due gradoni sommitali, alle quote di 214m e 204m s.l.m., impostati nei depositi piroclastici incoerenti attualmente presenti sul ciglio di cava con spessori anche superiori ai 10 m ai fini della loro stabilizzazione;
- 2.4 l'attuazione di interventi di ricomposizione ambientale in corrispondenza dei gradoni realizzati lungo il fronte di cava con il posizionamento di terreno vegetale, per uno spessore minimo di 80cm, e la messa a dimora di essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone tipiche della macchia mediterranea, nonché con l'impianti di olivi;
- 2.5 la realizzazione, sulle scarpate dei gradoni, di sacche per il contenimento di terreno vegetale e messa a dimora di specie arbustive a portamento cespuglioso al fine di massimizzare la riuscita dell'intervento di ricomposizione ambientale tenuto conto delle altezze delle scarpate;
- 2.6 un volume complessivo di materiale calcareo estraibile pari a 544.312,5m<sup>3</sup> - con un volume medio annuo di circa 110.000mc - come dedotto dall'elaborato di progetto "Relazione illustrativa integrativa degli aspetti geologici, agronomici, tecnici e urbanistici", acquisito al prot. regionale n.673522 del 07.09.2011 e facente parte integrante della documentazione del programma di dismissione approvato nella conferenza di servizi *de qua*;
- 2.7 una tempistica per la sua realizzazione di 5 anni a partire dal rilascio dell'autorizzazione estrattiva, secondo il Cronoprogramma delle attività (Elaborato G.01, datato maggio 2017), redatto mediante diagramma di Gantt, acquisito al prot. regionale n.382790 del 30.05.2017 e facente parte integrante del programma di dismissione approvato in conferenza di servizi.

**3. di specificare che i predetti interventi devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dal progetto approvato in conferenza di servizi, la cui documentazione - che attesa la mole della stessa è depositata presso l'ufficio del responsabile del procedimento - è parte integrante del presente decreto e risulta costituita dai seguenti elaborati:**

- 3.1) RELAZIONE illustrativa integrativa degli aspetti geologici, agronomici, tecnici e urbanistici *prot.673522 del 07.09.2011*
- 3.2) TAV.1 Planimetria dello stato di fatto *prot.946778 del 14.12.2011*
- 3.3) TAV.2bis Sovrapposizione sezioni stato di fatto con quelle di progetto da n.1 a n. 25 *prot.946778 del 14.12.2011*
- 3.4) TAV.3 Planimetria catastale del sito estrattivo con la sovrapposizione della planimetria dello stato di fatto con l'individuazione dei termini imposti dallo svincolo idrogeologico *prot.673522 del 07.09.2011*
- 3.5) TAV.5 Stralcio dello strumento urbanistico vigente *prot.746616 del 05.09.2007*
- 3.6) TAV.6 Analisi delle presenze vincolistiche *prot.673522 del 07.09.2011*
- 3.7) TAV.7 Analisi dello stato dei luoghi comprendenti le colture presenti nell'area in oggetto *prot.746616 del 05.09.2007*
- 3.8) TAV.8 Analisi dei fattori funzionali quali la viabilità interna ed esterna e l'accessibilità all'area di cava *prot.838833 del 27.12.2016*
- 3.9) TAV.12 Planimetria relativa al progetto di fine coltivazione *prot.946778 del 14.12.2011*
- 3.10) TAV.15 Planimetria relativa al progetto di riassetto e di sistemazione finale dei luoghi *prot.746616 del 05.09.2007*
- 3.11) TAV.18 Particolare del gradone a sistemazione ambientale avvenuta *prot.746616 del 05.09.2007*
- 3.12) TAV.19 Planimetria catastale sito estrattivo con sovrapposizione della planimetria di progetto di fine coltivazione con individuazione termini svincolo idrogeologico *prot.673522 del 07.09.2011*
- 3.13) TAV.22 Carta Topografica dell'area *prot.746616 del 05.09.2007*
- 3.14) TAV.23 Carta geolitologica con ubicazione delle indagini *prot.746616 del 05.09.2007*
- 3.15) TAV.24 Carta geomorfologica *prot.746616 del 05.09.2007*
- 3.16) TAV.25 Carta idrogeologica *prot.746616 del 05.09.2007*
- 3.17) TAV.26 Carta riassuntiva del rilievo geomeccanico *prot.746616 del 05.09.2007*

3.18)	TAV.27	Carta del rischio frana	prot.746616 del 05.09.2007
3.19)	TAV.28A	Sezioni geologiche allo stato attuale	prot.746616 del 05.09.2007
3.20)	TAV.28B	Sezioni geologiche di progetto	prot.746616 del 05.09.2007
3.21)	TAV.29	Progetto definitivo in relazione al rischio da frana come definito dall'A.d.B. Nord Occidentale	prot.746616 del 05.09.2007
3.22)	TAV.G01	Diagramma di Gantt rimodulato al 2017	prot.382790 del 30.05.2017
3.23)	TAV.G03	Planimetria catastale con perimetro di cava come autorizzato e in autorizzazione	prot.382790 del 30.05.2017
3.24)	TAV.G04	Planimetria rete sistemazione idrogeologica	prot.382790 del 30.05.2017
3.25)	TAV.G05a	Planimetria viabilità esistente all'attualità	prot.382790 del 30.05.2017
3.26)	TAV.G05b	Planimetria viabilità a fine intervento	prot.382790 del 30.05.2017
3.27)	TAV.G06	Nuove sezioni ortogonali ai fronti di scavo	prot.382790 del 30.05.2017
3.28)	TAV.P01	Piano di Gestione dei Rifiuti ex D.Lgs. n°117/2008	prot.382790 del 30.05.2017
3.29)	TAV.C01	Computo Metrico Estimativo aggiornamento 2018	prot.446881 del 11/07/2018

4. **di obbligare la IN.CA. Srl a concludere le attività connesse all'attuazione del progetto autorizzato, compreso il completo recupero delle aree, entro il termine di 5 anni a far data dalla notifica del presente atto alla ditta stessa**, secondo il cronoprogramma delle lavorazioni, redatto mediante diagramma di Gantt di cui all'elaborato "*G01 Diagramma di Gantt rimodulato al 2017 - prot.382790 del 30.05.2017*" facente parte integrante della documentazione progettuale di cui al precedente punto **3.**;
5. **di disporre che, qualora a conclusione degli interventi di riprofilatura del fronte di cava non sia stata approvata dal Comune di Maddaloni (CE) – nei modi e nelle forme previsti dalle norme di settore – la variante urbanistica del piazzale finalizzata al richiesto riuso per attività ricettivo-turistiche e produttive, la IN.CA. Srl provvederà a realizzare gli interventi di ricomposizione ambientale dello stesso piazzale, come proposti con il programma di dismissione approvato**, secondo l'elaborato "*TAV.15 Planimetria relativa al progetto di riassetto e di sistemazione finale dei luoghi - prot.746616 del 05.09.2007*" facente parte integrante della documentazione progettuale di cui al precedente punto **3.**, **conformi alla vigente destinazione urbanistica dell'area in Zona omogenea "E1 Agricola"**;
6. **di obbligare la IN.CA. Srl a trasmettere entro il termine di 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento di autorizzazione – pena la sua revoca per decadenza – gli atti attestanti la disponibilità delle aree, catastalmente individuate come nell'elenco che segue**, che dagli atti versanti in pratica risultano in proprietà "*Ravaoli Clara*", "*Eredi Del Monaco C.*", "*Del Monaco G. e C.*":
  - 6.1 Foglio n.3, particelle nn. 67 – 68 – 69 – 153 – 207 – 209 – 211 – 242 – 244 – 245 – 246 – 247c – 263d – 276e;
  - 6.2 Foglio n.10, particelle nn. 29 – 48 – 49 – 50 – 51 – 85 – 90 – 95;
7. **di obbligare la IN.CA. Srl a trasmettere, entro il termine di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento - pena la sua decadenza - polizza fidejussoria assicurativa o bancaria – in questo caso rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico in possesso dei requisiti di cui al D.Lgs. 209/05 "Codice delle assicurazioni private" – ai sensi dell'art.6 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dell'art.13 delle NdA del PRAE, di durata complessiva pari a 8 anni corrispondenti a 5 anni per l'esecuzione del programma di dismissione autorizzato e 3 anni oltre la scadenza dell'autorizzazione per effetto di quanto disposto dal comma 1 del citato art.13 delle NdA del PRAE. L'importo della polizza deve essere di € 246.210,00, per effetto dell'art.6 comma 3 della L.R. n.54/1985 s.m.i e tenuto conto che la polizza è finalizzata a garantire:**
  - 7.1 la mancata realizzazione degli interventi di ricomposizione ambientale di cui al Programma di dismissione approvato in conferenza ed autorizzato con il presente provvedimento (art.6 comma 4 L.R. n.54/1985 s.m.i.);

- 7.2 il mancato pagamento dei contributi dovuti al Comune di Maddaloni (CE) ai sensi dell'art.18 comma 5 della medesima legge regionale;
- 7.3 il mancato pagamento dei contributi dovuti alla Regione Campania ai sensi dell'art.17, L.R. n.15/2005 s.m.i., e dell'art.19, L.R. n.1/2008 s.m.i.;
8. di disporre che la IN.CA. Srl e l'Amministrazione comunale di Maddaloni (CE) provvedano alla stipula della convenzione ex art.18 della L.R. 54/1985 e s.m.i. ed ex art.16 delle NdA del PRAE, secondo lo schema approvato con D.G.R.C. n.778 del 24.02.1998, debitamente registrata presso l'Agenzia delle Entrate territorialmente competente, da trasmettere entro 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento di autorizzazione, pena la sua revoca per decadenza;
9. di disporre che la IN.CA. Srl provveda a trasmettere annualmente, entro il 28 febbraio, la prevista relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle NdA del PRAE;
10. di disporre che la IN.CA. Srl provveda entro il 31 dicembre di ogni anno, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n.54/1985 s.m.i., al pagamento del contributo dovuto al Comune di Maddaloni sul volume estratto annualmente, trasmettendo al Genio Civile di Caserta, entro 15 giorni dal versamento, copia della ricevuta di avvenuto pagamento;
11. di disporre che la IN.CA. Srl provveda, ai sensi dell'art.17 della L.R. n.15/2005 e dell'art.19 della L.R. n.1/2008, al pagamento dei contributi dovuti alla Regione Campania sul volume estratto annualmente secondo le modalità ed i tempi prescritti dall'art.15 della L.R. n.3/2017 e successive modifiche ed integrazioni. Alla data del presente provvedimento restano valide le seguenti modalità ed i seguenti tempi: i versamenti sono effettuati entro il 31 marzo dell'anno successivo all'attività di cui al contributo da versare, in unica soluzione, ovvero in quattro (n.4) rate trimestrali di pari importo di cui la prima da pagare entro il 31 marzo, trasmettendo al Genio Civile di Caserta, entro 15 giorni dal versamento, la ricevuta in copia dell'avvenuto pagamento;
12. di disporre che la IN.CA. Srl consegni entro il 15 gennaio dell'anno successivo a quello di pagamento dei contributi indicati ai precedenti punti 10. e 11. tutta la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni raggugliate a mezzo di sezioni distanziate non più di 20m;
13. di disporre che, conformemente a quanto disposto dal comma 3 del su richiamato art.15 L.R. n.3/2017, il mancato pagamento dei contributi regionali comporterà l'estinzione per decadenza dell'autorizzazione estrattiva di cui al presente decreto, ai sensi dell'art.13 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e per effetto del comma 3 dell'art.15 della L.R. n.3/2017;
14. di disporre che il trasferimento della presente autorizzazione è disciplinato dall'art.12 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dall'art. 14 delle NdA del PRAE;
15. di disporre che la presente autorizzazione estrattiva cessa di avere efficacia e validità nei casi previsti dall'art.13 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dall'art. 15 delle NdA del PRAE;
16. di disporre che il presente decreto sia trasmesso, per conoscenza e competenza:
- 16.1 alla IN.CA. Srl, per notifica unitamente agli elaborati progettuali;
  - 16.2 all'Amministrazione comunale di Maddaloni (CE);
  - 16.3 all'Amministrazione Provinciale di Caserta;
  - 16.4 alla UOD 50/09/01 *Pianificazione territoriale – Urbanistica. Antiabusivismo*
  - 16.5 alla UOD 50/07/12 *Servizio territoriale provinciale Caserta*;
  - 16.6 allo STAFF 50/17/92 *Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*;
  - 16.7 alla UOD 50/17/07 *Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta*;
  - 16.8 allo STAFF 50/09/91 *Funzioni di supporto tecnico amministrativo alla Direzione*;
  - 16.9 All'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale;
  - 16.10 alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento;

- 16.11 all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Caserta;
- 16.12 all'A.S.L. CE - Dipartimento Prevenzione;
- 16.13 al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta;
- 16.14 al Gruppo Carabinieri Forestale di Caserta;

- 17. di inviare al Referente per la trasparenza della D.G. 50.09 ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex D. Lgs. 33/2013 s.m.i. nonché, ai sensi della legge regionale 28 luglio 2017 n. 23, per l'eventuale pubblicazione nella sezione "Regione Casa di Vetro" del sito istituzionale regionale ([www.regione.campanai.it](http://www.regione.campanai.it) - percorso: Amministrazione trasparente / altri contenuti/ dati ulteriori);
- 18. di precisare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Arch. Massimo Pinto

**EUROCAVE SRL**  
**(Approvvigionamento inerti da cava)**



Estrazione e Frantumazione Inerti

P.iva 01614310611

C.F.: 01254610635

Egr. Dott.ssa Maria Bruno

Oggetto: Disponibilità ad essere inseriti nel redigendo P.U.T.

La scrivente società, EUROCAVE srl, con sede fiscale in Napoli alla via G Ferraris n. 182 e, sito estrattivo in Pignataro Maggiore (CE) alla località Mass. Carità, in ossequio alla Vostra richiesta del 27/07/2022

Comunica alla S.V. Il.ma, quanto segue:

La ditta opera nel settore estrattivo da oltre un ventennio, ed ha sempre esercitato l'attività nel rispetto della normativa, Regionale e Nazionale, vigente in materia di estrazione di materiale.

Nel sito di Pignataro Maggiore, l'attività di coltivazione di cava e la produzione di inerti di varie pezzature, è svolta in virtù del Decreto Autorizzativo, del Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, n. 1 del 25/01/2011 e delle successive proroghe fino all'ultima autorizzazione del 18/02/2019 n° 45 che, pone come termine di estrazione l'anno 2024. A tal fine indichiamo che la Ns. disponibilità ad oggi è di circa 300.000 metri cubi.

Comunica, altresì, che la società ha fatto richiesta, ed è stata avviata la procedura, per l'apertura di una nuova cava, nelle immediate vicinanze dell'aerea attuale di cava. L'iter tecnico amministrativo dovrebbe concludersi, con il rilascio di autorizzazione ventennale, entro la fine dell'anno 2022.

La società, ribadisce la disponibilità ad essere inserita nel P.U.T. che state redigendo a supporto della realizzazione dell'ampliamento della sede stradale della ss 372 cosiddetta Telesina.

L'amministratore della società, sig. Ibro Claudio, nel ringraziarLa, porge i distinti saluti, restando a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Pignataro Maggiore. Li 28/07/2022

L'amministratore

Allega:

Ultima autorizzazione estrattiva;

Comunicazione del Genio Civile di Caserta al Comune di Pignataro Maggiore (per nuova cava)

**Stabilimento:** C.da Del Vecchio - 81052 Pignataro Maggiore (CE) - Telefax 0823.872201 - e-mail: eurocavesrl@tiscali.it

**Sede Sociale:** Via Galileo Ferraris, 187 - 80100 Napoli

e-mail: eurocavesrl@legalmail.it



Giunta Regionale della Campania

D.G. 50-18 Lavori Pubblici e Protezione Civile

U.O.D. 05 Genio Civile di Caserta, Presidio di Protezione Civile

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2022. 0246729 11/05/2022 08,12

Mitt. : 501805 Genio civile di Caserta; presidi...

Dest. : COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE; EUROCAVE SRL

Classifica : 50.9.14. Fascicolo : 4 del 2022



Al Comune di Pignataro Maggiore (CE)

[servizi amministrativi.comunepignataro@legalmail.it](mailto:servizi amministrativi.comunepignataro@legalmail.it)

e p.c. Alla EUROCAVE Srl  
Via Galileo Ferraris, n.187  
80100 Napoli

[eurocavesrl@legalmail.it](mailto:eurocavesrl@legalmail.it)

**OGGETTO:** *Manifestazione di Interesse per delocalizzare l'attività di estrazione di calcare, ai sensi dell'art. 28 comma 18 delle Nda del PRAE – RICHIESTA NOTIZIE*

In riferimento all'oggetto, con prot. regionale n.437121 del 03/09/2021 questo ufficio ha comunicato che la Eurocave S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'articolo 28 comma 18 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, la manifestazione di interesse a delocalizzare l'attività estrattiva in corso presso il sito ubicato in località Masseria la Carità di codesto Comune, destinato alla completa riqualificazione ambientale entro il termine di scadenza della vigente autorizzazione fissato alla data del 15/02/2024. Unitamente a detta manifestazione di interesse, la ditta ha trasmesso documentazione tecnico – amministrativa, individuando per la delocalizzazione una superficie ricadente nel medesimo comune di Pignataro Maggiore (CE) catastalmente individuata al foglio di mappa n.2 particelle 60 – 96 – 106 avente una superficie di 63.531,00mq [6ha 35a 31ca].

Al fine di verificare la sussistenza dei requisiti per accedere alla procedura di delocalizzazione prevista dal richiamato art.28, con la citata comunicazione n.437121 del 03/09/2021 la scrivente U.O.D. ha formulato richiesta documentale alla Eurocave S.r.l. e richiesta a codesto Comune di *“certificato di destinazione urbanistica completo del regolamento urbanistico-edilizio del vigente strumento urbanistico comunale, nonché recante il completo regime vincolistico gravante sulle aree di interesse – catastalmente individuate al foglio n.2 particelle 60, 96, 106 – ovvero l'espressa dichiarazione dell'assenza dei vincoli in esso non elencati”*.

1

Via C. Battisti, 30 81100 Caserta - tel. 0823 553200/225 - PEC: [uod.501805@pec.regione.campania.it](mailto:uod.501805@pec.regione.campania.it)  
Resp. P.O.: tel. 0823 553301 / e-mail: [rita.mele@regione.campania.it](mailto:rita.mele@regione.campania.it)

EUROCAVE S.r.l. – Manifestazione d'Interesse Delocalizzazione \_ RICHIESTA NOTIZIE

Si dà atto che al prot. regionale n.593144 del 29/11/2021 è stato acquisito il certificato di destinazione urbanistica n.8618 del 25/11/2021 emesso dal competente ufficio comunale.

Dalla lettura di tale atto, con riferimento alla superficie di interesse della ditta per la procedura di delocalizzazione come innanzi individuata catastalmente, emerge che:

1. non è assoggettata ad alcun tipo di vincolo né risulta destinataria di procedure espropriative per pubblica utilità;
2. nel “Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PsAI) – Rischio Frana” della competente ex Autorità di bacino Nazionale dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno [all’attualità, Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino meridionale] risulta perimetrata come: “*Area di attenzione potenzialmente alta - Apa*”, “*Area di Alta attenzione – A4*”, “*Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all’interno, ovvero fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda LL.PP. 11/03/88 – CI*”;
3. nel vigente strumento urbanistico, costituito dal PUC approvato con deliberazione Consiglio Comunale n.5 del 29.01.2019, ha destinazione “*Zona Er – Agricola rurale aperta di preminente valore paesaggistico*” con le prescrizioni di cui al relativo Regolamento di Attuazione, riportate integralmente nel medesimo certificato.

Orbene, con riferimento alle aree individuate dalla Eurocave S.r.l. per la manifestazione di interesse a delocalizzare l’attività estrattiva, ricadenti in Area di Riserva del PRAE, già con la precedente comunicazione n.437121 del 03/09/2021 questo ufficio ha evidenziato che le vigenti Norme di Attuazione del medesimo Piano dispongono:

- a. all’art. 27 co.8, che «*Su istanza dell’esercente per le aree di cui al presente articolo [cave ricadenti in Aree di Crisi, come il caso di che trattasi] è applicabile la disciplina adottata dai comma 12 e 15 dell’art. 28 delle presenti norme*»;
- b. al citato articolo 28:
  1. comma 12, che «*Qualora l’attività estrattiva, oggetto del programma di dismissione, sia strettamente connessa e funzionale ad altre attività imprenditoriali riconducibili allo stesso ciclo produttivo ed ubicate in prossimità del sito di cava, è consentita la delocalizzazione delle attività estrattive nell’ambito delle aree suscettibili di nuove estrazioni su superfici estrattive da assegnare in regime autorizzatorio, se il suolo è in disponibilità, o diversamente in regime concessorio, su superfici aventi un’estensione corrispondente a quella delle superfici già autorizzate nelle aree Z.A.C. con priorità assoluta rispetto agli altri richiedenti*»;
  2. comma 13, che «*La procedura di delocalizzazione ha avvio con la manifestazione di interesse dell’esercente l’attività estrattiva titolare del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell’art. 5 comma 2 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i., su superfici contigue e costituenti un unico lotto aventi un’estensione non inferiore ai 5 Ha, a richiedere l’autorizzazione estrattiva nel comparto individuato nell’area suscettibile di nuove estrazioni*»;
  3. comma 18, che «*La delocalizzazione può avvenire tanto nelle aree suscettibili di nuove estrazioni, che in quelle di riserva su suoli in disponibilità dell’esercente l’attività estrattiva preferibilmente su suoli non vincolati ai sensi del precedente articolo 7*»;
- c. all’articolo 5:
  1. comma 2, che «*Le previsioni e le destinazioni del piano regionale di cui al comma 1 sono immediatamente efficaci e vincolanti nei confronti di chiunque, anche in deroga ad altre diverse destinazioni, a far data dalla entrata in vigore del P.R.A.E.*»;

RT

2. comma 3, che «*Le previsioni e le destinazioni del P.R.A.E. relative alle aree di riserva, non sono efficaci ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 commi 9 e 10 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i. nei confronti degli altri strumenti di pianificazione sottordinata, ivi compresi quelli urbanistici, se non dal momento della approvazione della delimitazione dei comparti nelle singole aree di riserva*»;

Altresì, con la richiamata comunicazione n.437121 del 03/09/2021 questo ufficio ha anche segnalato che la L.R. 54/1985 s.m.i., all'articolo 7 comma 1 lett. b) dispone che «*L'autorizzazione non potrà essere rilasciata nelle zone nelle quali le cave sono vietate espressamente dagli strumenti urbanistici comunali in vigore, salvo variante allo stesso strumento urbanistico adottata dal competente Organo comunale, senza preventiva autorizzazione e secondo le modalità previste dagli articoli 6 e 7 della L. 18 aprile 1962, n. 167*».

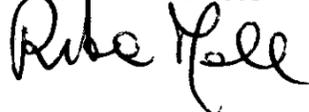
**Per tutto quanto innanzi, visto che le vigenti norme in materia di attività estrattiva innanzi richiamate prevedono la preventiva variante urbanistica per la delocalizzazione in aree di riserva, SI CHIEDE a codesto Comune di voler fornire indicazioni in merito alla possibile procedura amministrativa da adottare per l'approvazione della necessaria variante ai fini della delocalizzazione richiesta dalla Eurocave S.r.l., trasmettendo gli eventuali atti idonei a manifestare la volontà a procedere resi dall'Organo competente rappresentato, per le vigenti norme di settore, dal Consiglio Comunale.**

Si rappresenta la disponibilità di questo ufficio per un incontro con codesto Ente Locale per meglio definire e comprendere le problematiche e le modalità operative del procedimento *de quo*.

A tal fine, è possibile contattare la scrivente Responsabile P.O. all'indirizzo mail indicato in calce.

**Il Responsabile P.O. "Attività estrattive"**

*Geol. Rita Mele*



**Il Dirigente**

*Ing. Nicola Di Benedetto*





**Giunta Regionale della Campania**

**Decreto**

Dipartimento:

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
45	18/02/2019	50	9	14

**Oggetto:**

Eurocave Srl: DD. 1 del 25/01/2011 di autorizzazione estrattiva del Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare (cod. PRAE 61060\_02) sita alla localita' Masseria la Carita' nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) e ricadente in Area di Crisi AC.C.2, ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del PRAE - Autorizzazione proroga, ex art.2 co.1 lett. d) della L.R. 28/07/2017, n.22.

**Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

**Estremi elettronici del documento:**

Documento Primario : 5600CF69CCA61A2E89E7DBA8190F203C0C7B74DC

Frontespizio Allegato : 476ABFAD53E5A8EF17ACE92BE8057C95C538FF2F





## Giunta Regionale della Campania

### DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /  
DIRIGENTE STAFF

arch. Pinto Massimo (ad Interim)

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
45	18/02/2019	9	14

Oggetto:

**Eurocave Srl: DD. 1 del 25/01/2011 di autorizzazione estrattiva del Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare (cod. PRAE 61060\_02) sita alla localita' Masseria la Carita' nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) e ricadente in Area di Crisi AC.C.2, ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del PRAE - Autorizzazione proroga, ex art.2 co.1 lett. d) della L.R. 28/07/2017, n.22.**

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	



## IL DIRIGENTE

### Premesso:

- a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54 - modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n.17, dalla L.R. 27/01/2012, n.1, dalla L.R. 06/05/2013, n.5 e dalla L.R. 28/07/2017, n.22 - ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
- b. che l'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE), approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n.27 del 19.06.2006), modificata e integrata con Ordinanza n.12 del 06.07.2006;
- c. che, all'esito favorevole della conferenza di servizi, con decreto n.1 del 25.01.2011 la Eurocave Srl – di cui è Amministratore Unico il signor Itrò Claudio ed avente sede legale alla Via Galileo Ferraris 187, Napoli e P. IVA 01614310611 - è stata autorizzata all'esecuzione del "Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare (cod. PRAE 61060\_02) sita alla località Masseria la Carità nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) e ricadente in Area di Crisi A.C.C.2, ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del PRAE", con termine di scadenza fissato al 30/01/2019;
- d. che il sito di cava in oggetto insiste su terreni in disponibilità della Eurocave Srl per fitto, individuati in Catasto Terreni del Comune di Pignataro Maggiore al foglio n.3 particelle nn. 21 (ex 167), 22, 23, 25, 28, 135, 136, 248, 249 per una superficie di 129.350mq;
- e. che la proposta progettuale approvata con la predetta conferenza di servizi ed autorizzata da questo Ufficio con il succitato decreto n.1 del 25.01.2011 prevede:
  1. una superficie di coltivazione di 129.350mq, comprensiva anche dell'ampliamento rispetto all'originario ciglio di cava per effetto della previsione di cui al comma 3 dell'art.27 delle Norme di Attuazione del PRAE (di seguito: NdA del PRAE);
  2. la realizzazione di n.7 gradoni che si sviluppano da quota 164m s.l.m., in cresta, a quota 104m s.l.m., aventi scarpate alte 10m con pendenze di circa 50° e pedate di 8m ad esclusione del terzo gradone dall'alto, a quota 144m s.l.m., che avrà larghezza di 15m avendo funzione anche di pista di raccordo lungo il fronte;
  3. l'abbattimento di un alto morfologico presente all'incirca al centro del piazzale di cava – su cui è ubicato un secondo impianto di frantumazione – con il raggiungimento della quota finale del piazzale stesso coincidente con quella attuale di 93m s.l.m.;
  4. un volume complessivo di materiale calcareo da estrarre, a seguito degli interventi di cui ai precedenti punti 2. e 3., pari a 1.862.065,00 mc;
  5. interventi di ricomposizione ambientale, mirati ad una riqualificazione floro – vivaistica del sito *de quo* destinata ad uliveto, che prevedono:
    - i. sulle alzate dei gradoni, posizionamento di *talee di essenze arbustive autoctone quali oliastro, rosa canina, pruno spinoso* aventi altezza minima tra 0,30 e 1,20m e con densità di 400 piante per ettaro, oltre a *stuoie* sostenute da pali infissi lungo la parete calcarea con *inerbimento mediante semina a spaglio di miscuglio di sementi erbacee*;
    - ii. sulle superfici spianate, *inerbimento con semina a spaglio di un miscuglio di essenze erbacee* e messa a dimora di *piante arboree del tipo "olivo"*, aventi altezza minima tra 0,50 e 1,50m e con densità media di 400 piante per ettaro;
  6. lo smontaggio dei due impianti di frantumazione presenti all'interno del perimetro di cava – uno più piccolo ubicato all'ingresso cava ed una più grande posta sull'alto morfologico innanzi descritto – e delle strutture presenti nel sito ed a servizio delle attività estrattive e di ricomposizione ambientale;
  7. una durata complessiva per l'esecuzione delle attività di coltivazione e ricomposizione ambientale di 8 anni, conformemente alle previsioni normative di cui all'art.27 delle NdA del PRAE ed alla Direttiva prot.2009.0743568 del 28.08.2009 "Sui limiti temporali fissati dal Piano Regionale Attività Estrattive per le attività che ricadono nelle Aree di Crisi s.l. (comprendenti anche le Z.A.C. e le A.P.A.)" emanata dall'allora Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali [oggi, STAFF 50/09/91 Funzioni di supporto tecnico

operativo alla Direzione];

f. in ragione del regime vincolistico gravante sull'area d'intervento, emerso dal certificato di destinazione urbanistica prot.6353/2006 del 14.07.2006 rilasciato dal Comune di Pignataro Maggiore (CE) ed allegato alla documentazione progettuale, nel corso delle diverse sedute di conferenza le Amministrazioni convocate ai lavori, per competenza e/o per conoscenza, hanno reso i seguenti pareri, nulla osta, assensi e/o autorizzazioni comunque denominati:

- ✓ **Vincolo Idrogeologico, ex art.23 della L.R. n.11/1996:**
  - Amministrazione Provinciale di Caserta  
parere favorevole con le prescrizioni di cui al parere endoprocedimentale dello STAP Foreste reso con nota prot. n.6521 del 04.01.2011;
- ✓ **Perimetrazione PsAI-Rf, di cui alla L. 183/89:**
  - Autorità di Bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno  
parere favorevole reso con nota prot. n.6205 del 16.07.2010, acquisita al protocollo regionale n.614491 del 19.07.2010;
- ✓ **Vincolo delle Aree Percorse dal Fuoco, ex art.10 co.1, L. 353/2000 s.m.i.**
  - Amministrazione Comunale di Pignataro Maggiore (CE)
    - parere favorevole reso con nota prot. n.6382/2010 del 15.07.2010, acquisita in pari data al protocollo del Settore al n.606557;
    - nota prot. n.10638/2010 del 17.12.2010, acquisita in pari data al protocollo regionale n.1007227, con la quale è dichiarato che "... alla luce della documentazione trasmessa ed a conclusione del procedimento amministrativo ... comunica, di seguito alla nota del 15.12.2010, prot. 10566, che le particelle 248 e 249 non risultano essere state percorse dal fuoco nell'ultimo decennio e, quindi, non assoggettabili alle limitazioni di cui all'art.10, comma 1 della L. 353/00 e non è intervenuta variazione d'uso delle stesse";
- ✓ Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Caserta e Benevento  
Nulla osta con prescrizioni reso con nota prot. n.9692 del 16.07.2010, acquisita al protocollo regionale n.615244 del 19.07.2010;
- ✓ Commissione VIA – VAS Regionale  
Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A., ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 s.m.i.  
"... parere favorevole, escludendo il progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ..." con prescrizioni, reso dall'allora Settore Tutela dell'Ambiente con Decreto n.59 del 31/01/2011;
- ✓ Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile della Regione Campania  
Autorizzazione n.284 del 20.10.2005 alle emissioni di polveri in atmosfera, di cui all'art.281 del D.Lgs. n.152/2006 s.m.i., come da prot. n.676477 del 06.07.2010.

**Premesso, altresì:**

- a. che al progetto autorizzato era allegato il cronoprogramma delle attività di estrazione e di ricomposizione ambientale (All.15 - prot. n.0918727 del 17.11.2010) riportante la tempistica di realizzazione degli interventi secondo lotti annuali con scadenza per il loro completamento al 30/01/2019;
- b. che, nell'ambito delle attività di controllo e vigilanza ex art.25 della L.R. 54/1985 s.m.i., questo Ufficio nel corso dei primi due anni di attività ha accertato un forte rallentamento nella coltivazione e nel recupero ambientale rispetto a quanto riportato nel su richiamato cronoprogramma per i lotti di riferimento, ritardo giustificato dalla ditta con la condizione di crisi del mercato e la ripresa delle attività dopo un lungo periodo di fermo;
- c. che, per quanto innanzi ed ai sensi dell'art.47 comma 2 delle NdA del PRAE, con decreto n.48 del 10/09/2013 il Genio Civile di Caserta ha approvato un nuovo cronoprogramma delle attività di cui al Progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale autorizzato con il su menzionato DD. 1/2011 che ha previsto una redistribuzione degli interventi sempre secondo lotti annuali per una durata

complessiva di otto dalla data di notifica del provvedimento autorizzatorio e fermo restando la scadenza già fissata al 30/01/2019.

**Premesso, inoltre:**

- a. che con nota del 31.01.2014, acquisita in pari data al prot. regionale n.71827, la Eurocave Srl ha trasmesso Relazione Agronomica ai fini della *"Richiesta di modifica delle essenze erbacee ed arboree"* rispetto a quelle previste dal progetto autorizzato con DD. n.1/2011, successivamente sostituita da nuova documentazione acquisita al prot. regionale n.327153 del 13.05.2014 in riscontro alla richiesta di integrazione dell'Ufficio formulata con nota prot.142181 del 27.02.2014;
- b. che, a seguito di istruttoria della su richiamata documentazione, questo Ufficio con decreto n.3 del 19/02/2015 ha approvato la modifica delle essenze arboree da impiantare in cava nonché di alcuni interventi di ricomposizione ambientale, ritenute modifiche non sostanziali del progetto approvato in conferenza di servizi ed autorizzato con Decreto n.1/2011, come di seguito specificato:
  1. sulle alzate dei gradoni, *inerbimento di prato polifita con semina a spaglio di un miscuglio di sementi erbacei* e realizzazione di *tasche con terreno vegetale per la piantumazione di ginestre*; la loro posizione sarà irregolare in senso orizzontale e verticale;
  2. sulle superfici spianate dei gradoni, *inerbimento di prato polifita con semina a spaglio di un miscuglio di sementi erbacei* e piantumazione di *essenze arboree ed arbustive (Leccio – Pinus Specie – Roverella – Olmo – Cipressi Termofili – Pioppo Bianco)* distribuite in filari (sui gradoni) e a formare "boschetti" (sul piazzale);
  3. sul piazzale di cava, non si realizzano più:
    - i. la vasca di raccolta delle acque meteoriche, prevista nel progetto autorizzato allo scopo di riutilizzare le acque per l'irrigazione, prevedendo a tal fine un adeguato impianto di irrigazione a pioggia alimentato con il pozzo presente nel sito;
    - ii. le gabbionate previste nel progetto autorizzato per il prolungamento di parte del gradone di base, sostituite nella proposta presentata con un rilevato realizzato con materiale misto cava.

**Premesso, ancora:**

- a. che con nota acquisita al prot. regionale n.207683 del 29/03/2018 la Eurocave Srl ha formulato richiesta di *"... stralciare una porzione dell'area di cava che racchiude la particella 5220 e parte della particella 5178 ..."*, precisando che tale scorporo non avrà influenze sulle attività di cava rimanendo inalterata la viabilità interna ed esterna dei mezzi d'opera;
- b. che con la medesima nota prot. regionale n.207683 del 29/03/2018 la ditta ha comunicato che le predette particelle nn. 5220 e 5178 derivano dal frazionamento della particella n.167 del foglio di mappa n.3, come risulta anche dallo stralcio catastale allegato alla Relazione Tecnica trasmessa unitamente alla su menzionata istanza;
- c. che dalla citata Relazione Tecnica allegata all'istanza – completa di documentazione fotografica e cartografica – risulta che l'area oggetto della istanza di scorporo è di proprietà di altri soggetti – nella titolarità temporanea alla Eurocave Srl per contratti di fitto – ed *"... è attualmente occupata da un'attività zootecnica, diretta dal proprietario delle particelle ... Pertanto si richiede lo scorporo al fine di rendere indipendenti le due attività"*;
- d. che all'esito dell'istruttoria compiuta, questo Ufficio con decreto n.129 del 24.09.2018 ha autorizzato la modifica del perimetro della cava in oggetto stralciando la porzione di piazzale posta nel suo settore sud-orientale avente estensione di 8.200mq ed individuata catastalmente al foglio di mappa n.3 particelle n.5220 e n.5178 (parte), secondo i grafici allegati alla su menzionata istanza prot. regionale n.207683 del 29/03/2018;
- e. che con il medesimo decreto n.129/2018 la Eurocave Srl è stata obbligata ad eseguire gli interventi di sistemazione e messa in sicurezza delle scarpate che delimitano l'area da stralciare, successivamente alla rimozione dei cumuli di materiale calcareo e di terreno vegetale attualmente ivi stoccati, secondo gli interventi proposti con la Relazione Tecnica prot. regionale n.207683 del 29/03/2018 e consistenti in:

1. eventuali interventi di disgreggio di blocchi instabili in corrispondenza della scarpata in roccia e la messa a dimora, alla sua base, di un filare di alberi con funzione di mascheramento della scarpata stessa nonché di protezione dell'area di piazzale antistante;
2. interventi di sistemazione della porzione di scarpata in terreno vegetale lasciando il naturale angolo di scarpa e compattando il materiale mediante la benna dell'escavatore, con successivi interventi di inerbimento e messa a dimora di essenze arbustive con funzione di consolidamento oltre che di mascheramento, anche con la piantumazione di filari di alberi alla base della scarpata stessa.

**Premesso, infine:**

- a. che sempre nell'ambito delle attività di controllo espletate presso la cava *de qua* ai sensi dell'art.25 della citata L.R. 54/1985 s.m.i., questo Ufficio ha chiesto alla Eurocave Srl di porre in essere interventi migliorativi della ricomposizione ambientale valutati da un tecnico agronomo forestale anche attraverso la redazione di una Relazione Tecnica in cui fossero esposte le condizioni degli interventi di recupero già eseguiti e fosse individuato quanto necessario da attuare per il miglior attecchimento delle essenze vegetali e garantire, di conseguenza, la migliore riuscita dell'intervento di riqualificazione del sito;
- b. che, per quanto innanzi ed anche al fine di verificare gli interventi e le condizioni del recupero ambientale, è stato espletato sopralluogo accertativo presso la cava in oggetto in data 24/07/2018 a cui ha partecipato, con propri funzionari, pure la UOD 50/07/12 *Servizio territoriale provinciale di Caserta* viste le specifiche competenze in materia agronomico forestale e tenuto conto che il medesimo Ufficio è individuato dall'art. 23 della L.R. 54/1985 s.m.i. tra i partecipanti al sopralluogo accertativo conclusivo per la verifica della conformità degli interventi eseguiti con il progetto autorizzato e la conseguenziale dichiarazione di estinzione della cava ex art.13 della medesima legge;
- c. che per quanto emerso nel corso del succitato sopralluogo, con prot.510941 del 03/08/2018 la UOD 50/07/12 *Servizio territoriale provinciale di Caserta* ha trasmesso Relazione Tecnica con la quale sono state individuate le criticità rilevate per gli interventi di ricomposizione ambientale già effettuati e sono state indicate alcune soluzioni operative, al fine di migliorare la riqualificazione ambientale del fronte di cava;
- d. che, per quanto innanzi, questo Ufficio con decreto n.109 del 10/08/2018 ha preso atto delle soluzioni operative indicate dalla UOD 50/07/12 *Servizio territoriale provinciale di Caserta* con la propria relazione tecnica prot.510941 del 03/08/2018 ed ha disposto che le attività di ricomposizione ambientale, da eseguirsi nella cava in epigrafe a cura della Eurocave Srl, oltre a rispettare il progetto autorizzato con DD. 1/2011 e le prescrizioni dettate unitamente ai pareri di competenza dalle Amministrazioni nel corso della conferenza di servizi, fossero realizzate attenendosi alle disposizioni di cui alla richiamata "*Relazione Tecnica*" prot.510941 del 03/08/2018;
- e. che le disposizioni di cui al precitato DD. 109 del 10/08/2018 – compresa la trasmissione con cadenza semestrale (giugno – dicembre) di una *Relazione agronomico forestale*, a firma di tecnico abilitato, sul monitoraggio degli interventi di ricomposizione ambientale con prima consegna entro il 31/12/2018 – costituiscono prescrizioni a tutti gli effetti di legge del provvedimento di autorizzazione estrattiva DD. 1/2011.

**Visto:**

- a. che sul BURC n.61 del 31/07/2017 è stata pubblicata la L.R. 28 luglio 2017, n.22 avente ad oggetto "*Disposizioni sui tempi per gli interventi di riqualificazione ambientale delle cave ricadenti in aree di crisi ed in Zone Altamente Critiche (ZAC) e per le cave abbandonate del Piano Regionale delle Attività Estrattive. Modifiche alla legge regionale 13 dicembre 1985, n.54*";
- b. che l'articolo 2 comma 1 lett. d), che ha apportato modifiche al comma 3 dell'art.27 delle NdA del PRAE "*Aree di Crisi*", dispone che le attività di riqualificazione ambientale delle cave ricadenti in Area di Crisi possono essere prorogate, ai fini del completamento dei progetti di riqualificazione già autorizzati all'esito di conferenza di servizi, "*per un periodo pari a quello massimo consentito di 8 anni*" ed a condizione che le motivazioni a supporto dell'istanza di proroga siano connesse "*a particolari circostanze non dipendenti dalla volontà o dalle capacità degli esercenti, opportunamente*

*dimostrate ed a condizione che non siano apportate modifiche sostanziali al progetto che ha acquisito i pareri della Conferenza di servizi e di compatibilità ambientale. L'istanza di proroga deve essere presentata almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione estrattiva»;*

- c. che, per effetto delle previsioni normative innanzi richiamate di cui alla citata L.R. 22/2017, il citato comma 3 art.27 – nel cui campo di applicazione rientrano le attività presso la cava in oggetto – risulta così modificato nel suo primo capoverso: *«La prosecuzione della coltivazione nelle aree di crisi è autorizzata sulla base di un nuovo progetto di coltivazione, che può prevedere anche superfici coltivabili, in ampliamento rispetto all'originario perimetro della cava, aventi, comunque, un'estensione non superiore al 30% rispetto alle superfici assentite ed anche in deroga, ove necessario, ai vincoli derogabili ricompresi nell'art. 7 delle norme di attuazione e per un periodo massimo di 8 anni decorrenti dalla data di rilascio della nuova autorizzazione in relazione alla complessità progettuale, alla estensione delle aree interessate, alla tipologia del recupero e/o ricomposizione ambientale, valutati nell'ambito della Conferenza di servizi di cui all'articolo 17. Tale periodo può essere prorogato, per un periodo pari a quello massimo consentito di 8 anni, da parte del competente dirigente regionale, in relazione a particolari circostanze non dipendenti dalla volontà o dalle capacità degli esercenti, opportunamente dimostrate ed a condizione che non siano apportate modifiche sostanziali al progetto che ha acquisito i pareri della Conferenza di servizi e di compatibilità ambientale. L'istanza di proroga deve essere presentata almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione estrattiva».*

#### **Considerato:**

- a. che con nota acquisita al prot. regionale n.412805 del 27/06/2018 codesta Società ha formulato istanza di proroga per il completamento del progetto di coltivazione e recupero ambientale, ex art.27 delle NdA del PRAE, della cava di calcare sita in comune di Pignataro Maggiore (CE) alla località Masseria la Carità – codice PRAE 61060\_02, già autorizzato con i su richiamato decreto n.1 del 25.01.2011 avente scadenza 30/01/2019;
- b. che l'istanza di proroga è stata presentata ai sensi e per gli effetti delle disposizioni normative previste dal citato art.2 comma 1 lett. d) della L.R. n.22/2017 e nel rispetto dei tempi previsti dalla medesima disposizione normativa;
- c. che alla predetta istanza di proroga prot. regionale n.412805 del 27/06/2018 è stata allegata la documentazione tecnica di seguito elencata:
1. *Relazione Tecnica con allegato il Cronoprogramma delle attività mediante Diagramma di Gantt;*
  2. *Allegato 1 – Rilievo Stato dei Luoghi Maggio 2010;*
  3. *Allegato 2 – Tavola di progetto approvato con D.D. 1/2011;*
  4. *Allegato 3 – Rilievo Stato di Fatto al Febbraio 2018;*
  5. *Allegato 4 – Planimetria di Progetto;*
  6. *Allegato 5 – Sezioni.*

#### **Considerato, inoltre:**

- a. che dalla su elencata documentazione emerge che il progetto estrattivo già approvato ed autorizzato con l'accennato DD. 1/2011 non ha subito variazioni in fase di esecuzione né sono previste modifiche con l'istanza di proroga, se non alcune correzioni - da ritenersi non sostanziali - evidenziate nella *Relazione Tecnica* e nelle tavole grafiche e già a conoscenza di questa U.O.D.;
- b. che, nel dettaglio, le correzioni che è stato necessario già apportare in fase di esecuzione delle attività per effetto del richiamato DD. 1/2011 hanno interessato i gradoni previsti nel settore nord della cava, in parte traslati – orientandoli verso l'interno del sito piuttosto che “aprendoli” verso il margine esterno settentrionale come previsto da progetto – ed in parte ricostruiti anziché scavati poiché nell'area è stato ritrovato materiale calcareo detritico frammisto a terreno vegetale non estraibile;
- c. che altra correzione necessaria – prevista nei grafici allegati all'istanza di proroga prot. regionale n.412805 del 27/06/2018 – è quella relativa alla modifica della pista di arrocco ai gradoni nella zona di accesso sul piazzale di cava, in corrispondenza del limite est della cava;

- d. che tale ultima modifica è limitata e non sostanziale, ma essenziale per garantire il raggiungimento di tutti i gradoni nelle fasi di manutenzione degli interventi di ricomposizione ambientale che la ditta dovrà assicurare per i tre anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione estrattiva ai sensi dell'art.13 delle NdA del PRAE;
- e. che dalla documentazione di cui innanzi, trasmessa unitamente all'istanza di proroga prot. regionale n.412805 del 27/06/2018, e come accertato anche in occasione dei sopralluoghi espletati sul sito emerge che:
  - 1. gli interventi estrattivi per il completamento del progetto autorizzato consistono nell'ultimazione del gradone di quota 114m s.l.m., nella realizzazione del gradone di quota 104m s.l.m. e nell'abbassamento dell'alto morfologico situato in posizione all'incirca centrale del piazzale di cava ove attualmente è ubicato un impianto di frantumazione;
  - 2. i predetti interventi estrattivi assommano ad un volume complessivo da estrarre quantificato in 580.628,48mc, come scaturisce dalla *Relazione Tecnica* allegata all'istanza di proroga;
  - 3. sul piazzale di cava all'attualità risulta accumulata una elevata quantità di materiale calcareo già estratto che deve essere comunque allontanata per consentire la completa ricomposizione ambientale dei luoghi;
- f. che il cronoprogramma delle attività, redatto mediante diagramma di Gantt ed allegato alla *Relazione Tecnica* trasmessa unitamente all'istanza di proroga, prevede una tempistica proposta di 5 anni e 3 mesi per il completamento dell'intero progetto già autorizzato con il succitato DD. 1/2011, comprensivo dell'allontanamento di tutto il materiale calcareo accumulato sul piazzale, di tutti gli interventi di ricomposizione ambientale e dello smontaggio di impianti e strutture;
- g. che il predetto cronoprogramma prevede una estrazione di 125.000mc singolarmente per i primi 4 anni e di 80.628,48mc per il quinto anno, perfettamente compatibile con la produttività riferita agli otto anni di attività già svolti per effetto del succitata autorizzazione estrattiva n.1/2011.

**Considerato, altresì:**

- a. che, in riferimento alla suddetta istanza di proroga prot. regionale n.412805 del 27/06/2018, con nota prot.22298 del 14/01/2019 – indirizzata alla Eurocave Srl ed allo STAFF 50/17/92 *Valutazioni Ambientali* – questo Ufficio ha chiesto:
  - 1. alla ditta proponente:
    - i. di perfezionare la medesima istanza di proroga «... consegnando presso l'Ufficio del Responsabile del Procedimento una marca da bollo a norma di legge e copia dell'avvenuto pagamento delle spese di istruttoria, per l'importo di € 258,23, ai sensi dell'art.8, comma 2 lett. h), della L.R. n.54/1985 s.m.i. ...»;
    - ii. «... di trasmettere nuovamente le planimetrie già depositate unitamente all'istanza di proroga (Allegati da 1 a 4), stampate in scala adeguata per rendere leggibili le quote, nonché le sezioni (Allegato 5) corrette degli errori materiali di restituzione grafica affinché lo stato dei luoghi e quello di progetto raffigurati su ciascuna sezione siano esattamente corrispondenti a quelli riprodotti – lungo la medesima traccia di sezione – sulle planimetrie riportate negli allegati 3 "Rilievo Stato di Fatto al Febbraio 2018" e 4 "Planimetria di Progetto»;
  - 2. allo STAFF 50/17/92 *Valutazioni Ambientali*, «... se per l'istanza di proroga ex L.R. 22/2017 in epigrafe debba essere nuovamente espletata la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., alla luce di tutto quanto innanzi esplicitato e considerato che per l'autorizzazione della proroga richiesta questo Ufficio procederà direttamente senza indire alcuna conferenza di servizi, ciò in quanto consentito dalla citata Norma di riferimento».

**Considerato, infine:**

- a. che con nota N.0075131 del 05/12/2017 (prot. regionale n.808909 del 07/12/2017), l'Ufficio AUA della Provincia di Caserta ha dato comunicazione dell'indizione della conferenza di servizi per il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ex DPR n.59/2013, per l'istanza di "modifica sostanziale dell'impianto di frantumazione di inerti calcarei con connessa attività di coltivazione di cava e saldatura per attività manutentiva" formulata dalla Eurocave Srl;

- b. che nel corso della seduta di conferenza tenuta il 19/12/2017, il cui verbale è stato trasmesso con nota N.0078693 del 19/12/2017 (prot. regionale 845096 del 22/12/2017), le Amministrazioni hanno rappresentato la necessità che la ditta attivasse presso l'ufficio regionale competente istanza per la Verifica Preliminare in materia di VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- c. che, con riguardo alla richiesta indicata al precedente punto b., con pec acquisita al prot. regionale n.78083 del 05/02/2018 e sollecitata con ulteriore pec registrata al protocollo n.686662 del 30/10/2018, il tecnico incaricato per conto della Eurocave Srl ha formulato richiesta di parere in merito "... alla necessità di presentazione dell'istanza di cui sopra ..." avendo evidenziato – tra l'altro – che:
1. l'impianto oggetto della procedura AUA costituisce un secondo impianto ubicato all'interno del sito di cava in oggetto che "... non determina nel suo utilizzo futuro un incremento delle potenzialità lavorative connesse all'attività di coltivazione ... rigidamente fissate nel Decreto n. 1 del 25/01/2011...";
  2. "Le necessità di utilizzo del secondo impianto di frantumazione derivano dalla oramai obsolescenza dell'altro impianto (quello situato all'ingresso della cava) nonché da mere considerazioni di carattere logistico, essendo l'impianto di frantumazione in iter di autorizzazione posizionato al centro del piazzale di cava e quindi in prossimità del fronte estrattivo";
  3. "L'impianto di frantumazione in questione era già chiaramente riportato negli elaborati tecnici e grafici presentati a corredo della Istanza di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale acquisita al prot. regionale n. 631248 del 23/07/2010 e conclusasi con il Parere di non assoggettabilità espresso con Decreto Dirigenziale n. 59 del 31/01/2011 ..." ed a tal fine è allegata la planimetria raffigurante lo stato dei luoghi al 2010;
- d. che, in riferimento a quanto esposto nel "Considerato, altresì" del presente provvedimento, con nota prot.22279 del 14/01/2019 – indirizzata, tra gli altri, allo STAFF 50/17/92 Valutazioni Ambientali – questo Ufficio ha evidenziato che:
1. «Le attività estrattive e di ricomposizione ambientale presso la cava in epigrafe nella disponibilità della Eurocave Srl sono state autorizzate con DD. n.1 del 25/01/2011 all'esito favorevole della conferenza di servizi indetta e condotta da questo Ufficio e conclusasi nella seduta del 22/12/2010»;
  2. «Nell'ambito di tale procedimento autorizzatorio è stata espletata anche la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex D.Lgs. 152/2006 s.m.i., conclusasi con il parere di esclusione dalla VIA reso dalla competente Commissione e ratificato con il DD. n.59/2011 richiamato anche dal tecnico nella propria richiesta di parere»;
  3. «La documentazione tecnica progettuale all'esame della conferenza di servizi autorizzatoria ai sensi delle NdA del PRAE, nonché della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, è costituita – tra l'altro – dall'elaborato "Planimetria stato di fatto" ... e dalla "Planimetria Progetto di Coltivazione" ... su cui sono raffigurati entrambi gli impianti di frantumazione esistenti sul piazzale di cava, quello più vecchio posizionato all'ingresso in cava e quello "nuovo" – oggetto del procedimento AUA – posizionato all'altro estremo – all'incirca - del piazzale di cava»;
  4. «Da ciò deriva che sia in sede di conferenza di servizi ex art.27 delle NdA del PRAE che nell'ambito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, le Amministrazioni interessate si sono espresse sul progetto presentato dalla Eurocave Srl ai sensi del PRAE, che già prevedeva la presenza dei due impianti di frantumazione con la possibilità che lavorassero alternativamente all'occorrenza»;
- e. che con la medesima nota prot.22279 del 14/01/2019 questo Ufficio ha concluso ritenendo, per quanto di competenza, che «... la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA espletata nel 2010, nell'ambito del procedimento autorizzatorio del progetto ex art.27 delle NdA del PRAE, il cui esito di esclusione dalla VIA è stato formalizzato con il succitato decreto n.59/2011, si sia già espressa anche sull'impianto di frantumazione "nuovo" ubicato sul piazzale di cava in posizione opposta all'ingresso».

**Rilevato:**

- a. che con nota acquisita al prot. regionale n.54229 del 25/01/2019 la Eurocave Srl ha riscontrato la richiesta documentale di questo Ufficio trasmettendo:
  1. ricevuta di bonifico attestante l'avvenuto pagamento delle spese d'istruttoria, ex art.8 co.2 lett. h) della L.R. 54/1985 s.m.i.;
  2. marca da bollo a norma di legge, apposta quindi sull'istanza di proroga prot. regionale n.412805 del 27/06/2018;
  3. documentazione cartografica, coincidente con quella già trasmessa in allegato alla originaria istanza di proroga ed elencata ai punti da c.2 a c.6 del *Considerato*, stampata in scala adeguata con caratteri leggibili e corretta degli errori grafici materiali;
- b. che con prot.75870 del 04/02/2019 lo STAFF 50/17/92 *Valutazioni Ambientali* ha riscontrato la succitata comunicazione prot.22279 del 14/01/2019 della scrivente UOD precisando che «... anche sulla scorta delle due planimetrie allegare ... si concorda con il Genio Civile di Caserta circa la circostanza che la verifica di assoggettabilità a VIA già espletata si è espressa anche sul "nuovo" impianto di frantumazione ubicato sul piazzale di cava in posizione opposta all'ingresso. Si specifica inoltre che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo la normativa di riferimento, non ha scadenza»;
- c. che con prot.75860 del 04/02/2019 il medesimo STAFF 50/17/92 *Valutazioni Ambientali* ha riscontrato la predetta comunicazione prot.22298 del 14/01/2019 della scrivente UOD precisando che «... considerato che la proroga consentirà la realizzazione del medesimo progetto, salvo piccole correzioni migliorative e funzionali al migliore assetto finale dei luoghi, oggetto del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA DD 59/2011, il cui completamento potrà avvenire solo con la concessione della proroga, si ritiene che ai fini della stessa non sia necessario effettuare una nuova verifica di assoggettabilità a VIA. Restano ferme le prescrizioni di cui al DD 59/2011».

**RILEVATO, ALTRESÌ:**

- a. che per il sito di cava in oggetto debbano essere completati gli interventi di ricomposizione ambientale previsti dal progetto già approvato in conferenza di servizi ed autorizzato dal Genio Civile di Caserta con decreto n.1 del 25/01/2011;
- b. che dagli atti d'Ufficio riferiti alla ditta in oggetto e dagli esiti delle attività di controllo, effettuate in cava a seguito del rilascio del citato provvedimento di autorizzazione estrattiva n.1/2011 s.m.i., emerge che il mancato rispetto della tempistica prevista dal cronoprogramma delle attività già autorizzato non è dipeso da incapacità imprenditoriali della ditta esercente ma per situazioni oggettive di seguito esplicitate:
  1. rispetto al cronoprogramma delle attività approvato in conferenza di servizi ed autorizzato con il menzionato DD.1/2011, nel corso delle attività durante il primo anno, è stato rilevato un ritardo iniziale quantificabile in circa 6 mesi connesso agli interventi di scotico del versante naturale interessato dalle attività estrattive in ampliamento. Tali interventi di scotico erano stati previsti dal cronoprogramma delle attività approvato ed autorizzato, ma in contemporanea con gli interventi di escavazione del primo gradone a quota 164m s.l.m.; diversamente, in fase operativa è stato necessario effettuare preliminarmente tutto lo scotico per liberare le aree dalla copertura vegetale al fine di dare avvio alle effettive attività estrattive;
  2. nel corso degli 8 anni di esecuzione del progetto autorizzato, le attività hanno risentito fortemente della crisi economica e della mancata richiesta di mercato nel campo dell'edilizia che hanno influito negativamente sulla commercializzazione del materiale estratto;
  3. nei primi tre anni di esecuzione del progetto autorizzato le attività hanno anche risentito delle difficoltà incontrate dalla ditta per la ripresa imprenditoriale dopo un lungo lasso temporale di totale fermo;
- c. che le aree di interesse del progetto risultano gravate solo dal vincolo idrogeologico, ex R.D. n.3267/1923 ed art.23 della L.R. n.11/1996 s.m.i., relativamente al quale in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del "Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare (cod. PRAE 61060\_02) sita alla località Masseria la Carità nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) e ricadente in Area di Crisi AC.C.2, ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del PRAE" in prima istanza è stato acquisito il parere favorevole con le prescrizioni di cui al parere endoprocedimentale

dell'allora STAP Foreste [oggi, UOD 50/07/12 Servizio territoriale provinciale Caserta] reso con nota prot. n.6521 del 04.01.2011;

- d. che con la precitata comunicazione prot.75860 del 04/02/2019 lo STAFF 50/17/92 *Valutazioni Ambientali* ha chiarito che non è necessario effettuare una nuova verifica di assoggettabilità a VIA per l'istanza di proroga stante che nessuna modifica sostanziale è stata apportata al progetto già licenziato con DD. 59/2011 del quale sono fatte salve le relative prescrizioni;
- e. che agli atti d'ufficio risultano i contratti di fitto delle aree su cui ricade la cava *de qua* aventi scadenze a Giugno 2020 ed a Dicembre 2020;
- f. che agli atti d'ufficio risulta la polizza fidejussoria assicurativa N.171500314000284 di importo pari a € 300.000, stipulata ai sensi dell'art.6 della L.R. 54/1985 s.m.i. e dell'art.13 delle NdA del PRAE a garanzia del mancato recupero ambientale, del mancato pagamento del contributo ex art.18 L.R. 54/1985 s.m.i. al Comune di Pignataro Maggiore (CE), del mancato pagamento dei contributi spettanti alla Regione Campania ai sensi dell'art.17 della L.R. 15/2005 e dell'art.19 della L.R. 1/2008

#### **Ritenuto:**

- a. che, per tutto quanto innanzi, l'istanza di proroga prot. regionale n.412805 del 27/06/2018 dell'autorizzazione estrattiva DD. n.1 del 25/01/2011 – per la cava di calcare della Eurocave Srl, sita in Pignataro Maggiore (CE) alla loc. Masseria la carità – sia conforme alla vigente normativa in materia di attività estrattive, come modificata ed integrata dall'art.2 co.1 lett. d) della citata L.R. n.22/2017, e meritevole di accoglimento essendo preminente l'interesse alla riqualificazione delle aree di cava *de qua* ed avendo verificato che il ritardo maturato sul cronoprogramma delle attività non è dipeso da incapacità imprenditoriali della ditta esercente;
- b. che, per effetto delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 27 delle NdA del PRAE, come modificato dal richiamato art.2 co.1 lett. d) della citata L.R. n.22/2017, sull'istanza di proroga possa pronunciarsi direttamente l'Ufficio regionale competente *ratione materiae*, stante che nessuna modifica è apportata, con la precitata istanza di proroga, sul progetto già approvato in conferenza di servizi in sede di prima istanza;
- c. che la tempistica di 5 anni e 3 mesi proposta con l'istanza di proroga per il completamento del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale ex art.27 delle NdA del PRAE, già autorizzato con DD. 1/2011, secondo il cronoprogramma delle attività allegato alla *Relazione Tecnica* acquisita agli atti con prot. regionale n.412805 del 27/06/2018, sia condivisibile, coerente con la produttività della ditta esercente negli ultimi otto anni di attività svolte per effetto del citato decreto autorizzatorio e tiene conto dei tempi necessari anche per l'allontanamento dal piazzale di cava del materiale calcareo già estratto ed ivi accumulato e per lo smontaggio degli impianti e delle strutture;
- d. che ai fini dell'autorizzazione della proroga richiesta debbano essere confermate:
  - 1. tutte le prescrizioni dettate dalle Amministrazioni, con i propri pareri di competenza, nell'ambito della conferenza di servizi che ha approvato in sede di prima istanza il "*Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare (cod. PRAE 61060\_02) sita alla località Masseria la Carità nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) e ricadente in Area di Crisi AC.C.2, ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del PRAE*";
  - 2. le prescrizioni disposte con il decreto n.1 del 25/01/2011 oltre che con i provvedimenti che successivamente vi hanno apportato modifiche ed integrazioni, in particolare i su menzionati decreti n.109 del 10/08/2018 e n.129 del 24/09/2018.

#### **Visti:**

- a. il DPR. n. 128 del 09/08/1959
- b. la L.R. n.54 del 13/12/1985 s.m.i.
- c. la delibera di G.R. di delega n.3153 del 12/05/1995
- d. il D.P.G.R.C. n.7018 del 21/07/1995
- e. il D.Lgs. n.624 del 25/11/1996
- f. il D.Lgs. n.165 del 30/03/2001
- g. le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, giusta Ordinanza Commissario ad Acta n.11 del 07/06/2006 s.m.i. (in BURC n.27 del 19/06/2006)
- h. la L.R. n.15 del 11/08/2005 s.m.i.

- i. la L.R. n.1 del 30/01/2008
- j. la L.R. n.3 del 20/01/2017
- k. la L.R. n.22 del 28/07/2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento titolare della Posizione Organizzativa "Attività Estrattive - Vigilanza mineraria - Attuazione PRAE – Piano recupero cave Caserta" e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. NP.2019. 0001855 del 18/02/2019 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal sottoscrittore del presente provvedimento - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

## D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. **di autorizzare** – ai sensi della L.R. n.22/2017, art.2 comma 1 lett. d) – **la proroga del decreto n.1 del 25/01/2011 in favore della ditta Eurocave Srl** – di cui è Amministratore Unico il signor Itrò Claudio ed avente sede legale alla Via Galileo Ferraris 187, Napoli e P. IVA 01614310611 - **per il completamento del "Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare (cod. PRAE 61060\_02) sita alla località Masseria la Carità nel Comune di Pignataro Maggiore (CE) e ricadente in Area di Crisi AC.C.2, ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del PRAE"**;
2. **di specificare che gli interventi autorizzati con il presente provvedimento di proroga consistono nel completamento del precitato "Progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale", già autorizzato con DD. 1/2011, ed in particolare prevedono:**
  - 2.1 l'ultimazione del gradone di quota 114m s.l.m., la realizzazione del gradone di quota 104m s.l.m. e l'abbassamento dell'alto morfologico - situato in posizione all'incirca centrale del piazzale di cava ove attualmente è ubicato uno dei due impianti di frantumazione – con un volume complessivo di calcare da estrarre quantificato in 580.628,48mc;
  - 2.2 il prelievo e l'allontanamento del materiale calcareo già estratto ed accumulato sull'attuale piazzale di cava;
  - 2.3 lo smontaggio dei due impianti e delle strutture attualmente presenti all'interno del sito di cava;
  - 2.4 gli interventi di ricomposizione ambientale del sito con la finale sistemazione agro – forestale, con la piantumazione di essenze erbacee, arboree ed arbustive secondo le prescrizioni dettate con il DD. 109 del 10/08/2018 e che qui si intendono integralmente riportate;
3. **di precisare che i predetti interventi devono essere realizzati conformemente a quanto rappresentato con la documentazione relativa all'istanza di proroga - che attesa la mole della stessa è depositata presso l'ufficio del responsabile del procedimento – la quale è parte integrante del presente provvedimento ed è costituita dagli elaborati di seguito elencati, che integrano e/o modificano la documentazione di progetto già autorizzata con il decreto n.1 del 25/01/2011:**
  - 3.1 *Relazione Tecnica* prot.412805 del 27.06.2018
  - 3.2 *Elab 1.B – Rilievo Stato dei Luoghi Maggio 2010* prot.054229 del 25.01.2019
  - 3.3 *Elab 2.B – Progetto approvato con D.D. 1/2011* prot.054229 del 25.01.2019
  - 3.4 *Elab 3.B – Rilievo Stato di Fatto al Febbraio 2018* prot.054229 del 25.01.2019
  - 3.5 *Elab 4.B – Progetto di completamento* prot.054229 del 25.01.2019
  - 3.6 *Elab 5.B – Sezioni* prot.054229 del 25.01.2019
4. **di disporre che il termine di scadenza della presente autorizzazione, entro cui devono completarsi tutte le attività connesse al "Progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale" della cava di calcare sita alla località Masseria la Carità in comune di Pignataro Maggiore**

(CE), è fissato perentoriamente al 15/02/2024 con il completo recupero ambientale dei luoghi, secondo il cronoprogramma delle attività allegato alla *Relazione Tecnica prot.412805 del 27.06.2018*;

5. di disporre che fanno parte integrante della presente autorizzazione di proroga dell'autorizzazione estrattiva - giusto DD. 1 del 25/01/2011 – le prescrizioni dettate dalle Amministrazioni con i propri pareri di competenza resi nel corso della conferenza di servizi in prima istanza ed elencati al punto *f.* del *Premesso*;
6. di disporre che fanno parte integrante della presente autorizzazione di proroga dell'autorizzazione estrattiva - giusto DD. 1 del 25/01/2011 – le prescrizioni dettate con i suoi richiamati n.109 del 10/08/2018 e n.129 del 24/09/2018;
7. di disporre che la ditta Eurocave Srl provveda a trasmettere, entro 30 giorni dalla relativa scadenza - pena decadenza, i nuovi contratti di fitto delle aree su cui insiste la cava risultando quelli agli atti d'ufficio in scadenza a Giugno 2020 ed a Dicembre 2020;
8. di disporre che la ditta Eurocave Srl, entro il termine di 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento - pena decadenza, trasmetta l'aggiornamento temporale della polizza fidejussoria assicurativa N.171500314000284 di importo pari a € 300.000, per adeguarne la durata a tre (3) anni oltre il termine di scadenza della presente autorizzazione secondo quanto disposto dall' art. 13 delle NdA del PRAE;
9. di disporre che la ditta Eurocave Srl trasmetta, entro 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento e, comunque, prima dell'avvio delle attività, il Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) aggiornato, ai fini della sicurezza delle maestranze e l'igiene dei luoghi di lavoro ai sensi degli articoli 6, 9 e 10 del D.Lgs. 624/1996 e dell'art. 86, comma 1, delle NdA del PRAE;
10. di disporre che l'impianto grande di frantumazione, ubicato sull'alto morfologico presente nel piazzale di cava in posizione opposta all'ingresso, possa entrare in esercizio solo all'acquisizione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ex DPR n.59/2013, di cui alla conferenza di servizi in corso presso la provincia di Caserta – Servizio AUA, e soltanto alternativamente all'impianto piccolo ubicato ad ingresso cava;
11. di disporre che la ditta Eurocave Srl trasmetta annualmente, entro il 28 febbraio, la prevista relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle NdA del PRAE;
12. di disporre che la ditta Eurocave Srl provveda entro il 31 dicembre di ogni anno, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n.54/1985 s.m.i., al pagamento del contributo dovuto al Comune di Pignataro Maggiore (CE) sul volume estratto annualmente, trasmettendo al Genio Civile di Caserta, entro 15 giorni dal versamento, copia della ricevuta di avvenuto pagamento;
13. di disporre che la ditta Eurocave Srl provveda, ai sensi dell'art.17 della L.R. n.15/2005 e dell'art.19 della L.R. n.1/2008, al pagamento dei contributi dovuti alla Regione Campania sul volume estratto annualmente secondo le modalità ed i tempi prescritti dall'art.15 della L.R. n.3/2017 e successive modifiche ed integrazioni. Alla data del presente provvedimento restano valide le seguenti modalità ed i seguenti tempi: i versamenti sono effettuati entro il 31 marzo dell'anno successivo all'attività di cui al contributo da versare, in unica soluzione, ovvero in quattro (n.4) rate trimestrali di pari importo di cui la prima da pagare entro il 31 marzo, trasmettendo al Genio Civile di Caserta, entro 15 giorni dal versamento, la ricevuta in copia dell'avvenuto pagamento;
14. di disporre che la ditta Eurocave Srl consegni entro il 15 gennaio dell'anno successivo a quello di pagamento dei contributi indicati ai precedenti punti 8. e 9. tutta la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate a mezzo di sezioni distanziate non più di 20m;

- 15. di disporre che, conformemente a quanto disposto dal su richiamato comma 3 dell'art.15, L.R. n.3/2017, il mancato pagamento dei contributi regionali, comporterà l'estinzione per decadenza dell'autorizzazione estrattiva di cui al presente decreto, ai sensi dell'art.13 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e per effetto del comma 3 dell'art.15 della L.R. n.3/2017;**
- 16. di disporre che il trasferimento della presente autorizzazione è disciplinato dall'art.12 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dall'art. 14 delle NdA del PRAE;**
- 17. di disporre che la presente autorizzazione estrattiva cessa di avere efficacia e validità nei casi previsti dall'art.13 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dall'art. 15 delle NdA del PRAE;**
- 18. di disporre che il presente decreto sia trasmesso, per conoscenza e competenza:**
  - 18.1. alla Eurocave Srl, con sede legale alla Via Galileo Ferraris, 187 – Napoli;
  - 18.2. al Sindaco del Comune di Pignataro Maggiore (CE);
  - 18.3. all'Amministrazione Provinciale di Caserta, Ufficio AUA;
  - 18.4. allo STAFF 50/09/91 *Funzioni di supporto tecnico operativo alla Direzione;*
  - 18.5. alla UOD 50/07/12 Servizio territoriale provinciale Caserta;
  - 18.6. allo STAFF 50/17/92 *Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali;*
  - 18.7. alla UOD 50/17/07 *Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta;*
  - 18.8. all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Caserta;
  - 18.9. all'A.S.L. CE – Dip. di Prevenzione e Sicurezza in ambienti di Lavoro di Caserta;
  - 18.10. al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta;
  - 18.11. al Gruppo Carabinieri Forestale di Caserta;
- 19. di inviare al Referente per la trasparenza della D.G. 50.09 ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex D. Lgs. 33/2013 s.m.i. nonché, ai sensi della legge regionale 28 luglio 2017 n. 23, per l'eventuale pubblicazione nella sezione "Regione Casa di Vetro" del sito istituzionale regionale ([www.regione.campanai.it](http://www.regione.campanai.it) - percorso: Amministrazione trasparente / altri contenuti/ dati ulteriori);**
- 20. di precisare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.**

Arch. Massimo Pinto

```

<?xml version="1.0" encoding="ISO-8859-1"?>
<segnatura>
  - <Intestazione>
    - <Amministrazione>
      <Denominazione>Regione Campania</Denominazione>
    - <IndirizzoPostale>
      <Toponimo dug="">Via Santa Lucia 81</Toponimo>
      <Civico>snc</Civico>
      <Cap>80132</Cap>
      <Comune codiceISTAT="">Napoli</Comune>
      <Provincia>NA</Provincia>
    </IndirizzoPostale>
  </Amministrazione>
  - <Identificatore>
    <TipoDocumento>Decreto Dirigenziale</TipoDocumento>
    <Agc> 50</Agc>
    <DesAgc>GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA</DesAgc>
    <Settore> 09</Settore>
    <DesSettore>DIR GEN PER IL GOVERNO DEL TERR, I LAVORI PUBBLICI E LA
      PROTEZIONE CIVILE</DesSettore>
    <Uod> 14</Uod>
    <DesUod>Genio civile di Caserta; presidio protezione civile</DesUod>
    <Tipo>AGK</Tipo>
    <TipoBurc>DD</TipoBurc>
    <Anno>2019</Anno>
    <Numero>45</Numero>
    <Data>18/02/2019</Data>
    - <Oggetto>
      <![CDATA[Eurocave Srl: DD. 1 del 25/01/2011 di autorizzazione estrattiva del
        Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare (cod. PRAE
        61060_02) sita alla localita' Masseria la Carita' nel Comune di Pignataro Maggiore
        (CE) e ricadente in Area di Crisi AC.C.2, ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione
        del PRAE - Autorizzazione proroga, ex art.2 co.1 lett. d) della L.R. 28/07/2017, n.22.]]
      >
    </Oggetto>
  </Identificatore>
</Intestazione>
  - <Descrizione>
    - <Documento nome="DIPART. 50 D.G. 09 UOD 14_2019_0000045_vers_2.PDF.P7M">
      <NomeFisico>DEdipart50dg09uod14_20190000045ver02.PDF.P7M</NomeFisico>
      <Impronta>5600CF69CCA61A2E89E7DBA8190F203C0C7B74DC</Impronta>
      <Firmatari> assenti </Firmatari>
    </Documento>
    - <Allegati>
      - <Documento nome="PD_2019_0003071_alleg_n_ro_1.DOC.P7M">
        <NomeFisico>PD20190003071_007109100.DOC.P7M</NomeFisico>
        <Impronta>476ABFAD53E5A8EF17ACE92BE8057C95C538FF2F</Impronta>
        - <Note>
          <![CDATA[ FRONTESPIZIO ]]>
        </Note>
        <Firmatari> assenti </Firmatari>
      </Documento>
    </Allegati>
  </Descrizione>
</segnatura>

```

**NUOVA SGA SRL**

**(Smaltimento terre e rocce da scavo per recupero cava)**

nuova **S.G.A.** srl

SPETT.LE  
S.T.E. SRL  
VIA SICILIA 66  
00100 ROMA

c.a. Geol. Maria Bruno

OGGETTO: Progetto ANAS NA 280 PP della SS372 "Telesina" Adeguamento a 4 corsie del 2° lotto dal km 0+000(A1 Caianello) al km 37+000 (Svincolo di S. Salvatore Telesino).

La presente per confermare la nostra disponibilità ,con riferimento all'oggetto, al ricevimento delle terre e rocce da scavo:

-560.000 MC DI TERRE E ROCCE DA SCAVO DA SMALTIRE.

Maddaloni, lì 28/07/2022

DISTINTI SALUTI.

**S.G.A.**

 **ASACERT**  
QUALITY MANAGEMENT  
SYSTEMS CERTIFIED  
ISO 9001:2008  
**SINCERT**

Via Appia, 193  
81024 Maddaloni (CE)  
Tel/Fax 0823/406155

P. IVA 03115000618  
C.C.I.A.A. n. 219296  
e-mail: nuovasga@alice.it

**Giunta Regionale della Campania****Decreto****Dipartimento:****GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

<b>N°</b>	<b>Del</b>	<b>Dipart.</b>	<b>Direzione G.</b>	<b>Unità O.D.</b>
14	12/02/2021	50	18	5

**Oggetto:**

Nuova SGA S.r.l.: cava abbandonata (cod. 61048\_19) sita in Maddaloni alla Via Baldina localita' "Carrarone - Migliarole". Autorizzazione del "Progetto di recupero ambientale" ai sensi delle N.d.A. del "Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attivita' estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse".

**Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

*Estremi elettronici del documento:*

Documento Primario : DB77B7A0C474016052064703B4A1ABCB11404F29

Frontespizio Allegato : CBD8518AB6811E6E979E41B596305466F48CED6A



**Giunta Regionale della Campania**

**DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /  
DIRIGENTE STAFF

**Ing. Di Benedetto Nicola**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>14</b>	<b>12/02/2021</b>	<b>18</b>	<b>5</b>

Oggetto:

***Nuova SGA S.r.l.: cava abbandonata (cod. 61048\_19) sita in Maddaloni alla Via Baldina localita' "Carrarone - Migliarole". Autorizzazione del "Progetto di recupero ambientale" ai sensi delle N.d.A. del "Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attivit  estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse".***

<input type="checkbox"/>	Data registrazione	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Data dell'invio al B.U.R.C.	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	<input type="checkbox"/>

## IL DIRIGENTE

**Premesso che:**

- a. ai sensi dell'art. 11 dell'O.M. n. 3100/2000, il Commissario di Governo delegato per l'Emergenza Rifiuti, Bonifiche e Tutela delle Acque in Regione Campania con propria Ordinanza n.68 del 26/02/2004 ha approvato il "*Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse*" (di seguito: *Piano*);
- b. la L.R. 30/01/2008, n.1 con l'articolo 33 comma 1 ha disposto che "*In relazione alla cessazione dello stato di emergenza, alla scadenza dei regimi commissariali per l'emergenza idrogeologica e per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque e del fiume Sarno, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa ed il coordinato e unitario esercizio delle funzioni ORDINARIE di competenza della Regione in materia idrogeologica e di bonifiche e tutela delle acque, le stesse funzioni sono esercitate dall'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS)*", tra cui anche le funzioni per l'attuazione del precitato "*Piano*";
- c. la L.R. 23/12/2016, n.38 - avente ad oggetto "*Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale*" – con l'articolo 4 ha disposto, tra l'altro, la soppressione della su menzionata Agenzia prevedendo anche il trasferimento delle relative attività e funzioni "... *all'ARPAC, all'ACaMIR, ovvero all'Amministrazione regionale o ad altri enti strumentali della Regione*" da stabilirsi mediante provvedimenti della Giunta regionale;
- d. per effetto di quanto prescritto dal su richiamato articolo 4 della L.R. n.38/2016, con deliberazione di Giunta Regionale n.261 del 15/05/2017 è stato disposto, tra l'altro, che le funzioni afferenti il "*Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse*" fossero trasferite alla allora Direzione Generale 50-09 Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile [oggi, D.G. 50-18 Lavori Pubblici e Protezione Civile] secondo l'Allegato SUB 1 alla citata DGRC n.261/2017;
- e. con decreto n.111 del 10/10/2017 dell'allora D.G. Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile (in BURC n.75 del 16/10/2017) le funzioni afferenti all'attuazione del predetto *Piano* sono state trasferite all'allora U.O.D. 50-09-14 Genio Civile di Caserta, Presidio di Protezione Civile [oggi, U.O.D. 50-18-05] della medesima Direzione;
- f. con D.G.R. n.681 del 30/12/2019 "*Arcadis – Adempimenti*" si è preso atto della realizzazione degli adempimenti di cui all'art.4 della citata L.R. n.38/2016 finalizzati alla soppressione dell'Agenzia e della conseguente cessazione di ogni attività, con il subentro della Regione Campania nei residui rapporti giuridici attivi e passivi già nella titolarità di A.R.Ca.Di.S.

**Premesso, altresì, che:**

- a. in comune di Maddaloni (CE) alla via Baldina, località "*Carrarone – Migliarole*", è ubicata una cava a fossa di tufo, censita nel predetto *Piano* con codice 61048-19 ed identificata catastalmente al Foglio 30 p.lle 5220, 5221, 5222, 5223, 5224 e 5225, di proprietà dei germani Giovanni e Salvatore Sferragatta;
- b. nel *Piano* la cava in epigrafe è censita come "abbandonata" ed è così classificata, ai sensi delle Norme di Attuazione (NdA) dello stesso:
  1. Classe di Priorità IV (zone di disagio ambientale, compatibili con interventi a lungo termine), ai sensi dell'Allegato A alle NdA;
  2. Matrice B.1 (cava di pianura sopra falda), ex art. 8 co. 9;
  3. Sistema di Paesaggio "*Tifata*" ed Unità di Paesaggio "*Tf1 – Centuriato*", ex art. 10 co. 7;
- c. i sigg.ri Sferragatta, ai sensi dell'art. 20 del *Piano* presentavano al succitato Commissario di Governo delegato per l'Emergenza Rifiuti, Bonifiche e Tutela delle Acque in Regione Campania "*Proposta di recupero*" della cava abbandonata di loro proprietà;
- d. la suddetta "*Proposta di recupero*" veniva approvata con Ordinanza Commissariale n. 107 del 26.10.2007 la quale, tra l'altro, prescriveva la presentazione del "*Progetto di recupero*" ai sensi del medesimo art. 20 e secondo quanto disposto dall'articolo 23 commi 3 e 4 delle stesse Norme;

- e. in data 25.01.2008 i sigg.ri Sferragatta, ottemperando alle prescrizioni della citata Ordinanza n. 107 del 26.10.2007, depositavano agli atti della struttura Commissariale gli elaborati del "*Progetto di recupero*" della cava in oggetto;
- f. a seguito del passaggio di competenze ad Arcadis, per effetto delle LL.RR. n.1/2008 e n.19/2014 in ordine alle attività di cui al "*Piano di recupero ambientale*", in data 23.07.2015 i sigg.ri Sferragatta, con nota acquisita agli atti del Protocollo Arcadis n.8595 di pari data, presentavano alla stessa Agenzia atto di significazione ed invito a provvedere all'istruttoria e alla conclusione del procedimento relativo all'approvazione del "*Progetto di recupero della cava abbandonata ubicata in Maddaloni alla via Baldina, località Carrarone-Migliarole, riportata in Catasto al Foglio N. 30 p.lle 5220, 5221, 5222, 5223, 5224 e 5225*";
- g. con nota recante protocollo n.4259 del 03.05.2017, all'esito dell'istruttoria espletata sul "*Progetto di recupero*" in oggetto, Arcadis ha reso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
  - 1. "*le scarpate di rilascio delle singole fasi di riempimento, dovranno attestarsi con un angolo di pendio non superiore ai 45°, secondo una gradonatura 5x5 metri*";
  - 2. deve essere resa dichiarazione dell'avvenuta eliminazione del pericolo con certificazione dell'avvenuta ultimazione dell'intervento di "*Messa in sicurezza di una adiacente strada comunale con apporto di materiale classificato come terre e rocce da scavo*", di cui al provvedimento di nulla-osta prot. 10837 del 23.03.2010 rilasciato dalla competente amministrazione comunale;
- h. con la medesima nota prot.4259 del 03.05.2017, Arcadis ha altresì precisato che il "*Progetto di recupero*" in epigrafe deve essere sottoposto alle procedure ambientali di seguito elencate:
  - 1. Verifica di assoggettabilità a VIA, ex art. 20 D.Lgs. n.152/2006 s.m.i.;
  - 2. Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ex D.P.R. n.59/2013.

**Premesso, inoltre, che:**

- a. a seguito del trasferimento delle funzioni sul *Piano di recupero ambientale* allo scrivente Genio Civile di Caserta, con nota acquisita agli atti d'ufficio prot. regionale n.243809 del 16.04.2018 i signori Sferragatta hanno trasmesso a questa U.O.D., secondo gli "*indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*" approvati con DGR n. 680 del 07.11.2017, l'istanza di Verifica di Assoggettabilità alla VIA del Progetto in epigrafe, affinché fosse inoltrata al competente STAFF 50-17-92 *Valutazioni Ambientali*;
- b. facendo seguito alla consegna prot. 308517 del 15.05.2018 di detta istanza al competente Ufficio ai fini dell'attivazione della procedura ambientale, con successiva comunicazione n.57995 del 05.06.2018 questa U.O.D. ha evidenziato al medesimo STAFF 50-17-92 ed ai proponenti che il sito d'intervento era compreso tra quelli censiti nel Piano Regionale di Bonifica (PRB) approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.777 del 25/10/2013, in particolare compreso tra quelli di cui all'Allegato n.4-bis, Tabella 4-bis.1 "*Elenco recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nell'ex SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano"*", circostanza per la quale, ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) dello stesso PRB (giusta DGR n.417 del 27.07.2016), il sito sarebbe dovuto essere sottoposto a indagini preliminari secondo le apposite Linee Guida allegate alla medesima DGR 417/2016, dando seguito alle relative procedure previste dall'art. 4 comma 4 delle predette NTA;
- c. visto quanto innanzi, all'esito della specifica verifica istruttoria lo STAFF Valutazioni Ambientali con protocollo n.380671 del 13.06.2018 ha comunicato l'archiviazione della predetta procedura in quanto tutta la documentazione presentata non faceva menzione che il sito risultasse censito nel Piano Regionale di Bonifica (PRB) come ex SIN e, pertanto, soggetto ad "indagini preliminari";
- d. con nota prot. regionale n. 680548 del 29.10.2018 il signor Giovanni Sferragatta, a seguito dell'esecuzione delle suddette indagini preliminari, ha comunicato a quest'Ufficio di aver presentato in data 05.10.2018 la Relazione Tecnico Descrittiva Finale Asseverata, ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del PRB, allo STAFF Valutazione Ambientali, all'ARPAC Caserta, alla Provincia di Caserta e al Comune di Maddaloni;
- e. con nota acquisita agli atti d'ufficio prot. regionale n.809069 del 19.12.2018, il geologo Guido Del Monaco, in qualità di progettista incaricato dai germani Sferragatta, ha trasmesso a questa U.O.D.

nuova istanza di Verifica di Assoggettabilità alla VIA del progetto in epigrafe, affinché fosse inoltrata allo STAFF *Valutazioni Ambientali*;

- f. in riscontro a tale comunicazione quest'Ufficio con protocollo n.56242 del 28.01.2019 ha precisato che non avrebbe dato seguito alla richiesta di attivare la procedura ambientale fino a quando non fossero state rese le determinazioni conclusive, da parte dell'Autorità competente, in merito all'ex SIN con l'eventuale esclusione del sito dagli elenchi allegati al PRB;
- g. con nota acquisita al prot. regionale n.219235 del 04.04.2019, il signor Giovanni Sferragatta ha comunicato allo scrivente ufficio, tra l'altro, che «... dal BURC del 22.03.2019 n. 15, in seguito alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 35 del 29/01/2019, ha appreso che la cava di cui sopra con codice n. 1048A029 è inserita nella tabella 1 dell' "Archivio dei procedimenti conclusi", e quindi di essere stata tolta dall'elenco delle procedure del PRB relative agli ex SIN»;
- h. a seguito di tale comunicazione, questa U.O.D. ha trasmesso con proprio prot. n.237669 del 11.04.2019 la documentazione progettuale afferente il recupero della cava sita in Maddaloni alla Via Baldina dei germani Sferragatta al competente STAFF 50-17-92 ai fini dell'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA;
- i. all'esito della succitata procedura ambientale, lo STAFF *Valutazioni Ambientali* con decreto dirigenziale n. 156 del 11.11.2019, notificato con prot. regionale n.685017 del 13/11/2019, ha escluso dalla procedura di VIA il progetto presentato dai signori Sferragatta.

**Premesso, infine, che:**

- ☐ in data 16/08/2019 la ditta Nuova SGA S.r.l. ha depositato al SUAP del comune di Maddaloni (CE) istanza finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) sul "*Progetto di recupero della cava abbandonata ubicata in Maddaloni alla via Baldina, località Carrarone-Migliarole, riportata in Catasto al Foglio N. 30 p.lle 5220, 5221, 5222, 5223, 5224 e 5225*", ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n.59/2013, per il rilascio dei seguenti titoli abilitativi:
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ex art.269 D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
  - valutazione di impatto acustico, ex L. 447/1995 s.m.i.;
- ☐ con prot. n.43529 del 11/12/2019 l'Amministrazione provinciale di Caserta – Ufficio AUA ha dato comunicazione dell'indizione della conferenza di servizi per la procedura AUA, convocando la prima seduta per il giorno 18/12/2019;
- ☐ visto quanto innanzi, con prot. n.757617 del 12/12/2019 questa U.O.D. ha comunicato l'esito della Commissione VIA-VAS, che ha escluso dalla VIA il "*Progetto di recupero*" della cava in titolarità dei germani Sferragatta, ed ha dichiarato la propria disponibilità ad intervenire ai lavori della predetta conferenza di servizi;
- ☐ nel corso dei lavori della conferenza di servizi *de qua*, i rappresentanti di questa U.O.D.:
  1. rilevando che l'istanza AUA risultava inoltrata a nome della società Nuova SGA S.r.l., mentre i proponenti del "*Progetto di recupero*" della cava in questione, presentato presso Arcadis prima ed il Genio Civile dopo, erano i signori Giovanni e Salvatore Sferragatta, hanno chiesto chiarimenti in merito apprendendo dal sig. Giovanni Sferragatta, in qualità di rappresentante legale della Nuova SGA S.r.l., che la cava di proprietà dei germani Sferragatta era stata dagli stessi concessa in comodato alla predetta società, per la durata di 15 anni ai fini di attuarne la ricomposizione, come da relativo contratto prodotto in atti AUA;
  2. a tal riguardo, hanno evidenziato che il contratto di comodato, datato 14.08.2019 ed esaminato in seduta di conferenza, non poteva essere ritenuto valido sia perché riferisce di attività di "*trattamento rifiuti inerti*" per il recupero degli stessi (attività assolutamente non previste dal Progetto in esame), sia perché riporta notizie circa "*locali e spese condominiali per rifabbrica o ristrutturazione dello stabile*", tutti riferimenti incomprensibili tenuto conto che, ai fini del procedimento in corso, l'oggetto del comodato deve essere esclusivamente rappresentato dai terreni corrispondenti alla cava, individuata catastalmente al Foglio 30 p.lle 5220, 5221, 5222, 5223, 5224, 5225;
  3. per quanto innanzi, hanno chiesto che fosse prodotto un nuovo contratto di comodato ed hanno chiesto di acquisire tutta la documentazione presentata al SUAP competente unitamente all'istanza AUA, al fine di verificarne la conformità con gli elaborati del "*Progetto di recupero*"

dichiarato procedibile da A.R.Ca.Di.S. ed oggetto del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA;

4. hanno, infine, precisato che le attività di cui al "*Progetto di recupero*" potranno essere eseguite solo a seguito del rilascio del provvedimento autorizzativo da parte del Genio Civile, trattandosi di una cava;
- ☐ con riferimento a quanto evidenziato ai precedenti punti 2. e 3., in data 23.01.2020 il SUAP di Maddaloni, con nota n.3665 di pari data, ha trasmesso all'Amministrazione provinciale di Caserta, depositandolo agli atti di conferenza, il nuovo contratto di comodato in sostituzione di quello datato 14/08/2019, regolarmente registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio territoriale competente in data 22.01.2020, in cui risultano eliminate le parti contestate da questo ufficio;
  - ☐ in occasione dell'ultima seduta di conferenza tenutasi in data 07.02.2020, l'Ufficio AUA della Provincia in qualità di Amministrazione Procedente ha dichiarato conclusa la conferenza di servizi *de qua*, visti i pareri favorevoli in materia di Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, reso dalla competente U.O.D. 50-17-07, ed in materia di inquinamento acustico, dell'Amministrazione comunale competente;
  - ☐ con pec acquisita al prot. regionale n.124294 del 26/02/2020, il SUAP del comune di Maddaloni (CE) ha trasmesso l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 29 del 24/02/2020 rilasciata in favore della Nuova SGA S.r.l. per il Progetto in epigrafe, vista la determina dirigenziale n.55/W del 19/02/2020 con la quale l'Ufficio AUA della Provincia di Caserta ha adottato la determinazione favorevole conclusiva della conferenza di servizi ex DPR 59/2013 per il "*Progetto di recupero*" della cava di interesse della ditta.

**Considerato che** il "*Progetto di recupero della cava abbandonata ubicata in Maddaloni alla via Baldina, località Carrarone - Migliarole, riportata in Catasto al Foglio N. 30 p.lle 5220, 5221, 5222, 5223, 5224 e 5225*" prevede:

- ☐ interventi di tombamento totale dell'attuale fossa con terre e rocce da scavo, fino alla profondità di 1,00mt dal piano di campagna, e riportando terreno vegetale per il restante spessore di 1,00 metro;
- ☐ una ricomposizione finale delle aree con un riuso di tipo agro-forestale mediante la piantumazione di alberi da frutto (come da elaborato R\_f) o di oliveto da produzione (come da elaborato R\_b3);
- ☐ un volume complessivo di "terre e rocce da scavo" da conferire in cava per il suo tombamento di 479.488 m<sup>3</sup>, oltre a terreno vegetale per 59.936 m<sup>3</sup>;
- ☐ una tempistica per il completo recupero ambientale della cava di che trattasi di complessivi 3 anni secondo 4 fasi di 9 mesi ciascuna;
- ☐ una modalità esecutiva dell'intervento complessivo di tombamento secondo 4 lotti, corrispondenti alle 4 fasi temporali di cui al precedente punto d., con le previsioni che:
  - i. ciascun lotto è portato a completamento, prima dell'avvio delle attività di tombamento del lotto successivo;
  - ii. le scarpate di rilascio di ogni singolo lotto di riempimento si attestano secondo un angolo di pendio di 34°, al fine di garantirne le condizioni di stabilità per la sicurezza delle maestranze, nel rispetto di quanto prescritto da A.R.Ca.Di.S. con il proprio parere favorevole prot. n.4259 del 03.05.2017;
  - iii. il riempimento per ogni singolo lotto sarà eseguito ricostruendo il rilevato secondo strati di 1 metro sovrapposti.

**Considerato, altresì, che:**

- a. con prot. 8260 del 15/03/2019 (prot. regionale n.175206 del 18/03/2019) il Comune di Maddaloni ha trasmesso il certificato di destinazione urbanistica riferito alle aree di interesse del Progetto, da cui si evince che le stesse, catastalmente individuate al foglio 30 p.lle 5220, 5221, 5222, 5223, 5224 e 5225, sono classificate in Zona Omogenea "E2 - Territorio agricolo";
- b. dal predetto Certificato di Destinazione Urbanistica risulta che l'area di interesse del "*Progetto di recupero*" non è gravata da vincoli.

**Preso atto che** sul "*Progetto di recupero della cava abbandonata ubicata in Maddaloni alla via Baldina, località Carrarone-Migliarole, riportata in Catasto al Foglio N. 30 p.lle 5220, 5221, 5222, 5223, 5224 e*

5225" presentato dai germani Sferragatta, in qualità di proprietari dei suoli, che attualmente sono nella disponibilità della Nuova SGA S.r.l. quale ditta esecutrice degli interventi, agli atti d'ufficio risultano:

- a. il parere favorevole con prescrizioni, sulla conformità del "Progetto di recupero" alle Norme di Attuazione del Piano, espresso da A.R.Ca.Di.S. con nota recante protocollo n.4259 del 03.05.2017;
- b. la cancellazione del sito di cava dall'Elenco Recante il Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati nell'ex Sin "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano" e del contestuale inserimento dello stesso sito nell'Archivio dei procedimenti conclusi - Giusta DGR Campania n. 35 del 29.01.2019 con la quale è stato aggiornato il Piano Regionale di Bonifica;
- c. il decreto dirigenziale n.156 del 11.11.2019 dello STAFF *Valutazioni Ambientali* avente ad oggetto l'esclusione del "Progetto di recupero" dalla procedura VIA;
- d. l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 29 del 24.02.2020 in favore della Nuova SGA S.r.l., rilasciata dal SUAP del Comune di Maddaloni all'esito favorevole della preventiva Conferenza dei Servizi e vista la relativa determina provinciale.

**PRESO ATTO, ALTRESI, CHE:**

- a. per quanto innanzi, con nota prot. n.163072 del 13/03/2020 questo Ufficio, ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui all'art.5 della L.R. n.54/1985 s.m.i. per l'esecuzione del "Progetto di recupero" della cava di Via Baldina in Maddaloni, ha formulato alla ditta Nuova SGA S.r.l. richiesta di adempimenti preliminari al rilascio del succitato provvedimento autorizzativo consistenti nella trasmissione, entro 30 giorni dalla notifica della medesima comunicazione:
  1. del Computo Metrico Estimativo aggiornato ai vigenti tariffari in materia agronomico – forestale e OO.PP. della Campania, relativo alle attività di ricomposizione ambientale previste dal progetto in epigrafe, prendendo a riferimento gli interventi a farsi previsti dal progetto approvato e agli atti di quest'Ufficio;
  2. della dichiarazione attestante i requisiti di ordine generale, economico finanziario, e di capacità tecniche, secondo quanto disposto dall'articolo 3 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 503 del 04.10.2011 (in BURC n. 64 del 10.10.2011);
  3. della nomina del Direttore di Cava, del Direttore Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Sorvegliante, ai sensi del DPR n.128/1959 s.m.i. e del D.Lgs. n.624/1996 s.m.i., unitamente alla richiesta di conferimento incarico ai professionisti ed alla loro dichiarazione di accettazione;
  4. delle dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti di ordine generale ed il curriculum del Direttore di Cava nominato, ai sensi dell'articolo 4 della citata DGR n.503/2011, nonché la documentazione relativa ai requisiti in capo al Direttore Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP);
  5. del Documento di Sicurezza e Salute (DSS), secondo quanto disposto dal D.Lgs. n.624/1996 s.m.i. precisando che, qualora nel sito di cava fosse presente anche altra ditta affidataria di una parte delle attività, dovrà essere predisposto e consegnato il DSS Coordinato previsto dalla medesima norma;
  6. degli elaborati progettuali corretti secondo le richieste formulate da questo ufficio con la medesima comunicazione n.163072 del 13/03/2020 tra le quali, in particolare, la sostituzione dell'elaborato "R\_i Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo", già agli atti di progetto, con un nuovo Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo redatto nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 9 D.P.R. 120/2017, che individui il sito di cava quale destinatario per il conferimento del materiale (terre e rocce da scavo) ai fini del recupero ambientale.
- b. con nota acquisita al prot. regionale n.256884 del 01/06/2020, la Nuova SGA S.r.l. ha riscontrato, in parte, quanto richiesto con la suddetta comunicazione prot. n.163072 del 13.03.2020 trasmettendo:
  1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ex DPR 445/2000 s.m.i., attestante i soli requisiti di ordine generale secondo quanto disposto dall'articolo 3 della DGR n.503/2011;
  2. nomina delle figure di responsabilità indicate al precedente punto a.3, ai sensi del DPR 128/1959 s.m.i. e del D.Lgs. 624/1996 s.m.i., unitamente alla lettera di conferimento incarico ai professionisti ed alla loro dichiarazione di accettazione;
  3. curriculum del Direttore di cava nominato, attestante il possesso dei requisiti di ordine generale;

4. dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, ex DPR 445/2000 s.m.i., rese dai professionisti in merito al pagamento delle competenze, ai sensi dell'articolo 3 comma 1 L.R. 59/2018;
5. Documento Sicurezza e Salute (DSS) secondo quanto disposto dal D.Lgs. 624/1996 s.m.i., nonché documentazione inerente il possesso dei requisiti in capo al Direttore Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP);
6. elaborati di progetto aggiornati come richiesto con il citato prot. n.163072 del 13.03.2020 tra i quali, in particolare, si evidenziano:
  - i. il Programma di lavoro con dettagliato computo dei costi e dei tempi di esecuzione del progetto e delle varie fasi di attuazione;
  - ii. il Piano di gestione dei rifiuti (D.Lgs. 117/2008);
  - iii. il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (D.P.R. 120/2017);
- c. vista la trasmissione innanzi richiamata, con prot. 265418 del 08/06/2020 questo ufficio ha formulato richiesta di integrazione in quanto la suddetta consegna è risultata manchevole della documentazione attestante i requisiti di ordine economico – finanziario e di capacità tecniche, secondo quanto disposto dall'articolo 3 comma 1 lettere b) e c) della citata DGR 503/2011;
- d. con la medesima comunicazione prot. 265418 del 08/06/2020 questa U.O.D., avendo rilevato che agli atti d'ufficio ancora non risulta acquisito il **primo "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo"** (art. 9, D.P.R. 120/2017) **ovvero la prima "Dichiarazione di utilizzo per i cantieri di piccole dimensioni"** (sostitutiva del Piano di utilizzo: art.21), ha rappresentato che *"... l'eventuale immediata emissione del provvedimento di autorizzazione del progetto di recupero ambientale in epigrafe non potrebbe risultare immediatamente efficace in quanto sarebbe necessario acquisire ancora gli atti previsti dal D.P.R. 120/2017 e su citati"*;
- e. con nota acquisita al prot. regionale n.391336 del 26/08/2020 la Nuova SGA S.r.l. ha trasmesso:
  1. referenze bancarie rese da Istituto di Credito;
  2. programma economico – finanziario delle attività imprenditoriali a farsi;
  3. attestazione resa da professionista sulla capacità economico – finanziaria;
  4. relazione sui requisiti di capacità tecnica.

**Dato atto che** in data 16/09/2020 le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ex DPR 445/2000 acquisite agli atti sono state trasmesse al competente Responsabile della scrivente U.O.D. ai fini delle verifiche di veridicità.

**Rilevato che:**

- a. per le *"cave di pianura sopra falda"* le Norme di Attuazione del Piano dispongono, per gli interventi di recupero ambientale, all'art. 8 co. 9 - tra l'altro, che *"... si devono raccordare le pareti dello scavo al piano campagna con idoneo materiale di riporto, terre e rocce da scavo, terre non inquinate o inerti di scarto di idoneità verificata in relazione ai requisiti di cui ai punti a) e b) del 7° capoverso del comma 3 del precedente art.7, ovvero attuare soluzioni alternative equipollenti ai fini della sicurezza e dell'equilibrio idrogeologico ed ecologico"*;
- b. le medesime Norme di Attuazione, tra le possibili categorie di riuso, all'articolo 9 prevedono il *Riuso Agroforestale* (comma 4) individuando, quali ambiti privilegiati, *"aree a vocazione agroforestale o con forte esigenza di presidio del territorio e cura del paesaggio"*, con l'obiettivo di *"rafforzare e integrare l'agricoltura tradizionale, promuovere sviluppi colturali e insediativi compatibili con l'uso delle risorse naturali, incrementare la biodiversità, ridurre l'impatto dei detrattori ambientali"*.

**Rilevato, altresì, che** ai fini dell'attuazione del Piano, le relative Norme al Titolo IV impartiscono disposizioni sulle modalità attuative tra cui, in particolare, qui si richiamano:

- a. *art.24 co.1:* *"... la stipula di una convenzione tra Commissario e Promotore ... secondo uno schema-tipo preventivamente definito ad opera del Commissario [che]: individua i soggetti che attuano l'intervento e se ne assumono ogni responsabilità ...; ratifica le modalità di intervento, rendendo impegnativi tutti gli allegati tecnici ...; disciplina le fasi di intervento, scandendo i tempi in cui le stesse si articoleranno ...; riassume gli obblighi rispettivi delle parti e le sanzioni per la loro eventuale inosservanza; stabilisce l'eventuale contributo a fondo perduto da corrispondere ...; detta ogni altra prescrizione utile alla disciplina dell'intervento"*;

- b. art.24 co. 2: «... il Promotore ... rilascia, a titolo di garanzia del corretto adempimento delle proprie obbligazioni, una fideiussione a prima richiesta stipulata con un istituto di credito di primaria importanza, ovvero una polizza fideiussoria con le medesime garanzie rilasciata da Compagnia di Assicurazione ... L'ammontare della garanzia deve essere pari al 20% dell'importo delle opere da eseguire e dell'eventuale contributo a fondo perduto ... In caso di mancata realizzazione del Progetto ...il Commissario escute la fideiussione ...»;
- c. art.21 co.1: «ai fini della gestione finanziaria il Commissario riunisce in un Fondo Unico tutte le risorse ... Concorrono alla formazione del Fondo: a) gli introiti derivanti dalle convenzioni stipulate ai sensi dello stesso comma 2 del presente articolo b) i contributi a fondo perduto versati alla stipula delle convenzioni, di cui al successivo art. 24 comma 1, punto e)»;
- d. art.21 co.2: «... nel caso in cui si proceda ad interventi di rimodellamento del fronte di cava ... per il materiale di risulta in esubero, deve essere stipulata apposita convenzione secondo le modalità di cui all'art. 18 della L.R. n.54/1985; tale convenzione è stipulata tra il Commissario, il Comune e il soggetto che procede alla ricomposizione ambientale; il 50% del relativo introito confluisce temporaneamente nel Fondo Unico di cui al precedente comma 1 ...».

**Rilevato, infine, che** la L.R. 13.12.1985, n.54 s.m.i. "Coltivazione di cave e torbiere" tra l'altro dispone che:

- a. art.4 co.2: «la coltivazione dei giacimenti in disponibilità dei privati o di entri pubblici è subordinata ad autorizzazione. La coltivazione di quelli appartenenti al patrimonio indisponibile della Regione o di enti pubblici è subordinata a concessione»;
- b. art.4 co.3: «l'autorizzazione e la concessione costituiscono gli unici titoli per la coltivazione del giacimento ...»;
- c. art.6 co.2: «viene inoltre disposto il versamento di una cauzione, o la prestazione di idonee garanzie a carico del richiedente relativamente agli interventi atti a garantire il recupero o la ricomposizione del paesaggio naturale alterato»;
- d. art.6 co.3: «l'ammontare del deposito cauzionale omnicomprensivo verrà stabilito dal Presidente della Giunta regionale o un suo delegato e non potrà, comunque, essere inferiore al 50% dell'importo che emerge dal piano finanziario di cui alla lettera i) del comma 2 dell'articolo 8»;
- e. art.6 co.4: «nel caso di inadempienza del soggetto autorizzato, la Regione impiega il suddetto deposito per la ricomposizione ambientale o il recupero, entro novanta giorni dalla notificazione della diffida inviata al soggetto titolare, fermo il diritto a richiedere gli eventuali ulteriori danni»;
- f. art.6 co.7: «sono consentite garanzie mediante polizza fidejussoria bancaria o assicurativa ...»;
- g. art.18 co.1: «fra il richiedente l'autorizzazione o la concessione e il Comune o i Comuni interessati, viene stipulata una convenzione, secondo lo schema tipo approvato dalla Giunta regionale, nel quale sarà previsto che il titolare dell'autorizzazione o della concessione è tenuto a versare, in unica soluzione entro il 31 dicembre di ogni anno, al Comune o ai Comuni interessati, un contributo sulla spesa necessaria per gli interventi pubblici ulteriori, rispetto alla mera ricomposizione dell'area»;
- h. art.18 co.2: «il suddetto contributo verrà determinato dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato in relazione al tipo, qualità o quantità del materiale estratto nell'anno ed in conformità alle tariffe stabilite dalla Giunta regionale»;
- a. art.26 co.1: «i lavori conseguenti all'autorizzazione, alla concessione o al permesso di ricerca possono essere sospesi cautelativamente dal Presidente della Regione o suo delegato: a) quando si verifichi l'inosservanza delle prescrizioni del provvedimento e fino al loro adempimento ...»;
- b. art.28 co.2: «nel caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel permesso di ricerca o nel provvedimento di autorizzazione o di concessione è comminata una sanzione amministrativa ... con l'obbligo, a carico dell'inadempiente, di provvedere all'attuazione di quanto prescritto ...».

**Ritenuto che:**

- a. per effetto della cessazione del regime commissariale e per quanto disposto, al riguardo, con l'articolo 33 della citata L.R. n.1/2008, le funzioni per l'attuazione del "Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse", trasferite ai sensi della DGR n.261/2017 da A.R.Ca.Di.S. alla Regione Campania D.G. Lavori Pubblici e Protezione Civile (attraverso la propria U.O.D. 50/18/05), operano

secondo le procedure ordinarie e nel rispetto delle specifiche competenze attribuite *ratione materiae* ad ogni singolo ufficio dell'Amministrazione regionale;

- b. per quanto al precedente punto, il *Piano* assume valenza di regolamento tecnico della norma di rango superiore rappresentata dalla L.R. 13.12.1985, n.54 s.m.i. "*Coltivazione di cave e torbiere*";
- c. la "convenzione" sia un atto bilaterale che vede due soggetti tra loro "obbligati" rispetto agli impegni di cui alla convenzione stessa e nel diritto pubblico cede il posto al provvedimento unilaterale qual è l'autorizzazione, tanto più che ai fini dell'esecuzione del "Progetto di recupero" di una cava nessun obbligo è dovuto dall'Amministrazione nei riguardi della ditta esecutrice;
- d. tutti i contenuti della convenzione di cui all'art. 24 co.1 delle Norme di Attuazione del *Piano* sono condizioni tipiche di un atto autorizzativo ex articoli 4 e 5 della citata L.R. 54/1985 s.m.i.;
- e. anche la L.R. 54/1985 s.m.i. prevede la sottoscrizione, da parte del soggetto destinatario dell'autorizzazione, di una polizza fidejussoria a garanzia della mancata realizzazione degli interventi di recupero / ricomposizione ambientale, prescrivendo tuttavia valori della stessa polizza più cautelativi per l'Amministrazione qualora la stessa debba intervenire in danno;
- f. alla fattispecie oggetto del presente provvedimento non si applica la previsione normativa per la quale il soggetto debba stipulare convenzione con il Comune, atteso che il progetto non prevede interventi di rimodellamento dei fronti con estrazione di materiale anche in esubero;
- g. la L.R. 54/1985 s.m.i. prevede azioni repressive e sanzionatorie in caso di inosservanza o violazione delle prescrizioni disposte con il provvedimento autorizzativo.

**Ritenuto, altresì, che:**

- a. con riferimento ai "*contributi a fondo perduto*", previsti dall'art.21 co.1 e dall'art.24 co.1 delle Norme, gli stessi non possano essere applicati in quanto le medesime Norme, predisposte dal Commissario, non forniscono alcun chiarimento in merito alla modalità di determinazione del contributo stesso, né la norma di rango primario (L.R. n.54/1985 s.m.i.) prevede tale tipologia di onere a carico degli esercenti di cava, atteso anche che per analoga questione, inerente il "contributo ambientale" previsto dell'art.10 delle N.d.A. del P.R.A.E., l'allora competente A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Secondario* chiari che lo stesso non poteva essere richiesto in quanto non aveva fondamento nell'ambito delle LL.RR. riguardanti la materia cave, essendo stato previsto esclusivamente da uno strumento avente valenza regolamentare;
- b. tuttavia, in merito a quanto innanzi, questo ufficio debba provvedere a formulare specifica richiesta di parere legale agli organi regionali competenti, atteso che la previsione dei suddetti "*contributi a fondo perduto*" potrebbe costituire presupposto di danno erariale in caso di mancata riscossione;
- c. pertanto, a seguito dell'espressione del suddetto parere legale da parte degli organi regionali competenti, questo ufficio potrebbe dover provvedere di conseguenza richiedendo alla Nuova SGA anche il pagamento dei citati "*contributi a fondo perduto*", previsti dall'art.21 co.1 e dall'art.24 co.1 delle Norme del *Piano di recupero ambientale*.

**Ritenuto, infine, che:**

- a. per tutto quanto innanzi, il "*Progetto di recupero ambientale del sito di cava ubicato nel comune di Maddaloni (CE), alla Via Carrarone, località "Carrarone – Migliarole"* presentato, ai sensi delle Norme di Attuazione del "*Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate abusive o dismesse*", dai Germani Sferregatta e fatto proprio dalla Nuova SGA S.r.l. in qualità di ditta esecutrice dell'intervento avendo acquisito la disponibilità delle aree per atto di comodato, sia conforme alle previsioni delle Norme di Attuazione del medesimo *Piano* riferite alle cave di pianura sopra falda e, specificamente, alle disposizioni di cui all'articolo 8 comma 9, per gli interventi di recupero, ed all'articolo 9 comma 4, per gli interventi di riuso;
- b. per quanto sopra e visti i pareri resi dalle amministrazioni competenti per le procedure ambientali, come elencati nel "Preso atto", si possa autorizzare il "*progetto di recupero*" per la cava in epigrafe ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 54/1985 s.m.i. e per effetto delle Norme di Attuazione del "*Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate abusive o dismesse*";
- c. la ditta debba definitivamente comunicare la tipologia di essenze vegetali che andrà a piantumare

per il riuso agroforestale, vista l'ambiguità che emerge dagli elaborati progettuali tra "piante da frutto" e "oliveto da produzione", con l'eventuale aggiornamento del relativo Computo Metrico Estimativo;

- d. si debba vincolare la piena efficacia della presente autorizzazione per il "*Progetto di recupero*" in parola alla presentazione, da parte della Nuova SGA S.r.l., del primo "**Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo**" (art. 9, D.P.R. 120/2017) ovvero della prima "**Dichiarazione di utilizzo per i cantieri di piccole dimensioni**" (sostitutiva del Piano di utilizzo: art.21), in cui il sito di cava *de quo* sia individuato quale destinatario per il conferimento del materiale (terre e rocce da scavo) ai fini del recupero ambientale.

#### Visti:

- a. il D.P.R. n.128 del 09/08/1959;
- b. la L.R. n.54 del 13/12/1985 s.m.i.;
- c. la Delibera di G.R. di delega n.3153 del 12/05/1995;
- d. il D.P.G.R.C. n.7018 del 21/07/1995;
- e. il D.Lgs. n.624 del 25/11/1996;
- f. il D.Lgs. n.165 del 30/03/2001;
- g. le Norme di Attuazione del "*Piano di Recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse*", Ordinanza Commissario di Governo delegato per l'Emergenza Rifiuti Bonifiche e Tutela delle Acque in Campania n.68 del 26/02/2004;
- h. la L.R. n.59 del 29/12/2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento (giusto Decreto Arcadis n.7 del 15.03.2016 s.m.i. e O.d.S. prot. 2760 del 26/03/2018 del Dirigente responsabile di questa U.O.D.), e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità del medesimo responsabile del procedimento, vista l'assenza di conflitto d'interessi anche potenziale in capo allo stesso R.d.P. ed al sottoscritto.

### DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di autorizzare la Nuova SGA S.r.l.**, di cui è rappresentante legale il signor Giovanni Sferragatta con sede a Maddaloni (CE) in Via Appia n.193 – C.F./P.IVA 03115000618, **a realizzare gli interventi di cui al "*Progetto di recupero ambientale del sito di cava ubicato nel comune di Maddaloni (CE), alla Via Carrarone, località "Carrarone – Migliarole", ai sensi delle Norme di Attuazione del "Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate abusive o dismesse"***;
2. **di specificare che il succitato progetto prevede:**
  - 2.1) interventi di tombamento totale dell'attuale fossa con terre e rocce da scavo, fino alla profondità di 1,00mt dal piano di campagna, e riportando terreno vegetale per il restante spessore di 1,00 metro;
  - 2.2) una ricomposizione finale delle aree con un riuso di tipo agro-forestale mediante la piantumazione di albero da frutto (coma e da elaborato R\_f) o di oliveto da produzione (come da elaborato R\_b3);
  - 2.3) un volume complessivo di "terre e rocce da scavo" da conferire in cava per il suo tombamento di 479.488 m3, oltre a terreno vegetale per 59.936 m3;
  - 2.4) una tempistica per il completo recupero ambientale della cava di che trattasi di complessivi 3 anni secondo 4 fasi di 9 mesi ciascuna;
  - 2.5) una modalità esecutiva dell'intervento complessivo di tombamento secondo 4 lotti, corrispondenti alle 4 fasi temporali di cui al precedente punto 4., con le previsioni che:
    - i. ciascun lotto è portato a completamento, prima dell'avvio delle attività di tombamento del lotto successivo;

- ii. le scarpate di rilascio di ogni singolo lotto di riempimento si attestano secondo un angolo di pendio di 34°, al fine di garantirne le condizioni di stabilità per la sicurezza delle maestranze, nel rispetto di quanto prescritto da A.R.Ca.Di.S. con il proprio parere favorevole prot. n.4259 del 03.05.2017;
  - iii. il riempimento per ogni singolo lotto sarà eseguito ricostruendo il rilevato secondo strati di 1 metro sovrapposti;
- 3. di specificare che i predetti interventi devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dal progetto che ha acquisito i pareri indicati ai punti 2.2) e 2.3), la cui documentazione prot. regionale n.256884 del 01.06.2020 - che attesa la mole della stessa è depositata presso l'ufficio del Genio Civile di Caserta - è parte integrante del presente decreto e risulta costituita dai seguenti elaborati:**
- 3.1) *R\_a: Relazione descrittiva di dettaglio dello stato di fatto*
  - 3.2) *R\_b1: Relazione tecnica di dettaglio afferente allo stato di fatto e di progetto geologica, geomorfologica e idrogeologica, con particolare riferimento alla stabilità dei versanti, delle pareti e dei fronti di cava*
  - 3.3) *R\_b2: Relazione tecnica di dettaglio afferente allo stato di fatto e di progetto. Geotecnica, con particolare riferimento agli interventi di messa in sicurezza*
  - 3.4) *R\_b3: Relazione tecnica di dettaglio afferente allo stato di fatto e di progetto. Agronomico vegetazionale e pedologica, con particolare riferimento agli ecosistemi e al contesto territoriale interessati, contenente l'indicazione degli interventi di manutenzione dell'aspetto vegetazionale per un periodo almeno triennale*
  - 3.5) *R\_b4: Relazione tecnica di dettaglio afferente allo stato di fatto e di progetto. Paesaggistico ambientale, concernente i caratteri distintivi del paesaggio secondo i criteri di cui all'art.10*
  - 3.6) *R\_c: Relazione sulle indagini geognostiche effettuate con allegato delle indagini*
  - 3.7) *R\_d: Resoconto delle simulazioni e verifiche di cui al comma 3 dell'Art.7*
  - 3.8) *R\_e: Elaborato di conoscenza, analisi, valutazione e verifica prescritti dalle norme specifiche dall'art.8*
  - 3.9) *R\_f: Programma di lavoro con dettagliato computo dei costi e dei tempi di esecuzione del progetto e delle varie fasi di attuazione con Cronoprogramma mediante Diagramma di Gantt*
  - 3.10) *R\_g: Verifiche ed azioni preventive ai sensi dell'art.7 comma 2b e 2c con allegato le indagini*
  - 3.11) *R\_h: Piano di gestione dei rifiuti (D.lgs. N. 117/2008)*
  - 3.12) *R\_i: Piano di utilizzo terre e rocce da scavo*
  - 3.13) *Relazione Tecnica allegata all'istanza AUA*
  - 3.14) *Relazione sull'indagine fonometrica per la Valutazione dell'esposizione dei dipendenti al rumore*
  - 3.15) *Tavola 01 – Planimetria con l'esatta ubicazione del sito di cava con distanze da infrastrutture, nuclei abitati e manufatti nel raggio di 1.000 mt.*
  - 3.16) *Tavola 02 – Rilievo topografico del sito di cava*
  - 3.17) *Tavola 03 – Planimetria riportante le previsioni del PRG; Corografia; Stralcio catastale*
  - 3.18) *Tavola 04 – Planimetria dei vincoli nel raggio di 1000 mt*
  - 3.19) *Tavola 05 – Carta Geolitologica con ubicazione delle indagini, con due sezioni significative*
  - 3.20) *Tavola 06 – Carta Geomorfologica*
  - 3.21) *Tavola 07 – Carta Idrogeologica*
  - 3.22) *Tavola 08 – Carta della vegetazione dell'area e dell'intorno*
  - 3.23) *Tavola 9a – Planimetria di progetto*
  - 3.24) *Tavola 9b – Planimetria della sistemazione finale dei luoghi*
  - 3.25) *Tavola 9c – Sezioni di progetto sovrapposte allo stato di fatto\_ Sezioni A*
  - 3.26) *Tavola 9d – Sezioni di progetto sovrapposte allo stato di fatto\_ Sezioni B*
  - 3.27) *Documento di Sicurezza e Salute, ex D.Lgs. 624/1996 s.m.i. – Edizione n°1, marzo 2020*
- 4. di specificare che sono state adempite le prescrizioni disposte dall'articolo 3 comma 1 della**

L.R. 59/2018 in materia di “Pagamenti per la prestazione professionale effettuata”;

5. di disporre che la Nuova SGA S.r.l. trasmetta, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, comunicazione a firma del titolare della ditta, del Direttore di cava e di tecnico agronomo incaricato, corredata da eventuale relazione agronomica, con la quale sia definitivamente determinata la tipologia di essenze vegetali da piantumare per il riuso agroforestale con eventuale aggiornamento del relativo Computo Metrico Estimativo;
6. di disporre che la Nuova SGA S.r.l.:
  - 6.1) effettui gli interventi di piantumazione delle essenze vegetali per il riuso agroforestale nella stagione vegetativa idonea;
  - 6.2) conservi agli atti, presso gli uffici ubicati in cava, tutta la documentazione relativa ai materiali conferiti in sito costituita, in particolare, da:
    - i. giornale di cantiere in cui siano riportati gli estremi degli autoveicoli che effettuano il trasporto delle “terre e rocce da scavo”, indicando tipo di automezzo, targa, cubatura di carico e ditta trasportatrice, giorno e orario del conferimento;
    - ii. bolle di trasporto delle “terre e rocce da scavo” datate e recanti la relativa cubatura;
    - iii. certificazioni attestanti la qualifica di sottoprodotti delle “terre e rocce da scavo” conferite in sito, ai sensi dell’articolo 4 comma 2 D.P.R. 120/2017;
  - 6.3) trasmetta allo scrivente Ufficio, all’ultimazione di ogni singolo lotto, la relativa comunicazione di fine lavori;
7. di disporre che la Nuova SGA S.r.l. concluda le attività connesse all’attuazione del progetto autorizzato, secondo il cronoprogramma delle lavorazioni (Elaborato R\_f, giugno 2020), entro il termine di 3 anni dalla data della piena efficacia del presente atto che decorrerà dalla consegna a questo Ufficio del primo Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (art. 9, D.P.R. 120/2017) ovvero della prima “*Dichiarazione di utilizzo per i cantieri di piccole dimensioni*” (sostitutiva del Piano di utilizzo: art.21), in cui il sito di cava *de quo* sia individuato quale destinatario per il conferimento del materiale (terre e rocce da scavo) ai fini del recupero ambientale;
8. di disporre che la Nuova SGA S.r.l. trasmetta, entro il termine di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento - pena la sua decadenza - polizza fidejussoria - secondo lo schema allegato - bancaria o assicurativa (in questo caso rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all’esercizio del ramo cauzioni da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, in possesso dei requisiti di cui al D.Lgs. 209/05 “*Codice delle assicurazioni private*”), stipulata ai sensi dell’art. 6 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dell’art.24 co.2 delle NdA del Piano, di durata complessiva pari a 4 anni, corrispondenti alla durata della presente autorizzazione più 1 anno oltre la sua scadenza, e, per effetto dell’art. 6 co. 3 della medesima legge, di importo pari al 70% del Computo Metrico Estimativo relativo agli interventi di recupero di cui alla comunicazione prescritta al precedente punto 5., a garanzia della loro mancata realizzazione;
9. di disporre che la Nuova SGA S.r.l. provveda a trasmettere annualmente, entro il 28 febbraio, relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti e dell’area di cava in generale, ai sensi e per gli effetti delle vigenti Norme in materia di sicurezza nei cantieri estrattivi;
10. di disporre che il trasferimento o il cambio di denominazione societario della presente autorizzazione è disciplinato dall’art.12 della L.R. n.54/1985 s.m.i.;
11. di disporre che la presente autorizzazione cessa di avere efficacia e validità nei casi previsti dall’art.13 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dell’art. 24 co.2 delle NdA del Piano;
12. di disporre che l’inosservanza delle prescrizioni disposte con il presente provvedimento di autorizzazione comporta l’applicazione dell’articolo 26 comma 1 lett. a) e dell’articolo 28 comma 2 della L.R. 54/1985 s.m.i., fino alla dichiarazione di estinzione per decadenza di cui al citato art. 13, comma 1 lett. d) della medesima legge;
13. di disporre che il presente provvedimento perde efficacia all’esito negativo delle verifiche di veridicità sulle dichiarazioni ex DPR 445/2000, ovvero per mancato riscontro alle medesime verifiche nei termini prescritti dalla norma di settore;

**14. di disporre che, laddove dovessero essere ravvisati i presupposti giuridici per l'applicazione del "contributo a fondo perduto" previsto dall'art.21 co.1 e dall'art.24 co.1 delle Norme del Piano, la Nuova SGA S.r.l. sarà tenuta al pagamento delle somme che questo ufficio provvederà a richiedere;**

**15. di disporre che il presente decreto sia trasmesso, per conoscenza e competenza:**

- 15.1) alla Nuova SGA S.r.l., con sede a Maddaloni (CE) in Via Appia n.193, per notifica unitamente agli elaborati progettuali;
- 15.2) all'Amministrazione comunale di Maddaloni (CE);
- 15.3) all'Amministrazione Provinciale di Caserta – Ufficio AUA;
- 15.4) allo STAFF 50-17-92 *Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*;
- 15.5) alla U.O.D. 50-17-07 *Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta*;
- 15.6) allo STAFF 50-18-91 *Funzioni supporto tecnico - operativo Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti*;
- 15.7) all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Caserta;
- 15.8) all'A.S.L. CE - Dipartimento Prevenzione;
- 15.9) al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta;
- 15.10) al Gruppo Carabinieri Forestale di Caserta;

**16. di inviare al Referente per la trasparenza della D.G. 50.18 ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex D. Lgs. 33/2013 s.m.i. nonché, ai sensi della legge regionale 28 luglio 2017 n. 23, per l'eventuale pubblicazione nella sezione "Regione Casa di Vetro" del sito istituzionale regionale ([www.regione.campanai.it](http://www.regione.campanai.it) - percorso: Amministrazione trasparente / altri contenuti/ dati ulteriori);**

**17. di precisare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.**

Ing. Nicola Di Benedetto



**SALICE CALCESTRUZZI SRL**  
**(Approvvigionamento inerti da cava)**  
**(Smaltimento terre e rocce da scavo per recupero cava)**



# **SALICE Calcestruzzi srl**

**CALCESTRUZZI - MALTE - INERTI DI CAVA**  
FOGGIA Via Ascoli km 4 - CP 284 Tel/Fax 0881/883016  
C.C.I.A.A. Foggia nr.125734 R. Soc. Trib. Foggia N.5604  
Cava e impianto di frantumazione Località Costarelle  
Strada Pederganica - SAN GIOVANNI ROTONDO (FG)  
Partita IVA e Codice Fiscale 01108620715

FOGGIA,27-07-2022

SPETT.LE  
S.T.E. SRL  
VIA SICILIA 66  
ROMA

**OGGETTO: PROGETTO ANAS NA 280 PP DELLA SS372 "TELESINA" ADEGUAMENTO A 4  
CORSIE DEL 2° LOTTO DAL KM 0+000(A1 CAIANELLO) AL KM 37+000  
(SVINCOLO DI S. SALVATORE TELESINO).**

La presente per confermare la nostra disponibilità ,con riferimento all'oggetto, alla fornitura e  
smaltimento di :

-500.000 MC DI INERTI

-600.000 MC DI TERRE E ROCCE DA SCAVO DA SMALTIRE.

DISTINTI SALUTI.

SALICE CALCESTRUZZI SRL



## ATTO DIRIGENZIALE

La presente determinazione, ai sensi del comma 3 art. 16 DPGR n. 161/2008, è pubblicata in data odierna all'Albo di questa Sezione dove resterà affissa per dieci giorni lavorativi consecutivi.

BARI, li 09 SET. 2019

**Il Responsabile del Servizio Pubblicazione**  
**Sig. Nicola Lacalamita**

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Servizio istruttore	Servizio Attività Estrattive
Tipo materia	<input checked="" type="checkbox"/> Disciplina attività delle cave – l.r. n.37/1985 e s.m.i.
Privacy	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Pubblicazione integrale	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

N. 192 del 09 SET. 2019 del Registro delle Determinazioni

Codice CIFRA: 090/DIR/2019/000192

**OGGETTO:** **I.r. 37/85 e s.m.i. – Autorizzazione proroga - approfondimento coltivazione cava di calcare per inerti in località "VALLE DEL CAMPANARO" – Comune di SAN GIOVANNI ROTONDO (FG) Foglio 119 particelle 76-80-194 – ditta SALICE CALCESTRUZZI srl - FOGGIA (FG).-**

L'anno 2019, addì 09 del mese di SET, presso la sede della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche in BARI – Via Gentile, 152.

- VISTA la L.R. 04 febbraio 1997 n.7, art.4, 3° comma , artt. 5 e 6 e s.m.i.;
- VISTA la D.G.R. n.3261 del 28.7.98;
- VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/01;
- VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- VISTO l'art. 18 del Dlgs n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n.616;
- VISTA la l.r. 7/80 e s.m.i.;
- VISTA la l.r. 22 maggio 1985, n.37 e succ. modificazioni;



- VISTO il comma 2., art.35, l.r. 05 luglio 2019 n.22 "nuova disciplina generale in materia di attività estrattive", dispone che i procedimenti già avviati all'entrata in vigore proseguono presso la struttura regionale secondo le disposizioni di cui alla l.r. 37/85;
- VISTA la D.G.R. n.538 del 09.05.2007 e s.m.i. Direttiva in materia di Attività Estrattiva;
- VISTA la D.G.R. n.580 del 15.05.2007 di approvazione del PRAE, e s.m.i. apportate con la D.G.R. n.445 del 23.02.2010;
- VISTO il D.L.vo n.117 del 30.05.2008 di attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive;
- VISTO il DPGR 443 del 31/07/2015 con il quale è stata riorganizzata e ridenominata l'intera struttura regionale, resa operativa con l'insediamento dei Direttori di Dipartimento, avvenuto il 02/11/2015;
- VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29-07-2016 "Conferimento incarichi di Direzione di Sezione" che conferisce l'incarico di Direzione della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche all'Ing. Scannicchio, in attuazione del nuovo modello MAIA che assegnava le funzioni in materia di Attività Estrattive alla suddetta Sezione;
- VISTA la D.D. n. 16 del 31-03-2017 del Direttore di Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione, che conferisce l'incarico di Dirigente del Servizio Attività Estrattive all'ing. Pierluigi Loiacono;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile P.O. A.ES. Foggia, emerge quanto segue:

**Premesso che:**

- la ditta SALICE CALCESTRUZZI srl, con sede in FOGGIA (FG), è stata autorizzata a coltivare la cava di calcari per inerti in località "VALLE DEL CAPANARO - COSTARELLE" del Comune di SAN GIOVANNI ROTONDO (FG), in catasto al foglio n.119 part.IIe 76-80-194 su una superficie di 5,0000 ettari, giusto Determina autorizzativa n.17/MIN del 18/03/1991, la cui validità è stata prorogata con determinate n.65/DIR del 08/10/2001, n.136/AES del 10/06/2013 e n.56/ECO del 16/03/2016 sino al 18/03/2018;
- la Società esercente con istanza prot. n.11133 del 19/11/2014, ha chiesto, ex art.8 l.r. 37/85, l'approfondimento della cava autorizzata;
- il Servizio Attività Estrattive, verificata la completezza e la conformità dell'istanza di che trattasi a quanto disposto dalla l.r. n. 37/85 e dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRAE vigente, ha avviato il procedimento amministrativo con la nota n.12205 del 10/12/2014 di richiesta dei pareri agli Enti/Uffici, così come disposto dall'art.13 della l.r. 37/85 e s.m.i.;
- il Settore LL.PP. del comune di San Giovanni Rotondo con nota n.2398 del 31/03/2015 ha comunicato che l'intervento ricade in zona SIC – ZPS e in ATE "C" ove rispettivamente sono vietati gli ampliamenti e le nuove cave, pertanto esprime parere non favorevole;
- il Servizio con note n.7772 del 04/6/2015 e n.14153 del 19/10/2015 ha chiarito che trattasi di progetto di approfondimento e non di ampliamento, quindi ha trasmesso lo specifico studio di impatto ambientale, acquisito al prot. n.13470 il 06/10/2015, alla Provincia di Foggia per il pronunciamento VIA / VINCA e l'autorizzazione paesaggistica di competenza;
- la Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici di Bari con nota n.3171 del 05/03/2015 fa presente che sull'area in oggetto non si evincono vincoli paesaggistici imposti con DM ex art.136, D.L.gs 42/2004;



- l'Autorità di Bacino della Puglia con nota n.9284 del 06/07/2015, fa presente di essersi già espressa con nota n.1385 del 06/2/2012, conferma che non sussistono condizioni di incompatibilità sull'area interessata dall'apertura della cava in oggetto con i vincoli di propria competenza ed in particolare con le NTA del PAI approvato, e ribadisce le raccomandazioni e prescrizioni impartite di seguito indicate:
  - *venga messo in esercizio un sistema di preallertamento ed allarme, che permetta una tempestiva ed efficace allerta e messa in sicurezza del personale e dei mezzi;*
  - *sia garantita costantemente, in fase di coltivazione, il mantenimento della stabilità dei fronti di scavo e delle condizioni di sicurezza in cantiere;*
- il Servizio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso con nota n.1736 del 26/02/2015 ha comunicato che i terreni in oggetto non risultano gravati da Uso Civico;
- la Salice cls in data 17/10/2017 ha presentato istanza di proroga, acquisita in pari data al prot. n.12571, attesa la presenza di un volume residuo di 50.150 mc;
- il Responsabile del Settore Ambiente della Provincia di Foggia espletata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale / Paesaggistico con Determina n.361 del 28/02/2018 ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale del progetto proposto, con delle prescrizioni;
- con nota n.16440 del 19/12/2018 lo scrivente Servizio ha richiesto l'adeguamento degli elaborati progettuali alle prescrizioni VIA con particolare riferimento all'approfondimento nella sola area esterna a quelle SIC e ZPS, ed una nuova relazione sul recupero di tutta l'area interessata dall'attività estrattiva anche di quella effettuata extra autorizzazione;
- a riscontro la Società con pec del 21/03/2019 ha inviato i nuovi elaborati e la relazione sul recupero, in atti al prot. n.3700 il 22/03/2019, successivamente sostituiti con elaborati acquisiti al prot. n.9568 l'11/07/2019, con la stessa pec la ditta ha precisato, altresì, che *per gli scavi effettuati extra autorizzazione non è stata prodotta nessuna integrazione con il piano di recupero, vista la polizza stipulata a garanzia del ripristino da effettuarsi solo all'esito del ricorso ordinario n.121/2014 depositato al TAR Bari contro il diniego del Servizio Urbanistica Regionale dell'autorizzazione paesaggistica del progetto di ampliamento del 2009, per il quale ha ottenuto i pareri e il pronunciamento VIA-VINCA tutti con esito favorevole;*
- la garanzia fideiussoria di 460.000,00 € per il ripristino di cui sopra è stata acquisita al prot. n.8035 il 9/12/2009;
- il Responsabile del Settore Lavori Pubblici – Ambiente ed Urbanistica del Comune di SAN GIOVANNI ROTONDO con n.1188 del 14/01/2019 ha comunicato che *il progetto con relativa istanza è stato oggetto di pubblicazione all'albo pretorio dal 27/03/2015 per trenta giorni e che entro tale periodo non è pervenuta alcuna osservazione ed opposizione;*

**Considerato che:**

- l'area di cava è in disponibilità della ditta medesima, giusto atto di compravendita del Notaio Adolfo FRATTAROLO del 18/09/1990 registrato a Manfredonia (FG) il 5/6/90 al n.267;
- la Banca dati nazionale unica documentazione antimafia del Ministero dell'Interno, in data 19/08/2019, ha comunicato che nei confronti della SALICE CALCESTRUZZI srl *non sussistono le cause di decadenza, di sospensione, o di divieto di cui all'art. 67 del citato d.lgs n. 159/2011;*
- il piano di coltivazione così come adeguato alle prescrizioni VIA comporterà l'approfondimento degli scavi dall'attuale fondo cava giunto a 47,0 m.s.l.m., come



precedentemente autorizzato, sino ai 28,9 m.s.l.m. su una superficie ricadente all'esterno delle zone SIC e ZPS di 2,3380 ettari ed un volume complessivo di roccia in posto ridotto a circa 556.800 mc, che stando ai ritmi produttivi ultimi anni la Società prevede di asportare in dodici anni, più ulteriori due anni per terminare il recupero;

- il costo per il recupero (messa a dimora di manto erboso e arbusti su profilo scarpata finale e rinterro fondo per circa 25 cm per "formazione substrato pedologico" è stato stimato pari a 85 mila euro, valore che parametrato al singolo ettaro risulta inferiore al valore minimo di 20.000,00 €/ettaro stabilito dalle NTA del PRAE, per cui il valore da garantire deve essere di 100.000,00€;
- il progetto di ripristino dei luoghi interessati dagli scavi ricadenti sulle particelle limitrofe n.104-105-106 del F.119 è stato acquisito ai prott. n.7806 del 27/11/09 e n.8035 del 09/12/09 ed approvato con la determina n.01/2010, che acconsente, altresì, di procrastinare l'inizio dei lavori all'esito dell'istanza di ampliamento '2009, la cui istruttoria è sospesa per il ricorso al TAR su citato;
- con dichiarazione ex DPR 445/2000, acquisita il 09/03/2015 al prot. n.3039, l'esercente e il direttore hanno asseverato di avere provveduto a mettere in opera: 1) i blocchi di calcestruzzo e la cartellonistica di divieto accesso lungo il confine con la particella 105; 2) la barriera paramassi alla base del fronte Nord; 3) il sistema di preallertamento e allarme che permetta una tempestiva ed efficace allerta e messa in sicurezza del personale e dei mezzi, così come prescritto dall'AdB Puglia;

**Ritenuto** di proporre il rilascio alla ditta SALICE CALCESTRUZZI srl, ai sensi degli artt.8 e 14 della l.r. 37/85, della proroga esercizio, dell'autorizzazione ad approfondire il fondo cava nella sola zona esterna alle aree SIC E ZPS, con l'obbligo di ripristinare l'area scavo abusivo sulle particelle n.104, 105 e 106, ed il rispetto delle prescrizioni della determina VIA n.361 del 28/02/2018;

#### **verifica ai sensi del DLgs 196/2003 garanzia alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

#### **ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI:**

"Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per cui i debiti i creditori



potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale”.

### **IL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE**

- sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;
- vista la sottoscrizione del presente provvedimento del responsabile della struttura provinciale interessata;
- richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale n. 7/97, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

Ritenuto di dover provvedere in merito

### **DETERMINA**

la ditta SALICE CALCESTRUZZI srl, con sede in FOGGIA (FG) – Via Ascoli, Km 4,00 – P.IVA 01108620715, PEC salicecalcestruzzi@pec.it (legale rappresentante DI TUCCIO Vito, nato il 15/09/1929 a Rocchetta S. Antonio, C.F.DTCVTI29P15H4670, residente in FOGGIA Via Ascoli Km 4), di seguito denominata Esercente, è

### **AUTORIZZATA**

- ai sensi degli art.8 e 14 della l.r. 37/1985 a **proseguire** la coltivazione della cava di calcare per inerti sita in località “VALLE DEL CAMPANARO” in agro del comune di SAN GIOVANNI ROTONDO (FG), su terreni in disponibilità della Ditta medesima, identificati catastalmente al Foglio 119 particelle 76-80-194 su una superficie complessiva di 5.0000 ettari, ad **approfondire** gli scavi su quota parte di detta area, per circa 2,34 ettari, così come indicata nella planimetria allegata, parte integrante delle presente provvedimento, ed a condizione di **ripristinare** l'area scavo abusivo sulle limitrofe particelle n.104, 105 e 106 nei tempi e con i modi previsti dalla determina n.01/2010.

- 1) Sono confermate le condizioni e gli obblighi imposti dagli atti autoritativi sopra indicati n.17/MIN/1991, n.65/DIR/2001, n.01/AES/2010, n.136/AES/2013 e n.56/ECO/2016, opportunamente armonizzate con quelle del presente provvedimento, nonché con le prescrizioni contenute nella determina di verifica di non assoggettabilità a VIA del Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Foggia n.361 del 28/02/2018, allegata alla presente e facentene parte integrante, o di altre prescrizioni che fossero impartite dal Comune;
- 2) L'Esercente deve depositare entro 3 mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, in quanto trattasi di attività già in esercizio:
  - una garanzia finanziaria, dell'importo di EURO 100.000,00 (centomila/00), per l'adempimento degli oneri derivanti dall'autorizzazione stessa in relazione alle opere da eseguire ed ai lavori di recupero ambientale dell'area. Detta garanzia finanziaria può essere resa sotto forma fideiussoria bancaria/assicurativa e deve essere valida per i due anni successivi alla data di scadenza della presente autorizzazione, ai sensi della DGR 692/2011, per consentire il recupero ambientale e il relativo collaudo. Detta polizza fideiussoria sarà svincolata con specifica determina a seguito verifica, il tutto con l'intesa che ove si proceda in danno per inosservanza dell'esecuzione dei



lavori di recupero ambientale, l'Esercente è tenuto ad integrare, ove necessario, i costi effettivamente sostenuti.

- una garanzia finanziaria, dell'importo di EURO 460.000,00 (quattrocentosessantamila/00), per l'adempimento degli oneri derivanti dal ripristino dei luoghi escavati abusivamente sulle limitrofe part.lla 100-104-105. Detta garanzia finanziaria può essere resa sotto forma fideiussoria bancaria/assicurativa e deve essere valida per i due anni successivi alla data di scadenza della presente autorizzazione, ai sensi della DGR 692/2011.

- 3) L'autorizzazione in questione è valida fino al 15/09/2031, potrà essere prorogata, ai sensi di legge, su istanza degli interessati aventi diritto da presentarsi sei mesi prima della scadenza;
- 4) L'Esercente deve comunicare al Comune, entro 12 mesi dalla data di scadenza autorizzazione, l'avvenuto recupero dell'area al fine di consentire l'esecuzione del collaudo, quindi adottare il provvedimento di cessazione cava. Qualora l'esercente comunichi con ritardo la data di ultimazione del recupero, lo stesso sarà tenuto a prorogare la polizza fideiussoria prestata per un periodo pari al ritardo dell'avvenuta comunicazione fine lavori. Nel caso in cui la summenzionata comunicazione non pervenga entro il 18° mese, l'ente beneficiario provvederà ad attivare la procedura di escussione polizza fideiussoria;
- 5) Prescrizioni ed obblighi dell'Esercente:
  - a. ricevuta la presente autorizzazione deve:
    - o produrre le garanzie finanziarie, così come definite al punto 2);
    - o aggiornare il cartello posto all'accesso della cava riportante le indicazioni circa l'atto autorizzativo, gli estremi catastali, la Società Titolare, il Datore di lavoro, il Direttore Responsabile ed i relativi recapiti, nonché il cartello di divieto di accesso agli estranei e ai non autorizzati nella zona di escavazione;
    - o verificare l'integrità della recinzione lungo tutto il perimetro di cava con cancelli e rete metallica aventi altezza fuori terra non inferiore a m. 2 e l'apposizione sulla stessa dei cartelli ammonitori con la dicitura "Ciglio di Cava Pericoloso Avvicinarsi";
    - o realizzare/curare le opere per la regimentazione delle acque superficiali al contorno;
    - o consegnare copia della presente Determinazione al Direttore Responsabile dei lavori, all'atto della nomina, il quale ne curerà la trascrizione sull'apposito registro ex art.52 del D.P.R. 128/59 e sarà responsabile, per la parte di competenza, della sua esatta osservanza;
  - b. condurre i lavori di coltivazione della cava e realizzare le opere di recupero dell'area di cava, secondo le modalità previste dal progetto approvato così come adeguato con gli elaborati acquisiti al prot. n.9568 l'11/07/2019 e comunque in maniera tale da consentire il raggiungimento del fondo cava e di ogni singolo gradone a mezzo rampe con pendenza inferiore al 15%, e garantire sempre la sicurezza dei luoghi e la stabilità generale delle pareti di scavo;
  - c. trasmettere alla scrivente Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche – Servizio Attività Estrattive ed al Comune competente:
    - entro il 31 marzo di ogni anno, o altra data fissata dalla Regione unitamente alla scheda statistica, il piano topografico quotato dei lavori di coltivazione della cava in scala 1:1000 con l'indicazione del volume estratto e delle eventuali superfici recuperate, aggiornato



- alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, e la ricevuta dell'avvenuto versamento della tariffa sui volumi estratti;
- d. la presente autorizzazione, è subordinata, altresì, all'osservanza delle norme seguenti, oltre quelle vigenti in materia di Polizia Mineraria, di Igiene e Sicurezza sul lavoro, di Gestione dei Rifiuti Estrattivi, nonché delle norme espressamente emanate dall'Autorità di Polizia Mineraria:
- o la cava deve essere tenuta in attività e le eventuali sospensioni, anche temporanee, saltuarie o periodiche, devono essere comunicate al Comune e la ripresa dei lavori deve essere preventivamente autorizzata dallo stesso;
  - o per ogni danno provocato ad opere pubbliche o private, derivanti dall'esercizio della cava, è ritenuto responsabile a tutti gli effetti l'Esercente e/o il direttore responsabile, ognuno per quanto di competenza;
  - o prima dell'abbandono della cava si dovrà provvedere allo smaltimento di tutti gli impianti, all'asportazione dei mezzi e del materiale eventualmente già estratto esistente in cava che non fosse utilizzabile nelle opere di sistemazione delle aree;
  - o devono essere poste in opera tutte le misure che la moderna tecnica offre per il contenimento delle polveri e dei rumori;
  - o in ciascuna fase dei lavori deve essere garantita con l'adozione di adeguate misure la regolazione, il controllo e lo smaltimento dei deflussi delle acque superficiali nell'area di cava, in modo da evitare ristagni di acqua all'interno dei piazzali e non arrecare, al contempo, danno alla consistenza del suolo;
  - o le opere complementari connesse all'attività estrattiva (rampe, discariche, impianti di lavorazione, depositi per lo stoccaggio) dovranno interessare esclusivamente l'area di cava autorizzata e dovranno essere rimosse al termine della fase di coltivazione;
- e. il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini minerari ex l.r. 37/85 e non esime l'Esercente dal munirsi di ogni ulteriore autorizzazione, concessione o nulla osta previsto da altra normativa, nonché dall'eventuale rinnovo della validità di quelle autorizzazioni e/o nulla osta scadenti nel periodo di validità della presente e non pregiudica gli eventuali diritti di terzi;
- f. sono fatte salve tutte le altre disposizioni in materia di antinquinamento, tutela paesaggistico - ambientale, ecc..;
- g. la realizzazione nell'area di pertinenza della cava di fabbricati e/o impianti per il primo trattamento del materiale estratto, è subordinata al parere favorevole da parte del Comune, che provvederà a determinare ed a riscuotere gli oneri di urbanizzazione a carico dell'Esercente, come previsto dalle leggi vigenti;
- h. qualora nel corso dei lavori di scavo fossero rinvenuti reperti archeologici l'Esercente è tenuto a sospendere i lavori e comunicarne il ritrovamento al Centro operativo per l'archeologia della Daunia di Foggia (telefono 0881/725458);
- i. per tutto quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, troveranno applicazione le vigenti disposizioni legislative comunitarie, nazionale e regionali in materia di attività estrattiva;
- j. la presente autorizzazione è personale e pertanto non può essere trasferita senza il preventivo nulla osta dell'Autorità concedente;
- k. l'autorizzazione scade all'atto della cessazione del diritto dell'Esercente;

L'inosservanza delle condizioni e degli obblighi di cui ai precedenti provvedimenti e della presente determina o di altre che fossero impartite dalla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche – Servizio Attività



Estrattive, può comportare la sospensione dei lavori, la decadenza e/o la revoca dell'autorizzazione ai sensi degli artt.16, 17 e 18 della l.r. 37/85, oltre ad eventuali sanzioni previste da altre leggi.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso, ricorso al TAR Puglia, ovvero entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo. Redatto in unico originale composto da n°9 fasciate sarà:

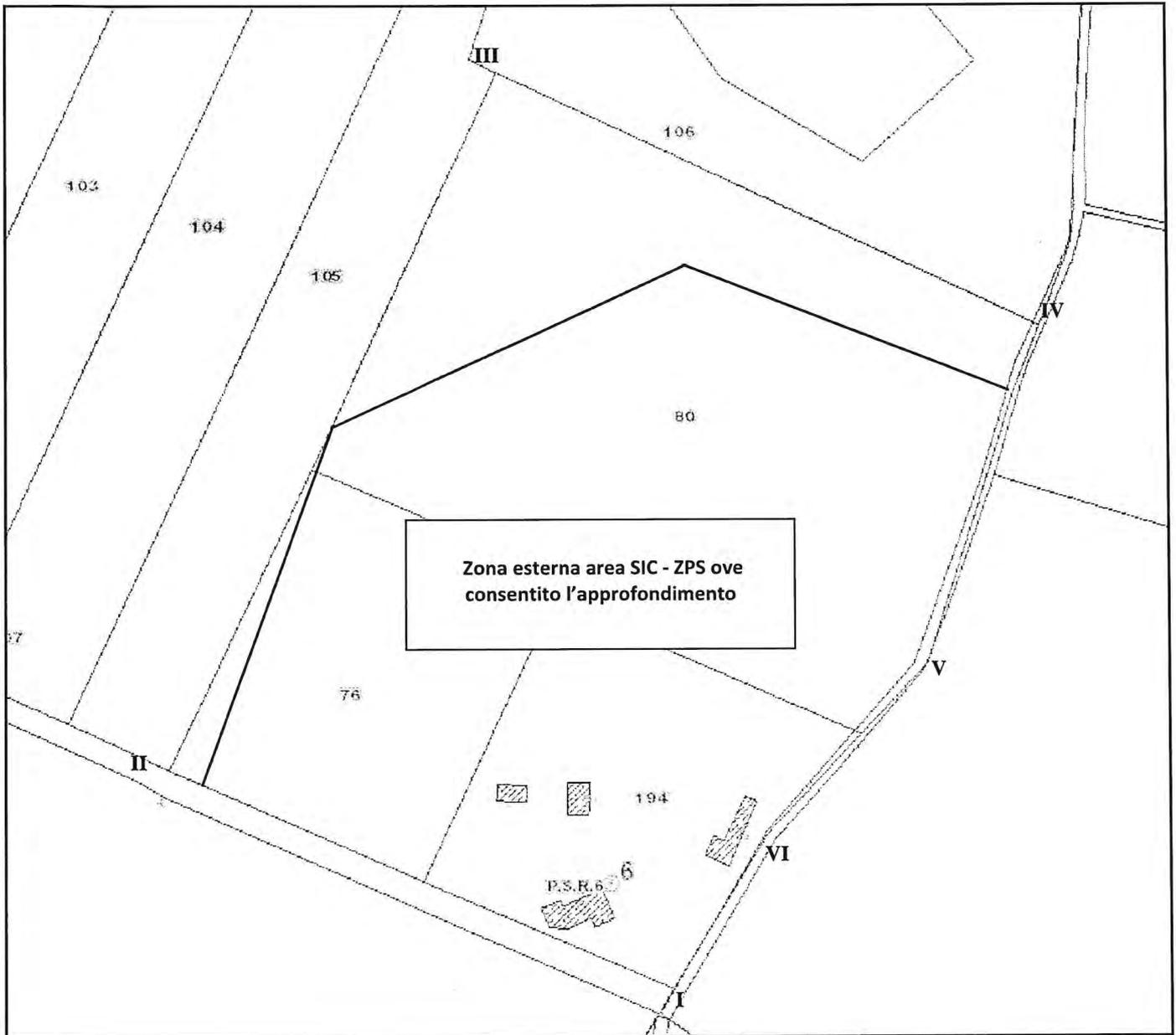
- a) pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- b) trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- c) disponibile nella voce "trasparenza degli Atti" del sito [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it);
- d) trasmesso in copia all'Assessore Qualità dell'Ambiente;
- e) notificato in copia alle ditte SALICE CALCESTRUZZI srl e al SINDACO di SAN GIOVANNI ROTONDO (FG);

Il Dirigente del Servizio Attività Estrattive  
(Ing. Pierluigi Loiacono)

Il sottoscritto attesta che il presente provvedimento è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile PO AES FG  
(Ing. Pasquale Valenzano)

Cava in località VALLE DEL CAMPANARO - agro di SAN GIOVANNI ROTONDO  
Foglio n.119  
Particelle n. 76-80-194



60m

Il presente allegato, composto da una facciata è parte integrante della Determinazione del Dirigente del Servizio Attività Estrattive n° 192 del 09/09/2013

1:2.000

Il Dirigente  
Servizio Attività Estrattive  
Ing. Pierluigi LOIACONO



Provincia di Foggia

Il presente allegato, composto da n. CINQUE  
 facciate è parte integrante della Determina-  
 zione del Dirigente del SERVIZIO ATTIVITÀ  
 ESTRATTIVE n. 192 del 05-9-2019

Servizio Attività Estrattive  
 Il Dirigente/Ingegnere Capo  
 (ing. Pierluigi LOIACONO)

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SETTORE  
 AMBIENTE**

**OGGETTO:** PARERE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO A  
 "ampliamento Cava di Calcare Loc. Costarelle - Valle del Campanaro  
 COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO ( FG )  
 PROPONENTE Salice Calcestruzzi.

Settore	<b>AMBIENTE</b>
Dirigente	<b>ARCH. STEFANO BISCOTTI</b>
La Determinazione richiede impegno di spesa:	<b>NO</b>
La Determinazione contiene dati sensibili:	<b>NO</b>

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE**

- Con la L.R. 12 aprile 2001 n. 11 "Norme sulla valutazione di Impatto Ambientale" la Regione Puglia disciplina le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) in attuazione della direttiva 85/337/CEE modificata dalla direttiva 97/11/CE;
- La Regione Puglia con L.R. n. 17 del 14/06/2007 ha reso operative, dal 01/07/2007, le deleghe già disposte con L.R. del 30/11/2000, n. 17, in ottemperanza a quanto previsto dal D.L.vo 112/98, tra cui la delega relativa all'espletamento delle procedure di "Valutazione di Impatto Ambientale" (V.I.A.) e di "Valutazione di Incidenza";
- Ai sensi e per effetto della medesima Legge questo Ente, con Delibera di giunta n. 637 del 10/10/2007 ha istituito il Comitato per la V.I.A;
- Con successivo Decreto Presidenziale n. 7 del 10/03/2011 sono stati nominati i componenti del suddetto Comitato;
- Ancora, con decreto presidenziale n. 7 del 20 febbraio 2015 il Comitato per la V.I.A. è stato nuovamente rinnovato
- La società Salice Calcestruzzi ha inoltrato, in data 18/12/2015, ai sensi delle disposizioni della della L. R. 11/2001, domanda per l'espletamento della procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per "Valutazione Impatto ambientale (VIA) - per Cava di Calcare Loc. Costarelle - Valle del Campanaro" da realizzarsi nel comune di SAN GIOVANNI ROTONDO località .
- il Comitato Via nella seduta del 24/5/2016 ha espresso il seguente parere:

*"Società: SALICE CALCESTRUZZI s.r.l. – via Ascoli , Km. 4 – Foggia  
 L'area attuale di coltivazione della cava coincide con quella di futuro approfondimento e riguarda l'area costituita dalle particelle n. 194 – 76 – 80 del foglio 119.*



*Preso atto delle autorizzazioni in godimento della proponente, così come dichiarato dalla stessa;*

*considerato che il progetto consiste in un mero approfondimento della cava ed esclude ogni futuro ampliamento dell'area di coltivazione;*

*esaminata la documentazione presentata e l'allegato Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale;*

*si ritiene che l'attività estrattiva nel suo complesso, così come articolata nel progetto, possa avere una incidenza poco significativa a livello di impatto sull'ecosistema locale.*

*E' comunque da precisare che l'area del progetto è parzialmente interessata dal vincolo PPTR - 6.1.1 Componenti geomorfologiche – UCP Grotte (Grotta dell'Impisu; Grotta di Farinetti – Valle Campanaro; Sfisca della Tartaruga).*

*Pertanto, il Comitato esprime **PARERE FAVOREVOLE** in merito al progetto proposto e relativo l'approfondimento della cava di calcare di pertinenza della Ditta Salice Calcestruzzi con le seguenti prescrizioni:*

- *provvedere ad un'adeguata bagnatura del substrato per contenere il sollevamento di materiali e polveri;*
- *limitare al minimo la carica innescata ad ogni singolo ritardo ed aumentare l'intervallo tra gli stessi ritardi, in modo da evitare la contemporaneità delle esplosioni e quindi la sovrapposizione dei loro effetti;*
- *aumentare il borraggio e la modifica della geometria della volata aumentando le dimensioni della maglia di perforazione e la profondità del baricentro di carica in ogni foro;*
- *escludere l'attività estrattiva delle aree interessate del vincolo PPTR Componenti geomorfologiche – UCP Grotte (buffer di 100 m dagli ingressi delle cavità naturali: Grotta dell'Impisu, Grotta di Farinetti – Valle Campanaro, Sfisca della Tartaruga);*
- *realizzare un progetto di ripristino ambientale per la conservazione delle risorse naturali e l'aumento della biodiversità;*
- *effettuare il rimboschimento di aree degradate, come misura di compensazione ambientale.*
- *verificare periodicamente la stabilità delle pareti di cava.”*

- Con nota n. 50380 del 20/7/2016 è stata convocata per il giorno 23/8/2016 seduta di Conferenza di Servizi ai sensi delle norme vigenti con allegato il predetto parere;
- In data 23/8/2016 si è tenuta la prima seduta di Conferenza di servizi (**vedasi verbale Allegato 1**) nel corso della quale la ditta ha depositato alcuni pareri acquisiti in precedenza rispettivamente dalla Regione Puglia Servizio Urbanistico, Regione Puglia Servizio Ecologia, Comune di san Giovanni Rotondo e Autorità di Bacino.

Nel corso della medesima seduta sono stati altresì acquisiti i seguenti pareri:

- parere della Soprintendenza n. 765 del 12/8/2016
- parere Arpa n. 49544 del 22/8/2016 con richiesta di rinvio

- Con nota n. 63252 del 30/9/2016 è stata convocata per il giorno 20/10/2016 nuova seduta di Conferenza di Servizi ai sensi delle norme vigenti;
- In data 20/10/2016 si è tenuta la seconda seduta di Conferenza di servizi nel corso della quale si è preso atto dell'invio della nota Arpa n. 51305 del 2/9/2016 (**allegato 2**). Preso atto della richiesta di integrazioni contenute nel parere citato si è deciso di riconvocare ulteriore seduta di Conferenza successivamente all'inoltro delle integrazioni da parte della ditta;
- Con nota acquisita per conoscenza al protocollo generale della Provincia al n. 2016 / 0072276 Del: 09/11/2016, la ditta ha trasmesso ad Arpa le integrazioni richieste;
- Con nota n. 72535 del 10/11/2016 è stata convocata per il giorno 13/12/2016 nuova seduta di Conferenza di Servizi ai sensi delle norme vigenti;



- In data 13/12/2016 si è tenuta ulteriore seduta di Conferenza di servizi nel corso della quale si è preso atto dell'invio della nota Arpa n. 74376 del 12/12/2016 ( **allegato 3**).

Nel corso della medesima seduta si è verbalizzato quanto segue:

*“Il Rup da lettura della nota Arpa sopra citata, la ditta prende atto dei contenuti e delle indicazioni prescrittive e delle integrazioni richieste da Arpa e si riserva di produrre la documentazione elencata nella nota.*

*Il Rup si riserva di concludere il procedimento, senza convocazione di ulteriore seduta di CdS, non appena acquisito il parere definitivo di Arpa anche in relazione alla volontà della ditta di controdedurre sul parere sopra citato.*

*La ditta richiede fruire di una sospensione del procedimento di due mesi al fine di superare le criticità sollevate da Arpa.*

*Il Rup preso atto della richiesta concede la sospensione e avvisa che al termine della sospensione e/o l'eventuale conferma del parere negativo da parte di Arpa costituirà elemento per l'emissione del preavviso di diniego”*

- Con nota n.44723 del 17/7/2017 acquisita al protocollo generale della Provincia al n. 43944 del 17/7/2017 Arpa ha trasmesso nota di conferma delle valutazioni non positivi precedentemente espresse (**allegato 4**);
- Con nota acquisita al protocollo generale della Provincia al n. 54733 del 25/9/2017 la ditta ha prodotto controdeduzioni al predetto parere Arpa;
- Con nota n. 68336 del 9/11/2017 acquisita al protocollo generale della Provincia al n. 64966 del 9/11/2017 Arpa Puglia ha trasmesso parere definitivo favorevole con prescrizioni ( **allegato 5**)

Visti gli atti delle conferenza di servizi e i pareri allegati al presente provvedimento, che ne diventano parte integrante;

Visto il parere espresso dal Comitato per la V.I.A. e sopra riportato;

Ritenuto che non ci sono motivazioni ostantive del parere in merito alla Valutazione Ambientale di che trattasi;

Ritenuto di poter esprimere parere parzialmente favorevole sul progetto de quo;

Visto il Decreto Presidenziale n. 12 del 19/09/2017, esecutivo ai sensi di legge, con il quale è stato individuato quale responsabile del Settore Ambiente il Dirigente Arch. Stefano Biscotti.

Visto l'art. 163, comma 3, del D. Lgs. n.267/2000 che autorizza l'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno 2018;

Vista la deliberazione del Commissario Straordinario n. 72 del 31/07/2013, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono stati individuati i responsabili dei settori provinciali, con attribuzione agli stessi del potere di assumere atti di gestione ed i successivi decreti di conferimento degli incarichi;

Vista la deliberazione del Presidente n. 177 del 07/12/2017, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) per l'esercizio finanziario 2017/2019 ed il Piano degli Obiettivi (P.D.O.);

Vista la disponibilità esistente sui capitoli previsti in bilancio ed attribuiti per la gestione del servizio;

Visto il regolamento di contabilità;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei servizi;

Visto il D.P.R. 59/2013;

D E T E R M I N A



Di esprimere, per le motivazioni sopra riportate e che integralmente si richiamano, parere favorevole in ordine alla Valutazione Impatto Ambientale sulla proposta di modifica della Cava di Calcare Loc. Costarelle - Valle del Campanaro" proposto da Salice Calcestruzzi alle seguenti condizioni:

1) La coltivazione della cava può avvenire, limitatamente all'area già autorizzata, escludendo ogni tipo di ampliamento

2)

In merito all'emissione di polveri:

- a) dovranno si dovrà provvedere alla copertura del carico trasportato mediante teloni;
- b) si dovrà provvedere, specialmente nei periodi secchi, alla bagnatura periodica dei depositi di accumulo provvisorio, dei piazzali e delle vie di transito interne non asfaltate;
- c) gli impianti di lavorazione (frantumazione, vagliatura, segazione ecc.) dovranno essere dotati di sistemi di abbattimento delle polveri secondo le migliori tecnologie disponibili e dovranno essere conformi alle prescrizioni di legge per la sicurezza e le emissioni in atmosfera;
- d) all'uscita dalle aree di cava sono da prevedere zone di lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita, per evitare ulteriore dispersione e sollevamento del materiale polverulento. Le acque di lavaggio ruote dovranno essere raccolte e convogliate ad apposito impianto di trattamento acque per l'eliminazione di eventuali sostanze contaminanti.

In relazione alla gestione dei rifiuti:

- a) Tutti i materiali non più utili e utilizzabili per l'attività di cava, quali ad esempio oli e filtri di aria/olio usati, o batterie esauste, o macchinari, pneumatici e fusti non più utilizzabili, o imballaggi sono da considerarsi rifiuto ai sensi del D.Lgs. 152/06 e quindi andranno allontanati dalla cava e dovrà essere assicurato il loro corretto smaltimento.
- b) In particolare le zone di rifornimento carburanti, depositi di oli e altre sostanze pericolose dovranno essere individuate su aree impermeabilizzate dotate di sistemi di raccolta di eventuali sversamenti accidentali, o comunque delle acque dilavanti tali zone, per evitare la dispersione di possibili inquinanti nelle acque e nel suolo.

In occasione dell'eventuale utilizzo di esplosivo, viste anche le prescrizioni del parere del Comitato VIA, siano adottati accorgimenti e modalità di brillamento atti a limitare l'impatto con la fauna residente, anche limitando l'uso in periodi e fasce orarie in contrasto con situazioni naturali che possono essere compromesse.

Siano adottate le misure di mitigazione degli impatti ed eventuali interventi di compensazione ambientale, tenuto conto anche della loro sostenibilità economico finanziaria in relazione all'attività esistente, come disposto dal comma 3 dell'art.1 della L.R.21/2004 modificato dalla L.R.33/2016.

Al termine dell'attività estrattiva deve essere previsto un impianto di vegetazione naturalistica e la ricomposizione morfologica dell'area con ondulazioni di quota da utilizzarsi per creare tipi di vegetazione diversificate dal punto di vista ecologico coerente con gli elementi caratterizzanti l'unità di paesaggio.

L'area di ripristino dovrà interessare una superficie almeno pari alla superficie boscata eliminata a seguito del rilascio all'autorizzazione.

Le superfici arboree e arbustive dovranno necessariamente configurarsi conformemente alle caratteristiche definite dall'art. 4 del D.Lgs. 227/2001.

Durante l'esecuzione dei lavori, siano rispettate tutte le norme relative alla sicurezza sul lavoro e alla prevenzione degli infortuni.

Siano rispettate le N.T.A. del P.R.A.E. e dei piani di gestione delle aree relative ai vincoli ricadenti nel sito oggetto della cava.

3) Prima dell'inizio di qualsiasi attività relativa alle operazioni di approfondimento sia presentato ad Arpa, raccolto in un unico documento, il Piano di Monitoraggio e Controllo relativo a tutte le matrici ambientali oggetto di controllo periodico: quantitativi di materiali estratti, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, monitoraggio delle acque di falda. Per ogni emissione dovranno essere riportate tabelle riepilogative contenenti i parametri da controllare, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze del monitoraggio, i valori limite proposti. Al PMeC deve essere allegata una planimetria riportante l'ubicazione dei punti di campionamento.

Di stabilire ai sensi dell'art. 14 L.R. 4/2014 che il presente provvedimento sostituisce



l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art 10 della Legge 6 luglio, n. 137";

Di dare atto che è fatta salvo l'onere in capo al proponente di acquisire ulteriori pareri ed autorizzazioni previste per norma, non incluse nel presente provvedimento

Di provvedere, ai sensi del comma 11 dell'art. 16 della L.R. 12 aprile 2001 n. 11, alla pubblicazione dell'estratto del presente provvedimento, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Di trasmettere il presente provvedimento alla Regione Puglia Servizio Industria-Energia,

Di notificare il presente provvedimento alla società Salice Calcestruzzi

Allegati:

**Allegato 1** verbale seduta di Conferenza di servizi del 23/8/2016

**allegato 2** nota Arpa n. 51305 del 2/9/2016

**allegato 3** nota Arpa n. 74376 del 12/12/2016

**allegato 4** nota Arpa n. 44723 del 17/7/2017

**allegato 5** nota Arpa n. 68336 del 9/11/2017

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Arch. Stefano Biscotti

Documento amministrativo informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.21 comma 2 del D.Lgs. n.82 07/03/2005 "Codice dell'amministrazione digitale".

Copia stampabile ai sensi dell'art.23ter comma 5 dello stesso codice contrassegnata elettronicamente a fondo pagina mediante timbro digitale conforme alle regole tecniche emanate da DigitPA.



